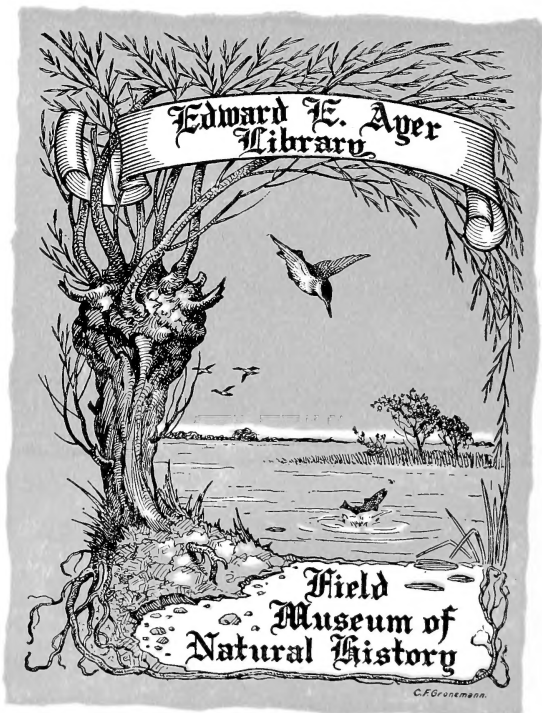




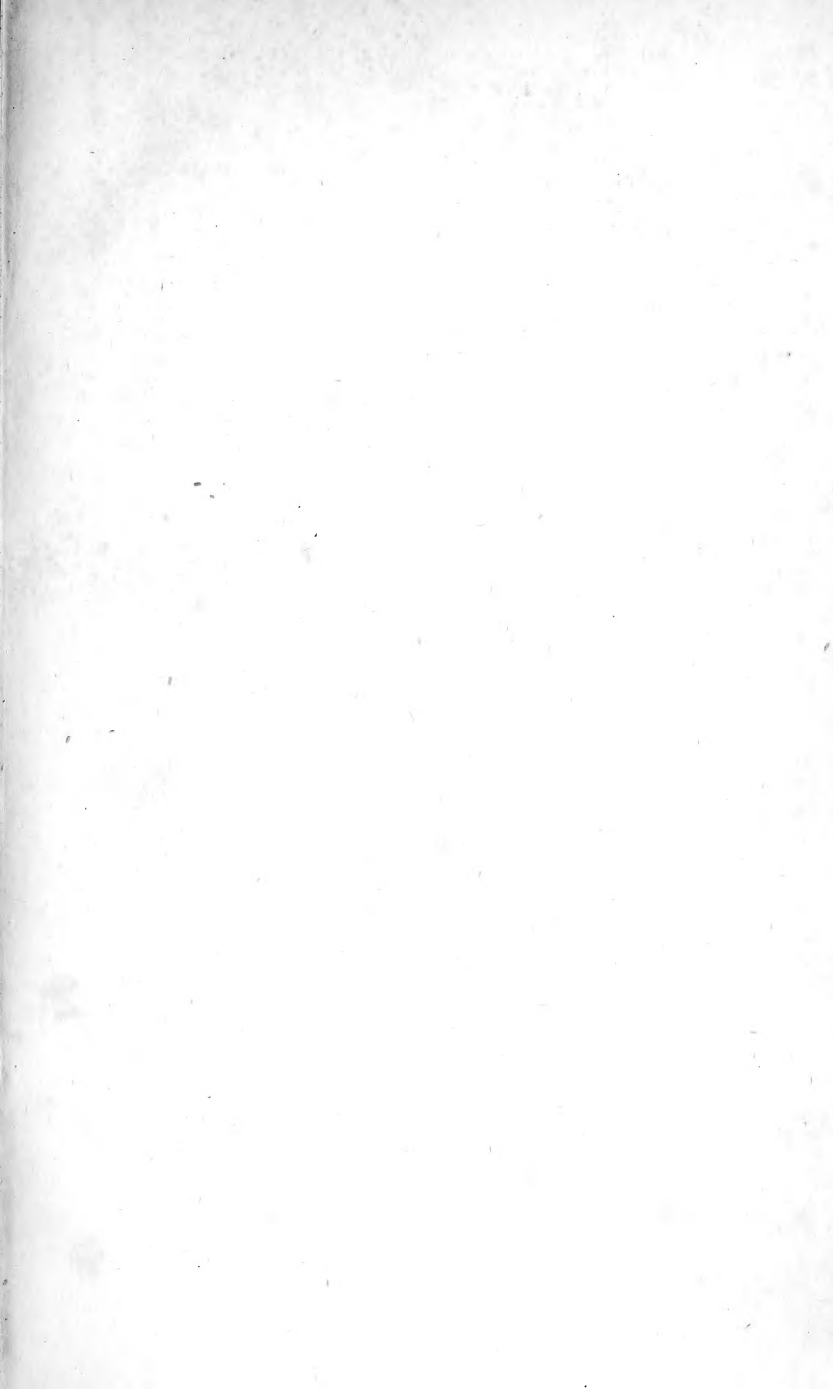
THE FIELD MUSEUM LIBRARY



3 5711 00015 4154



~~490.547 Sa 94~~



Digitized by the Internet Archive
in 2012 with funding from
Field Museum of Natural History Library

ORNITOLOGIA T O S C A N A

O S S I A

DESCRIZIONE E STORIA DEGLI UCCELLI

CHE TROVANSI NELLA TOSCANA

CON L'AGGIUNTA

DELLE DESCRIZIONI DI TUTTI GLI ALTRI

PROPRJ AL RIMANENTE D' ITALIA

DEL DOTTORE

PAOLO SAVI

PROFESSORE DI STORIA NATURALE, E DIRETTORE DEL MUSEO DELL'I. E R. UNIVERSITA' DI PISA, SOCIO CORRISPONDENTE DELL'I. E R. ACCADEMIA DEI GEORGOFILII DI FIRENZE, DEI FISIOCRITICI DI SIENA, DELLA VALDARNESE, DELLA LABRONICA, DELLA GIOJENIA DI SCIENZE NATURALI DI CATANIA, DELLA R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO, DELLA SOCIETA' TOSCANA DI GEOGRAFIA, STATISTICA, E STORIA NATURALE PATRIA, DELLA MEDICA DI LIVORNO, DI QUELLA DELLA VAL TIBERINA TOSCANA, DI STORIA NATURALE DI GINEVRA, DEI CURIOSI DELLA NATURA DI LIPSIA, DI FISICA DI ZURIGO, DI STORIA NATURALE DI NORIMBERGA, DI QUELLA DEDICATA ALL'AVANZAMENTO DI TUTTE LE SCIENZE NATURALI DI MORBURGO, DI STORIA NATURALE DETTA DI SECKERBERG IN FRANCFURT SUL MENO, DI QUELLA DI PARIGI, DELLA LINNEANA, EC.

TOMO TERZO

1119
PISA

TIPOGRAFIA NISTRI E Cc.

M D C C C X X I I .

02

690

.18

528

v.3

PREFAZIONE

Ecco che finalmente giunge al suo termine la pubblicazione dell'Ornitologia Toscana. Quando ne cominciai la stampa credeva di poterla proseguire senza alcuna interruzione, ma per i motivi che accennai pubblicando il secondo volume, fui costretto di differirne per un anno la stampa, e di più un altr'anno sono stato obbligato interporre fra il volume secondo ed il terzo. Un viaggio scientifico eseguito in Germania sotto gli auspicj dello stesso REGIO MECENATE che nel 1828 fecemi visitare la Francia, mi occupò intieramente nelle vacanze del 1830, tempo in cui il terzo volume doveva essere sotto il torchio. Peraltro se il viaggio di Francia fu utile all'Ornitologia Toscana, il vedere i ricchi Musei di Monaco, Dresda, Berlino, Praga, Vienna, ec. ed il conversare con i dotti Ornitologi di quei paesi, non poteva anch'esso che schiarare le mie idee, e migliorare il mio lavoro; onde mi lusingò che troverò indulgenza per il ritardo.

Come ben potevasi supporre, nel tempo occorso per la pubblicazione di quest'opera, dagli Ornitologi Italiani, o dagli esteri, o da me, sono state trovate in Italia delle specie che in avanti non vi si conoscevano, e sono state pubblicate sopra alcune delle già note delle Osservazioni importanti. Volendo dunque approfittare di tali fatti, e perfezionare per quanto è possibile il mio libro, pongo alla

fine del presente tomo un' Appendice; e mediante poi l' Indice generale delle cose, e de' nomi, e le Tavole sinottiche, le quali saran pubblicate incessantemente, disporrò tutte le specie nell' ordine conveniente, onde facilmente si potrà trovare quelle notizie, che fui necessitato a metter fuori di posto.

Termino questa breve prefazione pregando quei che non son cacciatori a volermi scusare se alcune volte troppo mi trattenni a parlare di caccia. Quando se ne presentò l' occasione, non solo m' abbandonai al piacere di descrivere quelli esercizi, che fin dalla mia prima gioventù furon per me una sorgente di sensazioni grate e vivaci, ed ai quali tante volte dovetti la quiete del mio spirito, e del mio corpo, ma nemmeno seppi sempre resistere all' involontario impulso che mi portava a desiderare di fare altrui conoscere le pianure, le montagne, i prati, i paduli, le selve, la primavera, l' inverno, la notte, il levar del sole, l' intera Natura insomma, che sì varia, sì animata e sì bella caratterizza il paese ove nacqui. E siccome conosco la debolezza della mia penna, per quanto ardentemente lo desiderassi, mai avrei osato di prendere a trattare nemmeno la più piccola e triviale scena di questo soggetto, se non avessi conosciuto che per la sua propria sublimità e bellezza, era atta ad imprimere un certo tal quale interesse in ogni più grossolano disegno, ed in ogni più debole ed imperfetta descrizione, che avuta l' avesse a modello. Chiunque conosce il bel Paese d' Italia, ed in questo il beato suolo Toscano, son persuaso che saprà compatirmi.

ORDINE QUINTO

UCCELLI AQUATICI

ANSERES

CARATTERI D' ORDINE

BECCO di varia forma. **NARICI** nude. **GAMBE** corte, quasi intieramente nascoste fralle penne, con un piccolo spazio nudo sopra il calcagno. **TARSO** corto, compresso. **DITI** tre, o quattro: i tre anteriori riuniti fino alla cima da una membrana, o solo lobati, o pinnati. **UNGHIE** non retrattili, piccole, ordinariamente schiacciate, ed ottuse.

ROSTRUM polymorphum. NARES nudæ. TIBIÆ breves fere ex toto plumosæ, parvo intervallo tantum supra calcaneum nudæ. TARSUS brevis, compressus. DIGITI tres vel quatuor: tres antichi usque ad apicem membrana connexi, vel tantum pinnati, seu lobati. UNGUES non retractiles, parvi, persæpe depressi, et obtusi.

La superficie dell'acqua è il luogo che destinò la Natura per dimora di questi uccelli; ed affinchè le estremità posteriori servissero loro di remi, con membrane riunì ad essi le dita, o le dilatò con espansioni coriacee; diede poi loro delle penne foltissime, rinforzate da una spessa calugine, per difenderli dal freddo e dall'umidità. Per la forma e forza delle ali, molto diversifican gli aquatici fra di essi, giacchè certi ve ne sono che han le ali grandissime, e che, quantunque lentamente, pure quasi sempre le adoprano, dovendo cercare la preda col volo. Altri benchè di ali mediocri, son nel volo potenti, per aver grossi muscoli pettorali, e penne tenaci; ma essi non volano che per mutare di sito: altri portando ali piccole e di penne deboli, sono incapaci di far lunghi tragitti e con velocità, perciò non se ne servono che negli estremi bisogni. Ed in altri finalmente (de' quali bensì non vi è esempio nell'Europa temperata), le ali son tramutate in organi di noto, così che giammai possono staccarsi dalla terra, o dall'acqua. Il perfezionamento delle estremità inferiori per il noto, è stato a tali uccelli di scapito per i moti sulla terra, per ciò i più camminano malissimo e lentamente, ed alcuni appena vi si posson muovere. Il cibo degli uccelli del presente Ordine è vario, essendovene degli erbivori, de' granivori, degli insettivori, e de' carnivori; in conseguenza il becco di essi ha forme diverse, secondochè deve servire per una od un'altra sorta di cibo. I più fanno il nido sull'acqua o a questa vicino: pochi lo fabbricano sugli alberi. Ordinariamente i pulcini appena esciti dal guscio son coperti di calugine, camminano, nuotano, e cercansi il vitto, ma anche in ciò vi è eccezione, giacchè diversi ve ne sono che han bisogno d'esser covati, ed imboccati.

TRIBU I.

I LOBIPEDI. LOBIPEDES

CARATTERI DI TRIBU

BECCO non seghettato. DITI lobati, o pinnati.
ROSTRUM *non serratum*. DIGITI *lobati, seu pinnati*.

Nota. Fra gli Uccelli di Ripa e gli Aquatici, vi è un passaggio così insensibile, mediante i due primi generi di questa famiglia, che essi sono stati posti ora nell'uno, ora nell'altro de' due ordini. Il numero maggiore de' naturalisti gli ha posti nell'Ordine precedente, ed ancor io non avrei avuto difficoltà a farlo, se que' caratteri che ho scelti come distintivi de' *Grallipedi* dalle *Anseres*, non avessero da loro stessi prodotta la separazione adattata. Ma ciò poco importa, giacchè non esistendo in natura nessuna delle nostre artificiali divisioni, le specie che collegano un gruppo con l'altro, si possono il più delle volte, senza pericolo di errare, porre a piacere in uno o in un altro di questi gruppi.

COSTUMI

Nuotano benissimo; con agilità grande si tuffano, e sott'acqua possono star lungo tempo, e percorrere degli spazj assai grandi: ma son poco buoni a volare, e per il solito non vi si determinano che nella notte, quando credono d'esser meno osservati da' nemici. Sono monogami, ma fuori del tempo delle cove stanno uniti in truppe. I loro figli non han bisogno d'esser covati nè imboccati. Si cibano d'erbe, d'insetti, vermi, e pesci.

GENERE LXXIV.

FULICA BRISS.

CARATTERI GENERICI

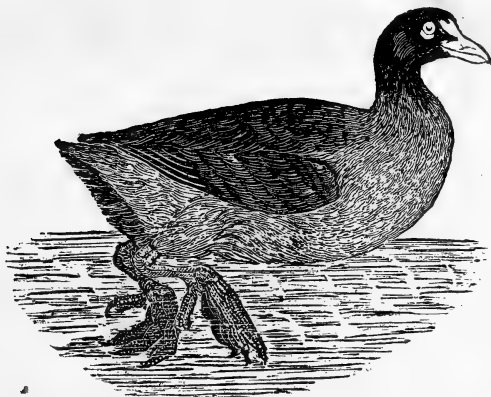
DITI pinnati. Prima REMIGANTE più corta della seconda.

DIGITI pinnati. REMEX prima brevior secunda.

Becco subeguale alla testa, mediocrementemente grosso, conico, compresso, diritto. *Lingua* bislunga, depressa, appuntata, intiera. *Margine* delle mascelle intiero. La base della parte superiore si estende e si dilata sulla fronte in una lamina cartilaginea. *Narici* poste verso la metà del becco, laterali, bislunghe, semichiuse da una membrana. *Gambe* corte, quasi intieramente nascoste fra le penne dell'addome, con piccolissimo spazio nudo sopra il calcagno. *Tarso* più corto del dito medio, compresso, scudettato. *Diti* quattro: il posteriore di mediocre lunghezza, molto compresso, inferiormente esteso in una dilatazione cartilaginea. Gli anteriori son lunghi, marginati da una larga dilatazione subconica, scudettata, e divisa in tanti smerli quante son le falangi. *Unghie* lunghe, appuntate. *Coda* corta subgraduata, di dodici timoniere. *Ali* mediocri, rotondate; prima remigante eguale alla sesta; seconda e terza le più lunghe.

C O S T U M I

Han le Fologhe grande affinità con le Sciabiche per la forma generale del loro corpo, ma ne differiscono molto per il loro modo di vivere, che è lo stesso di quel degli uccelli nuotatori. Il loro cibo consiste in piante aquatiche, in insetti, e piccoli molluschi. Questo genere contiene poche specie, e fra queste una sola europea.



FOLAGA

FULICA ATRA LIN.

Becco e lamina frontale senza appendici, di color bianco (*adulto*), o verdastra (*giovane*).

Fulica rostro albo; lamina frontali exappendiculata, alba (in adultis), vel virescenti (in juvenibus).

Adulti. Becco di color bianco puro, o leggermente cangiante in roseo. Iride rossa. Capo e collo neri. Parti superiori di color nero, cangiante debolmente in olivastro. Parti inferiori nero-lavagna, con qualche macchiuzza bianca. Ali e coda del color delle parti superiori: angolo dell'ala bianco. Piedi olivastro-cenerini: parte nuda della gamba giallo-verdastra.

Giovani quando appena han spuntate le prime penne. Becco, e lamina frontale giallo-olivastre. Parti superiori nero-olivastre. Gola, gozzo e petto bianche. Addome biancastro.

Pulcini usciti allora dall'uovo. Tutti vestiti d'una calugine nera, eccettuato sulla fronte, gote, e gola, ove è fulvo-crocea.

SINONIMIA

Fulica. Adrov. Ornith. Tom. 3. pag. 94. Tab. 95.

Folaga comune ec. Stor. degli Ucc. Tav. 524. (*adulta*)
525. (*giovane*).

Buffon, Planch. enlum. num. 197.

NOMI VOLGARI. TOSCANI

Folaga, Pis. Fior. Lucch. Folcola, Val di Chiana.

STRANIERI

Franc. La Foulque morelle, ou Macroule. *Ingl.* The common and greater Coot. *Ted.* Das Schwarzes Wasserhuhn.

DIMENSIONI. Lunghezza totale: soldi 14. Apertura del becco: soldi 1. picc. 3. Coda: quatt. 5. picc. 1. Tarso: soldi 2.

COSTUMI. È uno degli uccelli più comuni ne' paduli, e laghi d'Italia. In tutti i tempi dell'anno vi si trova, ed in Inverno più abundantemente che nell'Estate. Quasi sempre sta nuotando, ma qualche volta viene a terra. Vola con difficoltà; e, come le Sciabiche e Gallinelle, è difficile il determinarlo, giacchè avanti si prova a fuggire notando, tuffandosi, o correndo. Non ostante è uccello migratorio; i viaggi li fa di notte. Fuori del tempo delle cove stan le Folaghe unite in branchi numerosissimi.

PROPAGAZIONE. Nidificano ne' paduli vicino alle acque profonde. Il covo lo fabbricano con cannelle, radiche, ed erbe riunite grossolanamente, e lo posano o sopra una Gerba, o sopra delle Cannelle sdrajate sull'acqua. Tanto il maschio che la femmina s'occupano della costruzione del nido, e di covare le uova. Queste sono per nido da sette a quindici; grosse quanto un piccolo uovo di gallina, di color ceciato-rossiccio, con un gran numero di punti neri.

CACCIA. La carne di Folaga è nera, e poco saporita: con tutto ciò questi uccelli sono usati nelle cucine, ed

una quantità immensa in ciascun anno se ne uccide fra noi. Io riporterò qui le principali cacce che in Toscana ad essi si fanno, tralasciando di parlare delle straniere, che a me son poco cognite. Una delle più belle e più micidiali, è quella chiamata *la Tela*. Essa s' eseguisce nelle vicinanze di Pisa sul lago di Maciuccoli: si fa ancora nella Valdichiana sul *Chiaro* di Chiusi, di Montepulciano, ec. ove chiamasi *la Cacciarella*. Ma io, non avendo assistito se non a quella del lago di Maciuccoli, questa sola descriverò.

È il lago di Maciuccoli nella parte media e più profonda d'una vasta estensione di terreno inondato, posta parte nel Toscano, e parte nel Lucchese. Dal lato del mare esso è limitato da Tomboli vestiti di Pinete, o boschi di Querce, Carpini, e Lecci. Una catena di monti disposta quasi a semicerchio, lo circonda dall'opposto lato: que' poggi le cui falde s'immergono nel lago, hanno mediocre altezza, son tondeggianti, e quasi per tutto coperti da vigne, oliveti, e selve di Castagni, framezzo ai quali vedonsi ad ogni poco case di contadini, ville, e paesetti. Le Alpi Apuane con le loro altissime cime angolose e scoscese, con i loro fianchi cenerognoli nudi deserti e precipitosi, s'innalzano gigantesicamente e quasi a picco a questi primi e bassi monticelli, chiudendo così da quel lato l'orizzonte con aspetto maestoso, e col più bel contrasto. Una ghirlanda o margine di terreno impaludato, ed ingombro di Cannelle e Saracchi, circonda intorno intorno il lago, e lo separa dal terreno asciutto. Dalla parte N.E il padule è vastissimo, estendendosi quasi fino a Viareggio, e non poco ancora s'estende verso Malaventre, dal qual lato sembra avergli fatto barriera il letto del Serchio. La mattina del Sabato, giorno in cui durante l'Autunno ed una parte d'Inverno suol farsi la Tela, s'incominciano a veder comparire successivamente sopra quel lago i cacciatori, accorsi dai paesetti della riva del padule, de' circonvicini poggi, dalle capanne pescarecce. Essi stanno in piccole barche, che han la poppa troncata, le più

non capaci di contenere se non due persone, cioè il cacciatore ed il barcajolo. Questi è munito d' un remo col quale, secondo il bisogno, voga stando in piedi, o a seder sulla poppa. Con l' avanzarsi del giorno, aumenta da tutte le parti l' affluenza delle barche: se ne vedono comparire di mezzo alle paglie, ed andar girando qua e là sul lago *aggattonando* (1) le varie truppe d' uccelli, che tuttavia nuotano tranquilli, e sicuri. Ma verso le ore otto, quando il concorso è sufficiente, incomincia la caccia regolata: tutte le barchette si dirigono verso uno de' seni più grandi, disposte in linea semicircolare, obbligando così le Fologhe che incontrano per strada a fuggire in avanti, e ritirarsi nella parte più profonda del seno. Quella schiera di barche continua ad avanzarsi, fintantochè la torma delle Fologhe non sia rimasta perfettamente circondata, e che ogni barchetta sia all' altra vicina più d' un tiro di fucile. Allora tutte si fermano: con l' ordine più perfetto s' allineano, e dividon gli spazj: ogni cacciatore riguarda i suoi fucili, gli colloca sulla prua in modo da impugnarli facilmente, e s' adagia come meglio a lui torna per potersi, al bisogno, con facilità acquattare, o sollecitamente alzare in ginocchio, ed imbracciare il fucile. Allora ne segue, per il solito, qualche istante d' inazione, e di quiete perfetta: tutti li sguardi son rivolti all' innumerabile stormo d' uccelli, che, quasi immobili anch' essi, cuoprono l' acqua dello spazio rinchiuso. Ognuno desidera di veder quegli uccelli inalzarsi, ma nessuno vuol' essere il primo a far loro prendere il volo, ben sapendo che è difficile il tirare, per quello che fu causa d' allarme. In breve però l' impazienza vince la prudenza di qualcuno de' cacciatori, e mette in moto una barca: quelle a lei prossime allora s' avanzano di

(1) *Aggattonare*, esprime, presso i nostri cacciatori, quell' accostarsi lentamente, e di nascosto al salvaggiume, andando col corpo quasi sdrajato sulla terra, di modo che le varie prominenze di questa lo tolgano alla vista dell' animale insidiato, appunto come sogliono fare i gatti, quando cercano d' avvicinarsi alla preda.

consenso, per non lasciar libero un passo, del quale saprebbero con giudizio approfittarsi le Folaghe. Da quel momento l'agitazione e lo scompiglio si sparge dovunque: un fremito sordo ed ondolante odesi scorrer sulle acque: vedonsi gli uccelli inalzarsi in lunghe file e volare a fior d'acqua, o ascender descrivendo gran cerchi. Le Folaghe di già elevate nell'aria voglion salvarsi nella parte libera del lago, al dilà delle barche; ma da queste spaventate, non osano accostarsi, retrocedono, van verso le paglie, vanno a destra, vanno a sinistra, e scuoprendo da per tutto nemici, ed essendo continuamente incalzate, alla fine si risolvono ad affrontare il pericolo, e tutto o parte del branco si dirige verso le acque larghe, passando di sopra ai barchetti. Quello è l'istante in cui accade la maggiore uccisione. Da una parte e dall'altra vedonsi uccelli che, fuggendo liberi per l'alto dell'aria, cessano ad un tratto di volare, e piombano morti sul lago: altri solo feriti abbandonano i compagni, raccolgono lentamente il lor volo, e si fermano spossati sull'acqua. In quel tempo che il nuvolo delle Folaghe traghetta, i colpi di fucile si succedono rapidissimamente, e dal loro fragore, ripercosso e raddoppiato dagli echi de' monti, e delle acque, l'aria ne rimbomba in maniera, che alla distanza di più miglia all'intorno, e fino da Pisa, si distingue il momento in cui i cacciatori fanno la *stretta* (1).

Oltrepassate le Folaghe, l'ordine delle barche si scioglie: quella s'affretta a raccogliere gli uccelli abbattuti, ne insegue questa uno che vuol salvarsi nuotando: parecchie vedonsi già molto lontane sul lago, le quali cercano d'impadronirsi degli uccelli soltanto feriti dai cacciatori rimasti alla *stretta*. Non di rado fra alcune nascono dispute e violenti litigi, per il possesso d'una Folaga stata bersaglio di più colpi ad un tempo, od uccisa quando già un altro l'aveva ferita.

(1) Cioè *stringono* il branco degli uccelli con la loro catena di barche. *Stretta*, termine tecnico de' cacciatori Toscani.

Ma intanto ogni cacciatore polisce e ricarica le sue armi, e tutte le barche s'avviano verso un altro seno, per *stringere* nuovamente gli uccelli, che già da lontano, quando l'acqua non è agitata dal vento, vedonsi in varj luoghi far nereggiare la superficie del lago.

Un'altra caccia assai bella, è quella della *Zampogna*, la quale si fa nelle notti con Luna del mese di Luglio, e d'Agosto. Due cacciatori vanno a porsi con un barchetto in un sito del Chiaro, che non sia molto distante dai canneti, o pagliericci, ed uno di essi, con una specie di piccola zampogna di canna, imita il canto della Folaga, mentre l'altro sta pronto con il fucile. Le Folaghe che odono tal canto, credendo che sia quello d'una loro compagna, prendono il volo, e vanno a gettarsi a pochi passi di distanza dalla barchetta, così che il tiratore facilmente l'uccide. In questa maniera, so che alcuni cacciatori abili ad imitare la voce delle Folaghe, ne han fatte predare al loro compagno più di cento in una sola nottata.

Questi uccelli han costume, nel tempo d'Autunno e d'Inverno, quando sono uniti in branchi, di dormire nel mezzo del Chiaro l'uno accanto all'altro. Una tale abitudine porge un modo facile per fare delle prede abbondanti, imperocchè girando di notte sul lago nel maggior silenzio, se i cacciatori possono trovare uno di que' gruppi, uccidono un gran numero di Folaghe, tirandovi una o più fucilate contemporaneamente.

GENERE LXXV.

PHALAROPUS BRISS.

CARATTERI GENERICI

DITI pinnati. Prima REMIGANTE una delle più lunghe.

DIGITI *pinnati*. REMEX *prima una ex longioribus*.

Becco più lungo della testa, sottile, terete, o depresso, diritto; con base pennuta. *Mascelle* col margine intiero, la superiore coll'apice debolmente piegato in basso. *Lingua* filiforme, appuntata (1). *Narici* basilari, laterali, bislunghe, semichiuse superiormente da una membrana nuda. *Gambe* mediocri, con il terzo inferiore nudo. *Tarso* subeguale al dito medio, compresso, scudettato. *Diti* quattro: il posteriore piccolo, compresso; gli anteriori mediocrementi lunghi, marginati da una dilatazione subcoriacea, e smerlata. *Unghie* piccole, un poco compresse, subadunche. *Coda* graduata, di dodici timoniere. *Ali* grandi, appuntate: prima remigante più lunga di tutte, e subeguale alla seconda.

C O S T U M I

Sono abili notatori, che si allontanano molto da terra, e non temono le acque agitate. Il loro cibo consiste in insetti e piccoli vermi aquatici. Sulla terra camminano poco bene. I giovani differiscono molto dai vecchi: e l'abito d'Estate da quello d'Inverno; ma poco un sesso dall'altro. Abitano i climi settentrionali, e solo per caso si fan vedere sù i laghi dell'Italia.

* FALAROPO IPERBOREO

PHALAROPUS HYPERBOREUS LATH.

Becco terete.

Phalaropus rostro tereti.

Maschio adulto in abito perfetto di nozze. Becco nero. Pileo, lati della testa, regione auricolare, cervice, schiena, gozzo, fianchi e lati del petto di color cenereo-piombato intenso. Groppone e sopraccoda nerastri, con macchie biancastre. Scapolari nerastre, con macchie lionato-fulve. Gola candida. Lati del collo

(1) Ranzani, Elem. di Zoologia Tom. III. part. VIII. pag. 281.

fulvi. Parte media del petto, addome e sottocoda candida. Ali nerastre, con una fascia bianca trasversa. Timoniere nerastre: le laterali con margine bianco. Piedi cenerino-verdognoli.

Femmina in abito di nozze. Differisce dal maschio solo per aver del fulviccio mescolato col cenerino che circonda gli occhi: per avere il fulvo de' lati del collo meno esteso, e misto di cenerino; per aver delle grandi macchie su i fianchi, e per aver un numero maggiore di macchie longitudinali sul dorso (1).

Giovani avanti la muta. Pileo, occipite, una macchia dietro gli occhi, e cervice di color nerastro. Penne del dorso, scapolari, e le due medie della coda nerastre, ma tutte marginate di fulvo-chiaro. Fronte, gola, gozzo, petto e addome candida: ma su i lati del petto e su i fianchi delle macchie cenerognole: su i lati del collo un debil colore fulvastro. Remiganti e cuopratrici delle ali nerastre, terminate di biancastro: la fascia trasversale delle ali, più larga. Parte interna del tarso giallastra: esterna, e diti verde-giallastri (2).

SINONIMIA

Tringa hyperborea (giov.) *Tringa fusca* (adult.) Lin. cur. Gmel.

Phalaropus fuscus (giov.) Lath.

Meyer et Wolf, Ois. d'Allem. Livr. 15. pl. 3. fig. 1. (adulto) fig. 2. (giov.).

Phalaropus cinereus. Brisson, Nilson.

NOMI VOLGARI. STRANIERI

Franc. Phalarope hyperboré. *Ingl.* The grey Phalarope. *Ted.* Der Rathalsiger Wassertreter.

DIMENSIONI. Lunghezza totale: soldi 6. piccioli 6. Apertura del becco: soldi 1. Coda: quatt. 4. picc. 1. Tarso: picc. 9.

COSTUMI. Rarissimamente si è veduto su i laghi della

(1) (2) Temminck, Man. d'Orn. Tom. II. pag. 710.

Svizzera. Abita la Groenlandia e la Lapponia nell'estate, ne parte in Settembre, e vi torna in Aprile. Dicesi che in estate abita sopra i laghi, l'inverno sul mare. La sua carne è buona per mangiarsi, ed i Groellandesi ne fan cacce abbondanti con le loro frecce.

PROPAGAZIONE. Fa il nido su i terreni asciutti ed erbosi che marginano i laghi. Le sue uova son tre o quattro per covata, di colore olivastro cupo, con molte macchie nere.

* FALAROPO ROSSO

PHALAROPUS LOBATUS LATH.

Becco compresso, ed un poco dilatato verso la cima.

Phalaropus rostro compresso, et aliquantulum versus apicem dilatato.

Adulti in abito d'inverno. Becco fulvo-giallastro alla base, nerastro verso la punta. Iride giallo-rossiccia. Pileo e cervice, color cenerino-perlato: due larghe macchie di color nero-cenerino occupano la regione auricolare: due fasce di questo stesso colore prendono origine verso gli occhi, e vanno sull'occipite, ove esse formano una sola fascia che scende sulla cervice. Penne de' lati del petto, dorso, e scapolari di color cenerino-celestognolo, con color nerastro verso la base e sullo stelo. Scapolari più lunghe, terminate di bianco. Fronte, lati del collo, mezzo del petto e tutte le altre parti inferiori, candide. Ali nerastre, con una fascia trasversale bianca. Timoniere nerastre, marginate di cenerino. Piedi cenerino-verdastri (1).

Abito di primavera. Penne del pileo, lati della testa, cervice, dorso, scapolari, e penne del sopraccoda bruno-nerastre, con margine fulvo-ranciato. Groppone bianco, macchiato di nero. Fascia sopracigliare giallastra. Cuopritrici delle ali nerastre, terminate di bian-

(1) Temm. *ibid.* pag. 712.

co. Una fascia bianca a traverso alle ali. Gola, gozzo, petto, addome e sottocoda, di color rosso-mattone (1).

Giovani avanti la muta. Becco cenerino-fosco. Testa bianca. Sull'occipite una macchia nera a guisa di ferro di cavallo: una fascia di questo colore passa sopra gli occhi. Cervice, schiena, scapolari, penne del sopraccoda e timoniere, color bruno-nerastro. Le penne della schiena, le scapolari, e le timoniere medie hanno un largo margine giallastro. Groppone bianco macchiato di bruno. Gola, gozzo, lati del collo, petto e addome, candidi. Ali nerastre. Remiganti marginate di bianco. Cuopritrici marginate e terminate di giallastro. Una fascia bianca a traverso alle ali. Piedi gialloverdastri (2).

SINONIMIA

Tringa lobata. Lin. cur. Gmel.

Crymophilus rufus. Vieillot.

Phalaropus platyrhynchus. Temm.

NOMI VULGARI. STRANIERI

Franc. Le Phalarope platyrhinque. *Ingl.* The red Phalarope. *Ted.* Der Rothbauchiger Wassertreter.

DIMENSIONI. Lungh. totale: soldi 8. picc. 2. Apert. del becco: picc. 11. Coda: soldi 2. picc. 1. Tarso: picc. 8. $\frac{1}{2}$

COSTUMI. Abita i grandi laghi del Settentrione. Raramente è stato trovato su quelli del Nord dell'Italia. Per i suoi costumi somiglia la specie precedente. Non si conosce il suo modo di nidificare.

(1) (2) Temm. *ibid.* pag. 714.

GENERE LXXVI.

PODICEPS LATH.

CARATTERI GENERICI

DITI lobati.

DIGITI lobati.

Becco subeguale alla testa, diritto, o debolmente rivolto in alto: subcompreso, appuntato. *Mascelle* col margine intiero, e con l'apice non adunco. *Lingua* mediocre, stretta, appuntata, divisa in cima. *Redini* nude. *Narici* aperte verso la metà del becco, bislunghe, semichiusse da una membrana nuda. *Gambe* cortissime, impiantate nella parte posteriore del corpo, l'una molto vicina all'altra, quasi intieramente vestite di penne. *Tarso* subeguale al dito medio, estremamente compreso, scudettato. *Diti* quattro; l'esterno più lungo di tutti gli altri, tutti muniti d'una dilatazione coriacea: gli anteriori riuniti alla base. *Unghie* depresse, larghe, troncate. *Coda* nulla. *Ali* piccole, strette: le tre prime remiganti subeguali, e le più lunghe.

C O S T U M I

Questi uccelli, a causa della forma delle zampe, della situazione di esse all'estremità del corpo, e dall'esser tanto l'una all'altra approssimate, sono pochissimo adattati a camminare; perciò raramente si posano sulla terra asciutta, e quando ciò accade, non stanno in piedi che tenendo il corpo a piombo, e non camminano che strascicandosi sul terreno. Anche nel volo son poco abili, avendo le ali piccole e strette, perciò o non si muovono da que' paduli ove son nati, o emigrando seguon sempre le direzioni de' fiumi, o la riva del mare, onde aver così un luogo ove potersi riposare

ogni qual volta a lor piaccia. Ma la natura ha in essi ricompensato questi difetti, col dare ad essi una grande abilità per notare. Tutte le penne che gli vestono son folte, resistenti, continuamente untuose, ed avendo alla lor base una calugine abbondante, fan sì che questi uccelli possono stare lunghissimamente nell'acqua senza correr rischio che la pelle loro si bagni, nè di sentire incomodo dal freddo. Le zampe, per la loro situazione, e dilatazione del margine de' diti, servono mirabilmente da remi, non solo quando essi navigano alla superficie dell'acqua, ma ancora quando in questa s'immergono. E per il modo di conformazione de' loro organi circolatori, e polmonarj, potendo sospendere impunemente per un certo tempo la respirazione, essi stan sott'acqua non poco, e vi percorrono delle distanze assai grandi. Il loro cibo consiste in insetti, vermi, piccoli pesci, o rettili, e piante aquatiche. Vivono in branchi poco numerosi. Il nido ordinariamente lo costruiscono con canne e giunchi, ed in maniera che galleggia. Sono ordinariamente molto grassi; il loro grasso è liquido, e giallo-arancione: la carne nera, e puzzolente di pesce salato.

CACCIA. In grazia dell'abitudine che han di tuffarsi ad una gran profondità e di fare sott'acqua de' lunghi tragitti, accade che spesso ne rimangono presi nelle varie sorte di reti da pescare, ne' tramagli, ne' bertabelli, ec. Ma col fucile è difficile l'ucciderli, giacchè hanno una vista così acuta, e sono sì destri e pronti ne' moti, che per il solito non lasciano ai cacciatori il tempo di mirarli, immergendosi immediatamente: e quando anche si possono mirare, con i fucili ad acciarino a polvere ordinariamente non s'uccidono, giacchè al comparire della vampa dello scodellino, col tuffarsi scansano il colpo: con i fucili, il cui acciarino è a polvere fulminante, riesce molto più facile il colpirli.

TUFFETTO

PODICEPS MINOR LATH.

Becco più corto del tarso, diritto: remiganti secondarie bianche solo dal lato interno.

Podiceps tarso rostrum rectum superante: remigibus secundariis latere interno tantum albis.

Adulti. Becco nero, con la base e la punta bianchicce, diritto, subconico. Iride color scuro-castagno. Redini biancastre. Pileo e cervice neri. Dorso, scapolari ed ali, nero-sudice. Gola nera. Lati della testa, del collo e gozzo, fulvo-castagno. Petto nerastro, con sfumature grigio-giallastre. Addome bianco. Fianchi e penne anali, giallastro-scuricci. Remiganti secondarie bianche dal lato interno. Piedi nero-olivastri dal lato esterno, grigio-cenerini dal lato interno.

Giovani d'un anno d'età. Becco bruno-nero, con la base bianchiccia. Iride giallo-scura. Pileo, cervice, dorso e scapolari, di colore scuriccio-nero-giallognolo. Gola e addome, bianco. Lati della testa, del collo, petto e fianchi, color bianco-gialliccio-sudicio, leggermente tendente al castagno.

SINONIMIA

Colymbus Hebridicus (adult.) *minor* (giov.) Lin. cur. Gmel.

Podiceps Hebridicus (adult.) *minor* (giov.) Lath.

Colymbus minor. Aldrov. Ornith. Tom. 3. pag. 256. Tav. 258.

Colimbo minore, Tuffetto, o Tuffolino (giov.) Storia degli Uccelli T. 517. *Tuffetto rosso* (adult.) ibid. T. 519.

Buffon, Planch. enlum. num. 905. (giov.).

Meyer et Wolf, Ois. d'Allem. Livr. 17. pl. 3. (*maschio*) pl. 4. fig. 1. (*femmina*).

NOMI VOLGARI. TOSCANI

Tuffolo, o Tuffetto piccolo, *Pis.* Brinzo, *Valdichiana.*

Tomo III.

STRANIERI

Franc. Le Castagneaux, ou le Grêbe de riviere. *Ingl.* The little Grebe. *Ted.* Der Kleiner Steissfuss.

DIMENSIONI. Lunghezza totale: soldi 7. quatt. 1. Apertura del becco: quatt. 2. picc. 2. Tarso: soldi 1. picc. 3.

COSTUMI. Quanto son comuni fra noi i giovani di questa specie, altrettanto ne son rari i vecchi. Abitano i Tuffetti ne' fossi, e nelli stagni: per pochi momenti stanno alla superficie dell'acqua, subito si tuffano, e ricompariscono ad una certa distanza. Io ne ho veduto una volta un branchetto, sullo stagno d'Arno Vecchio, che comparivano e sparivano continuamente: ma dopo esser venuti a galla non si rituffavano nello stesso luogo, ma facendo un piccol volo d'una lunghezza presso a poco eguale allo spazio che avevan percorso sott'acqua, si tuffavan di nuovo: così che essi avanzavano descrivendo una serie di curve alternativamente concave, e convesse; le concave sott'acqua, le convesse nell'aria.

PROPAGAZIONE. Fabbrica il nido sull'acqua ne' luoghi ove l'erbe son più folte. Vi depone quattro o cinque uova, subglobose, di color bianco-verdastro.

SVASSO PICCOLO

PODICEPS AURITUS LATH.

Becco più corto del tarso, leggermente rivolto in alto: remiganti secondarie intieramente bianche.

Podiceps tarso rostrum subascendens superante: remigibus secundariis penitus albis.

Adulti. Becco nero, subdepresso, leggermente rivolto in alto. Iride esternamente rosso-focato, internamente gialla. Redini scuro-rossastre. Le penne della nuca, de' lati della testa, e della gola, sono d'una tal lunghezza e disposizione, che, erigendosi, formano una

specie di cuffia. Dal lato posteriore degli occhi partono delle penne sottili, lunghe, arcuate, e di color sericeo giallo-fulvo, che si distribuiscono come a raggio verso le orecchie. Tutte le altre penne della testa, come pure quelle del collo, del petto, delle spalle, schiena, groppone e scapolari, nero-morato. Addome bianco-sericeo. Fianchi, e regione anale, tinte di fulvo-castagno. Cuopritrici delle ali, e remiganti primarie nerastra; remiganti secondarie bianche. Piedi nero-cenerini esternamente, nero-olivastri dal lato interno.

Giovani. Han le penne della testa tutte d' egual lunghezza. Becco nero-corneo. Pileo, regione auricolare, cervice, schiena, groppone, scapolari, cuopritrici delle ali, e remiganti primarie, bruno-nere. Gola bianca: appunto sotto la gola, vi è una fascia assai larga, la quale, quasi come un collare, s' estende attraverso il collo. Gozzo cenerino-gialliccio. Addome bianco-sericeo. Fianchi, e regione anale, cenerino-nerastra. Remiganti secondarie bianche.

SINONIMIA

Colymbus auritus. Brisson, Ranz.

Colymbus minor alius. Aldrov. Ornith. T. 3. Tab. 250.

Suasso Turco. Storia degli Uccelli Tav. 520.

NOMI VOLGARI. TOSCANI

Tuffolo, o Tuffetto, *Pis. e Bient*, Crocchiotto, (*in abito di nozze*) *Bient*.

STRANIERI

Franc. Le Grèbe oreillard. *Ingl.* The eared Grebe. *Ted.* Der gcälrtter Steissfuss.

DIMENSIONI. Lunghezza totale: soldi 10. quatt. 2. Apertura del becco: picc. 11. Tarso: quatt. 4. picc. 3.

COSTUMI. È la specie fra noi la più comune, particolarmente in abito giovanile. Gli adulti non soglionsi far vedere che verso il fine della primavera: i giovani s' incontrano tutto l' anno.

PROPAGAZIONE. Nidifica anche sopra i nostri grandi

stagni e paduli. Il nido, come la specie precedente, lo pone frall' erbe folte, ne' luoghi ove si sono ammassate delle piante aquatiche, o secche o marcite. Le sue uova son di color verde-biancastro, e tre o quattro per covata.

* SVASSO FORESTIERO

PODICEPS CORNUTUS LATH.

Becco più corto del tarso, diritto: remiganti secondarie interamente bianche.

Podiceps tarso rostrum rectum superante: remigibus secundariis penitus albis.

Adulti. Becco nero, diritto, subcompreso, con la punta e con la base della mascella inferiore biancastra. Iride scuro-rossastra. Redini biancastre. Le penne della nuca, de' lati della testa e della gola sono d' una tal lunghezza e disposizione, che, erigendosi, formano una specie di cuffia. Le penne che marginano le redini son di color castagno: dietro a ciascun occhio parte un ciuffo di penne sottili e sericee, giallo-lionate, che s'estendono in dietro a guisa di corna. Una macchia bianca sulla gola. Tutte le altre parti della cuffia di color nero-morato. Cervice, schiena, groppone e scapolari, nero-olivastro. Gozzo, penne de' lati del petto, e qualcuna sparsa su i fianchi d' un bel color castagno-fulvo: su i fianchi vi sono ancora delle penne nerastre. Petto e addome bianco-sericeo. Cuopratrici delle ali, e remiganti primarie nerastre, secondarie bianche. Piedi esternamente neri, internamente cenerognoli.

Giovani fino all' età d' un anno. Becco cenerino-celestognolo, con la base biancastra, e la cima giallastra. Iride esternamente rosso-chiara, internamente bianca. Redini carnee. Tutte le penne della testa d' egual lunghezza. Testa, cervice, e tutte le parti superiori d' un cenerino-nerastro. Gola candida: una fascia larga, candida, a guisa di collare s'estende molto indietro sulla cervice. Gozzo, mezzo del petto e addome, bianco-

sericeo. Lati del petto e fianchi, cenerino-nerastri. Piedi esternamente nerastri, internamente cenerino-celestognoli (1).

SINONIMIA

Colymbus cornutus. Lin. cur. Gmel.
 Buffon, Planch. enlum. num. 942. (giov.).
 Meyer et Wolf, Ois. d'Allem. Livr. 17. tab. 2.
 Ranzani, Elem. di Zool. T. 3. part. IX. Tab. 31. fig. 3.

NOMI VOLGARI. STRANIERI

Franc. Le Grêbe cornu. *Ingl.* The horned Grebe. *Ted.*
 Der gehörnter Steissfuss.

DIMENSIONI. Lunghezza totale: soldi 11. quatt. 2.
 Apertura del becco: soldi 1. picc. 2. Tarso: quatt. 4.

COSTUMI. È un uccello molto raro, particolarmente in abito perfetto. Non l'ho mai trovato in Toscana. Qualche volta si fa vedere ne' laghi della Svizzera, e dell'Italia settentrionale.

PROPAGAZIONE. Nidifica fralle cannelle; il suo covo è galleggiante, fatto con erbe, ed attaccato ai vicini cespugli. Vi partorisce tre o quattro uova bianco-sudicie, macchiate di scuro (2).

SVASSO ROSSO

PODICEPS RUBRICOLLIS LATH.

Becco subeguale al tarso: parte anteriore del collo castagno-fulva.

Podiceps rostro tarsum subaequante: parte antica colli castaneo-fulva.

Adulti. Becco nero, con la base gialla. Iride scuro-rossiccia. Penne del pileo nere; queste son più lunghe di quelle della cervice, così che formano una specie di zazzera. Parti laterali della testa, gola, ed alto del goz-

(1) (2) Temm. *ibid.* pag. 723. 724.

zo di color cenerino, che si sfuma in bianco sul margine. Cervice, schiena, groppone, scapolari, cuopritrici delle ali, e remiganti primarie nere. Gozzo fulvo-castagno, che si sfuma col bianco dell'addome. Fianchi, e regione anale color nerastro. Piedi esternamente neri, internamente verde-olivastri.

Giovani. Han le penne della testa tutte d'egual lunghezza. Lati della testa e gola biancastre: su i lati della testa vi son delle fasce longitudinali nerastre. Gozzo di color fulvo-sbiadito. Nel rimanente simile agli adulti.

SINONIMIA

Colymbus rubricollis, *Colymbus subcristatus*. Lin. cur. Gmel.

Colimbo. Storia degli Uccelli Tav. 523.

Buffon, Planch. enlum. num. 931.

NOMI VOLGARI. TOSCANI

Astrologa, *Pisano*.

STRANIERI

Franc. Le Grêbe à joues grises. *Ingl.* The red-necked Grebe. *Ted.* Der Kastanienhälsiger Steissfuss.

DIMENSIONI. Lunghezza totale: soldi 12. quatt. 2. Apertura del becco: quatt. 5. picc. 2. Tarso: quatt. 5. picc. 2.

COSTUMI. In Toscana è molto raro: e fino adesso non vi ho veduto che degli individui giovani.

PROPAGAZIONE. Non mi è noto che quà si propaghi. Dicesi che le sue uova son tre o quattro per covata, di color bianco-verdastro (1).

(1) Schinz, Hist. natur. des Nids etc. pag. 9.

SVASSO COMUNE

PODICEPS CRISTATUS LATH.

Becco subeguale al tarso: parte anteriore del collo bianca.

Podiceps rostro tarsum subæquante: parte antica colli alba.

Adulti. Becco rosso-fosco, grigio-corneo superiormente, biancastro in cima: diritto, subcompreso, subeguale al tarso. Iride rosso-focata. Redini rosse. Pileo nero-fosco. Lati della testa e gola, bianchi: sulla parte posteriore ed inferiore della testa vi è un largo collare, o sottogola, bipartito, formato da penne lunghe sottili, e semierette: ove queste penne toccano i lati della testa e la gola di color bianco, sono castagno-fulve, nel rimanente nere. Cervice, dorso e scapolari nerocenerine. Gozzo al disotto della corvatta, petto ed addome, bianco-sericeo. Fianchi scuro-cenerini, che si sfumano in fulvastro verso l'addome. Piccole cuopritrici delle remiganti secondarie, e remiganti secondarie esterne, candide. Medie cuopritrici, remiganti secondarie interne, remiganti primarie, e sue cuopritrici, cenerino-scure. Piedi nerastri dal lato esterno, biancastri dall'interno.

Giovani dopo l'età di due anni. Pileo nero-cenerognolo. Lati della fronte bianchi. Le penne dell'occipite sono un poco più lunghe dell'altre, e formano una specie di zazzera. Lati della testa, gola, gozzo, petto ed addome, candido-sericeo. Non hanno altro indizio di corvatta o sottogola se non che qualche penna un poco più lunga, e macchiettata di nero. Parti superiori ed ali colorite come negli adulti.

Giovani avanti l'età di due anni. Pileo nerocenerognolo: nessuna fascia bianca su i lati della fronte. Gola, gozzo, petto, e tutte le altre parti inferiori bianco-sericee. Su i lati della testa vi son delle fasce

nerastre, ondolate, longitudinali. Non hanno nessuno indizio nè di zazzera, nè di sottogola. Nel colore delle parti superiori e delle ali somigliano gli adulti, eccettuando bensì il bianco che cuopre le piccole cuopratrici, il quale è meno esteso.

SINONIMIA

Colymbus cristatus. Lin. cur. Gmel. Ranzani.

Colymbus maior cristatus. Aldrov. Ornith. Tom. 3. pag. 251. Tab. 254.

Colimbo crestuto maggiore, o Suasso. Stor. degli Ucc. Tav. 521. (*adulto*) 522. (*giovane*).

Buffon, Planch. enlum. num. 400. (*maschio adulto*).

Meyer et Wolf, Ois. d'Allem. Livr. 4. pl. 2. (*adulto*) pl. 3. (*giovane*).

NOMI VOLGARI. TOSCANI

Tuffolo, o Tuffetto grosso, *Pis.*

STRANIERI

Franc. Le Grêbe huppè. *Ingl.* The crested Grebe. *Ted.* Der gehäulite Steissfuss.

DIMENSIONI. Lunghezza totale: soldi 18. Apertura del becco: quatt. 5. picc. 3. Tarso: quatt. 5. picc. 3.

COSTUMI. Gli adulti sono in Toscana rarissimi, i giovani molto comuni sopra tutti i paduli. Si adopra la pelle del loro addome per farne piccole pellicce da guarnire le balze delle vesti muliebri di lusso.

PROPAGAZIONE. Covano ne' laghi o paduli ove l'acqua è piena di paglie, o cespugli. Il loro nido è galleggiante, e costruito grossolanamente con pezzi di piante aquatiche, foglie, radiche, ec. che essi vanno a prendere al fondo dell'acqua. Le uova son di color bianco-verdognolo, ma sempre insudiciate dalla mota, giacchè sempre una parte ne è bagnata dall'acqua che penetra attraverso il nido. Tanto il maschio che la femmina covano alternativamente. Quando debbono allontanarsi dal nido, cuoprono le uova con piante aquatiche (1).

(1) Schinz *ibid.* pag. 9.

TRIBU II.

I TUFFATORI. PYGOPODES

CARATTERI DI TRIBU

BECCO non seghettato. I TRE DITI anteriori intieramente riuniti da una membrana. ALI più corte della coda. CODA corta o cortissima.

ROSTRUM *non serratum*. DIGITI *tres antici ex toto membrana connexi*. ALÆ *cauda breviores*. CAUDA *brevis vel brevissima*.

COSTUMI

Sono compresi in questa Tribù gli uccelli che meglio d'ogni altro san notare, e tuffarsi. Essi non si scostano dall'acqua che nel tempo delle cove, ed anche allora per poco tempo. Son tutti abitatori de' climi settentrionali, di dove alcuni accidentalmente, altri periodicamente emigrano verso il mezzogiorno.

GENERE LXXVII.

COLYMBUS LATH.

CARATTERI GENERICI

DITI quattro.

DIGITI *quatuor*.

Becco subeguale alla testa, diritto, o leggerissimamente curvato in basso, subconico, appuntato. *Lingua* lanceolata, e dentellata sopra i margini della base. *Redini* pennute. *Narici* poste verso la metà del becco, bislunghe, semichiuse da una membrana nuda. *Gambe* nascoste intieramente sotto la pelle de' fianchi.

Tarso più corto del dito medio, estremamente compresso, quasi tagliente sugli spigoli, reticolato. *Diti* quattro; tre davanti intieramente riuniti da una membrana: l'esterno eguale o più lungo del medio. Il posteriore corto, stacciato, unito con l'interno mediante una membrana floscia. *Unghie*: quella del dito medio molto stacciata, ottusa; le altre bislunghe, leggermente curve. *Coda* cortissima, rotondata, composta di circa venti timoniere. *Ali* bislunghe, strette; prima e seconda remigante più lunghe di tutte.

C O S T U M I

Vivono indistintamente e sulle acque dolci, e sulle salse. Fuora del tempo degli amori è caso rarissimo che vengano a terra, giacchè è loro quasi impossibile di star ritti, e solo, come i Tuffetti, posson muoversi strascicandosi, mediante le zampe e le ali, col ventre a terra. Son nuotatori perfetti, e fan sott'acqua anche cento passi di tragitto senza aver bisogno di tornare a galla a prender respiro. E stando a galla per il solito non tengon fuora che la testa, e spesso ancora il solo becco. Volano piuttosto bene, ma non molto alto. Quando emigrano seguono il corso delle acque. Il loro cibo consiste particolarmente in pesci, che inseguono e prendono perfino al fondo dell'acqua: nutronsi bensì anche con insetti, e qualche foglia, o frutto aquatico. Nidificano ne' paesi oltramontani, sulla riva de' laghi o delli stagni, e per il solito non fan più di due uova per covata: il colore di queste è scuriccio, con larghe macchie più intense. In Toscana non se ne trovano che degli individui giovani.

STROLAGA MAGGIORE

COLYMBUS GLACIALIS LIN.

Parte del becco soprapposta alle narici, rotondeggiante: mascella superiore diritta: apertura del becco maggiore d'otto quattrini.

Colymbus, parte rostri naricibus superimposita subcon-
vexa: mandibula superiori recta: hiatu rostri tres pollices
superante.

Adulti. Becco molto alto, compresso, diritto, nero, cenerognolo in cima. Iride scura. Testa e collo di color nero cangiante in verdone: questo colore anteriormente termina con una linea leggermente concava; posteriormente s'unisce col color del dorso. Sotto la gola vi è un mezzo collare di macchie longitudinali bianche. Più in basso sulla cervice vi è un altro mezzo collare, molto più largo, di macchie bianche longitudinali. Tutte le parti superiori son di color nero-verdone, coperte da macchie bianche subquadrate, disposte in serie trasversali: quelle che sono sulle scapolari son più lunghe delle altre. Fra la base del collo e le spalle vi sono molte piccole macchie longitudinali, poste in serie parallele. Una larga fascia dello stesso colore del dorso, ed anch'essa macchiata di bianco, scorre su i fianchi parallelamente all'ala rinchiudendo l'ascella che è bianca. Parti inferiori candide. Ali nere. Cuopritrici macchiettate di bianco. Coda nera. Diti e lato esterno del tarso nerastro. Lato interno, e membrana interdigitale biancastra (1).

Giovani dell'anno. Parte superiore del becco grigio-cenerina; inferiore biancastra. Iride scura. Pileo, cervice bruno-cenerina. Penne del dorso, delle ali, e de' fianchi grigio-scure nel mezzo, marginate, e terminate di cenerino-celestognolo. Gola, lati della testa, gozzo, petto e addome bianche. Gote macchiate di punti cenerognoli. Diti e lato esterno del tarso scuro-nero: parte interna del tarso e membrana interdigitale biancastra (2).

(1) Questa descrizione, e quella dell'adulto della seguente specie è stata fatta sopra due bellissimo individui stati uccisi sul lago di Ginevra dal Sig. Ph. Bonjour, ed ora conservati nella di lui elegante collezione di Parigi.

(2) Temm. loc. cit. pag. 912.

SINONIMIA

Colymbus torquatus. Brünnich.

Smergo, o *Colimbo massimo* ec. Storia degli Uccelli
Tav. 505, 506. (giov.) 507. (adulto).

Eudites glacialis, Illiger, Ranzani.

Buffon, Planch. enlum. num. 952. (adult.).

NOMI VOLGARI. TOSCANI

Tuffolone, *Pis.*

STRANIERI

Franc. Le Plongeon Imbrim. *Ingl.* The northern Diver.
Ted. Der Schwarzhalsiger Taucher.

DIMENSIONI. Lunghezza totale: Braccia 1. picc. 5.
Apertura del becco: quatt. 11. picc. 2. Coda: soldi 2.
Tarso: soldi 3.

COSTUMI. Raramente vedesi in Toscana: uno solo
so esservi stato preso, ed era giovane. Abita in gran
quantità i mari artici del nuovo e dell'antico continente.

PROPAGAZIONE. Fa il covo ne' laghi o paduli del nord,
o sulle piccole isole che sono prossime al lido. Le uova
sono in numero di due per covata, di color bianco-
isabella, con delle grandi macchie e de' punti cenerino-
porporini (1).

STROLAGA MEZZANA

COLYMBUS ARCTICUS Linn.

Parte del becco soprapposta alle narici, spianata: ma-
scella superiore leggermente curva in basso: apertura del
becco maggiore d'otto quattrini.

*Colymbus parte rostri naricibus superimposita compla-
nata: mandibula superiori subincurva: hiatus rostri tres
pollices superante.*

Adulti. Becco compresso, leggermente curvo in

(1) Temm. *ibid.* pag. 913.

basso, nerastro. Iride scura. Pileo e cervice di color cenerino-piombato, che sulle tempie si unisce sfumandosi col color nero della parte anteriore del collo. Gola e gozzo di color nero cangiante in violetto: questo colore verso il petto termina ad un tratto, facendo sul mezzo del collo un angolo sporgente in basso. Una serie trasversale di macchie bianche e bislunghe formano un mezzo collare sotto la gola. Nella metà inferiore del collo, molte di queste macchie disposte longitudinalmente, separano il color cenerino della cervice dal color nero del gozzo. Tutte le parti superiori del tronco son di color nero cangiante in verdone. Quattro grandi serie di macchie bianche quasi graduate scorrono sul dorso, una sopra la schiena, e due sopra le scapole. Su i fianchi, parallelamente all'ala, scorre una larga fascia del color nero del dorso, la quale racchiude l'ascella che è bianca. Parti inferiori candide. Su i lati del petto un gran numero di macchie bianche disposte longitudinalmente. Ali nere; sulle cuopratrici vi son delle macchie bianche. Coda nera. Diti, e lato esterno del tarso di color nerastro: parte interna del tarso e membrana interdigitale bianco-cenerognola.

Giovani dell'età di due anni. Becco cenerino-nerastro. Pileo, cervice, lati del petto, dorso, e scapolari nero-cenerognole. Gola, gozzo, parte media del petto, ed addome bianca. Lati del gozzo cenerino-nerastri; alcune macchie bislunghe cenerognole scorrono su i lati del petto. Ali nerastre; molte delle cuopratrici son nero-verdone nella cima, ed han delle macchie bianche.

SINONIMIA

Eudites arcticus. Illiger, Ranzani.

Colymbus arcticus. Lin. Lath. Bonap. Temminck.

NOMI VOLGARI. STRANIERI

Franc. Le Plongeon lumme, ou a gorge noire. *Ingl.* The blaktroated Diver. *Ted.* Der schworzkehliger Taucher.

DIMENSIONI. Lunghezza totale: Braccia 1. soldi 4. Apertura del becco: soldi 3. picc. 1. Coda: quatt. 5. picc. 1. Tarso: soldi 3.

COSTUMI. È questo un uccello molto raro, anche in abito giovanile, rarissimo in abito perfetto. Nel Pisano so che ne fu preso un giovane. Dicesi esser comune nel Nord.

PROPAGAZIONE. Poco conosciuta.

STROLAGA PICCOLA

COLYMBUS SEPTENTRIONALIS LIN.

Parte del becco soprapposta alle narici, rotondeggiante: mascella superiore quasi diritta; apertura del becco minore d'otto quattrini.

Colymbus parte rostri naricibus superinposita subconvessa: mandibula superiori fere recta: hiatus rostri tres pollices non aequante.

Adulti. Becco nero. Iride arancione-cupa. Testa, gola, e lati del collo d'un bel color cenerino-piombo. Sul pileo delle macchiette nere. Cervice, e lati del petto di color cenerino-nerastro tendente al verdone, con una gran quantità di macchie bianche bislunghe, longitudinali. Dorso, ali, coda e fianchi, nerastri. Sul gozzo una gran macchia bislunga d'un color rosso simile al sangue disseccato. Petto e addome candidi. Diti e parte esterna del tarso nero-olivastra: parte interna, e membrana interdigitale bianco-livida.

Nota. Gl'individui non tanto adulti han delle macchie bianche sul dorso.

Giovani. Pileo e cervice cenerino nerastre minutamente macchiate di bianco. Penne del dorso, delle spalle, scapolari, cuopratrici delle ali e del sopraccoda nerastre, con due macchie biancastre verso la cima. Remiganti e timoniere nerastre. Gola, gozzo, petto e addome candide. Lati del collo bianchi, finamente macchiettati di cenerino. Diti, e tarsi esternamente,

scuro-olivastri; internamente, e membrana interdigi-
tale biancastra.

SINONIMIA

Colymbus septentrionalis. Lin. Lath. Temm. Bonap.
Colymbus stellatus. Lin. Lath. (*giovane*).
Colymbus Lumme. Brünnich.
Eudites septentrionalis. Illig. Ranz.
Buffon, Planch. enlum. n. 308. (*adult.*) 992. (*giov.*).

NOMI VOLGARI. TOSCANI

Tuffolone, *Pis.* Pescina, *Bient.* Suazzo, *Valdichiana*.

STRANIERI

Franc. Le Plongeon Cat-marin, ou à gorge rouge. *Ingl.*
The red-throated Diver. *Ted.* Der rothkeliger Taucher.

DIMENSIONI. Lunghezza totale: Braccia 1. quatt. 7.
Apertura del becco: quatt. 7. picc. 2. Coda: quatt. 5.
Tarso: quatt. 7. picc. 3.

COSTUMI. È questa la specie più comune fra noi.
Ogni inverno se ne trovano molti sopra i nostri paduli,
ma, come segue delle altre specie, solo degli individui
giovani.

PROPAGAZIONE. Accade nel Settentrione; e, come
l'altre specie, sul margine de' paduli, e de' laghi. Par-
torisce due uova per covata, bislunghe, subcilindriche,
di colore scuro-olivastro, con poche macchie scure.

GENERE LXXVIII.

ALCA BRISS.

CARATTERI GENERICI

DITI tre. **MASCELLA SUPERIORE** solcata. **NARICI**
semichiusi da una membrana pennuta.

DIGITI tres. **MANDIBULA SUPERIORI** *sulcata*.
NARES *semiclausæ membrana plumosa*.

Becco subeguale alla testa, vestito di penne nella metà basilare, estremamente compresso. *Mascella superiore* adunca, solcata lateralmente. *Mascella inferiore* canaliculata, e leggermente piegata in basso nella cima. *Redini* pennute. *Lingua* bislunga, intiera, aguzza in cima (1). *Narici* situate nella prima metà del becco, quasi intieramente nascoste da una membrana pennuta. *Gambe* nascoste intieramente sotto la pelle de' fianchi. *Tarso* più corto del dito medio, compresso, reticolato. *Diti* solo tre davanti, intieramente riuniti da una membrana. *Unghie* subcomprese, mediocri, subadunche, appuntate. *Coda* mediocre, cuneata (2). *Ali* strettissime, piuttosto corte: prima remigante subeguale alla seconda e la più lunga di tutte.

C O S T U M I

Abitano costantemente nel mare: nell'estate in quei del cerchio artico, e nell'inverno calano alcune volte anche ne' meridionali. Covano entro li spacchi, o nelle buche de' massi. Non vi è differenza d'abito fra i due sessi. Mutan le penne due volte all'anno. Questo genere contiene due specie europee, una delle quali giammai cala ne' nostri mari.

GAZZA MARINA

ALCA TORDA LIN.

Ali più corte della coda: coda conico-bislunga: grossezza dell'Alzavola (*Temm.*)

Alca alis cauda brevioribus: cauda conico oblonga: statura Anatis Querquedulae.

Adulti in inverno. Becco nero, con una fascia bianca trasversale su i lati. Pileo, cervice, lati del gozzo, dorso, ali e coda color nero-scuro. Tempie, e regione

(1) Ranz. Tom. 3. part. 9. pag. 259.

(2) Nell'unica specie che trovasi in Italia.

auricolare biancastra. Dal lato posteriore dell'occhio parte una stria nerastra che estendesi verso l'orecchio. Tutte le altre parti inferiori candide. Cima delle remiganti secondarie bianca. Piedi cenerino-nerastri.

In abito di nozze. Una fascia stretta di color bianco-candido che va dagli occhi al becco. Gote, gola ed alto del gozzo, di color nero intenso, leggermente cangiante in scuro. Nell'altre parti sono allora simili agli individui in abito d'inverno.

SINONIMIA

Alca pica. Gmel.

Alca Baltica. Brun. (*abito d'inverno*).

Buffon, Planch. enlum. num. 1003. (*ad. in ab. d'est.*)
num. 1004. (*ad. in ab. d'inv.*)

NOMI VOLGARI. STRANIERI

Franc. Le Pingouin macroptère. *Ingl.* The Razor-bill
Auk. *Ted.* Der Tord Alk.

DIMENSIONI. Lunghezza totale: soldi 13. Apertura del becco: quatt. 8. picc. 3. Coda: quatt. 7. picc. 3. Tarso: soldi 1. picc. 2.

COSTUMI. Abitano costantemente i mari settentrionali, e solo per caso, e di tempo in tempo qualcuno ne viene nel Mediterraneo. Due individui in questo Museo si conservano, stati presi sul nostro littorale, uno nell'inverno del 1822, l'altro in quello del 1825. Il cibo di tali uccelli consiste in pesci, e, secondo il Temminck, particolarmente di giovani Aringhe. Uno de' due individui che possiedo lo ebbi vivo: ad esso provai di dare a mangiare de' pesciolini, posandoli sul terreno poco da lui distante, ma non li toccava. Provai, avendolo messo a notare in un gran bacino d'acqua, a gettare i pesci in questa: allora con grande avidità si scagliava loro addosso, con un colpo di becco li divideva per il mezzo, e successivamente ne inghiottiva i due pezzi.

PROPAGAZIONE. Accade sulle coste dell'Europa settentrionale. Molti si riuniscono nel medesimo luogo, e depositano le uova ne' cavi degli scogli, e sopra le loro punte sporgenti, immediatamente sul sasso, o sulla rena, senza preparare alcun nido. Ogni covata è composta d'un solo uovo, che è grossissimo in proporzione dell'animale: egli è del volume di quelli d'Oca, ma un poco più appuntato; il suo colore è grigio, o verde-mare, asperso da una gran quantità di macchie nere, irregolari, più abbondanti sull'estremità ottusa (1).

GENERE LXXIX.

MORMON TEMM.

CARATTERI GENERICI

DITI tre. MASCELLA SUPERIORE solcata. NARICI semichiuse da una membrana nuda.

DIGITI tres. MANDIBULA SUPERIOR *sulcata*. NARES *semiclausæ membrana nuda*.

Becco poco più corto della testa, estremamente compresso, con spigoli quasi taglienti: quello della mascella superiore alla base forma un angolo sporgente. *Mascella superiore* un poco adunca in cima, lateralmente solcata. *Redini* pennute. *Lingua* piccola, compressa, intiera, appuntata. *Narici* basilari, poste sul margine inferiore della mascella, bislunghe, semichiuse da una membrana nuda. *Gambe* nascoste intieramente sotto la pelle de' fianchi. *Tarso* più corto del dito medio, compresso, reticolato. *Diti* solo tre davanti, intieramente riuniti da una membrana. *Unghie* subcompresse, mediocri, subadunche, appuntate. *Coda* piccola, subcuneata, di sedici timoniere. *Ali* strettissime,

(1) Schinz ibid. pag. 13.

piuttosto corte; prima remigante subeguale alla seconda, e la più lunga di tutte.

C O S T U M I

Simili a quelli degli uccelli del precedente Genere.

POLCINELLA DI MARE

MORMON ARCTICUS LICHTENSTEIN.

Testa senza ciuffi: mandibula inferiore non adunca.

Mormon capite pennis auriculæformibus destituito: mandibula inferiori non adunca.

Adulti. Becco cenerino alla base, nel mezzo giallorossiccio, rosso-vivace in cima. Contorno degli occhi nudo, e di color rosso. Iride biancastra. Vertice, cervice, un largo collare che gira sul collo molto più ristretto sul davanti che su i lati, di color nero. Dorso, scapolari, sopraccoda, coda ed ali di color nero. Lati della testa e gola color cenerino-piombato: questo colore nella parte inferiore è separato dal collare nero, per mezzo d'una sfumatura bianca. Petto, addome e fianchi bianco-candidi. Piedi arancioni. Unghie nere.

SINONIMIA

Alca arctica. Lin. cur. Gmel., Lath.

Alca Labradoræ, et deleta. Gmel.

Fratercula arctica. Vieillot, Boie.

Mormon fratercula. Temminck.

Mormon arcticus. Illig., Licht., Bonap.

Fratricella, o Pica marina. Storia degli Uccelli Tav. 551. e 600.

Ranzani, Elem. di Zool. T. 3. part. IX. Tav. 32. fig. 3.

Buffon, Planch. enlum. num. 275.

NOMI VOLGARI. STRANIERI

Franc. Le Macareux. *Ingl.* The arctic Puffin. *Ted.* Der arktischer Larventaucher.

DIMENSIONI. Lunghezza totale: soldi 10. Apertura del becco: soldi 1. picc. 2. Coda: soldi 1. picc. 3. Tarso: quatt. 2. picc. 3.

COSTUMI. Vive ne' mari settentrionali. Vola malamente, e sempre a fior d'acqua: con tutto ciò non di rado ne arrivano anche nel Mediterraneo. È a me noto che due ne sono stati presi sulla nostra spiaggia Toscana.

PROPAGAZIONE. Non si propaga che nel settentrione. Le uova le depone al nudo sugli scogli, in qualche loro incavo, o in una buchetta fatta nell'arena. Alcuni autori dicono che depone due uova per covata, altri un solo: il colore di queste è bianco-sudicio.

TRIBU III.

I VOLATORI. *LONGIPENNES*

CARATTERI DI TRIBU

BECCO non seghettato. Tre **DITI** davanti uniti da una membrana. **ALI** più lunghe delle timoniere medie. **CODA** grande.

ROSTRUM *non serratum*. **DIGITI** *tres antichi membrana connexi*. **ALÆ** *longiores reatricibus mediis*. **CAUDA** *grandis*.

COSTUMI

Non stan nuotando che mentre vogliono riposarsi. Ordinariamente volano sul mare, uniti in branchi, ad oggetto di far la posta ai pesci ed agli insetti, che accostansi alla superficie, o per scorgere i cadaveri che l'acqua tiene a galla. Camminano malamente e con difficoltà, cosicchè non fermansi sulla terra se non per prendere riposo, o per fare il nido, e deporre le uova.

GENERE LXXX.

PUFFINUS BRISSON.

CARATTERI GENERICI

BECCO mediocre. Ambedue le MASCELLE adunche. NARICI tubulate: aperture nasali due. TARSO reticolato.

ROSTRUM mediocre. MANDIBULÆ aduncæ. NARES tubulatæ, aperturis duabus. TARSUS reticulatus.

Becco subeguale, o poco più lungo della testa, diritto, compresso, e molto più verso la cima che alla base. *Mascella superiore* con un solco da ciascuna parte, fortemente adunca nella cima, con margini taglienti. *Mascella inferiore* diritta, piegata in basso nella cima. *Narici* basilari, superiori, formate da due tubi riuniti: aperti separatamente nella parte anteriore. *Lingua* mediocre, conica, intiera (1). *Gambe* corte, quasi intieramente nascoste sotto la pelle de' fianchi. *Tarso* molto compresso, reticolato, subeguale al dito medio. *Diti* tre davanti e uno di dietro: il posteriore formato dalla sola unghia: degli anteriori l'esterno più lungo dell'interno, più corto del medio: gli anteriori riuniti intieramente da una membrana. *Unghie*: la posteriore diritta, articolata sul tarso più in alto degli altri diti: le anteriori mediocri, un poco curve, appuntate. *Coda* di dodici timoniere, mediocre. *Ali* molto lunghe, strette: prima remigante la più lunga.

COSTUMI

Gli uccelli del presente Genere abitano in tutti i mari. Vivono di pesci, de' quali s'impadroniscono

(1) C. L. Bonap. loc. cit. pag. 369.

tuffandosi, ed inseguendoli sott'acqua, come fanno gli uccelli della famiglia de' *Pygopodi*, con cui son molto affini. Sono ancora abili e forti nel volo, potendo continuare i loro viaggi per più giorni. Ordinariamente non sono in moto che di notte, o nei tempi procellosi. Prendon riposo fralli scogli, e nelle buche di questi, o negli incavi da loro stessi fatti sulle spiagge arenose. Depongono un uovo per covata. Per il solito son grassissimi, ed il loro grasso è quasi liquido.

* BERTA MAGGIORE

PUFFINUS CINEREUS CUV.

Becco lungo ventitre piccioli: ali più lunghe della coda: coda cuneata: tarso lungo venti piccioli.

Puffinus rostro lineas 25 longo: alis cauda cuneata longioribus: tarso lineas 22 longo.

Adulti. Becco giallastro. Iride scura. Testa, e tutte le parti superiori di color cenerino. Gola, gozzo, petto, addome, fianchi, sottocoda e cuopritrici inferiori delle ali bianche. La fronte, le gote, e lo spazio fra il cenerino della cervice, ed il bianco della parte anteriore del collo, coperto di macchie bianche e cenerine. Remiganti e timoniere nerastre. Ali più lunghe della coda. Piedi, membrane ed unghie giallo-livide.

Giovani. Becco nerastro. Tutte le parti superiori d'un color cenerino-lavagna. Il bianco delle parti inferiori con macchie cenericce ondulanti.

SINONIMIA

Procellaria Puffinus, et cinerea. Lin. cur. Gmelin, Latham.

Procellaria Puffinus. Temm.

Procellaria cinerea. Ranzani.

Diomedea avis. Aldrov. Ornit. T. 3. pag. 57. Tab. 59.

Berta maggiore, ec. Storia degli Uccelli Tav. 536.

Buffon, Planch. enlum. num. 962.

NOMI VOLGARI. STRANIERI

Franc. Le Pétrel cendre. *Ingl.* The cinerous Pétrel.
Ted. Der aschenfarbig Sturmvogel.

DIMENSIONI. Lunghezza totale: soldi 15. quatt. 2.
Apertura del becco: soldi 2. Coda: soldi 3. quatt. 2.
Tarso: quatt. 5.

COSTUMI. Abita in quasi tutti i mari. Non è raro nel Mediterraneo: sovente ne capitano sulle coste della Provenza (1), e del Genovesato (2). Il Sig. Payraudeau ne ha trovata una gran quantità in Corsica a Bonifazio, ed all'Isola della Maddalena.

PROPAGAZIONE. Secondo le osservazioni del sullodato Sig. Payraudeau, nidifica nelle due citate località, entro le buche delli scogli. I giovani, dicesi, hanno una voce simile al pianger d'un bambino.

* BERTA MINORE

PUFFINUS ANGLORUM RAY.

Becco lungo piccioli diciotto: ali un poco più lunghe della coda: coda troncato-rotundata: tarso lungo piccioli diciassette.

Puffinus rostro lineas 20 longo, alis paulo longioribus cauda truncato-rotundata: tarso lineas 20 subæquante.

Becco nerastro. Iride scura. Parti superiori della testa, cervice, dorso, scapolari, sopraccoda, timoniere, cuopratrici delle ali e remiganti di color nero leggermente cangiante. Gola, gozzo, petto, addome, fianchi, sottocoda e cuopratrici inferiori delle ali bianche. Su i lati della testa, sul collo, e su i fianchi, il limite del color nero s'estende sul bianco cangiandosi in macchie trasverse cenericce. Tarso, dito medio e interno, e

(1) Risso, Histoire Natur. de l'Europe merid. Tome 3. pag. 79.

(2) Calvi, Catalogo d'Ornitologia di Genova ec. pag. 87.

parte interna della membrana di color giallo-arancione.
Dito esterno e margine della membrana nerastri.

SINONIMIA

Procellaria anglorum. Temm.

Puffinus anglorum. Ray, Bonap.

Berta minore, ec. Storia degli Uccelli Tav. 537.

NOMI VOLGARI. STRANIERI

Franc. Le Pétrel Marks. *Ingl.* Marks Puffin.

DIMENSIONI. Lunghezza totale: soldi 14. Apertura del becco: quatt. 4. picc. 2. Coda: quatt. 7. Tarso: quatt. 4. picc. 2.

COSTUMI. È tanto abbondante nel settentrione quest' uccello, che in alcuni luoghi della Scozia ogn' anno ne salano delle migliaja, per mangiarli durante l' inverno. Nell' Isola di Santo Kildo, in quella di Man, nelle Orcadi, in Irlanda, in Norvegia, ec. è comunissimo. Nel Baltico non vi si vede, e raramente trovasi sulle coste dell' Olanda, e Francia settentrionale. Secondo le osservazioni del Prof. Calvi (1), questo Puffino compare non di rado nel Golfo di Genova, ed anzi l' individuo che si conserva nel Museo di Pisa è stato ucciso vicino al porto di quella città.

PROPAGAZIONE. Nidifica nelle buche delli scogli, o nelle tane de' Conigli: partorisce un solo uovo per covata, quasi globoso, della grossezza di quelli dell' Anatre, e di color bianco.

* FRINGUELLO DI MARE

PUFFINUS OBSCURUS Cuv.

Becco lungo piccioli dodici: ali eguali alla coda: coda troncato-rotundata: tarso lungo sedici piccioli.

Puffinus rostro lineas 13 longo: alis æquantibus caudam truncato-rotundatam: tarso lineas 18 longo.

(1) Catalogo ec. pag. 87.

Becco bruno-nerastro. Iride scuro-nera. Vertice, nuca, e generalmente tutte le parti superiori del corpo, le ali, la coda, le cosce, ed il margine del sottocoda di un color nero-bruno, che le fa comparir vellutate: tutte le parti inferiori di un bianco puro: il nero ed il bianco de' lati del collo s'uniscono a mezze tinte, in modo che costituiscono due specie di mezzelune. Tarsò e diti d'un bruno-rossastro: membrane giallastre; il dito esterno marginato di nero.

Nota. Io non ho veduto nessun individuo di questa specie nè fresco, nè conservato in alcun Museo; in conseguenza non posso che copiarne la descrizione statane data dal Temminck.

SINONIMIA

Procellaria obscura. Lin. cur. Gmel., Temm., Ranz.
Puffinus obscurus. Cuv., Bonap.

DIMENSIONI. Lunghezza totale: soldi 9. picc. 2.
Becco: soldo 1. Tarsò: soldo 1. picc. 4.

COSTUMI. Abita, al dir del Temminck, le contrade australi dell'Europa, le corrispondenti d'America, verso il Capo di Buonasperanza, ec. Comparisce anche nel Mediterraneo; ma per anche io non mi sono imbattuto a incontrarne alcuno.

GENERE LXXXI.

THALASSIDROMA WIGORS.

CARATTERI GENERICI

BECCO sottile. Ambedue le MASCELLE adunche. NARICI tubulate: tubo con una sola apertura. TARSÒ reticolato.

ROSTRUM *tenue*. MANDIBULÆ *aduncæ*. NARES *tubulatæ*, *apertura unica*. TARSUS *reticulatus*.

Becco più corto della testa, alla base tanto alto che largo: in cima compresso: piuttosto debole. *Mascella superiore* molto adunca nella cima: inferiore anch'essa piegata in basso nella cima. *Narici* in forma d'un tubo disteso sopra la base del becco, che verso la metà di questo si apre in avanti, con un sol foro guardante ora in avanti, ora un poco in alto. *Lingua* mediocre, depressa, intiera, sottile, terete in cima, appuntata (1). *Gambe* mediocri, con una piccola porzione nuda sopra il calcagno. *Tarso* reticolato, subeguale al dito medio. *Diti* tre davanti, uno di dietro; l'esterno poco più corto del medio, e più lungo dell'interno, riuniti da una membrana intiera: dito posteriore formato dalla sola unghia. *Unghie* anteriori leggermente adunche, appuntate; la posteriore articolata sul tarso più in alto de' diti anteriori, diritta, appuntata. *Coda* troncata, o leggermente incavata, di dodici timoniere. *Ali* molto lunghe; seconda e terza remigante le più lunghe.

C O S T U M I

Sono uccelli seminotturni: nel tempo che la luce è grande, stan nascosti fralli scogli, e compariscono sul mare ai crepuscoli, o nelle tenebre delle burrasche. Volano rapidamente strisciando la superficie dell'onde: qualche volta vi si fermano, e mediante le ali distese, e col percuotere l'acqua con i piedi, vi si trattengono sospesi: non sanno tuffarsi. Si cibano di piccoli animali marini, frutti di alghe, e fuchi: e quelle *Talassidrome* che vedonsi in branchetti volare, e volteggiare entro il solco lasciato nel mare dai vascelli velocemente sospinti dal vento, altro non fan che impadronirsi degli animaletti, e de' semi levati di posto, e scoperti da quell'agitazione dell'acqua. Nidificano in società sugli scogli, ed isolette selvagge: non depongono più d'un uovo per ciascun nido, ed alimentano i pulcini vomitando nella lor bocca i cibi semidigeriti.

(1) C. L. Bonap. *ibid.* pag. 366.

* UCCELLO DELLE TEMPESTE

THALASSIDROMA PELAGICA WIGORS.

Di color nero-filiggine: sopraccoda bianco, con fascia nera in cima: coda troncata: ali più lunghe della coda.

Thalassidroma corpore nigro-fuliginoso: tectricibus supercaudalibus albis, apice nigro-fasciatis: cauda truncata: alis cauda longioribus.

Adulti. Becco nero. Iride scura. Testa, cervice, schiena e scapolari di color nero, leggermente tendente al color di filiggine. Ali dello stesso colore, ma con l'estremità delle grandi cuopritrici bianca. Gola, gozzo, petto, addome, fianchi, e penne medie del sottocoda nero-filiginose. Le penne de' lati della base dell'addome e del sottocoda son bianche. Penne del sopraccoda bianche: quelle che riposano sopra le timoniere hanno la parte estrema nera. Coda troncata, nera. Piedi neri.

SINONIMIA

- Procellaria pelagica.* Gmel., Lath., Temm., Ranz.
L'Oiseau de tempête. Buffon, Ois. vol. 9. pag. 327.
 Brisson vol. 5. pag. 140. planch. 13. f. 1.

NOMI VOLGARI. STRANIERI

Franc. Le Pétrel tempête. *Ingl.* The Stormy Petrel.
Ted. Der kleinster Sturmvoegel.

DIMENSIONI. Lunghezza totale: soldi 5. quatt. 1.
 Apertura del becco: picc. 5. Coda: quatt. 5. Tarso:
 quatt. 2. picc. 1.

COSTUMI. Abita i mari d'Europa; qualche volta entra nel Mediterraneo: dicesi che ne sono stati trovati alcuni individui sulle coste di Provenza.

PROPAGAZIONE. Nidifica o nelli spacchi degli scogli, o nelle tane abbandonate da piccoli quadrupedi. Partorisce un uovo quasi sferico, e bianco-candido come quel delle Civette.

GENERE LXXXII.

LESTRIS ILLIG.

CARATTERI GENERICI

MASCELLA SUPERIORE adunca, coperta alla base dalla CERA. NARICI senza margine. TARSO scudettato.

MANDIBULA SUPERIOR *adunca*, basi CERA *tecta*. NARES *absque margine*. TARSUS *scutellatus*.

Becco subeguale alla testa, subcilindrico alla base, compresso in cima: alla base, ed alla cima presso a poco della stessa altezza. *Mascella superiore* ricoperta per più della metà da una *cera* subcornea, alla base vestita di penne; in cima adunca, più o meno visibilmente intaccata. *Mascella inferiore* un poco più corta della superiore, con un piccolo angolo sporgente inferiormente. *Lingua* canaliculata, appuntata, debolmente divisa in cima. *Narici* laterali, poste nel terzo anteriore del becco, superiormente limitate dalla cera, inferiormente ed anteriormente dalla sostanza cornea del becco: anteriormente rotondate, e dalla parte posteriore van restringendosi, e terminano in un sottilissimo fesso, e comunicano insieme. *Gamba* di mediocre lunghezza, con una piccola porzione nuda sopra il calcagno. *Tarso* subeguale al dito medio, scudettato. *Diti* quattro; gli anteriori subeguali, intieramente riuniti da una membrana: il posteriore molto piccolo, libero, articolato sul tarso. *Unghie* mediocri, forti, arcuate, aguzze. *Coda* mediocre, subrotondata, di dodici remiganti: le due medie molto più lunghe delle altre. *Ali* grandi; prima remigante più lunga di tutte le altre, e subeguale alla seconda.

C O S T U M I

Gli uccelli di questo Genere somigliano assai ai Gabbiani per le loro forme, ma ne diversificano infinitamente nei costumi; ed anzi sono di essi, delle Sterne e delle Albatresse acerrimi nemici. Mediante l'adunco lor becco, che in qualche specie anche è dentato, prendono e dilaniano i deboli animali, come piccoli quadrupedi e giovani uccelli. Mentre essi hanno i figli è grandissima la distruzione delle uova, e la strage che fanno dei pulcini di Gabbiano, di Uria, di Mormon, ec. Amano molto il pesce, ma o non lo sanno pescare, o non vogliono prendersi una tal briga, giacchè per procurarselo si servono d'un modo singolarissimo. Seguono e si aggirano attorno ai branchi de' Gabbiani, ed incontrandone alcuno che sembri essersi ben pasciuto, gli volano addosso e arditamente incominciano ad inquietarlo e percuoterlo col becco. Il Gabbiano allora, ad oggetto forse d'essere più agile nella fuga, forse anche conoscendo il volere del suo temuto nemico, fa risalire nel becco quel che aveva ammassato nel gozzo, e fuori lo rigetta. Lo Stercorario ciò visto, lascia immediatamente la sua vittima, e, serrate le ali, si piomba sopra il cibo cadente, e quasi sempre lo afferra avanti che sia giunto a toccare la terra o l'acqua. Un tal costume dei *Lestris* stato male osservato, e da lontano, valse a questi uccelli negli scorsi tempi il nome di *Stercorari*, giacchè fu creduto che essi si nutrissero, non del cibo vomitato da' Gabbiani, ma de' loro escrementi. Questi rapaci uccelli de' mari, amano anche gli avanzi de' Cetacei e de' pesci che trovano morti e galleggianti sul mare. Abitano quasi costantemente il settentrione: solo per accidente qualcuno ne capita ne' paesi del mezzogiorno, ma ordinariamente non sono che de' giovani. Perciò di rado vedonsi in Italia, ed io fino ad ora non ho trovato in Toscana che un solo individuo in abito giovanile. Nidificano ne' paesi settentrionali, sulle coste della Svezia, dell'Islanda, del Gro-

eland, ec. Fanno un covo grossolano ammassando fuchi, ed altre erbe sopra le spiagge, o sopra i massi, ma per il solito ad una certa distanza dal mare. Fuori dell'epoca delle cove vivono solitarj, ma allora si uniscono in branchi, e fabbricano i nidi prossimi gli uni agli altri. Il loro coraggio per difendere i figli è grandissimo, e furiosamente attaccano ogni animale, e l'uomo stesso, se troppo si accosta alle loro colonie. Non v'è differenza notevole nell'abito degli individui de' due sessi, ma molta fra gl'individui di varia età. Camminano col corpo quasi eretto. Hanno un curioso modo di volare, descrivendo continuamente e con gran rapidità delle piccole curve, movendosi in giri vorticosi, ec.

Nota. Le frasi delle due seguenti specie son quelle date dal Principe di Musignano nella sua opera più volte citata: *The genera of north American birds ec.*

* LABBO

LESTRIS PARASITICUS BOJE.

Becco mediocre, diritto, largo alla base, intiero: timoniere medie lunghissime, repentinamente ristrette, ed appuntate: tarso lungo diciotto piccioli: posteriormente quasi liscio.

*Lestris rostro mediocri recto, basi-lato, integro: re-
ctricibus mediis longissimis, apice abrupte angustatis, acu-
tis: tarso lineas 19 longo, postice tecto protuberantiis raris.*

Adulti in abito perfetto. Becco nero, con cera glauco-olivastra. Penne che cingono la cera, bianco-giallastre. Gote, regione degli orecchi e pileo di color scuro-bistro. Gola e lati del collo bianchi, con leggiera sfumatura gialliccia. Penne della cervice cenerognole, con lo stelo e una sottile striscia, lungo questo, di color bianco-giallo. Dorso, scapolari, sopraccoda, timoniere, sottocoda, ali e lati del petto, color cenerino-bistro, simile al pileo: questo colore, sul mezzo del petto,

diviene un cenerino-chiaro tendente al gialliccio. Parte inferiore del petto e addome, candida. Remiganti del color del dorso, ma leggermente bianche alla base dal lato interno, e con stelo candido. Coda rotondata; le due timoniere medie molto più lunghe delle altre; della stessa larghezza di queste alla base, ma che gradatamente van ristrettendo appena che le han sorpassate. Piedi ed unghie nere.

Abito della media età. Becco come negli adulti: le parti superiori di color scuro-bistro; le inferiori d'un simile colore, ma più chiaro: le penne della cervice, nella parte media, hanno una striscia longitudinale gialliccio-ceciata. Le ali e la coda del colore del dorso, con gli steli bianchi. Piedi neri.

Giovani dell'anno. Becco nero, con la cera verdastra. Testa e collo color scuro-bistro chiaro. Le penne del dorso, scapolari, e cuopratrici delle ali scuro-bistro, con una larga marginatura in cima di color lionato. Le penne del petto del colore del collo, ma con sottil margine bianchiccio. L'addome eguale nel colore al petto, ma con larghe fasce trasverse biancastre. Penne del sopraccoda e del sottocoda scuro-bistro, con larghe fasce trasverse lionate. Remiganti e timoniere scuro-nere, con lo stelo bianco. Parte nuda della gamba, tarso, e base de' diti e della membrana, color cenerino-celestognolo: il rimanente della membrana e de' diti, di color nero.

SINONIMIA

Larus parasiticus (adult.) *Larus crepidatus* (giov.) Lin.
Catharacta parasitica. Bruñnich.
Stercorarius longicaudus. Briss.
 Buffon, Planch. enlum. num. 762.

NOMI VOLGARI. STRANIERI

Franc. Le Stercoraire parasite, ou Labbe. *Ingl.* The artic Gull. *Ted.* Die schmerrosser Raubmöve.

DIMENSIONI. Lunghezza totale: (cioè fino alla cima delle timoniere laterali) soldi 14. Apertura del becco: quatt. 4. picc. 2. Timoniere laterali: soldi 4. Timoniere medie soldi 7. Tarso: quatt. 4.

COSTUMI. Incontrasi sulle rive del Baltico, nella Svezia e nella Norvegia: l'inverno si spande nell'interno d'Europa su i laghi, ed i fiumi. Arriva qualche volta in Germania, in Olanda, in Francia, in Svizzera, ed anche in Italia. Nel 1828 ne fu ucciso un individuo giovane, presso all'imboccatura dell'Arno, che ora conservasi nel Museo pisano; ed a Lucca, nel Museo di S. A. il Duca, se ne vede un altro bell'individuo, stato trovato sul padul di Maciuccoli.

PROPAGAZIONE. Fa il suo nido sulla terra, con musco, non lontano dalla riva del mare: partorisce tre o quattro uova molto appuntate, d'un color verde-olivastro, con l'estremità più grossa, dipinta da una zona di macchie scure, e su tutto il resto punteggiate a macchiette rade (1).

GABBIANO NERO

LESTRIS POMARINUS TEMM.

Becco corto, curvo: timoniere medie lunghe, rotondate in cima: tarso lungo circa venti piccioli; posteriormente coperto di protuberanze.

Lestris rostro brevi, curvo: remigibus mediis longis, apice rotundatis: tarso lineas 23 longo, postice protuberantiis tecto.

Adulti in abito perfetto. Becco olivastro-chiaro, nero nella cima. Iride scuro-gialliccia. Fronte, sommità della testa, occipite, dorso, ali e coda d'uno scuro molto cupo, senza alcuna sfumatura: penne della cervice lunghe, subulate, e d'un giallo-aureo splendido. Gola, gozzo, addome, e regione anale bianca; sul petto vi è un largo collare formato da macchie scure:

(1) Temm. loc. cit. pag. 799.

simili macchie, ma trasversali, son disposte su i fianchi e sopra le penne del sottocoda. Piedi e membrana interdigitale di color nero intenso (1).

Abito della mezza età. Becco olivastro-chiaro, nero nella cima. Tutte le parti superiori, e le inferiori d'un colore scuro cupissimo. Le penne del collo e della cervice bislunghe, subulate e lustre, ma di colore scuro-giallastro: le due penne timoniere medie meno lunghe che negli individui in livrea perfetta, ma come in quelli, di larghezza uniforme fino alla cima, che è rotondata. Piedi neri (2).

Giovani dell'anno. Base del becco blù-verdastro, con la punta nera. Penne della testa e collo d'un color bruno-fosco, marginate d'uno scuriccio più chiaro: avanti l'occhio uno spazio nero. Schiena, scapolari e cuopratrici delle ali d'uno scuro-fosco, e ciascuna penna è terminata da una mezzaluna d'un fulvo vivace. Petto, addome e fianchi d'uno scuro-cenerino, con macchie a zic-zac fulve, che sono disposte trasversalmente. Groppone, addome, e penne del sopraccoda e sottocoda dipinte da larghe fasce alternanti nerastre, e fulvice. Le due penne timoniere medie han la punta rotondata, ed oltrepassano le altre timoniere di cinque piccioli. Piedi cenerino-celestognoli: base de' diti, e delle membrane bianca: nel rimanente i diti e le membrane son nere. Unghia posteriore bianca (3).

SINONIMIA

Larus parasiticus. Meyer.

Le Stercoraire raye. Brisson.

Stercorario di coda lunga. Storia degli Ucc. Tav. 539.

Meyer et Wolf, Ois. d'Allem. Livr. 25. pl. 6. (*adulto*)
Livr. 20. pl. 5. fig. 4. (*giovane*).

NOMI VOLTARI. STRANIERI

Franc. Le Stercoraire pomarine. *Ingl.* Pomarin Gull.
Ted. Felsen Meve.

(1) (2) (3) Temm. *ibid.* pag. 796.

Tomo III.

DIMENSIONI. Lunghezza totale: soldi 13, o 14. Le timoniere medie oltrepassano le laterali di 3, o 5 soldi. Tarso: quatt. 5. picc. 1.

COSTUMI. È proprio della Svezia, della Norvegia, delle Orcadi, delle coste settentrionali di Scozia, e di molti altri paesi del cerchio artico. Gli adulti rarissimamente calano sul Reno, e sulle coste dell'Oceano, ma i giovani giungono in Svizzera, ed in Italia. Il Prof. Ranzani riporta ne' suoi Elementi di Zoologia, che nell'Ottobre del 1822 uno ne fu ucciso presso Bologna. Il D.^r Pajola ne trovò uno sulle Lagune di Venezia.

PROPAGAZIONE. Costruisce il nido negli stagni, sopra de' monticelli fatti con erbe e musco: partorisce due o tre uova molto appuntate, d'un colore cenerino-olivastro, con un piccol numero di macchie olivastre (1).

GENERE LXXXIII.

LARUS LIN.

CARATTERI GENERICI

BECCO tanto alto alla base che in cima, con la MASCELLA SUPERIORE adunca: l'INFERIORE munita di sotto d'una costola angolata sporgente: nessuna CERA. NARICI senza margine. TARSII scudettati. DISTANZA fra l'angolo posteriore delle narici, e l'apice della mascella superiore più corta del tarso.

ROSTRUM *basi et apice æque altum.* MANDIBULA *superior adunca: inferior jugo angulato exporrecto prædita.* CERA *nulla.* NARES *absque margine.* TARSII *scutellati.* INTERVALLUM *inter angulum posticum narium et apicem mandibulæ superioris brevius tarso.*

(1) Temm. *ibid.* pag. 796.

Becco subeguale alla testa, robusto, compresso, quasi diritto. *Mascella superiore* più o meno adunca verso la cima. *Mascella inferiore* un poco più corta della superiore: all'apice piegata in basso, e con un angolo sporgente nella sua parte inferiore. *Lingua* appuntata, un poco divisa nella cima. *Narici* nella parte media del becco, laterali, aperte nella sostanza cornea, comunicanti insieme, bislunghe, lineari, o solo più larghe ed ovate anteriormente. *Gamba* di mediocre lunghezza, ordinariamente con l'intero terzo inferiore nudo. *Tarso* poco o punto compresso, scudettato, subeguale al dito medio. *Diti* quattro: il posteriore piccolo, o piccolissimo, libero, articolato sul tarso, ora con l'unghia ora senza: gli anteriori subeguali fra loro, riuniti del tutto da una membrana intiera o mediocrementemente incavata. *Unghie* mediocri, un poco arcuate, ottuse. *Coda* quadrata, di dodici timoniere. *Ali* grandi: la prima remigante eguale, o poco più corta della seconda, che è la più lunga.

COSTUMI

Il mare è la dimora ordinaria de' Gabbiani, ma v'è qualche specie che vive quasi costantemente sulle acque dolci. Essi hanno un volo lento e grave: girano ad una distanza mediocre dall'acqua spiando i pesci che troppo si avvicinano alla superficie, e sopra i quali si piombano con grandissimo impeto. Ma i pesci vivi non sono il loro unico cibo: gli insetti ed i vermi aquatici son l'unico alimento di alcune delle specie più piccole, ed i cadaveri, ed ogni sorta di sostanze animali corrotte piacciono a tutti, e particolarmente a quei di dimensioni maggiori. Spesso prendono riposo sull'acqua, o posati sulla spiaggia, quantunque siano anche capaci, all'occasione, di sostenere un volo lunghissimo, talchè impunemente ne' loro grandi viaggi sul mare son sorpresi e battuti dalle più furiose tempeste. Se però all'avvicinarsi d'una burrasca non sono molto lontani dalla terra, prevedendo ciò che deve accadere, si ritirano

sui laghi, e sui fiumi. Sono abilissimi a prevedere le procelle; e dal loro volo agitato, e dal loro spesso gridare ne possono gli uomini trarre dei sicuri indizi. *Emigrano*. L'inverno innumerevoli truppe s'aggirano sulle nostre acque, e dolci e salse, ma nell'estate il loro numero fra noi è molto minore. Essi si ritirano allora quasi tutti sulle spiagge marine del cerchio artico, ove covano in società. Il loro nido è fatto grossolanamente con alghe, o con fuchi; oppure depositano le uova nel cavo d'uno scoglio, o in una buca della spiaggia. Le specie più piccole nidificano presso agli stagni o nelle praterie umide. I giovani differiscono dai vecchi fino al secondo o terzo anno; ed i vecchi soffrono ogni anno in primavera alcune mutazioni di colore nelle penne della testa, e del collo.

Nota. Tale e tanta è la somiglianza che esiste fra molte delle specie di questo genere, tali e tante sono le livree diverse di cui questi uccelli si vestono nelle varie epoche della vita, che i *Larus* sono fino al presente, fra tutti i volatili, i più difficili a determinarsi con esattezza. E per me particolarmente che, abitando a qualche distanza dal mare, poco o punto posso studiarli in vita ed in libertà, la difficoltà è maggiore; perciò io sono stato obbligato in questo genere a prevalermi della scienza altrui. La bella e filosofica opera di C. Luciano Bonaparte Principe di Musignano (*The Genera of north american Birds and a Synopsis of the species ec.*) mi ha guidato per stabilire le frasi specifiche, ed anzi diverse delle da me quì in seguito riportate non sono che una traduzione di quelle del Bonaparte, modificata leggermente per adattarla al numero maggiore di specie, ed al modello generale del libro. Le opere del Temminck mi han servito per le descrizioni delle livree a me incognite; lo Schinz per indicare la forma e color delle uova, ec. Ma con tutto ciò questa parte del mio libro è molto lontana dall'essere di mia piena soddisfazione, ed è solo l'impossibilità di potere, in questo momento, far meglio, che mi obbliga a pubblicarla quale essa è.

MUGNAJACCIO

LARUS MARINUS LIN.

Dorso, scapolari e cuopritrici delle ali nero-lavagna: remiganti nere, con stelo nero, bianche in cima: ali subeguali alla coda: tarso lungo circa trentadue piccioli.

Larus tergo, scapularibus, tetricibusque alarum nigro-ardesiaticis: remigibus nigris, apice albis, rachi concoloris: alis caudam subaequantibus: tarso fere lineas 34 longo.

Adulti in abito perfetto d'inverno. Becco giallo-biancastro, con l'apice della mascella inferiore rosso acceso. Palpebre rosse. Iride di color giallo brillante marmorizzato di scuro. Penne dell'occipite, regione orbitale e cervice bianche, ma con una striscia longitudinale sullo stelo di color scuro-chiaro. Fronte, gola, gozzo, petto, addome, fianchi, sottocoda, coda e gropone bianco perfetto. Schiena, scapolari ed ali di color nero-fosco, un poco cangiante in turchiniccio. Remiganti nerastre, terminate di bianco. Scapolari del color del dorso, terminate di bianco. Piedi bianco-sudici (1).

Adulti in abito perfetto di nozze. Schiena, scapolari, e parte esterna delle ali color nero-lavagna. Remiganti nerastre: la prima ha un grande spazio bianco nella cima: le altre primarie vi han due macchie: tutte le remiganti secondarie han la cima con largo margine bianco. Cuopritrici inferiori delle ali, e margine esterno di color bianco. Tutte le altre parti del corpo vestite da candidissime penne.

Giovani dell'anno. Becco nero. Iride nerastra. Penne del vertice, occipite, cervice e lati della testa bianchi, con fascia grigio-nerastra longitudinale. Fronte, gola e lati del collo bianche, con deboli macchie scuricce. Penne del dorso, scapolari e cuopritrici delle ali nerastre, con largo margine biancastro-cecchiato. Le grandi scapolari e cuopritrici, oltre il margine hanno

(1) Temm. *ibid.* pag. 761.

delle macchie laterali dello stesso colore. Petto, addome e fianchi bianchi, con larghe macchie nerastre. Parte media dell'addome e regione anale bianca senza alcuna macchia. Penne del sopraccoda e sottocoda bianche, con macchie nere. Timoniere bianche alla base, nere verso l'estremità, marginate in cima di bianco, con macchie nere sulla base, e bianche su i lati verso la cima: di tali timoniere, le medie hanno la porzione nera più estesa che le esterne. Remiganti primarie interamente nere; soltanto nell'apice hanno un sottilissimo margine ceciato. Remiganti secondarie nericce, col margine biancastro più esteso. Piedi bruno-lividi. Unghie nerastre.

Giovani del secondo anno. Si distinguono per avere una maggior quantità di bianco. I margini delle penne sono più ampi, e di color bianco più puro, e le parti inferiori han meno macchie scure e più piccole. Il becco comincia a colorirsi di giallo alla base, ed i piedi divengon più chiari.

All'età di due anni dopo la muta d'autunno. Comparisce il colore scuro del manto: allora esso è di color nerastro, con macchie irregolari scure e grigie. Il color bianco delle varie parti divien puro, e solo è in alcuni luoghi asperso di macchie nerastre. Sulle timoniere vi son molte marmorizzazioni nericce. Il becco divien giallo-livido con macchie nere, e vi comparisce la macchia rossa e nera sul mezzo (1).

SINONIMIA

Larus nœvius. Gmel.

Buffon, Planch. enlum. num. 990.

NOMI VOLGARI. STRANIERI

Franc. Le Goeland a manteau noir. *Ingl.* Wagel Gull.
Ted. Mantel Meve.

DIMENSIONI. Lunghezza totale: Braccio 1. soldi 3.

(1) Temm. *ibid.* pag. 762.

Apertura del becco: soldi 2. picc. 5. Coda: soldi 5. picc. 6. Tarso: quatt. 8.

COSTUMI. Abita costantemente sul mare. Abonda presso le Orcadi, e le Ebridi. Non è molto comune sul Mediterraneo, particolarmente nella livrea perfetta. Io ne ho ricevuto dal Mar Rosso un adulto in abito di estate.

PROPAGAZIONE. Ordinariamente, per quel che dicono, nidifica nel cerchio artico, e nelle isole più settentrionali del mar Baltico. Secondo Schinz questa specie fa il nido solitario, e non in compagnia come quasi tutte le altre specie.

MARINO PESCATORE

LARUS ARGENTATUS BREHM.

Schiena, scapolari e cuopritrici delle ali cenerino-perlate: remiganti nere, con stelo nero: la prima con una gran macchia bianca terminale: la seconda oltre la macchia terminale ne ha un'altra rotonda: ali poco più lunghe della coda: tarso lungo circa ventotto piccioli.

Larus tergo, scapularibus tectricibusque alarum cinereo-margaritaceis: remigibus nigris rachi concolore: prima macula alba magna terminali: secunda maculis duabus, inferiori circulari: alis cauda paullo longioribus: tarso pollices duos cum dimidio fere longo.

Adulti in abito perfetto d' inverno. Becco giallo, con l' apice della mascella inferiore fulvo. Palpebre gialle. Iride gialla. Penne del vertice, dell' occipite, regione orbitale, e temporale, cervice e lati del collo candide, con una fascia cenerina longitudinale sul mezzo. Fronte, gola, gozzo, petto, fianchi, addome, groppone, sopraccoda, coda, sottocoda e cuopritrici inferiori delle ali candide. Schiena, scapolari, e cuopritrici delle ali cenerino-perlate. Remiganti: la prima nera alla base, bianca nella cima: la seconda nera nella cima, con due larghe macchie bianche rotondate che si congiungono sul margine esterno: il nero della cima

va restringendosi col calare verso la base della penna, dimodochè questa ha una larga macchia cenerina sul lato interno: la terza remigante cenerina nei due terzi inferiori, nera nel terzo superiore, con la punta bianca: la quarta ha la punta bianca, un piccolo spazio nero sotto il bianco, e nel rimanente è cenerina: la quinta come la quarta, ma il bianco ed il nero son più ristretti: la sesta ha la punta bianca, e una piccola macchia nera sul lato esterno: nel rimanente è cenerina. Tutte le altre remiganti son cenerine, con l'apice bianco. Le grandi scapolari son colorite in questa stessa maniera. Piedi giallo-carnicini. Unghie color di corno.

Noja. Secondo le diverse età il nero delle remiganti è più o meno esteso, le macchie bianche nella cima di queste più o meno grandi: in alcuni le due macchie della seconda timoniera sono del tutto separate.

Adulti in abito di nozze. Differiscono da quelli in abito d'inverno, per avere il capo ed il collo intieramente bianchi, senza nessuna macchia nerastra.

Giovani dell'anno. Becco nero. Iride nerastra. Penne del vertice, occipite, cervice e lati della testa bianchi, con fascia grigio-nerastra longitudinale. Fronte, gola e lati del collo bianchi, con deboli macchie scuricce. Penne del dorso, scapolari e cuopritrici delle ali nericce, con largo margine biancastro-ceciato. Le grandi scapolari, e cuopritrici, oltre il margine hanno delle macchie laterali dello stesso colore. Petto e fianchi bianchi, con larghe macchie nerastre. Parte media dell'addome e regione anale bianca senza alcuna macchia. Penne del sopraccoda e sottocoda bianche, con macchie nere. Timoniere bianche alla base, nere verso l'estremità, marginate in cima di bianco, con macchie nere sulla base, e bianche su i lati verso la cima: le medie hanno più delle interne estesa la porzione nera. Remiganti primarie intieramente nere: soltanto all'apice hanno un sottilissimo margine ceciato. Remiganti secondarie nerastre, col margine bianchiccio più esteso. Piedi bruno-lividi. Unghie nerastre.

SINONIMIA

Gabbiano reale, o *Marino pescatore*, ec. Storia degli Uccelli Tav. 582.

Buffon, Planch. enlum. num. 253. (*adulto*).

Brisson, Ornith. Tom. 5. pl. 14. (*adulto*).

NOMI VOLGARI. TOSCANI

Gabbiano, Mugnajaccio, *Pis.* Martinaccio, *Vecchiano*.

STRANIERI

Franc. Le Goeland a manteau bleu. *Ingl.* The Herring Gull. *Ted.* Die Weissgrave Meve.

DIMENSIONI. Lunghezza totale: Braccio 1. soldi 4. Apertura del becco: soldi 2. quatt. 2. Coda: soldi 5. quatt. 2. Tarso: quatt. 6. picc. 4.

COSTUMI. È molto comune sulle coste della Toscana, e vicino alle isole del Mediterraneo, ove nidifica in grande abbondanza. Ne' tempi di forti venti, e burrasche di mare, ritirasi sopra i laghi. È la specie più grande di questo genere che vedasi volare sopra le nostre acque.

ZAFFERANO MEZZO-MORO

LARUS FUSCUS LIN.

Schiena, scapolari e cuopritrici delle ali color nero-lavagna: remiganti nere con stelo nero, bianche in cima: ali più lunghe della coda circa venti piccioli: tarso lungo ventiquattro piccioli.

Larus tergo, scapularibus tectricibusque alarum nigro-ardesiaticis: remigibus nigris rachi concolori, apice albis: alis caudam longitudinem duorum pollicum excedentibus: tarso lineas 26 longo.

Adulti in abito d'inverno. Becco giallo, con apice della mascella inferiore fulvo. Palpebre giallo-rosse. Iride giallo-chiara. Penne del vertice, occipite e cer-

vice candide, con una macchia longitudinale media nerastra. Tutte le altre penne della testa, del collo, petto, addome, fianchi, coda e parte interna delle ali candide. Dorso, cuopritrici delle ali e scapolari color nero-lavagna. Remiganti primarie nere: la prima con una macchia bianca assai grande irregolare verso la cima; la seconda con una macchia bianca più piccola, e questa remigante ha l'apice bianco. Tutte le altre non hanno di bianco che l'apice. Remiganti secondarie color nero-lavagna, con largo margine bianco nella cima. Le grandi scapolari hanno anch'esse un simile margine. Piedi d'un bel color giallo. Unghie nere.

Abito di nozze. Tutte le penne della testa e del collo sono intieramente candide: nel rimanente dell'abito non vi è differenza con quello d'inverno.

Giovani dell'anno. Becco nero, con la base scura. Gola, e gozzo biancastro, con strie longitudinali d'un color bruno-chiaro. Petto e l'altre parti inferiori biancastre, quasi intieramente coperte da grandi macchie d'un color bruno molto forte. Penne delle parti superiori e cuopritrici delle ali nericce, nel mezzo intieramente marginate da una stretta fascia giallastra. Timoniere nerastre, con la base grigia marmorizzata di nero, in cima terminate di bianco. Remiganti nere senza nessuna macchia bianca. Piedi giallo-ocraceo sudicio.

SINONIMIA

Larus flavipes. Meyer.

Laro fosco. Ranz., Elem. T. III. parte IX. T. 29. fig. 2.
Zafferano mezzo-moro. Storia degli Uccelli Tav. 532.
 (*abito di nozze*). *Guairo* Tav. 535. (*giov.*)

Meyer et Wolf, Ois. d'Allem. Livr. 18. pl. 6.

NOMI VULGARI. TOSCANI

Gabbiano, Mugnajo, *Pis.* Martinaccio, *Vecchiano.*

STRANIERI

Franc. Le Goeland a pieds jaune. *Ingl.* The kerring Gull. *Ted.* Die gelbfüssige Meve.

DIMENSIONI. Lunghezza totale: soldi 18. quatt. 2.
Apertura del becco: soldi 2. quatt. 1. Coda: soldi 5.
Tarso: soldi 2.

COSTUMI. Non è delle specie più comuni. Qualche volta ascende i fiumi, e gira su i laghi, ma la sua dimora ordinaria è il mare. Al dire del Calvi, nelle vicinanze di Genova se ne vedono sovente de' giovanissimi, il che fa sospettare possa questa specie propagarsi anche nel Mediterraneo.

PROPAGAZIONE. Nidifica sulle Dune nella rena, o sulli scogli; partorisce due o tre uova grigio-brune macchiate di nero (1).

GAVINA

LARUS CANUS LIN.

Schiena, scapolari e cuopritrici delle ali cenerino-perlate; remiganti nere, con stelo nero: ali molto più lunghe della coda; tarso di venti piccioli: narici lineari.

Larus tergo, scapularibus tectricibusque cinereo-margaritaceis: remigibus nigris, rachi concolore: alis cauda multo longioribus: tarso lineas 22 longo.

Adulti in abito perfetto d'inverno. Becco verde-livido alla base, giallo-ocraceo in cima: interno della bocca giallo-fulvo. Iride scura. Palpebre scuro-rossicce. Penne del vertice, occipite, cervice e lati della base del collo candide, con macchia rotondata cenerognolonerastra verso la cima. Regione orbitale bianca, con piccole strie longitudinali nerastre. Fronte, gote, lati del collo, gola, gozzo, petto, addome, fianchi, sopraccoda, timoniere, sottocoda e parte interna delle ali, di un bianco puro. Dorso, scapolari e cuopritrici delle ali cenerino-piombate. Remiganti: la prima e la seconda nere, con una gran macchia bianca verso la cima, nella punta bianche: terza cenerina alla base, nera nell'altra metà, con la punta bianca: le altre han la parte infe-

(1) Temm. *ibid.* pag. 769.

riore cenerina, la punta bianca, ed una macchia nera sotto il bianco, la qual macchia va sempre diminuendo in ragione che s'accosta alle remiganti secondarie. Remiganti secondarie dello stesso colore del dorso, con la cima bianca: le grandi scapolari son colorite nella stessa maniera. Piedi livido-celestognoli, macchiati di giallo. Unghie color di corno.

Adulti in abito perfetto di nozze. Hanno il becco color giallo d'ocra: le palpebre color rosso-vermiglio: la testa e il collo candidi, senza alcuna macchia: i piedi giallo-ocracei, con macchie celestognole (1).

Giovani dell'anno. Becco nero, con la base di color livido. Palpebre scure. Fronte, e tutte le parti inferiori biancastre, con macchie, e sfumature grigio-chiare, particolarmente sopra il petto, e sopra i fianchi. Tutte le parti superiori di color grigio-bruno: le penne del dorso e delle ali marginate e terminate di bianco-giallastro, o di rossiccio: quelle della parte alta della schiena con sottil margine di questo stesso colore. Gola e parte media dell'addome di color bianco senza macchie. Remiganti bruno-nerastre. Base della coda bianca, nel rimanente bruno-nerastra, con la cima biancastra. Piedi giallastri, o bianco-lividi (2).

Giovani dopo la prima muta d'autunno. Becco nero in cima, con la base cenerino-livida. Iride nerastra. Pileo, tempie, cervice, lati della base del collo, petto e lati dell'addome candidi, con numerose macchie cenerino-nerastre-sudicie: quelle della fronte, del vertice e delle tempie sono bislunghe: quelle della cervice rotondate, quelle del petto a mezzaluna. Gote, gola, gozzo, lati del collo, addome e sottocoda bianche, senza alcuna macchia. Davanti all'occhio e sulla gota una mezza luna di peli neri. Penne del dorso, scapolari, e cuopritrici delle ali cenerino-piombate per la massima parte, mescolate a molte grigio-scuro-sudicie. Remiganti primarie nero-sudicie, senza nessuna

(1) (2) Ternm. ibid. pag. 772. 773.

macchia bianca: le secondarie cenerognole alla base, nero-sudicie in cima, marginate di bianco dal lato esterno. Penne del sopraccoda bianche, con alcune macchie nerastre semilunari: quelle del sottocoda sono ancor esse bianche, ed hanno una minor quantità di macchie nere, ma angolate. Piedi bianco-lividi. Unghie nere.

SINONIMIA

Larus cinereus major. Aldrov. Ornit. Tom. 3. Tab. 74.

Larus hybernus. Lin. cur. Gmel. (giov.)

Gavia hyberna. Brisson.

Zafferano, o Gavina, ec. Storia degli Uccelli Tav. 53o. (adulto in estate). Mezza mosca, 521. (abito d'inverno).

Buffon, Planch. enlum. num. 977. (adulto in inverno).

NOMI VOLGARI. TOSCANI

Gabbiano, Mugnajaccio, Pis. Martinaccio, Vecchiano.

STRANIERI

Franc. La Mouette a pieds bleus. Ingl. The common Gull. Ted. Die sturm Meve.

DIMENSIONI. Lunghezza totale: soldi 16. Apertura del becco: soldi 2. Coda: soldi 5 Tarso: quatt. 7.

COSTUMI. Questa specie di Gabbiano è una delle più abbondanti in Toscana. Frequenta le imboccature de' fiumi, i seni, l'interno de' porti, ec. ed in quello di Livorno vedonsene sempre molti che volano d'ogni banda, che si piombano sull'acqua a prendere i piccoli pesci, o che scherzan per l'aria, ec. Ne' tempi burrascosi si ritirano su i paduli, o su i fiumi, e qualche volta posansi su i campi di fresco lavorati, per beccare i lombrichi che l'aratro scoperse.

PROPAGAZIONE. Accade ordinariamente nel Settentrione. I nidi trovansi riuniti in gran numero fralle erbe della riva del mare, e particolarmente presso l'imboccatura de' fiumi. Le loro uova sono in numero di tre

o quattro per covata, di color bianco-giallastro, con una gran quantità di macchie nere e grigie (1).

GABBIANO COMUNE

LARUS RIDIBUNDUS LEISLER.

Schiena, scapolari e cuopritrici superiori cenerino-perlate: remiganti primarie bianche, marginate più o meno di nero: becco rosso-sanguigno: dito posteriore con unghia: tarso lungo diciannove piccioli: cappuccio nero sbiadito, che ricuopre tutto l'occipite (*nell'abito di nozze*).

Larus tergo, scapularibus tectricibusque superioribus cinereo-margaritaceis: remigibus primariis albis, plus minus nigro marginatis: rostro sanguineo: digito postico unguiculato: tarso lineas 21 longo: cucullo pallide nigro per totum occiput extenso (in veste nuptiali).

Adulti in abito perfetto d'inverno. Becco rosso-cinabro, con l'apice nerastro. Iride bruno-nera. Testa, collo, petto, addome, fianchi, angolo dell'ala, sopraccoda, sottocoda e timoniere, di color bianco-candido. Una macchia cenerina circonda anteriormente gli occhi, poi passa sul vertice, e va a riunirsi a quella del lato opposto. Un'altra simile fascia, a questa parallela, passa sull'occipite e si estende da una all'altra regione dell'orecchio: presso di questa regione vi è una macchia rotonda nera. Le penne della schiena, dell'alto del groppone, le scapolari, le cuopritrici superiori ed inferiori delle ali, di color cenerino-perlato. Remiganti: le primarie bianche, tutte con la punta nera. La prima, e spesso la seconda, hanno nero ancora il margine esterno: le altre non di rado hanno una macchia bianca all'estremità del nero. Remiganti secondarie cenerine: le contigue alle primarie hanno la cima nerastra. Piedi rosso-cinabro. Unghie nere.

Giovani dell'anno avanti la prima muta. Becco di color livido alla base, con la punta nera. Testa e

(1) Schinz, Hist. natur. des Nids etc. pag. 16.

occipite di colore scuro-chiaro, con una gran macchia dietro gli occhi: tutte le parti inferiori bianche, ed un collare bianco sulla nuca: sul gozzo vi è una sfumatura scuriccia, e su i fianchi vi sono delle macchie semilunari scure. Dorso, scapolari e cuopritrici medie scure, marginate di giallastro-sudicio. Angolo dell'ala bianco. Remiganti bianche alla lor base e sul margine interno, nere esternamente ed in cima. Grandi cuopritrici di color cenerino-perlato. Timoniere bianche, con fascia nera in cima. Piedi giallastri (1).

Giovani dopo la prima muta. Testa, collo, petto, addome, fianchi, sopraccoda e sottocoda, di color candido. Una piccola fascia semilunare avanti l'occhio. Una macchia nera presso dell'orecchio. Le due fasce trasverse, sull'occipite e sulla nuca, leggermente indicate. Dorso, scapolari, e grandi cuopritrici delle ali, cenerino-perlate. Remiganti primarie candide. Le due prime marginate di nero nei due terzi superiori: le altre han nera solo la cima. Remiganti secondarie cenerine, con macchia nerastra verso la cima. Piccole e medie cuopritrici come avanti la muta, cioè nerastre con margine biancastro. Coda candida, con larga fascia terminale nera. Piedi giallastri. Unghie nere.

Abito di nozze. Becco di color rosso-carnicino. Un cappuccio nero-sbiadito cuopre la testa, estendendosi più in avanti verso il gozzo, che di dietro sulla cervice. Prime remiganti primarie con strettissimo margine nero. In tutto il rimanente somigliano perfettamente gli adulti in abito perfetto d'inverno. Piedi color rosso-carnicino. Unghie nere.

SINONIMIA

Larus cinerarius. Gmel. (*adult. in inverno*).

Larus erithropus. Gmel. (*giov. in muta*).

Larus cinereus alter rostro, et pedibus rubris. Aldrov.
Ornith. Tom. 3. Tab. 76.

(1) Temm. loc. cit. pag. 782.

Larus procellosus. Bechst.

Xema ridibundus. Boie.

Corallina cenerina spruzzata. Storia degli Uccelli Tav. 528. (adulto in inverno).

Buffon, Planch. enlum. num. 969.

NOMI VOLGARI. TOSCANI

Gabbiano, Mugnajo, Pis. Froncolo, *Valdichiana*.

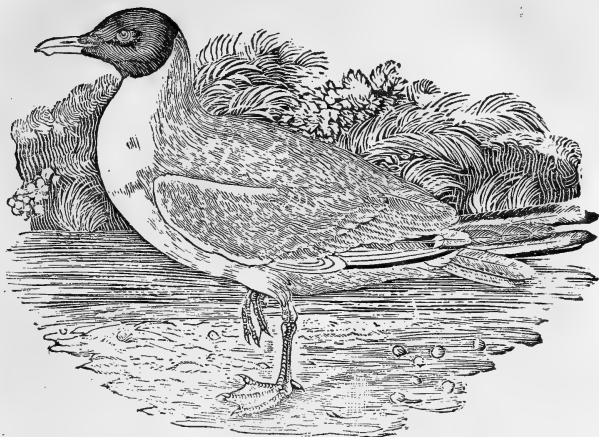
STRANIERI

Franc. La Mouette rieuse. *Ingl.* The brown headed Gull. *Ted.* Die braunköpfige Meve.

DIMENSIONI. Lunghezza totale: soldi 13. quatt. 2. Apertura del becco: quatt. 5. Coda: soldi 3. picc. 10. Tarso: quatt. 4. picc. 3.

COSTUMI. È questa specie fra noi delle più comuni: in autunno cominciansi a vedere i Gabbiani in abbondanza, e restano quà sino a primavera. Amano molto più l'acqua dolce della salata, perciò sempre qualcuno ne vola su i paduli e su i fiumi, anche a gran distanza dal mare. Ove poi straripano de' fiumi, o le piogge inondano i campi lavorati, là ne compariscono branchi innumerevoli, che continuamente si aggirano su quelle acque, or si posano, or riprendono il volo, ora stridono, ec. sempre cacciando gl'insetti che in quel luogo galleggiano, o nuotano.

PROPAGAZIONE. È questo Gabbiano una delle specie che meno s'avanza verso il settentrione per nidificare, giacchè, come il Sig. Schinz asserisce, spesso ne riman qualche coppia sul lago di Costanza: ed io ho qualche ragione di credere che ne nidifichino anche nell'Italia. Le sue uova sono un poco più piccole di quelle di Gallina, di color giallo-olivastro, con molte macchie scure di varia grandezza.



GABBIANO CORALLINO

LARUS MELANOCEPHALUS NATTERER.

Schiava, scapolari e cuopritrici superiori cenerio-perlate: remiganti primarie bianche intieramente, o con margine nero, bianche in cima: becco rosso-sanguigno: cuopritrici inferiori delle ali candide: dito posteriore con unghia: (nell'abito di nozze) cappuccio nero-morato.

Larus tergo, scapularibus, tectricibusque superioribus cinereo-margaritaceis: remigibus primariis penitus albis, vel nigro-marginatis, apiceque ex toto albo: rostro sanguineo: tectricibus inferioribus candidis: digito postico unguolato: (in veste nuptiali) cucullo sature nigro.

Adulti in abito perfetto d'inverno. Becco assai grosso, forte, molto adunco nella cima, di color rosso vivo, con una macchia nera verso la cima. Iride bruno-nera. Parte della testa e nuca, di color bianco leggermente perlato. La fronte non ha macchie, ma sul vertice, sull'occipite, sulla nuca e sulle gote, vi è una gran quantità di macchie piccole, bislunghe, di color cenereo-nerastro. La region dell'orecchio è quasi d'un sol

colore cenerino-cupo. La gola, il gozzo, il petto, l'addome, i fianchi, le cuopritrici inferiori delle ali, il sopraccoda, le timoniere ed il sottocoda, di color bianco candido. Dorso, scapolari, cuopritrici superiori delle ali, color perlato-cenerino. Le remiganti alla base son di color perlato sericeo, bianche nella cima. La prima ha il margine esterno sino al terzo superiore, d'un bel nero-morato. Piedi di color rosso vivace. Unghie nere.

Adulti in abito di nozze. Becco color rosso-coccineo, con una macchia nerastra verso la cima. Cerchio palpebrale nudo, colore arancione. Iride scuro-chiara. La testa e la parte superiore del collo è di color nero purissimo. Una macchia bianca bislunga e in traverso sulla palpebra superiore ed inferiore. Il rimanente del collo, il gozzo, il petto, l'addome, i fianchi, il sottocoda, il sopraccoda, le timoniere, e le cuopritrici inferiori delle ali son bianco-candide. Il dorso, le scapolari, le cuopritrici superiori delle ali, son di color cenerino-perlato. Remiganti primarie candide, leggermente tinte di perlato-sericeo. La prima ha il margine esterno nero fino quasi verso la cima della penna. La seconda ha nero questo stesso margine, ma solo nel terzo superiore, e non nella punta. La terza ha nero uno spazio minore del margine esterno, e verso la punta s'estende anche sul margine interno. La quarta ha una simile macchia ma più piccola. La quinta non ha che una macchia fatta a cuore verso la cima. Tutte le altre remiganti sono cenerino-perlato-sericeo. Piedi rosso-lacca. Unghie nere.

Nota. L'abito d'inverno descritto quì sopra, come pure l'abito di nozze, sono assai diversi da quelli che il Temminck assegna al suo *Larus melanocephalus*: giacchè le penne remiganti che ne' miei individui sono più o meno colorite di nero, in quelli di Temminck sono intieramente candide. Nonostante questa cospicua differenza, io non credo dovere esitare a considerarli come appartenenti alla specie del *Melanocephalus*, sapendo a quante mai mutazioni è soggetto il nero delle remiganti, nei diversi *Larus*,

coll'avanzarsi essi in età. Io credo adunque di dover solo considerare gl'individui da me trovati in Toscana come più giovani di quelli descritti dal Temminck.

Giovani in primavera? Han lo stesso abito degli adulti in inverno, ma han poi il vertice, l'occipite, e la nuca nera con macchie longitudinali bianche.

Nota. Ho trovato sovente in primavera degli individui con la testa colorata nel modo quì sopra riportato, altri che l'avevano più bianca, altri più nera. Suppongo che siano giovani, ma non ne ho alcuna certezza. Ignoro poi affatto quale è la livrea del *Larus melanocephalus* avanti la prima muta. Temminck gli assegna un abito simile a quello da me descritto per l'abito d'inverno, ma avente di più il margine esterno delle remiganti nero, ed una larga fascia nera in cima alla coda. Io sino ad ora non ho veduta una tal livrea.

SINONIMIA

Xema melanocephalus. Boie.

Gabbiano corallino, cenerino. Stor. degli Ucc. Tav. 526 (in abito d'inverno). *Moretta, o maschera corallina,* Tav. 527 (in abito di nozze).

NOMI VOLGARI. STRANIERI

Franc. La Mouette a capuchon noir.

DIMENSIONI. Lunghezza totale: soldi 12. quatt. 2. Apertura del becco: quatt. 5. Coda: soldi 4. picc. 5. Tarso: quatt. 5. picc. 1.

COSTUMI. Non è molto frequente. Nell'inverno di quando in quando qualcuno ne comparisce, ma allora è più raro che nella primavera. L'individuo in abito perfetto d'inverno descritto quì sopra, fu ucciso presso la foce del Serchio nel Gennajo del 1826. Quello in abito perfetto di nozze, fu ucciso in Arnino il 29 Maggio del 1828: e nel Maggio o nell'Aprile ordinariamente ne comparisce il numero maggiore. I suoi costumi sono presso a poco li stessi di quelli del *Larus ridibundus*; s'aggira volentieri vicino alla costa, nel-

l'interno de' prati, e sopra i paduli o stagni che son prossimi al mare. Trovasi tanto nel Mediterraneo che nell' Adriatico. Al dir del Calvi, è assai comune a Genova. Da Venezia ne ho avuti molti individui: e Temminck dice che abbonda anche sulle coste della Dalmazia.

GABBIANELLO

LARUS MINUTUS PALLAS.

Schiena, scapolari e cuopritrici superiori, cenerino-perlate: remiganti primarie cenerino-nerastre, o nere, bianche in cima: becco nerastro: dito posteriore senz' unghia, o piccolissima: tarso lungo dodici piccioli: (*nell' abito di nozze*) cappuccio nero-morato.

Larus tergo, scapularibus tectricibusque superioribus cinereo-margaritaceis: remigibus primariis cinereo-nigrescentibus, vel nigris, apice albis: rostro nigrescente: digito postico fere vel penitus exunguiculato: tarso lineas 13 longo: (in veste nuptiali) cucullo nigro.

Adulti in abito perfetto d' inverno. Becco scuro-nero. Iride scuro-nera. Fronte, vertice, gote, regione orbitale, gola, gozzo, petto, fianchi, addome, sopracoda, sottocoda e timoniere, bianco-nivee. Occipite e nuca color nero-cenerognolo. Cervice, lati del petto, dorso, groppone, scapolari, cuopritrici superiori delle ali, color cenerino-perlato. Remiganti: la prima col margine esterno nero, bianca in cima, cenerino-perlata lungo lo stelo, con larghissimo margine nerastro dal lato interno: tutte le altre colorite come la prima, ma col margine esterno intieramente cenerino, e non nero. Tutte han lo stelo cenerognolo. Dalla parte inferiore tutte le remiganti son nerastre, e lo stelo è bianco. Piedi rossi, con unghie nere.

Adulti in abito perfetto di nozze. Becco nerastro. Iride scuro-nera. Testa e parte superiore del collo, d' un bel color nero leggermente cangiante in verdone. Base del collo, alto della schiena, petto, fianchi, ad-

dome; sopraccoda, sottocoda e timoniere, color candido. Base della schiena, groppone, scapolari e cuopritrici delle ali, color cenerino-perlato. Remiganti bianche in cima; nel rimanente, sulla pagina esterna son cenerine, col margine interno nerastro, e lo stelo cenerognolo: sulla pagina interna son nerastre, con lo stelo bianco. Cuopritrici inferiori nerastre. Piedi rosso-lacca. Unghie nere.

Giovani dell'anno. Becco nero. Fronte, vertice, gote, lati del collo, gola, gozzo, petto, fianchi, addome, sottocoda, sopraccoda e cuopritrici inferiori delle ali, candide. Occipite nerastro. Una macchia nera rotondata su i lati del collo dietro l'orecchio. Cervice, dorso e scapolari, cenerino-perlate. Piccole e medie cuopritrici nero-sudicio, marginate di giallo-rossastro-sudicio. Grandi cuopritrici biancastre, cenerino-nerastre alla base dal lato esterno. Remiganti primarie con stelo nero, nere dal lato esterno ed in cima, bianche sul margine interno: remiganti secondarie bianche, con macchia nera sul mezzo. Coda bianca alla base, con larga fascia nera in cima. Piedi rosso-carnicini. Unghie nere.

SINONIMIA

Larus cinereus minor. Aldr. Ornith. Tom. 3. Tab. 75.

Xema minutus. Boie.

Larus atricilloides. Falk.

NOMI VOLGARI. STRANIERI

Franc. La Mouette pygmée. *Ingl.* The Little Gull.
Ted. Die kleine Meve.

DIMENSIONI. Lunghezza totale: soldi 10. Apertura del becco: quatt. 4. Coda: soldi 3. quatt. 1. Tarso: soldo 1.

COSTUMI. Benchè non molto comunemente, pure ogni anno arriva in Toscana qualche individuo di questa specie. Nel 1816, essendo nella bandita di Tombolo in una quieta giornata del Settembre, veddi arri-

vare ad un tratto una quantità sì grande di Gabbianelli, che ne rimase quasi intieramente coperta la superficie del piccolo stagno, presso cui io cacciava. Essi volavano da una parte e dall'altra piombandosi sull'acqua, ed alcune volte fermandovisi appunto come sogliono fare le Sterne. Non erano timidi, anzi con indifferenza passavano presso di me, e non fuggivano neppure ai molti colpi di fucile che tirava contro di loro. Vestivano tutti l'abito d'inverno, o quello di gioventù. Nell'Aprile del 1828 sul padule di Maciuccoli ne comparve nuovamente una quantità assai grande, e quasi tutti in abito di nozze. Fuori di queste epoche non ne ho veduti che uno o due per annata. Il Gabbianello trovasi anche nell'Adriatico, e qualche volta su i laghi dell'Italia settentrionale, e della Svizzera.

* GABBIANO TERRAGNOLO

LARUS TRIDACTILUS LATH.

Schiena, scapolari e cuopritrici delle ali, cenerino-perlate: remiganti primarie nere in cima: dito posteriore senz' unghia: dito medio, non compresa l' unghia, lungo presso a poco sedici piccioli.

Larus tergo, scapularibus tectricibusque cinereo-margaritaceis: remigibus primariis apice nigris: digito postico exunguiculato; medio, ungue non comprehenso, lineas 17 fere longo.

Adulti in abito perfetto d'inverno. Becco giallo. Iride scura. Palpebre rosse. Testa, collo, petto, fianchi, addome, sopraccoda, sottocoda e timoniere, candidi. Le penne dell'occipite hanno nella cima una sfumatura cenerina: quelle della cervice e de' lati del gozzo l'hanno anch'esse, ma più chiara: sopra le orecchie una macchia rotonda, nerastra. Davanti agli occhi una sottil macchia nerastra semilunare. Dorso, scapolari e cuopritrici delle ali, cenerino-piombate. Remiganti primarie cenerine, con stelo nerastro: la prima ha tutto il margine esterno e la cima nera: la seconda,

la terza e la quarta, han tutte la cima nera; ma lo spazio occupato dal nero va sempre diminuendo con l'accostarsi alla quinta. La quinta non ha che due macchiuzze nere verso la punta. La quarta ha una macchia bianca in cima. Remiganti secondarie cenerine, con la cima bianca. Piedi grigio-olivastri.

Nota. Varia assai il modo con cui son macchiate di nero le remiganti primarie: giacchè alcune volte tutte hanno una macchietta bianca in cima, altre volte la quinta non ha che una fascia trasversa sotto l'apice, ec.

Adulti in abito di nozze. Tutta la testa ed il collo bianco candido, senza nessuna sfumatura cenerina, sull'occipite e sulla cervice, e nemmeno nessuna macchia nerastra davanti gli occhi (1).

Giovani dell'anno. Becco nero. Iride nera. Testa, collo, petto, addome, fianchi, sopraccoda e sottocoda, bianco-candide. Sulla base del collo, un mezzo collare nero che s'estende dall'angolo d'un ala all'altro. Al disopra di questo mezzo collare, fino a tutto l'occipite, vi è una sfumatura cenerino-celestognola che sulle orecchie è molto più intensa. Dorso e scapolari cenerine, con qualche leggiera sfumatura giallo-sudicia. Piccole e medie cuopritrici nerastre: le grandi cenerine: e di queste, quelle prossime al tronco bianche dal lato interno, e in cima: dal lato esterno alla base cenerine, nere verso la cima. Remiganti: le prime quattro nere esternamente ed in cima, bianche sul lato interno: la quinta e la sesta bianco-cenerine con la punta bianca, una macchia nera verso la cima, ed una alla base dal lato esterno. Timoniere bianche, con la cima nera. Piedi scuro-olivastri. Unghie nere.

SINONIMIA

Larus rissa. Gmel.

Gavia tridactyla. Boie.

(1) Temm. *ibid.* pag. 776.

Gabbiano terragnola, e Galetra. St. degli Ucc. T. 529.
Brisson, Ornith. Tom. 5. pl. 16. fig. 1.

DIMENSIONI. Lunghezza totale: soldi 15. Apertura del becco: quatt. 5. Coda: soldi 3. quatt. 2. Tarso: soldo 1.

COSTUMI. È rarissimo nel Mediterraneo: in Toscana io non l'ho mai trovato: il Prof. Calvi dice nel suo Catalogo che qualche volta vedesi presso Genova. Temminck gli assegna per abitazioni i mari interni, ed i golfi.

PROPAGAZIONE. Nidifica nel Settentrione al di là del cerchio artico, in grandi società, sugli scogli i più percossi dalle onde. I nidi son formati con alghe secche, ed hanno una tal qual consistenza a causa de' loro fetidi escrementi, da cui son coperti. Le uova sono assai globose, col guscio molto sottile; son di color verdastro-sudicio, ora più chiaro ora più scuro, con delle linee e macchie scuro-chiare (1).

* GABBIANO MEZZANO

LARUS CAPISTRATUS TEMM.

Schiena, scapolari e cuopratrici superiori cenerino-perlate: remiganti primarie bianche, marginate più o meno di nero: becco rosso-scuro: cuopratrici inferiori delle ali cenerine: dito posteriore con unghia: tarso lungo diciassette piccioli: (*nell'abito di nozze*) cappuccio nero-sbiadito, che poco s'estende sull'occipite.

Larus tergo, scapularibus, tectricibusque superioribus alarum cinereo-margaritaceis: remigibus primariis albis, plus minus nigro-marginatis: rostro brunneo: tectricibus inferioribus cinereis: digito postico unguiculato: tarso lineas 18 longo: (in veste nuptiali) cucullo nigro pallido, parum super occiput extenso.

Adulti in abito perfetto d'inverno. Becco rosso-

(1) Schinz *ibid.* pag. 16.

scuro. Testa, collo, petto, addome, fianchi, angolo dell'ala, sopraccoda, sottocoda e timoniere, di color bianco-candido: una macchia cenerina circonda anteriormente gli occhi, poi passa sul vertice, e va a riunirsi a quella del lato opposto. Un'altra simil fascia, a questa parallela, passa sull'occipite e si estende da una all'altra regione dell'orecchio: vicino all'orecchio una macchia rotonda nera. Le penne della schiena, dell'alto del groppone, le scapolari, le cuopritrici superiori ed inferiori delle ali, di color cenerino-perlato. Remiganti: le primarie bianche, tutte con la punta nera: la prima, e spesso la seconda hanno nero anche il margine esterno: le altre non di rado hanno una macchia bianca all'estremità del nero. Remiganti secondarie cenerine: le contigue alle primarie hanno la cima nerastra. Piedi rosso-scuri.

Abito di nozze. Becco rosso-scurio. Una maschera di color nero-lavagna cuopre tutta la testa, eccettuato l'occipite, ed anteriormente riveste tutta la gola: le penne della gola son d'un color più intenso delle altre. Cervice, lati del collo, gozzo, petto, addome, fianchi, sottocoda, sopraccoda, coda, ed angolo dell'ala, di un bianco purissimo. Schiena, groppone, scapolari, e cuopritrici superiori ed inferiori delle ali, d'un bel color cenerino-perlato. Remiganti: la prima candida, con il margine interno la punta e la base del margine esterno, di color nero: la seconda e la terza come la prima, ma il lato esterno ha un margine sottilissimo nero nella parte estrema: la quarta ha la cima nera, con una piccola macchia bianca nell'apice di questa. Il margine esterno è bianco; l'interno è cenerino. La quinta e la sesta son nere verso la cima, con l'apice ed il rimanente della penna cenerino: remiganti secondarie cenerine. Piedi rosso-scuri. Unghie nere.

DIMENSIONI. Lunghezza totale: soldi 11. picc. 3. Apertura del becco: quatt. 4. Coda: soldi 3. quatt. 2. Tarso: picc. 17.

COSTUMI. Trovasi comune nelle regioni settentrio-

nali d'Europa e d'America. È comune alle Orcadi, ed in Scozia, ma qualche volta trovasi anche nel Mediterraneo, come lo provano le osservazioni del più volte lodato Prof. Calvi di Genova, il quale nel suo Catalogo riporta, che nell'Aprile del 1826 ne fu ucciso un individuo presso all'imboccatura della Polzevera, e che nello stesso mese del 1827 ne fu veduto un numero considerabile dentro il porto di Genova. Io non l'ho giammai trovato in Toscana, e l'individuo in perfetta livrea sopra descritto appartiene alla collezione del Sig. Calvi, il quale gentilissimamente volendo cooperare a render meno imperfetto questo mio lavoro, insieme con molte altre specie alla mia collezione mancanti, a me l'ha inviato, onde comodamente l'esaminassi e descrivessi.

PROPAGAZIONE. Non è ben conosciuta.

* GABBIANO CORSO

LARUS AUDOUINII PATRODEAU.

Schiava, scapolari e cuopritrici superiori cenerino-perlate: remiganti primarie perlate, uere verso la cima, con macchia bianca: becco rosso-sanguigno: dito posteriore con unghia: piedi neri.

Larus dorso, scapularibus, tectricibusque superioribus cinereo-margaritaceis: remigibus primariis margaritaceis, versus apicem nigris, albo maculatis: rostro sanguineo: digito posteriori unguiculato: pedibus nigris.

Becco rosso, leggermente nerastro nel mezzo. Testa, addome, sottocoda e coda, bianca: verso la base della cervice e dei lati del collo comincia a comparire il color cenerino-perlato, che ricuopre il dorso, ed il groppone. Le ali son di questo stesso colore, ma il margine loro è bianco. Remiganti cenerine d'ambo le facce: lo stelo loro è cenerino-scuriccio, nerastro esternamente. Le remiganti primarie hanno una macchia bianca alla cima: la prima ne ha un'altra piccola attondata, dal lato interno, e poco sotto l'apice: la seconda verso la metà

inferiore diviene intieramente cenerina: la terza bianca in cima, il nero più esteso, e che scende lungo lo stelo, fin verso la metà della lunghezza della intiera penna. Nella terza il nero è più ristretto, e questo colore non scorre lungo lo stelo. Nella quinta la punta è bianca, e lo spazio nero è assai ristretto, e s' estende sul margine esterno, e sull' interno. Nella sesta il nero non è ben visibile che su d' un lato. Le altre han solo biancastra la sommità. La seconda è la più lunga di tutte. La prima è più lunga della quarta, più corta della seconda. Penne scapolari bianche. Coda subrotondata, candida: steli delle timoniere bianchi. Piedi neri. Unghie nere. Dito posteriore piccolo.

SINONIMIA

Payrodeau, *Annal. des Sciences nat.* août 1826. p. 460.
Mouetté d' Audouin. Temminck et Laugier, *Planches coloriées* Livr. 81. pl. 480.

DIMENSIONI. Lunghezza totale: soldi 16. quatt. 2. Coda: soldi 5. quatt. 1. Tarso: quatt. 5. picc. 2. Dito medio: quatt. 4. picc. 2.

COSTUMI. Il Sig. D.^r Payrodeau è stato lo scopritore di questa specie, che incontrò nel suo viaggio di Corsica. Io ho veduto a Parigi nella sua collezione l'individuo da lui ucciso, quello stesso stato disegnato nelle *Planches coloriées*, e su quello io ho fatta la descrizione qui sopra riportata.

APPENDICE

AL GENERE *LARUS*.

Trattandosi d' un genere poco ben conosciuto, credo che sia sempre molto vantaggioso il potere insieme paragonare la maggior quantità possibile di specie. Perciò riporto qui anche le frasi delle seguenti qualità di Gab-

biani, quantunque non trovati in Toscana, tanto più che sono Europei, e che son del numero di quelli da me presi in considerazione per formare le frasi di tutte le precedenti specie.

* *LARUS ATRICILLA* LIN.

Schiava, scapolari e cuopritrici superiori cenerino-perlate: remiganti intieramente nere: becco rosso-lacca: dito posteriore con unghia: (nell'abito di nozze) cappuccio color di piombo.

Larus tergo, scapularibus, tectricibusque superioribus alarum cinereo-margaritaceis: remigibus penitus nigris: digito postico unguiculato: (in veste nupt.) cucullo plumbeo.

COSTUMI. Al dire di molti autori abita tanto in America che nell'Europa. Temminck lo riguarda come proprio de' paesi meridionali d'Europa, e le coste della Sicilia, e della Spagna dice abbondarne; ma in Toscana fin ad ora non ho potuto trovarlo.

* *LARUS EBURNUS* LIN.

Dorso, scapolari ed ali candide: becco giallo: piedi neri: membrana interdigitale smarginata.

Larus tergo, scapularibus alisque candidis: rostro luteo: pedibus nigris: membrana interdigitali emarginata.

COSTUMI. Abita i mari glaciali, lo Spitzberg, la Groenlandia: e qualche volta, ma accidentalmente, le coste dell'Olanda, ed i laghi della Svizzera.

* *LARUS GLAUCUS* BRUNNIC.

Dorso, scapolari e cuopritrici superiori perlato-cenerine: remiganti perlato-cenerine, bianche verso l'apice, con stelo bianco-cenerino: ali più corte cinque quattrini, e due piccioli della coda: tarso non maggiore di trentadue piccioli.

Larus tergo, scapularibus tectricibusque superioribus cinereo-margaritaceis: remigibus concoloribus versus apicem

albis: rachi albo-cinerascente, cauda alas per duos pollices excedente: tarso lineas 35 non superante.

COSTUMI. Vive nelle parti settentrionali dell'oriente dell'Europa. È molto comune in Russia, raro sulle coste dell'Oceano. Dicesi che si ciba con i cadaveri de' Cetacei, de' loro escrementi, de' giovani uccelli marini, come di Pinguini, Urie, ec. (1).

* *LARUS LEUCOPTERUS* FABER.

Dorso, scapolari e cuopritrici superiori perlato-cenerino: remiganti cenerino-perlate, bianche nella cima, con stelo candido: ali subeguali alla coda: tarso non maggiore di ventiquattro piccioli.

Larus tergo, scapularibus tectricibusque superioribus cinereo-margaritaceis: remigibus concoloribus apice albis, rachi candida: alis caudæ subæqualibus: tarso lineas 26 non excedente.

COSTUMI. Abita le regioni del cerchio artico d'ambo i continenti.

GENERE LXXXIV.

STERNA LIN.

CARATTERI GENERICI

BECCO subulato, appuntato, fortemente compresso. **MASCELLA INFERIORE** inferiormente quasi diritta. **Nessuna CERA.** **NARICI** senza margine. **TARSI** scudettati. **DISTANZA** fra l'angolo posteriore delle narici, e l'apice della mascella superiore più grande, o eguale al tarso.

ROSTRUM *subulatum, acutum valide compressum.* **MANDIBULA INFERIOR** *inferne fere re-*

(1) Temm. loc. cit. pag. 759.

cta. CERA nulla. NARES immarginatæ. TARSI scutellati. SPATIUM inter angulum posticum narium, et apicem mandibulæ superioris tarsum superans, vel æquans.

Becco più lungo della testa, leggerissimamente voltato in basso, subtetragono alla base, compresso in cima. *Mascella superiore* quasi diritta, appuntata. *Mascella inferiore* quasi eguale alla superiore, anch'essa appuntata, quasi diritta, con un angolo appena visibile dal lato inferiore. *Lingua* terete, appuntata, bifida. *Narici* laterali, basilari, forate nella sostanza cornea del becco, posteriormente limitate da una piccola membrana: comunicanti insieme. *Gambe* piuttosto corte, con piccolo spazio nudo sopra il calcagno. *Tarso* subeguale al dito medio, poco compresso, irregolarmente scudettato. *Diti* quattro: i tre anteriori uniti fra loro da una membrana, che in quasi tutte le specie riunisce intieramente le dita, in alcune giunge solo fino verso alla metà: il posteriore corto, articolato quasi allo stesso livello degli anteriori. *Unghie* piuttosto lunghe, più o meno arcuate secondo le varie specie, appuntate. *Coda* più o meno forcuta; le timoniere esterne alcune volte lunghissime. *Ali* lunghe, strette: prima remigante la più lunga.

C O S T U M I

Le *Sterne*, o *Rondini di mare*, abitano sempre sulle acque, tanto salate che dolci; non si tuffano, e quasi mai stan nuotando, ma volano per lo più a poca distanza dalla lor superficie, girando ora in una, ora in un'altra direzione, con volo lento, e disadatto. Qualche volta si posano sull'acque, e se a lor piace possono un poco anche nuotare, avendo i piedi palmati; ma per il solito vi stanno immobili, e per poco tempo. Quando vogliono riposarsi si fermano sulla terra, ove prendono una curiosa positura, tenendo il corpo quasi perfettamente orizzontale, e la coda e le ali elevate.

Camminano assai bene, e piuttosto velocemente. Si nutriscono di piccoli pesci, vermi, o insetti marini, o lacustri, che esse stanno spiando nel continuo volare, ed aggirarsi sul mare o su i laghi, e di cui s'impadroniscono piombando loro impetuosamente addosso, appena li veggono comparire alla superficie dell'acqua. Non solo vanno in branchi a cercar la preda, ma vanno in branchi emigrando, ed in società depongono le uova. La maggior quantità si propaga nel settentrione: ma ne covano diverse ancora in varie parti dell'Europa temperata, come negli immensi paduli dell'Ungheria, nelle lagune d'Italia, ec. Il nido consiste in poche erbe rozzamente ammassate o sulla riva del mare, o sulla mota de' paduli, o sulle foglie di piante aquatiche, oppure, ancora in una semplice buchetta fatta nella terra, o nella rena. Questi nidi sono in tal quantità riuniti nello stesso luogo, che sovente l'uno con l'altro si toccano. Le uova sono in numero di due, o di quattro per ciascun nido, sempre coperte d'una gran quantità di macchie. Le Rondini di mare sono soggette ad una doppia muta. Non vi è differenza nell'abito del maschio e della femmina d'una stessa età, ma notabilmente differisce la livrea de' giovani da quella de' vecchi, e l'abito d'inverno da quello d'estate. La massima parte delle specie che possediamo non si vedono che alle epoche dei loro due passi, cioè in primavera, ed in autunno: e la primavera è sempre quella che più ne abbonda.

MIGNATTINO

STERNA NIGRA LIN.

Becco nero: piedi scuro-neri: coda quasi troncata: ali più lunghe della coda diciassette piccioli: tarso lungo sei piccioli.

Sterna rostro nigro: pedibus brunneo-nigris: cauda fere truncata: alis per lineas 18 caudam excedentibus: tarso lineas 6 1/2 longo.

Adulti in abito perfetto d' inverno. Becco nero. Iride scura. Vertice, occipite e cervice, color nero intenso. Dorso e sopraccoda di color cenerino-piombato. Fronte, gote, gola e gozzo, bianco-candide. Petto, addome e fianchi, nerastro-cenerini. Sottocoda candido. Timoniere cenerino-piombato. Remiganti color cenerino-piombato; le due prime hanno il margine interno bianco. Piedi color nero-scuri (1).

Abito perfetto di nozze. Becco nero. Iride scurona. Testa e cervice color nero intenso. Tutte le altre parti superiori color cenerino-piombato. Gola, gozzo, petto, fianchi ed addome, color cenerino. Sottocoda bianco. Ali cenerine. Remiganti cenerino-nere, vellutate da una sottil peluria cenerino-perlata: stelo bianco. Cuopritrici inferiori delle ali bianco-perlato. Coda mediocrementemente forcuta. Timoniere dello stesso colore delle remiganti. Piedi nero-scuri. Membrane interdigitali moltissimo scavate: l'interna arriva poco più oltre della prima falange.

Giovani avanti la muta d' autunno. Becco nero. Fronte, margine superiore, e posteriore dell'occhio, gote, gola, gozzo, lati del collo, un collare che cinge la base della cervice, parte media del petto, addome, fianchi, sottocoda, e cuopritrici inferiori delle ali, bianco-candide. Vertice, occipite, nuca, regione delle tempie e delle orecchie, color nero-sudicio. Penne della schiena, de' lati del petto, e scapolari, color scuro-sudicio-cenerino, marginate di biancastro-sudicio. Gropone colorito come la schiena, ma un poco più chiaro. Penne del sopraccoda cenerine, con margine bianco-perlato. Cuopritrici delle ali cenerino-sudicio, con margine bianco-sudicio. Remiganti cenerino-nere, vellutate da sottil peluria cenerino-perlata. Coda mediocrementemente forcuta. Timoniere dello stesso colore delle remiganti. Piedi scuriccio-nerastro-chiari. Unghie nere.

(1) Temm. *ibid.* pag. 749.

SINONIMIA

Sterna nigra. Lin. (adulto in inverno).

Sterna fissipes, et *Sterna obscura*. Lin. cur. Gmel. (adulto in inverno).

Sterna naevia. Lin. cur. Gmel. (giov. dell'anno).

Larus niger fissipes. Aldrov. Ornith. Tom. 3. Tab. 8.

Colombino, Mignattone, Pannelbagio, ec. Storia degli Uccelli Tav. 542. (abito di nozze). *Sterna* detta *Petto bianco*, ibid. Tav. num. 546. (abito d'infanzia).

Buffon, Planch. enlum. num. 333. (adulto in primavera), num. 924. (giovani dell'anno avanti la muta).

NOMI VOLGARI. TOSCANI

Anima di Sbirro, Mignattino, *Pis.* Anima di Guardia, *Vecch.* Cazzalbagio, *Bient.*

STRANIERI

Franc. Hironnelle de mer noir, ou Epuvantail. *Ingl.* The black Tern. *Ted.* Die schwarze Meerschwalbe.

DIMENSIONI. Lunghezza totale: soldi 8. Apertura del becco: sold. 1. picc. 1. Coda: soldi 2. quatt. 2. Tarso: picc. 7.

COSTUMI. In due diverse epoche dell'anno arrivano i Mignattini fra noi, in quantità così grande, che tutte le acque dolci, particolarmente delle pianure summarine, ne sono ricoperte. Quest'epoche sono il Maggio, e l'Agosto. Nel Maggio vengono dal mezzogiorno vestiti dell'abito di nozze, nell'Agosto arrivano dal settentrione con la livrea di gioventù. E per quanto mai grande sia il lor numero in quell'epoche, passati pochi giorni spariscono, e neppure un individuo se ne vede prima del prossimo ripasso. Io non ne ho trovato mai nessuno che avesse la livrea perfetta d'inverno, e perciò ho dovuto copiare la qui sopra riferita descrizione che ne dà Temminck: ma nell'autunno del 1824 un individuo ne uccisi sul fiume Arno, che quasi tutta l'avea rivestita, e solo ancora fra le penne

cenerine dell' addome qualcuna gliene rimaneva delle bianche appartenenti alla livrea di gioventù. Ne' tempi del passo, come ho detto, tutti gli stagni, tutti i fossi, e fiumi non molto lontani dal mare ne sono ripieni. Anche in quella porzione dell' Arno che divide la Città di Pisa, molte se ne vedono scendere e risalire il fiume con quel volo irregolare e pesante, ad ogni momento soffermandosi e precipitando sull' acqua, a prendere i piccoli pesci e gli insetti. La loro voce è stridula, e simile al romore che produce una carrucola di legno girante arida sopra un pernio troppo grosso.

PROPAGAZIONE. Segue nel nord. Secondo ciò che mi ha comunicato il D.^r Pajola, anche nelle lagune Venete. Ne' luoghi paludosi ove le foglie di Ninfea fanno un piano sull' acqua, o ne' luoghi ove delle radici, foglie, e ramoscelli galleggianti formano un piano di tal solidità da sostenerle, esse vi fabbricano una gran quantità di nidi così vicini gli uni agli altri, che quasi si toccano. Le uova sono della grossezza di quelle delle Quaglie, e presso a poco dello stesso colore. In ogni nido se ne trovano due o quattro.

CACCIA. La carne del Mignattino è sicuramente una delle peggiori: nonostante tutte le volte che i loro branchi arrivano sopra i nostri paduli, più e più diecine di cacciatori sono occupati a tender loro insidie. La caccia si fa ordinariamente con le reti aperte, tese o sul margine de' laghi e degli stagni, ne' posti solo bagnati, e dove sono erbe rotte, e marcite. Il cacciatore si nasconde al termine del traio in un piccolo casotto, dopo che ha posto accanto alle reti delle stampe di Mignattini. Quei che volano, vedendo i richiami, e credendo che là vi sia un luogo buono per riposarsi, si fermano a quegli accanto, e ben presto la piazza e le reti ne son ricoperte. Trenta e quaranta ne restano in un sol tiro. A sacchi nel Maggio son portati i Mignattini sul nostro mercato, e quasi tutti senza le ali; giacchè, pesando queste molto, ed a peso essendo valutata la gabella, che deggion pagare per l' introduzione in Città, senza

una tale avvertenza, la gabella sarebbe quasi eguale al valore degli uccelli. Adopransi le ali, in alcuni luoghi del Pisano, e del Lucchese, per concime, particolarmente per gli Ulivi. Il valore ordinario di un mazzo di Mignattini, cioè di quattro, è di una *Crazia*, o due *Soldi*. Molti ne sono ancora portati a vendere vivi. Un numero grandissimo di ragazzi ne comprano per avere il piacere di vederli volare, dopo che li legarono con un filo; e, con la sconsigliatezza propria a quell'età, non pensano ai terribili patimenti della fame che fanno involontariamente soffrire a quegli uccelli, e che ben presto, con loro gran dispiacere, gli uccide. Ma non pochi ancora, dotati di un cuore che all'uomo civilizzato non si conviene, per il piacer barbaro di vedere un animale penare, si dilettono in più modi a tormentarli, ora con obbligarli a volare attaccati ad un cocchio di carta, ora lasciandoli prendere la fuga dopo che appesero al lor corpo un fuoco d'artificio che s'incendia, e gli uccide quando, volando per l'aria, credono d'aver riacquistata la libertà.

MIGNATTINO ZAMPE-ROSSE

STERNA LEUCOPTERA TEMM.

Becco nero: piedi rossi: coda quasi troncata: ali più lunghe della coda sedici piccioli.

Sterna rostrum nigro: pedibus rubris: cauda fere truncata: alis caudam lineas 17 excedentibus.

Adulti in abito perfetto d'estate. Becco subeguale alla testa, bruno-nero. Iride nero-castagna. Testa, collo, petto, addome, fianchi e cuopritrici inferiori delle ali, nere. Dorso e scapolari di color cenerino-nero, che insensibilmente si unisce col nero del collo. Piccole cuopritrici delle ali, sopraccoda e sottocoda, candide. Grandi cuopritrici delle ali cenerine. Remiganti secondarie cenerino-cupe. Remiganti primarie: le due esterne cenerino-nerastre, con macchia bislunga bianca sul

margine interno; le altre di color cenerino-perlato; tutte han lo stelo bianco. Coda poco o punto forcuta. Piedi color di minio. Unghie nere. Membrana interdigitale molto incavata; quella che unisce il dito interno col medio non oltrepassa la prima falange.

Nota. Insieme con gli individui vestiti della sopradescritta livrea, altri ne compariscono che hanno il bianco delle ali più tendente al cenerino. Le timoniere, particolarmente le medie, anch'esse colorite di cenerino, e solo le piccole e medie cuopritrici inferiori delle ali, nere.

Nella primavera del 1822 ne trovai un altro individuo che aveva la testa, il collo, il petto, l'addome, e le piccole cuopritrici delle ali, di color bianco e nero. Nel dorso, nelle ali, e nella coda somigliava gli individui qui sopra descritti.

SINONIMIA

Larus fissipes alius. Aldrov. Ornith. Tom. 3. Tab. 83.
Sterna nera. Storia degli Uccelli Tav. 544. 545.

NOMI VOLGARI. STRANIERI

Franc. Hirondelle de mer *Leucoptere.* *Ted.* Die weis-schwingichte Meerschwalbe.

DIMENSIONI. Lunghezza totale: soldi 7. quatt. 2.
Apertura del becco: soldo 1. Coda: soldi 2. quatt. 1.
Tarso: quatt. 2.

COSTUMI. Sono gli stessi di quelli della *Sterna nigra*. Arriva da noi in primavera verso la fine del passo della precedente specie. In autunno non se ne vede nessuno individuo, mentre in primavera, dopo il Mignattino, è la specie più comune.

PROPAGAZIONE. Non si conosce.

CACCIA. Se ne prendono molte con le reti aperte nel medesimo modo, e nelle stesse tese che si fanno ai Mignattini.

RONDINE DI MARE

STERNA HIRUNDO LIN.

Becco rosso, con la punta nera: ali più lunghe, o subeguali alla coda: coda molto forcuta: piedi rossi.

Sterna rostro rubro apice nigro: alis caudam excedentibus vel subaequantibus: cauda valide furcata: pedibus rubris.

Adulti. Becco poco più lungo della testa, rosso-carminio alla base, nero in cima. Iride scura. Pileo e quasi tutta la cervice, di color nero-puro. Dorso, scapolari e cuopritrici delle ali, color cenerino-perlato. Parti laterali della testa, del collo, gola, gozzo, cuopritrici inferiori delle ali, sopraccoda e sottocoda, bianco-niveo. Petto e addome bianco, leggermente tinto di perlato. Remiganti primarie di color cenerino-nerastro, con lo stelo ed il margine interno bianco. Remiganti secondarie del colore delle cuopritrici. Coda eguale o poco più corta delle ali, molto forcuta: Timoniere bianche: la prima ha il margine esterno cenerino-nero. Piedi rossi. Unghie nere.

Giovani dell' anno, avanti la muta d'autunno. Becco nero, con la base aranciona. Iride scuro-nera. Fronte bianca. Vertice bianco, macchiettato di nero. Nuca ed occipite color nero-sbiadito, con sottilissime strie trasverse bianche. Penne del dorso, scapolari, e cuopritrici medie delle ali color cenerino-perlato alla base, con una fascia biancastra sudicia in cima, ed una fascia nerastra avanti di questa. Gola, gozzo, lati del collo, petto, addome, fianchi, sottocoda e cuopritrici inferiori delle ali, color bianco-candido. Remiganti primarie cenerino-scure, con lo stelo e la metà interna bianca. Quelle prossime alle secondarie han lo stelo cenerino-bianco, ed un margine candido. Angolo delle ali bianco: piccole cuopritrici delle ali cenerino-nerastre marginate di biancastro. Coda forcuta. Timoniere cenerino-nerastre esternamente e verso la cima: stelo bianco. Piedi arancioni. Unghie nerastre.

SINONIMIA

Buffon, Planch. enlum. num. 981.

Ranzani, Elem. di Zool. T. 3. part. IX. Tav. 29. fig. 1.

NOMI VOLGARI. TOSCANI

Mignattone, Anima di sbirro grossa, *Pis.*

STRANIERI

Franc. L'Hirondelle de mer Pierre-Garin. *Ingl.* The Greater Tern. *Ted.* Die rothfussiger Meerschwalbe.

DIMENSIONI. Lunghezza totale: (dal becco fino all'estremità delle timoniere medie) soldi 10. Timoniere esterne: soldi 6. Apertura del becco: quatt. 4. picc. 3. Tarso: picc. 8. $\frac{1}{2}$.

COSTUMI. Non si trova nel Pisano che nel Maggio, mentre passano le altre specie. Arriva in branchi; altre volte solitaria, altre a coppie. Frequenta i paduli ed i fiumi.

PROPAGAZIONE. Nidifica in abbondanza nel Nord: nidifica anche nelle Lagune di Venezia, come ho saputo dal Sig. D.^r Pajola. Le sue uova sono due o tre per nido, di colore scuro-cenerino-olivastro, con molte macchie cenerognole, o nericce.

RONDINE DI MARE CODA-LUNGA

STERNA ARCTICA TEMM.

Becco rosso fino alla punta: coda molto forcuta: ali eguali, o più corte della coda: piedi rossi.

Sterna rostro ex toto rubro: cauda valide furcata: alis caudam excedentibus vel subaequantibus: pedibus rubris.

Becco subeguale alla testa, rosso fino alla cima. Pileo e quasi tutta la cervice di color nero puro. Dorso, scapolari e cuopritrici delle ali, color cenerino-perlato. Parti laterali della testa, del collo, gola, gozzo, cuo-

pritrice inferiori delle ali, sopraccoda e sottocoda, bianco-niveo. Petto e addome bianco, leggermente tinto di perlato. Remiganti primarie di color cenerino-nerastro, con lo stelo ed il margine interno bianco. Remiganti secondarie del colore delle cuopritrice. Coda più lunga delle ali, molto forcuta. Timoniere bianche: la prima ha il margine esterno cenerino-nero. Piedi rossi. Unghie nere.

SINONIMIA

Sterna macroura. Naumann.

Sterna argentata. Biehm.

NOMI VOLGARI. STRANIERI

Franc. L'Hirondelle-de-mer Arctique.

DIMENSIONI. Lunghezza totale: (dall'estremità del becco all'estremità delle timoniere medie) soldi 10. Apert. del becco: quatt. 4. picc. 2. Timoniere medie: quatt. 7. Timoniere esterne: soldi 6. quatt. 1. Tarso: picc. 5. $\frac{1}{2}$

COSTUMI. È propria del cerchio artico in ambedue i continenti. Nel maggio del 1823 ne fu presa una nelle vicinanze di Pisa, la quale viaggiava in compagnia d'un branco di Rondini di mare.

BECCAPESCI

STERNA CANTIACA GMEL.

Becco nero, con la punta gialla: piedi neri: coda molto forcuta: ali più lunghe, o eguali alla coda.

Sterna rostro nigro, apice luteo: pedibus nigris: cauda valide furcata: alis caudam æquantibus, vel superantibus.

Adulti in abito perfetto d'inverno. Becco molto più lungo della testa, sottile, nero, con la punta gialla. Fronte bianca. Penne del vertice e dell'occipite nere, con largo margine bianco. Penne della nuca, della re-

gione auricolare, e parte posteriore dell'occhio lunghe, sottili ed appuntate, di color nero; alcune con sottilissimo margine bianco. Gote, gola, gozzo, base della cervice, lati del collo, petto, addome e fianchi color bianco-sericeo, dolcemente cangiante in carnicino. Dorso, scapolari, cuopritrici delle ali e sopraccoda, color cenerino-perlato. Remiganti cenerino-nerastre, con stelo e margine interno bianco. Coda forcuta, bianca. Piedi neri, con la pianta gialla.

Abito perfetto di nozze. Becco nero, con la punta gialla. Pileo e nuca color nero puro. Una striscia bianca sopra ciascun lato della base della mascella superiore. Base della cervice, lati del collo, della testa, gola, gozzo, petto, fianchi, addome e sottocoda color bianco-sericeo, dolcemente cangiante in roseo. Dorso, scapolari, cuopritrici delle ali e sopraccoda, color cenerino-perlato. Remiganti cenerino-nerastre, con stelo e margine interno bianco. Coda forcuta, bianca. Piedi neri, con la pianta gialla.

Giovani. Becco nero-livido, con punta gialla. Fronte bianca. Pileo, occipite, regione posteorbitale vestite di penne nere, con sottil margine candido. Penne della schiena, cuopritrici delle ali e scapolari marginate di nerastro, poi di bianco-gialliccio. Timoniere bianco-cenerine nella parte inferiore, nerastre in cima, con la punta bianca. Remiganti cenerino-nere, marginate di bianco verso la cima.

SINONIMIA

Sterna Stuberica. Bechst. (*abito d'inverno*).

Sterna Boysii. Lath. (*abito di nozze*).

Sterna canescens. Meyer. (*abito di nozze*).

Thalasseus cantiacus. Boie.

Sterna africana. Gmel. (*abito di nozze*).

Sterna striata. Gmel. (*giovane*).

Sterna mezzana, di becco, piedi, ed occipite di color nero. Storia degli Uccelli Tav. 546.

NOMI VOLGARI. TOSCANI

Beccapesci, Pisano.

STRANIERI

Franc. Hirondelle de mer *Caugek.* *Ingl.* The Sandwich Tern. *Ted.* Die weissgraue Meerschwalbe.

DIMENSIONI. Lunghezza totale: soldi 13. quatt. 2. Lunghezza delle timoniere esterne: soldi 5. picc. 5. Apertura del becco: quatt. 7. picc. 2. Tarso: soldo 1.

COSTUMI. Specie piuttosto rara: nel Museo Pisano se ne conserva un individuo ucciso sul Serchio nel 1818. Il Professor Calvi dice nel suo Catalogo che anche a Genova è rara, e di passaggio accidentale. Egli ne trovò una nel Giugno del 1814, e poi nel 1827 in Ottobre molte ne apparvero sul porto di quella città. Anzi in quell'epoca il sullodato Professore, ebbe occasione di fare sulla *Sterna cantiaca* una curiosa osservazione, che ha registrata nel suo catalogo. Qui la riporto copiando le sue stesse parole. « Sulla fine dell' Ottobre
« 1827, un numero di questa specie fu osservato nel
« porto, volando di un rapidissimo volo, e spesso vol-
« tandosi per l'aria in modo di fare un capitombolo,
« e poi arrestandosi un momento, dirigersi a perpen-
« dicolo, e tuffarsi nell'acqua a guisa, e colla celerità
« di un dardo, immergersi assai profondamente, pren-
« dere un pesciolino, e ritornare fuori della stessa,
« come se non avessero cessato di sospendersi nell'aria
« col loro volo. Ne ho uccise molte, fra le quali una
« sorpresa dal piombo mentre sortiva dal fluido, ed
« era così asciutta, come se non l'avesse mai toccato.
« La loro comparsa fra noi, ed in tal numero, è raris-
« sima (1).

PROPAGAZIONE. Nidifica in grandissime società nei paesi settentrionali, sulle rive del mare, o su i prati che ne sono vicini, o sull'isole deserte. Boie racconta che nell'isola di Norderög sulla costa occidentale del Mar Baltico, vi si riuniscono a covare molte migliaja

(1) Calvi, Catalogo d'Ornitologia di Genova ec. pag. 84.

di coppie di questi uccelli, i quali trovano il loro nutrimento percorrendo le vicine contrade in ogni direzione. Sono in tanta quantità in quel luogo, che i marinari passando a tre miglia di distanza, ne vedono tutte le rive biancheggianti: e quando queste Sterne vogliono prendere il volo, bisogna che l'une con l'altre si urtino. Le uova son così fitte, che è difficile posare i piedi senza stacciarne. Sono queste uova di colore bianco-giallastro, o giallo più o meno cupo, coperte di macchie scuro-rossiccie, o grigio-cenerine: ma la grandezza e disposizione di queste macchie varia all'infinito (1).

RONDINE DI MARE ZAMPE-NERE

STERNA ARANEA WILS.

Becco nero: piedi neri: coda poco forcuta: tarso lungo dodici piccioli.

Sterna rostro nigro: pedibus nigris: cauda parum furcata: tarso lineas 13 longo.

Adulti in abito perfetto d'inverno. Becco eguale alla testa, grosso. Iride scura. Fronte, pileo, cervice, e tutte le parti inferiori, candide. Una macchia nera a mezza luna fra l'occhio ed il becco: dietro l'occhio una macchia dello stesso colore, subrotonda. Dorso, ali, e coda d'uno stesso colore cenerino-perlato: lungo lo stelo delle remiganti, e verso la loro punta, questo colore è più cupo, e mescolato di cenerino-nerastro. Piedi neri (2).

Adulti in abito perfetto di nozze. Becco nero. Pileo e cervice di color nero profondo. Lati della testa, gola, gozzo, lati del collo, petto, addome, fianchi e sottocoda, candidi. Dorso, scapolari, cuopratrici delle ali, remiganti e parte superiore delle timoniere, color

(1) Schinz, Hist. natur. des Nids etc. pag. 17.

(2) Temm. loc. cit. pag. 744.

cenerino-perlato. Le timoniere sono di color cenerino-nerastro dal lato interno, verso la cima: il loro stelo è candido. Piedi neri.

Giovani dell'anno. Becco scuro-nerastro verso la cima, giallastro alla base. Pileo bianco, con piccole macchie longitudinali. Dorso ed ali miste di grigio-scuro, di giallastro-chiaro, e di cenerino-perlato. Parti inferiori candide. Remiganti cenerino-nerastre. Coda pochissimo forcuta. Timoniere cenerine, con la cima bianca. Piedi scuri (1).

SINONIMIA

Sterna anglica. Temm.

Sterna aranea. Vieill.

NOMI VOLGARI. STRANIERI

Franc. L'Hirondelle de mer Hansel. *Ingl.* The Gull billed Tern.

DIMENSIONI. Lunghezza totale: soldi 12. quatt. 1. Timoniere esterne: soldi 4. picc. 3. Apert. del becco: quatt. 5. picc. 2. Tarso: sold. 1.

COSTUMI. Secondo il Temminck abita i grandi stagni coperti di giunchi. Dicesi che è comune negl' immensi paduli dell' Ungheria. In Italia è molto rara, e in Toscana vi capita accidentalmente e rarissimamente. Io non ne ho avuto che un solo individuo, preso il 4 Maggio 1828 sul lago di Maciuccoli. Era mescolato con i branchi di Mignattini, e di Rondini di mare.

PROPAGAZIONE. Depone le uova presso al mare, o agli stagni salati: son queste giallastre macchiate di nero, di scuro, o celestino-turchiniccio: in ciascuna covata ne partorisce tre o quattro (2).

(1) Temm. *ibid.* pag. 744.

(2) Schinz *ibid.* pag. 18.

RONDINE DI MARE PIOMBATA

STERNA LEUCOPAREIA NATTERER.

Becco rosso: piedi rossi: coda poco forcuta: ali molto più lunghe della coda.

Sterna rostro pedibusque rubris: cauda parum furcata: alis caudam multum superantibus.

Adulti in abito perfetto d'inverno. Becco color rosso-lacca molto cupo. Iride nera. Pileo, lati della testa, cervice, gola, gozzo, lati del collo, petto, addome e sottocoda, bianco-candido. Dietro gli occhi vi hanno una macchia nera. Dorso, scapolari, cuopritrici delle ali, remiganti, sopraccoda e timoniere, color grigio-cenerino. Piedi di color rosso-lacca molto cupo (1).

Adulti in abito perfetto di nozze. Becco eguale alla testa, assai grosso alla base, di color rosso acceso. Iride bruno-nera. Pileo e nuca di color nero puro: il rimanente della cervice, il dorso, le scapolari, il sopraccoda, le timoniere, il gozzo, i lati del collo e del petto di color cenerino-piombato: questo colore calando sull'addome e su i fianchi diviene molto più cupo, e quasi nero. Gola, lati della testa, cuopritrici inferiori delle ali, sottocoda, base delle timoniere, e stelo delle remiganti bianco-niveo. Remiganti cenerino-cupe: le primarie hanno una lunga macchia bianca appuntata sulla base del margine interno. Coda più corta delle ali, pochissimo forcuta. Piedi rossi. Unghie nere.

Giovani dell'anno. Becco scuro, con la base rosastra. Pileo bianco-giallastro macchiato di scuro-nerastro. Nuca, regione post' orbitale ed auricolare, color cenerino-nerastro. Penne del dorso, delle scapolari, e secondarie delle ali, scuro-nerastre nel mezzo, marginate e terminate di color isabella. Le remiganti e le timoniere han la parte estrema cenerino-nerastra:

(1) Temm. *ibid.* pag. 746.

le timoniere sono bianche in cima. Piedi color di carne (1).

SINONIMIA

Vieillot, Ornith. Franc. Tav. 355.

NOMI VULGARI. STRANIERI

Franc. Hirondelle de mer Moustach.

DIMENSIONI. Lunghezza totale: soldi 8. quatt. 2. Apertura del becco: quatt. 4. picc. 1. Coda: soldi 3. Tarso: picc. 9.

COSTUMI. È una specie molto rara in Toscana. Dal 1818 fino ad ora non ho potuto procurarmene che tre individui. Arriva mescolata ne' branchi de' *Mignattini*. Dicon gli autori che sia molto comune nelli stagni dell'Ungheria, e della Dalmazia.

PROPAGAZIONE. Non si conosce.

RONDINE DI MARE ZAMPE-GIALLE

STERNA DOUGALLI MONTAGU.

Becco nero fino alla cima: piedi gialli: coda molto forcuta, più lunga delle ali.

Sterna rostro ex toto nigro: pedibus luteis: cauda valide furcata alas superante.

Adulti in abito di nozze. Becco nero, eguale, o più lungo della testa, piuttosto sottile. Pileo e cervice di color nero puro. Dorso, scapolari e cuopritrici delle ali di color cenerino-perlato. Lati del collo, gola, gozzo, petto, addome, fianchi, angolo dell'ala e coda, di color bianco-candido. Remiganti primarie cenerino-nestastre, col margine interno e lo stelo candido: le secondarie cenerino-chiare, con l'estremità marginata di bianco. Coda molto forcuta, in modo che le timoniere esterne oltrepassano la cima delle ali piegate, di due

(1) Temm. *ibid.* pag. 746.

soldi, o due soldi ed un quattrino. Piedi gialli. Ungchie nere.

SINONIMIA

Sterna paradisea. Brunnich.

NOMI VULGARI. STRANIERI

Franc. L'Hirondelle de mer Dougall ou rosée. *Ingl.* The Roseated Tern. *Ted.* Die Daugallische Meerschwalbe.

DIMENSIONI. Lunghezza totale: (dall'estremità del becco all'estremità delle timoniere medie) soldi 9. quatt. 1. Timoniere medie: quatt. 7. picc. 2. Apert. del becco: quatt. 5. Tarso: quatt. 2.

COSTUMI. Abbonda sulle coste dell'Inghilterra, e della Scozia; si trova anche in Norvegia. Non di rado, in que' paesi settentrionali, se ne vede una coppia mescolata in un branco di Rondini di mare. In Italia è rarissima: io non l'ho mai trovata in Toscana; ma il Prof. Calvi di Genova ne prese un individuo il Giugno del 1822, all'imboccatura del Bisagno (1).

PROPAGAZIONE. Fa il nido su i Tomboli presso al mare; le sue uova sono similissime a quelle della *Sterna arctica*, ma il fondo del colore è meno verdastro (2).

FRATICELLO

STERNA MINUTA LIN.

Becco giallo, nero in cima: piedi gialli: coda molto forcuta.

Sterna rostro luteo, apice nigro: pedibus luteis: cauda valide furcata.

Adulti in tutte le stagioni. Becco poco più lungo della testa, piuttosto sottile, giallo, con la punta nera.

(1) Catalogo ec. pag. 84.

(2) Schinz ibid. pag. 19.

Iride nera. Fronte bianca. Una fascia nera va dall'apertura d'una narice all'occhio corrispondente. Vertice e cervice nera. Dorso, scapolari e cuopritrici delle ali, cenerino-perlate. La prima e seconda remigante son nere, con stelo nero, ed il margine interno biancastro. Le altre remiganti son cenerine. Gola, gozzo, lati del collo, petto, fianchi, addome e sottocoda, bianco-sericeo. Sopraccoda e timoniere bianche, con leggiera sfumatura perlata. La coda è molto forcuta, ma più corta delle ali. Piedi gialli. Unghie nere.

Giovani avanti la prima muta dell'autunno. Fronte bianco-giallastra. Vertice, occipite e cervice di color bruno, con strie nerastre: una macchia nerastra avanti l'occhio, e una macchia nerastra dietro l'occhio. Dorso ed ali scuriccio-giallastre: tutte le penne di queste parti son marginate di cenerino-nerastro, ed han lo stelo dello stesso colore. Timoniere e remiganti terminate di bianco-giallastro (1).

SINONIMIA

Sterna metapoleucos. Gmel.

Larus piscator. Adrov. Ornith. Tom. 3. Tab. 79.

Sterna minore. Storia degli Uccelli Tav. 541.

Buffon, Planch. enlum. num. 996.

NOMI VOLGARI. TOSCANI

Monachina, Mignattino, *Pis.*

STRANIERI

Franc. La petite Hironnelle de mer. *Ingl.* The Lesser Tern. *Ted.* Die kleine Meerschwalbe.

DIMENSIONI. Lunghezza totale: soldi 7. quatt. 1. Apertura del becco: quatt. 4. picc. 1. Coda: quatt. 8. picc. 1. Tarso: picc. 7.

COSTUMI. Questi graziosi uccelletti non arrivano da

(1) Temm. *ibid.* pag. 753.

noi che già adulti. Il loro passo non è costante, giacchè alcuni anni non se ne vede neppure un individuo, altri ne arrivano branchi innumerevoli. Si trattengono pochi giorni. Restano sempre prossimi al mare.

PROPAGAZIONE. Nidificano in abbondanza sulle coste settentrionali della Francia, e dell'Olanda. Alcuni covano anche nelle Lagune Venete, come mi è stato comunicato dal Sig. D.^r Pajola. Fanno il nido insieme con la *Sterna nigra*, e le loro uova son grosse quanto quelle d'un Merlo, avendo un fondo color bianco-verdognolo, e molte macchie scure, e cenerine.

CACCIA. Se ne prendono molti, e con assai facilità, tendendo loro nel modo stesso che ai Mignattini.

* RONDINE DI MARE MAGGIORE

STERNA CASPIA PALLAS.

Becco rosso: piedi neri: coda poco forcuta.

Sterna rostro rubro: pedibus nigris: cauda leviter furcata.

Adulti in abito perfetto d'inverno. Becco più lungo della testa, grosso, di color rosso acceso. Iride scuro-giallastra. Fronte e vertice bianco. Occipite bianco e nero. Cervice, dorso, scapolari, e le cuopritrici delle ali cenerino-perlate. Lati della testa e del collo, gola, gozzo, petto, addome, fianchi e sottocoda, candidi. Remiganti cenerine. Timoniere cenerino-perlate. Coda più corta delle ali, poco forcuta. Piedi neri.

Adulti in abito perfetto di nozze. Han tutto il pileo, e tutta la nuca d'un bel color nero. Le penne di tutte le altre parti somigliano perfettamente quelle della precedente livrea (1).

Nota. Nel tempo della muta si trovano alcuni individui che hanno tutto il pileo e la nuca nera, ma coperta di macchie bianche.

(1) Temm. *ibid.* pag. 753.

SINONIMIA

Thalasseus caspius. Boie.
Sterna maggiore. Storia degli Uccelli Tav. 540.
 Meyer et Wolf, Ois. d'Allem. Livr. 18. fig. 6.

NOMI VOLGARI, STRANIERI

Franc. L'Hirondelle de mer Tschegrava. *Ingl.* The caspian Tern. *Ted.* Die grosse oder Caspische Meerschwalbe.

DIMENSIONI. Lunghezza totale: soldi 18. Apertura del becco: soldi 3. quatt. 1. Coda: soldi 4. quatt. 2. Tarso quatt. 4. $\frac{1}{2}$.

COSTUMI. I mari settentrionali sono la patria di questa *Sterna* gigantesca, ma trovasi ancora sul mar Caspio, nell' Arcipelago, e ne' mari dell' Egitto, come pure su i grandi laghi, e fiumi dell' Europa. Ho sospetto che sia stata trovata anche in Toscana. Ma quantunque non ne sia certo, pure io in questo libro la descrivo, essendo probabilissimo che vi s' incontri, ed oltre di questo mi giova il farlo per completare la monografia delle specie europee del presente genere.

PROPAGAZIONE. Nidifica abbondantemente nel Nord, lungo le coste della Svezia, nell' isole di Stübber, e di Fionia: sull' isola di Sylt presso le coste dell' Holstein, ec. Le uova son grosse quanto quelle d' Anatra, di color grigio-verdastro, o giallastro, con punti e piccole macchie nere, brune; e grigio-cenerine.

TRIBU IV.

I PESCATORI. *BREVIPENNES*

CARATTERI DI TRIBU

BECCO non seghettato. Tutti e quattro i **DITI** riuniti da una membrana.

ROSTRUM non serratum. *Singuli quatuor DIGITI membrana connexi.*

C O S T U M I

Nuotano, e volano abilmente. Nuotano non solo alla superficie, ma anche sott'acqua, inseguendo così con velocità ed ostinatamente la lor preda, cioè i pesci, di cui esclusivamente si cibano. Quantunque abbiano i piedi intieramente palmati, e con tutti i diti da una stessa membrana riuniti, stringono con forza i corpi; perciò questi uccelli stanno sovente, e comodamente a pollajo sugli alberi. Camminano assai bene, e non di rado allora, la coda serve d'appoggio. Fanno il nido sugli alberi, o sugli scogli, o fra i cespugli presso l'acqua. Partoriscono poche uova per ogni covata; e covano ed imboccano i figli fino a che questi non sono abili a volare. La loro carne è oleosa, nera, e puzzolente.

GENERE LXXXV.

PELECANUS LIN.

CARATTERI GENERICI

BECCO molto depresso.

ROSTRUM *valide depressum*.

Becco molto più lungo della testa. *Mascella superiore* depressa, ed un poco allungata nella metà estrema: superiormente con due solchi longitudinali, che pongono in mezzo una costola assai rilevata, liscia, che nella cima termina in un unghia forte, grossa, e rivolta in basso: le due parti del becco laterali alla costola media, sono scagliose. *Mascella inferiore* formata di due branche sottili, unite insieme alla cima per un piccolo tratto: un gran *sacco* membranoso pende da queste branche, e chiude così il disotto del becco. *Lingua* piccola, ottusa in cima, cartilaginea. *Narici* basilari, lineari, longitudinali, appena visibili. *Gambe* corte,

con un piccolissimo spazio nudo sopra il calcagno. *Tarso* subeguale al dito medio, reticolato, molto compresso. *Diti* quattro: l'esterno subeguale al medio; il posteriore articolato dalla parte interna, molto lungo, unito agli anteriori mediante una membrana comune. *Unghie* subadunche. *Coda* mediocre, composta di 20, o 22 timoniere. *Ali* grandi: prima remigante più corta della seconda, che è la più lunga.

COSTUMI

Avendo ali molto grandi e robuste, volano benissimo, e per lungo tempo. Si cibano esclusivamente di pesci, che prendono nuotando alla superficie dell'acqua, o tuffandosi ed inseguendoli. Singolare è la maniera con la quale dicesi che gli uni con gli altri si aiutano per fare una copiosa pesca. Gli individui di quel dato branco si dispongono sull'acqua in modo da formare una lunga linea un poco curva, ed in tal ordine progredendo a poco a poco, e quelli delle estremità avanzando più che quei del centro, alla fine formano un cerchio nel cui mezzo è ragunato tutto quel pesce che fecer fuggire nel cammino: allora immergendosi ne fanno una pesca abbondante. Dicono ancora gli autori, che i Pellicani seguono a pescare fino a che non han fatto una provvista sufficiente di pesce nel sacco, e che allora volano sopra qualche punta di scoglio, ove, sostenendosi con una sola gamba, stanno immobili a digerire tutto il pesce che ammassarono nel loro ampio ingluvie.

PELLICANO

PELECANUS ONOCROTALUS LIN.

Unghia del dito medio intiera: remiganti primarie nere: la prima molto più lunga della sesta. (*Princ. di Mus.*)

Pelecanus ungue digiti medii integro: remigibus primariis nigris, prima sextam valde superante.

Abito degli adulti. Parte superiore del becco ce-

nerino-carnicino, giallastra nel mezzo: unghia fulvo-rancione. Sacco della gola carnicino-gialliccio. Porzione nuda della testa carnicino-livida. Iride brunorossastra. Remiganti nere. Tutte le altre penne biancorosee. Sull' occipite vi è un ciuffo di penne lunghe e sottili. Zampe color carnicino-livido.

Giovani. Son di color cenerino-biancastro. Ali e dorso di color più cupo. Addome biancastro. Remiganti cenerino-nerastre. Tutte le penne son marginate di più chiaro (1).

SINONIMIA

Pelecanus philippensis. Lin. Gmel. et Lath. (*giovani*).
Onocrotalus, sive Pelecanus. Adrov. Ornith. Tom. 3. pag. 42. Tab. 48. 49.

Onocrotalo, o Pellicano. Stor. degli Ucc. T. 499, 500.
Ranzani, Elementi Tom. 3. part. IX. Tav. 31. fig. 1.
Buffon, Planch. enlum. num. 87. (*adulto*) 965. (*giov.*)

NOMI VOLGARI. TOSCANI

Pellicano, *Pis.* Tambau, *Bient.*

STRANIERI

Franc. Le Pélican blanc. *Ingl.* The great white Pelican.
Ted. Der grosser Pelekan.

DIMENSIONI. Lunghezza totale: Braccia 2. soldi 19.
Apertura del becco: soldi 13. quatt. 2. Coda: soldi 5.
Tarso: soldi 4.

COSTUMI. Abitano i Pellicani le parti orientali dell'Europa, come la Russia meridionale, e l'Ungheria: comuni sono nell'Asia minore, nell'Egitto, ed in Barberia, in tutti quei paesi cioè che cingono l'Italia da oriente, e da mezzogiorno. Deve dunque spesso accadere che, sorpresi ne' loro viaggi da qualche burrasca, e fatti deviare dall'impeto, e contrarietà de' venti, sieno sospinti fra noi. Di fatto non di rado si veggono Pelli-

(1) Temm. *ibid.* pag. 891.

cani in Toscana, quantunque non abitino costantemente nessuna parte d'Italia. Ne sono stati presi in Valdichiana, nelle Maremme, ed anche nel Pisano. Sul principio dell'inverno del 1819 ne comparve un branco di circa quaranta, al di sopra del lago di Bientina: girarono quasi un'intera giornata ad una grande altezza, poi sparirono; ma il giorno dopo furono tutti trovati nuotando sul lago: varj cacciatori gli assalirono, e qualcuno ne uccisero. Spaventati ripresero il volo, e stiedero vagando in qua ed in là per uno o due giorni, ma poi rifiniti dalla fame e dalla stanchezza, si posarono su i monti de' Bagni di Lucca, ove, non avendo più forza di fuggire, furono tutti uccisi, anche con colpi di bastone. Nel 1830 un bell'individuo fu preso nel pian di Ripoli, poco lontano da Firenze.

PROPAGAZIONE. Nidifica ne' paesi orientali. Fa due, tre, o quattro uova bianche, e le deposita in una buca vicina all'acqua.

GENERE LXXXVI.

PHALACROCORAX BRISS.

CARATTERI GENERICI

BECCO cilindrico subcompresso.

ROSTRUM *cylicum subcompressum*.

Becco subeguale alla testa, subcompresso, diritto. *Mascella superiore* adunca nella cima, in modo da formare una specie di gancio. Un solco scorre da ciascun lato del becco, e termina al gancio della cima. *Mascella inferiore* diritta, un poco ingrossata in cima, che finisce a doccia. *Lingua* cartilaginea, cortissima, ottusa. *Narici* indiscernibili. *Gambe* intieramente nascoste sotto gli integumenti de' fianchi. *Tarso* più corto del dito medio, reticolato, compresso. *Diti* quattro; l'esterno più lungo di tutti gli altri; il posteriore

articolato internamente, mediocre; tutti riuniti da una stessa membrana. *Unghie* di mediocre lunghezza, assai adunche. *Coda* grande, rotondata, di 12, o 14 timoniere. *Ali* mediocri, rotondate: la prima remigante più corta della seconda; seconda e terza son le più lunghe.

C O S T U M I

Son destri a nuotare, ed, all'uso de' Colimbi, quando sono a fior d'acqua tengono fuori solamente la testa. Come i Colimbi inseguono i pesci tuffandosi, ma per inghiottirli sono obbligati di ritornar fuori dell'acqua. Frequentano tanto le acque dolci che le salate: quando sono a terra tengono il corpo verticale; e la coda, che è forte e resistente, serve loro di puntello. Come i Pellicani, ed anzi anche meglio, stanno a pollajo sopra gli alberi. Volano velocemente, ed in linea retta: nidificano in società sopra i cespugli di giunchi, sopra gli alberi, o su i massi. I due sessi non differiscono per i colori. L'abito degli adulti è diverso da quello de' giovani, e l'abito di estate diverso da quello d'inverno. Si avvezzano a pescare per l'uomo.



MARANGONE

PHALACROCORAX CARBO DUMONT.

Lunghezza del becco (1) eguale a quella del dito medio: coda di quattordici timoniere.

Phalacrocorax rostro digitum medium æquante: cauda ex quatordecim rectricibus.

Adulti in abito d'inverno. Becco grigio-cenerino. Iride verdastra. Pileo e cervice nerastro, con misto di

(1) La misura del becco, in questo caso, è presa dall'estremità alle prime penne della fronte.

grigio, e di nero cangiante in verdone. Penne scapolari e cuopratrici delle ali color scuro di rame, con largo margine nero cangiante in violetto-verdone. Schiena e groppone nero-violetto, o nero-verdone. Gozzo, lati del collo, petto, addome e fianchi color nero-verdone-cangiante. Gola e redini nude, e giallastre. Una larga fascia bianco-sudicia parte dall'occhio, e scorre sotto la gola, marginando la pelle nuda della gola. Remiganti primarie nere: secondarie leggermente tendenti al verdone. Timoniere in numero di quattordici, di color nero. Piedi neri.

Adulti in abito d'estate. Becco cenerino-verdastro. Iride verde. Membrana nuda della gola e delle redini color nero-verdone, macchiettata di giallo. Una larga fascia bianca parte dal didietro dell'occhio, e va sotto la gola, cingendo la membrana nuda. Testa, collo, petto, fianchi, addome e cosce color nero-verdone-cangiante. Penne scapolari, e cuopratrici delle ali color nero cangiante in scuro di rame, con largo margine cangiante in nero-violetto. Le penne dell'occipite son sottili e lunghe, formanti una specie di ciuffo. Sulla testa e su i lati del collo vi sono moltissime penne bianche, lunghe, e sottili. Su i fianchi, all'origine delle cosce, vi è uno spazio assai grande vestito di penne lunghe e bianche. Remiganti primarie e timoniere nere. Piedi neri.

Giovani dell'anno. Becco grigio-sudicio. Iride scura. Fascia che cinge la porzione nuda della gola e della faccia più ristretta che negli adulti, di colore bianco-sudicio, e che insensibilmente si sfuma con il colore del collo. Testa, e parte superiore del collo color nero-scuro, misto di gialliccio-scuro. Tutte le altre parti superiori colorite come negli adulti in inverno. Il petto ed il gozzo è scuro misto di biancastro scuriccio. L'addome è bianco macchiettato di scuro. Piedi neri.

Nidiacei. Sono intieramente vestiti da una caligine nera.

SINONIMIA

Pelecanus Carbo. Lin. cur. Gmel.

Carbo Cormoranus. Meyer, Temm.

Carbo vulgaris. Lacépède.

Hydrocorax Carbo. Vieill.

Corvo aquatico. Aldrov. Ornith. Tom. 3. Tab. 263.

Marangone, ossia Corvo aquatico. Storia degli Uccelli
Tav. 501.

Buffon, Planch. enlum. num. 927.

NOMI VOLGARI. STRANIERI

Franc. Le grand Cormoran. *Ingl.* The common Cormoran. *Ted.* Der Kormoran Scharbe.

DIMENSIONI. Lunghezza totale: Bracc. 1. soldi 9. Apertura del becco: soldi 3. picc. 6. Coda: soldi 5. picc. 2. Tarso: quatt. 7.

COSTUMI. Piacciono loro infinitamente le Anguille; perciò son comuni nelle acque ove questi pesci abbondano. Nel padul di Castiglion della Pescaja, e nello stagno d'Orbetello, ve ne abita costantemente; ma nel padul di Castiglione non è tanto facile il vederli, giacchè egli è troppo vestito di canne, e giunchi. Al contrario nello stagno d'Orbetello, ove solo accosto alle ripe si trovano piante palustri, ed il rimanente è *chiaro* del tutto polito, se ne vedono sempre molti o che nuotano, tenendo solo la testa fuori dell'acqua, o che volano strisciandone la superficie, o che stanno a pollajo sugli arboscelli della ripa, sulle frasche, e croci di legno poste nel mezzo dell'acqua per indicare i limiti delle varie bandite di pesca.

PROPAGAZIONE. Il nido lo fabbricano sugli alberi, che son posti nel mezzo de' paduli; se ne trovano molti nelle Garzaje del padul di Castiglione (1) ed attorno allo stagno d'Orbetello. Il nido è intessuto grossolanamente con stecchi, e per il solito tutto insudiciato, ed

(1) Vedi Tomo II. pag. 341.

anche incrostato d'escrementi. Le uova son tre o quattro per covata, di figura ovale: han colore verdastro, e son rivestite da una specie d'incrostazione calcarea.

* MARANGONE LARGUP

PHALACROCORAX CRISTATUS DUMONT.

Lunghezza del becco eguale a quella del dito medio: coda di dodici timoniere.

Phalacrocorax rostro digitum medium æquante: cauda ex duodecim reatricibus.

Adulti in abito d'estate? Becco grigio-scuro. Iride verde. Redini, e membrana che riveste la base della mascella inferiore, di color giallo. Tutte le penne di color nero-verdone. Scapolari e cuopritrici delle ali color cangiante verde-porporino, marginate di nero vellutato. Remiganti e timoniere nere. Coda piccola, di dodici timoniere. Piedi neri.

Abito perfetto d'inverno. Becco scuriccio, con la base gialla: membrana della gola, e redini gialle. Sull'occipite un ciuffo di penne erigibili, assai larghe, lunghe circa un soldo e mezzo, di color verdone splendido. Sulla cima vi son dieci o dodici penne assai lunghe, ma strette, e nel colore simili a quelle dell'occipite. Penne della testa, del collo, petto, fianchi e addome di color verdone splendido. Penne della schiena, scapolari, cuopritrici superiori delle ali e remiganti, d'un bel color di bronzo con margine stretto nero. Coda nera. Piedi neri.

Nota. Essendo a Parigi, io venni nella collezione del Sig. Payraudeau, varj *Phalacrocorax* da lui stati trovati in Corsica, e che per i caratteri essenziali mi parvero appartenere alla specie del *Phal. cristatus*. Ma con tutto ciò nei caratteri secondarj una qualche piccola differenza vi trovai, come pure una grandissima ve ne è nella dimora, se a questo carattere vuoi dare qualche peso, giacchè l'uno vive nelle parti settentrionali d'Europa, l'altro nelle me-

ridionali. Potrebbe perciò essere, che il *Phalacrocorax* di Corsica fosse realmente una specie distinta dal *Phalacrocorax cristatus*. Tale appunto è l'opinione del Signore Payraudeau, che di questo *Phalacrocorax* Corso ha formata una specie nuova, dandogli il nome di *Phalacrocorax Desmarestii* (1). Ma siccome la cosa è dubbia, e più probabile mi sembra che siano due specie identiche, per adesso le riunisco, attendendo nuove e più estese osservazioni, onde decidere. Delle due descrizioni quì sopra riportate, la prima è stata fatta sopra uno degli individui raccolti in Corsica dal sullodato Sig. Payraudeau, e che nel Museo Pisano si conserva, e l'altra, per completare l'articolo, l'ho tolta dal Temminck. Le dimensioni sono del *Phalacrocorax* di Corsica.

SINONIMIA

Carbo cristatus. Temm.

Carbo graculus. Faber.

Hydrocorax cristatus. Vieillot.

Pelecanus cristatus. Lath.

Pelecanus lophurus. Graves.

Carbo cristatus. Temminck et Laugier, Planch. color. Livr. 54. num. 322.

NOMI VOLGARI. STRANIERI

Franc. Le Cormoran Largup, ou Tingmik. *Ingl.* The crested Cormoran. *Ted.* Der hauben Kormoran.

DIMENSIONI. Lunghezza totale: Braccio 1. soldi 7. Apertura del becco: soldi 3. quatt. 1. Coda: soldi 3. quatt. 1. Tarso: quatt. 5. picc. 2.

COSTUMI. Abita il *Phalacrocorax cristatus*, al dir di Temminck, tutto il nord dell'Europa: è comunissimo in Islanda, alle Orcadi, in Norvegia, e in Svezia.

PROPAGAZIONE. Nidifica nelle fessure delli scogli: partorisce due uova per covata, bislunghe, di color biancastro, con superficie aspra, e terrosa.

(1) Annales des Sciences naturelles. Août 1826. pag. 460.

MARANGONE NIGAUD

PHALACROCORAX GRACULUS DUMONT.

Lunghezza del becco minore di quella del dito medio: coda di dodici timoniere.

Phalacrocorax digito medio rostrum superante: cauda ex duodecim rectricibus.

Adulti in abito d'inverno. Becco cenerino-rossiccio, inferiormente nero. Iride scuro-rossiccia. Redini e parte nuda della gola, color giallo-rossastro. Testa, cervice, groppone, gozzo, petto, addome e fianchi, d'un color verdastro sbiadito. Sopra il collo vi son delle piccole macchiucce biancastre, quasi invisibili, e rade. Penne della schiena, scapolari e cuopritrici delle ali, d'un color cenerino-cupo nel mezzo, con un largo margine nero puro. Piedi neri (1).

Adulti in abito di nozze. L'occipite è guarnito di penne lunghe, di color verdone cangiante, che formano un ciuffo. Gola nera. Tutte le parti superiori son di color verdastro-lucido cangiante: le scapolari e le cuopritrici delle ali son marginate da una stretta linea di color nero vellutato. Sulla testa, e sopra una gran parte del collo, e delle penne delle gambe, vi son delle penne bianche molto corte. Nel rimanente somigliano a quelli vestiti in abito d'inverno (2).

Giovani dell'anno. Testa, collo e parti inferiori, di color bruno-cupo. Gola cenerognola. Le penne del petto e del gozzo, son marginate di scuro-cenerognolo. Le scapolari e le cuopritrici delle ali, che son di color cenerino-scuro, hanno un largo margine scuro-cupo. Groppone, parte posteriore dell'addome, penne remiganti e timoniere, d'un color nero-scuro (3).

(1) (2) (3) Temminck, Man. d'Orn. Tom. II. pag. 897.

SINONIMIA

Carbo Graculus. Meyer, Temminck.

Graculus palmipes. Aldr. Ornith. Tom. 3. p. 272-273.

Hydrocorax graculus. Vieillot.

Pelecanus graculus. Lin. et Lath.

Buffon, Planch. enlum. num. 974.

NOMI VOLGARI. STRANIERI

Franc. Le Cormoran Nigaud. *Ingl.* The Sheg Cormoran. *Ted.* Der Krahen Kormoran.

DIMENSIONI. Lunghezza totale: Braccio 1. soldi 1. o 2. Distanza fra le prime penne della fronte e l'apice del becco: soldi 1. quatt. 2.

Nota. Io non ho trovato in Toscana, nè so che sia stato trovato in Italia, nessun uccello a cui convenga perfettamente qualcuna delle descrizioni surriferite, cioè dell'abito d'inverno, o d'estate del *Phal. graculus*: ma bensì uno ne ho trovato a cui, tolto ciò che riguarda le dimensioni del becco, molto ben conviene la descrizione del *Phal. graculus* in abito di gioventù. Il becco di questo individuo è lungo soldo 1. picc. 1. per conseguenza minore di quello del *Phal. graculus*, ed appunto eguale a quello del *Phal. pygmæus*, dimodochè questo carattere essendo assegnato come uno de' decisivi, si crederebbe che io dovessi referire a quella specie l'uccello in questione: ma egli manca poi d'un altro carattere che pure come decisivo si assegna al *Phal. pygmæus*, cioè non ha le penne scapolari strette, e subulate nella cima, ma in vece larghe, e rotonde. E siccome poi l'abito che egli veste è quasi perfettamente compagno a quel del *graculus* giovane, e diversissimo da qualunque livrea del *Phal. pygmæus*, ho creduto doverlo, provvisoriamente, unire alla specie descritta in questo articolo, supponendo che la piccolezza del becco possa essere accidentale, o che dipenda da minore età. Ma dubitativamente, e provvisoriamente faccio questa unione, potendosi dare il caso che osservazioni più esatte, e più estese, faccian conoscere una livrea del *Phal. pygmæus* simile a quella dell'individuo da me trovato, o ancora

faccian conoscere che il mio individuo appartiene ad una specie distinta da ambedue. In quest'incertezza, per non lasciare un articolo incompleto, ho qui sopra riportate le descrizioni di tutte le livree del *Phal. graculus*, talquali le dà il Temminck, e qui sotto vi pongo la completa descrizione dell'individuo Toscano e dubbio, ed in nota le frasi del *Phal. graculus*, e *Phal. pygmaeus*, come il Temminck le ha formate, affinchè se a qualcuno de' miei lettori capitasse un uccello di questa specie, in abito diverso, possa da se stesso qualchecosa decidere (1).

Abito de' giovani? in estate. Becco più corto della testa, grigio-sudicio. Pileo, cervice e lati del gozzo, scuro-castagno-nerastro. Penne della schiena, piccole scapolari, e del groppone, color scuro-castagno con sottil margine sfumato lionato-sudicio. Le grandi scapolari son larghe, ottuse, e rotondate nella cima, di color nero-scuro, con leggiera velatura cenerognola, ed un margine stretto sfumato, lionato-sudicio. Gola cenerino-lionato-sudicio. Parte media del gozzo, del petto e dell'addome lionato-scuro, variato di scuro-castagno. Lati dell'addome che tendono al castagno. Fianchi, cosce e regione anale nero-castagno. Piccole cuopritrici delle ali leggermente acuminate, dello stesso colore delle grandi scapolari, ma con margine nerastro avanti al lionato. Coda di dodici timoniere, lunga, graduata: timoniere nero-scure. Piedi neri.

DIMENSIONI. Lunghezza totale: soldi 19. Apertura del becco: quatt. 5. picc. 3. Distanza fralle prime penne della fronte, e la punta del becco: soldo 1.

(1) PHALACROCORAX GRACULUS

Becco lungo quattrini cinque; più lungo della testa: coda molto lunga, molto graduata, conica, composta di dodici timoniere (Temminck).

PHALACROCORAX PYGMEUS

Becco lungo un soldo ed un picciolo; più corto della testa: coda lunga, molto graduata, composta di dodici timoniere: penne scapolari e cuopritrici delle ali lunghe: piedi cenerini (Temm.).

picc. 1. Coda: soldi 4. picc. 6. Tarso: soldo 1. picc. 2.

COSTUMI. Debbo quest'uccello all'amicizia del Sig. D.^r Stefano Stefanini, ed al suo gusto per le rare produzioni della natura. Egli l'inviò a me da Livorno nell'Agosto del 1830, ove era stato ucciso nei fossi del Lazzeretto.

TRIBU V.

I NUOTATORI. LAMELLOSO-DENTATI

CARATTERI DI TRIBU

BECCO seghettato. I soli **DITI ANTERIORI** riuniti da una membrana.

ROSTRUM serratum. **DIGITI ANTERIORES tantum membrana connexi**.

C O S T U M I

La destrezza ed eleganza con cui questi uccelli stanno alla superficie dell'acqua, i colori belli e vivaci delle lor penne, ed i continui movimenti che essi eseguiscano o nuotando o volando riuniti in branchi numerosi, son qualità tali, che li rendono l'ornamento primario delle acque, i veri animatori della quieta superficie delli stagni, e de' laghi. Semi, piccole radici, pianticelle, vermi, conchiglie aquatiche e pesci, fanno il lor nutrimento. Il becco dilatato, i di cui margini son muniti d'una specie di rastrelliera, serve benissimo, a molti di questi, per trovare tali sostanze, quasi vagliando e nettando il limo, o le erbe palustri, guidati in ciò fare dallo squisito tatto che ha sede nella lingua, ed in quella pelle delicata da cui è involta la superiore mascella. Alcuni pascolano passeggiando frall'erbe; altri nuotando ne' siti d'acque basse, e molto erbosi, prendono il cibo sott'acqua con l'immergere solo il collo, o una parte del corpo. Altri che tuffan con gran facilità, stan quasi sempre ne' luoghi

d'acque profonde, e si procacciano il vitto immergendosi continuamente. Ma ancor di quelli ve ne sono i quali cibansi esclusivamente di pesci; questi hanno becco sottile, ed armato d'acuti e forti denti rivolti in dietro, dai quali i pesci afferrati più non ne posson fuggire, ed anzi con facilità son inghiottiti: questa sorta di *nuotatori* si tuffa con l'abilità stessa di quelli formanti la precedente Tribù. Nel tempo delle cove pochi se ne trovano da noi; pure non vi è stagno o padule in cui qualche coppia non vi abbia preso domicilio. Ma quando l'inverno ritorna, e che le immense paludi, ed i seni di mare, e fiumi settentrionali s'agghiacciano, allora quel numero infinito d'uccelli, andato là nella buona stagione a trovare una dimora tranquilla, e il nutrimento copioso come è necessario per le cove, cala di nuovo verso il mezzogiorno, e torna a popolare tutte le nostre acque. Il modo di volare de' *Lamelloso-dentati* è a tutti noto. Ognuno ha sicuramente veduto, nelle giornate burrascose del principio d'inverno, quelle lunghe file d'uccelli, le quali obliquamente si avvanzan nell'aria, spesso ad una tale altezza che spariscon quasi nelle nuvole, da cui allora suol essere il cielo oscurato. Per il solito dall'estremità anteriore di quella linea un'altra egualmente obliqua ne parte, e le due riunite forman così una specie di V.

Fra noi, nell'inverno ed in primavera, quando questi uccelli si sono stanziati, han l'abitudine di passar tutto il giorno sul mare, e nella notte di venire a pascer dentro terra, su i fossi, su i fiumi, su i laghi, per ripartirne di nuovo allo spuntar del giorno. Inclonano alla poligamia, ma per il solito son monogami, ed il maschio non abbandona la femmina mentre cova, e seco lei divide le cure dell'educazione de' figli. Questi nascono coperti di folta calugine, e poco dopo la nascita si gettano nell'acqua, ove, cosa veramente sorprendente, nuotano e tuffano così bene come la loro madre. Il nido lo costruiscono con assai industria, e quasi sempre lo rendono più molle, e più caldo con

delle penne, che la madre si strappa dal petto; gli servono queste anche per ricuoprire le uova, in quei momenti ne' quali essa è obbligata ad andare a procacciarsi il cibo, ec.

CACCE

La carne di tutti i *Lamellosodentati*, eccettuata quella degli Smerghi, è molto buona a mangiarsi, e perciò si fa loro una continua guerra, ed un infinità se ne consuma nel tempo che rimangono fra noi. Siccome con le stesse sorte di cacce si prendono quasi tutti i *Lamellosodentati*, secondo il mio costume, descriverò qui le cacce comuni a più specie d'uccelli, e le particolari ad una sol razza le riporterò nelle generalità di quella.

La *caccia del passo* si fa sulla sera. I cacciatori vanno con i loro fucili ne' paduli e nelli stagni, o muniti degli stivali da acqua, o in un piccol barchetto, e si nascondono dietro qualche giuncola, o cespuglio: altri stanno appiattati sul margine dell'acqua. Ordinariamente appena il sole è scomparso di sull'orizzonte, o quand'anche i suoi ultimi raggi fan risplendere le vette scoscese dell'Alpi Apuane, si cominciano a veder comparire d'occidente i branchi degli uccelli aquatici, che impazienti di pascolare, abbandonano l'asilò sicuro del Mediterraneo, per venire a posarsi sulle acque dolci de' laghi e delli stagni. A poco a poco, in ragione che la notte s'avanza, un maggior numero di branchi comparisce, e mentre prima silenziosi passavano per l'alte regioni dell'aria, allora volando più vicini alla terra, tutti fan sentir la loro stridula voce. In breve la superficie del lago, poco avanti quieta e tranquilla, e sopra cui regnava un silenzio perfetto, o turbato solo dai canti de' Merli e de' Pettirossi, che sul margin del bosco riconoscenti salutano nel loro linguaggio il Creatore, con lo sparir della luce questo stesso luogo divien tutto agitazione e scompiglio. Un numero infinito d'uccelli arrivano da ogni parte: l'aria

ne è ripiena, ed altro non si ode che la lor aspra, e gar-
rula voce. Il fischiare de' Bibbi, l'anatrar de' Germa-
ni, il cigolar delle Alzavole, si confondono insieme da
tutti i lati. Di qua e di là sull'acqua sentesi lo sciacquò,
l'ottuso rumore che fan nel tuffarsi, e le varie lor voci
con le quali si chiamano, e cercano di riunirsi. I cac-
ciatori che stavan nascosti ad aspettar quel momento,
traggon continuamente. Da ogni lato si vede il balenar
de' fucili, da ogni lato se ne ode il romore. Le grida
de' cacciatori che incoraggiscono i cani a cercar gli uc-
celli atterrati, si mescolano con gli altri suoni. Nè un
tal frastuono è capace di far cessare quell'affluenza
d'uccelli: seguitano essi ad arrivare nella stessa abbon-
danza fino ad un ora, o un ora e mezzo di notte. Ma
verso quel tempo adagio adagio diminuisce il numero
de' colpi di fucile; il numero de' branchi che arriva
va gradatamente scemando, si chetano le voci degli
uccelli aquatici, e finalmente la quiete notturna solo è
turbata da qualche grido interrotto, tramandato dagli
uccelli che pascolano sull'acqua, e dalle voci de' cac-
ciatori e de' cani che escon dal lago.

La mattina poi, verso il nascer del giorno, si fa
nello stesso modo, e nelli stessi luoghi la caccia del
Ripasso. Nel *Ripasso* si tira agli uccelli che dall'acque
dolci tornano al mare. La caccia dell'*Aspetto*, a quella
del *passo* presso a poco equivale, ma si fa in luoghi
molto lontani dalle acque. Nel Pisano sonovi due am-
pli paduli, cioè quel di Bientina e quel di Fucecchio,
ove una gran quantità d'uccelli nella notte concorre;
ma per chi arriva dal mare, trovandosi questi paduli
dietro alla giogana de' Monti Pisani, conviene o il monte
varcare, o attorno girarne la base. Non pochi branchi
d'uccelli vanno a quelle acque dolci seguitando il corso
dell'Arno, o del Serchio, ma il numero più grande
direttamente vi arriva scavalcando il monte; ed i siti
più bassi del crine, dove le vallate si terminano, son
quelli ove maggior copia d'uccelli traghetta, e dove
molti cacciatori si pongono ad *aspettarli*. Verso que-

sti luoghi adunque, i cacciatori vanno sul finire del giorno, per arrivarvi all' ora del passo. Se il monte è vestito di macchia, si nascondono fra i cespugli; ma se è nudo, come esser sogliono la massima parte de' nostri Monti Pisani, formati da Schisto talcoso, o da Calcar tefoniano, allora nel sito più basso, e più adattato per vedere arrivare i Germaui, vi fabbricano con un muro a secco un piccol casotto, superiormente scoperto, ed alto tanto da giungere al collo del cacciatore. Là dentro, da quel muro nascosti, vedon bene senza esser visti, e liberamente possono tirare contro gli uccelli che passano.

Ma i tempi più favorevoli per la caccia di questi uccelli, sono i più burrascosi. Allora essa non si limita al sorgere, ed al tramontare del Sole, ma dura tutta l'intera giornata. Quando il vento Libeccio, soffiando col furore con cui suole imperversare nella nostra pianura, ove non di rado gli alberi svelle, le arene scuote e l'acqua salata trasporta fino nella città di Pisa, agitando profondamente il mare non solo, ma anche i laghi e li stagni, allora quelli uccelli che non possono stare ove gli altri giorni soglion trovar quiete, e sicurezza, volano continuamente da un luogo in un altro, e s'espongono così ai colpi del cacciatore, che sta ad aspettarli appiattato in mezzo all'acqua fra i giunchi, o i cespugli. In quei luoghi destinati esclusivamente alla caccia, ove questo esercizio esser deve un puro piacere, ed in conseguenza scevro per quanto è possibile da quelle fatiche ed incomodi che a molti al contrario suol renderlo più gradito, ed accrescere il pregio del frutto che con essa raccolgono, si suole in varj punti dello stagno porre in terra delle botti sfondate da un lato, ed in tal maniera interrate, che il margine della parte senza fondo rimanga poco superiore al livello dell'acqua. Si metton discoste fra loro queste botti tre o quattro tiri di fucile, ed a tutte cingesi la bocca con pochi cesti di giunchi, così che stando il cacciatore dentro di esse, rimane perfettamente nasco-

sto agli uccelli, e di più il suo corpo resta ben difeso dalla incomoda violenza del vento. È quella allora una delle cacce più belle che possa immaginarsi; gli uccelli, sicuri volando da tutti i lati, e non dubitando che un uomo possa stare nascosto in mezzo all'acqua fra radi cespugli, passano a poche braccia di sopra alla botte, senza scuoprire l'insidia, o scuoprendola quando più a tempo non sono per scansarla. Chiamasi questa la *caccia della botte*.

Dilettevolissima, ed anche molto proficua è la *caccia col barchino*. Si fa in ogni ora del giorno su i paduli d'acque libere, ma il momento più adattato è all'alba; giacchè allora non son per anco ritornati tutti i branchi sul mare. Un cacciatore, ed un rematore entrano in un barchino delle più piccole dimensioni, e vanno in qua ed in là girando sulle acque, fino a che non scuoprono una truppa d'uccelli. Allora cercano d'accostarsi il più che è possibile, passando dietro alle canne o ai cespugli; ma se gli uccelli sono al largo nel chiaro, quei che stan nel barchino vi si distendono, e tenendosi tutti verso la sponda opposta alla parte ove trovansi gli uccelli, fanno che l'altra sorga di più dall'acqua, così che meglio ne rimangan nascosti. Poi con l'intelligenza e destrezza che l'abitudine ha dato a quei cacciatori, servendosi d'un piccolo bastone se vi è poco fondo, o di un piccolo remo ove le acque sien alte, s'avanzano adagio adagio verso gli uccelli, non in linea retta ma obliquamente, e presentando loro sempre quel fianco del barchino che di più sporge dall'acqua, e che perciò meglio gli cuopre. In questa maniera facilmente giungono a giusta distanza dal branco insidiato, ed agli uccelli di quello possono allora tirare o sian sempre fermi sull'acqua, ovvero quand'abbian levato il volo.

Nel Mugello, ed in molti altri luoghi della Toscana posti ad una certa distanza dal mare e dai grandi paduli, si uccidono molti uccelli aquatici nei così detti *Laghi*. Son questi, vasche per lo più artificiali, in cui

l'inverno si trattengon le acque piovane, e che ordinariamente han per diametro poco più di un tiro di fucile. Un arginetto che intorno intorno le cinge, piantato d'una bassa siepe, o un capannello fatto sopra il suo margine, dà al cacciatore tutto il comodo per tirare agli uccelli che vi si posano. Tanto per questa, che per la *caccia della botte*, è utilissimo l'adoperare le *stampe*, vale a dire pelli di uccelli imbottite in maniera da imitare l'attitudine di quei che nuotano: le quali stampe mettonsi a galleggiare nel mezzo del lago o poco lontano dalla botte, e servono mirabilmente a richiamare gli uccelli passeggeri.

GENERE LXXXVII.

MERGUS LIN.

CARATTERI GENERICI

BECCO sottile, subcilindrico. DENTI subulati, rivolti in dietro. REDINI pennute. DITO POSTERIORE lobato.

ROSTRUM *tenuè, subcylindricum*. DENTES *subulati retrorsum versi*. LORA *plumosa*. DIGITUS *posticus lobatus*.

Becco eguale, o più lungo della testa, diritto, subcilindrico verso la cima, più grosso verso la base, e subtetragono all'estremità della mascella superiore. Nella cima della mascella superiore vi è un *unghia* assai adunca, larga quanto la mascella. *Margine delle mascelle* munito di denti conici rivolti in dietro. *Redini* pennute. *Lingua* subterete, superiormente munita di papille cornee rivolte all'indietro. *Narici* subbasilari, ovate, semichiuse dalla pelle molle del becco. *Gambe* corte, quasi intieramente nascoste sotto gli integumenti de' fianchi, con piccolissimo spazio nudo

sopra il calcagno. *Tarso* compresso, reticolato. *Diti* quattro: i tre anteriori intieramente riuniti da una membrana: il posteriore corto, articolato più in alto degli anteriori, lobato. *Unghie* mediocri, subadunche, leggermente compresse. *Coda* corta, rotondata. *Ali* mediocri, strette; prima remigante subeguale alla seconda.

C O S T U M I

Il nutrimento degli Smerghi consiste in pesci ed in rettili, che essi vanno a prendere sott'acqua, ove nuotano con la stessa franchezza, e si trattengono lo stesso tempo dei Tuffatori. Raramente posansi sulla terra fuori del tempo delle cove. Nuotano alla superficie dell'acqua con eleganza, ma il più delle volte tengono nascosto tutto il corpo, e stan fuori solo con la testa e con una piccola porzione del collo. Volano bene, con forza e per molto tempo. Ordinariamente nidificano ne' paesi settentrionali, e nell'inverno emigrano verso il mezzogiorno; ma in Toscana per il solito ve n'arrivano soltanto de' giovani; gli adulti quà sono rarissimi. La carne degli Smerghi è poco buona a mangiarsi, giacchè fortemente puzza di pesce. Si prendono nel modo stesso dei Germani tuffatori.

PESCIAJOLA

MERGUS ALBELLUS LIN.

Testa più lunga del becco: specchio nero, con due fasce bianche.

Mergus capite rostrum superante: speculo nigro fasciis duabus albis notato.

Maschio adulto. Becco più corto della testa, color nero-celestognolo. Iride nera. Testa, collo e tutte le parti inferiori, di color bianco-niveo. Gote d'un bel color nero cangiante in verdone. Sull'occipite una macchia nera cuneata assai lunga. Le penne medie

dell'occipite son candide, lunghe, ed erigibili in un bel ciuffo. Dorso ed alto del groppone di color nero intenso, un poco cangiante in verdone. Sul principio del dorso vi sono due fasce nere sottili, che dipartendosi dal nero della schiena, calano su i lati del petto assottigliandosi sempre più. I gruppi delle penne scapolari son bianchi nel mezzo, neri nel contorno. Le ali son nere, con tre fasce bianche: la prima larga, le altre due strette. Remiganti interne cenerine. La base del groppone, sopraccoda e timoniere, color cenerino-nerastro. Fianchi bianchi finamente moschettati a zic zac di nero. Zampe cenerine con membrana nerastra.

Femmina e giovani. Parti superiori della testa, occipite, cervice, di color castagno-rossiccio: questo colore insensibilmente si cangia in cenerino-nerastro, in ragione che si avvicina alla schiena, la quale nella porzione prossima al collo è di tal colore. Il groppone e la porzione della schiena che le è contigua son di color nero. Le scapolari ed il sopraccoda son color cenerino-nerastro. Il petto e la parte inferiore del gozzo color cenerino: questo colore s'unisce e si sfuma con quel della schiena, ed estendendosi su i fianchi, giunge fino al sopraccoda. Tutte le altre parti inferiori son bianco-candide. Piccole cuopritrici delle ali, e remiganti primarie nero-cenerognole. Cuopritrici medie bianche insudiciate di cenerino-bistro: grandi cuopritrici e piccole remiganti nero-merate, con la cima candida. Coda nero-cenerognola.

SINONIMIA

Mergus minutus. Lin., Lath. (giovane).

Mergus Pannonicus. Scopoli (giovane).

Mergus mustellari, et *Mergus Rheni.* Aldrov. Ornith. Tom 3. Tab. 275, et 278. (adulto). *Mergus glacialis*, et *Albellus aquaticus*, Tab. 280. pag. 277.

Mergo Oca minore, o *Monaca bianca.* Storia degli Uccelli Tav. 513. (adulto), 514. (giovane).

Buffon, Planch. enlum. num. 449. (adulto), 450. (femmina).

Pesciajola, *Pis.*

STRANIERI

Franc. Le petit Harle huppé, ou la Piette. *Ingl.* The Smew or white Nun. *Ted.* Der Weisse Sager.

DIMENSIONI. Lunghezza totale: soldi 15. Apertura del becco: quatt. 4. picc. 1. Coda: quatt. 8. Farso: quatt. 4. picc. 1.

COSTUMI. È la specie di Smergo più comune in Toscana. Tutti gli anni nel Gennajo ne compariscono de' branchi più o meno numerosi, i quali s'aggirano ordinariamente all'imboccatura de' fiumi, ove divorano una gran quantità di piccoli pesci, e particolarmente di Crognoli (*Atherina Hepsetus*).

PROPAGAZIONE. Va a nidificare nelle regioni artiche, sul margine de' laghi, e de' fiumi; partorisce da 8 a 12 uova bianche.

SMERGO MINORE

MERGUS SERRATOR LIN.

Becco più lungo della testa: specchio bianco con due fasce (*nel maschio*), o una sola (*nella femmina*) nera trasversa: narici basilari.

Mergus rostro caput superante: speculo albo fasciis duabus nigris notato (in masculo), *vel unica tantum transversa* (in foemina): *naribus basilaribus*.

Maschio adulto. Becco rosso. Iride rossa. Testa, e parte superiore del collo di color nero cangiante in verdone. Le penne dell'occipite son lunghe e sottili, e formano un bel ciuffo. Parte media del collo bianca. Base e petto color di nocciola, con macchie bislunghe e nere. Addome e sottocoda candidi. Spalle, schiena e scapolari interne, color nero puro. Scapolari esterne bianche. Penne che vestono l'articolazione dell'ala bianche, con largo margine nero. Groppone e soprac-

coda bianco-cenerino, striato finamente per traverso di nero a zic-zac. Coda scuro-cenerina. Angolo dell'ala bianco. Piccole cuopritrici nero-cenerine. Medie cuopritrici bianche: le grandi bianche nella cima, nere nell'altra porzione. Remiganti primarie nere; remiganti secondarie bianche: le interne col margine esterno nero. Piedi arancioni.

Femmina adulta. Becco arancione-fosco. Iride scura. Pileo, cervice, e base laterale del collo, scuro-castagno chiaro. Lati della testa e del collo color bajogialliccio. Gola bianco-sudicio. Dorso, lati del petto e scapolari, scuro-cenerino-nerastro: le penne della schiena e le scapolari, con margine più chiaro: tutte han lo stelo nero. Parte media del petto ed addome candida. Penne del sottocoda bianche nella cima, cenerognole alla base. Ali nero-cenerine. Specchio bianco, con una fascia trasversa nera. Coda scuro-cenerina. Piedi fosco-arancioni.

SINONIMIA

Mergus niger. Gmel.

Castor, seu *Eiber Bellonij.* Aldrov. Ornith. Tom. 3. Tab. 284.

Mergo Oca, ec. Storia degli Uccelli Tav. 512. (*masch. adulto*), 510. (*giovane*).

Buffon, Planch. enlum. num., 208. (*maschio*).

NOMI VOLGARI. STRANIERI

Franc. Le Herle huppé. *Ingl.* The redbreasted Merganser. *Ted.* Der Lergschnäbliger Sager.

DIMENSIONI. Lunghezza totale: Braccio 1. quatt. 2. Apertura del becco: quatt. 7. picc. 2. Coda: quatt. 7. picc. 3. Tarso: quatt. 4. picc. 4.

COSTUMI. In Toscana è mediocrementemente comune vestito dell'abito di gioventù. In abito perfetto è rarissimo: qualche volta trovasi con l'imperfetta livrea. Nel settentrione, al contrario, è molto comune.

PROPAGAZIONE. Per covare va in primavera, verso la

fine di Maggio, nelle regioni boreali de' due continenti, e spesso al dilà del cerchio polare. Pone il suo nido sul margine dell' acque, e lo forma con erbe secche, e penne. Racchiude questo da otto a tredici uova, simili alle uova dell' Anatra selvaggia.

SMERGO MAGGIORE

MERGUS MERGANSER LIX.

Becco più lungo della testa: specchio bianco senza fasce nere: narici mediane.

Mergus rostro caput superante: speculo albo fasciis nigris destituto: naribus medianis.

Maschio adulto. Becco rosso-fosco, con l' unghia, e la parte superiore nera. Iride rossa, o scuro-rossastra. Testa e parte superiore del collo, di color nero cangiante in verdone-violetto: tutte le penne dell' occipite son lunghe, ed anche erettili, dimodochè formano un folto e bel ciuffo. Parte inferiore del collo, petto, addome, fianchi, sottocoda, scapolari esterne, medie, e grandi cuoprित्रici, e remiganti secondarie bianche. Le remiganti secondarie più prossime al capo son marginate di nero. Il bianco del petto e dell' addome è colorito di carnicino-gialliccio negli individui freschi, o da poco tempo preparati. Schiena, scapolari interne e grandi remiganti, d' un bel color nero-morato purissimo. Piccole cuoprित्रici nere, e bianche. Groppone e sopraccoda cenerino. Coda nero-cenerina. Piedi rosso-cinabro.

Femmina, e giovani. Becco rosso-scuro. Iride scura. Testa e cervice color bajo-nocciola. Penne dell' occipite lunghe, e formanti un ciuffo. Parte inferiore del collo, lati del petto, alto dell' ascelle e cosce, di color bianco macchiato di cenerino-piombato. Base del petto, addome e sottocoda bianco, con leggiera tinta giallo-rossiccia. Dorso, scapolari, sopraccoda e coda, di color cenerino-piombato. Remiganti secondarie me-

diè, e le grandi cuopritrici che loro corrispondono, candide: tutte le altre cuopritrici, e remiganti secondarie, dello stesso color piombato del dorso. Remiganti primarie nere. Piedi giallo-rossastri.

SINONIMIA

Mergus rubricapillus, et *Mergus castor* (giov.) Gmel.
Mergo Domenicano, *Mergone*, *Garganello*, *Poloro*,
 (adulto) Storia degli Uccelli Tav. 513.

Buffon, Planch. enlum. num. 951. (*maschio adulto*),
 953. (*femmina, e giovane*).

NOMI VOLGARI. STRANIERI

Franc. Le grand Harle. *Ingl.* The Goosander or Merganser. *Ted.* Der Gausen Sager oder Taucher Gaus.

DIMENSIONI. *Il maschio.* Lunghezza totale: Br. 1. soldi 5. Apertura del becco: soldi 2. quatt. 1. Coda: soldi 3. quatt. 1. Tarso: quatt. 5. picc. 2. *La femmina.* Lunghezza totale: Bracc. 1. quatt. 7. Apertura del becco: soldi 2. picc. 1. Coda: soldi 3. picc. 2. Tarso: quatt. 4. picc. 2.

COSTUMI. In Toscana è molto raro. Non ne ho trovato mai alcun individuo in abito perfetto. Nel nord è comune, particolarmente in inverno.

PROPAGAZIONE. Per il solito lo Smergo maggiore suole andare a covare nelle regioni boreali, ma qualche volta alcune coppie si propagano anche nel centro dell' Europa. Fabbrica il nido o fralle ghiaje del letto de' torrenti, o nell' interno di vecchi tronchi, o nelli spacchi de' massi. Le sue uova son simili a quelle dell' Oca, ma un poco più ottuse, ed in numero di dodici, o quattordici per covata.

GENERE LXXXVIII.

FULIGULA BONAP.

CARATTERI GENERICI

BECCO più largo che alto. DENTI laminari, perpendicolari. REDINI pennute. DITO INTERNO subeguale, o più lungo del tarso; ESTERNO eguale al medio, POSTERIORE lobato.

ROSTRUM *latius quam altum*. DENTES *laminares perpendiculares*. LORA *plumosa*. DIGITUS INTERNUS *tarsum subæquans, vel superans*. DIGITUS EXTERNUS *æqualis medio*; POSTERIOR *lobatus*.

Becco subeguale alla testa; alla base più alto che largo, in cima depresso, molto più largo che alto, rotondato. Il *marginè* d' ambo le mascelle guarnito di laminette trasversali: l'apice della mascella superiore con una larga *unghia*, rivolta in basso: tutta la superficie della mascella, eccettuata l'unghia, è coperta da una membrana molle e liscia. *Redini* pennute. *Lingua* depressa, carnosa. *Narici* poste ordinariamente verso la parte media e dal lato superiore del becco, ovali, semichiuse da una membrana. *Gambe* corte, intieramente nascoste sotto gli integumenti e le penne de' fianchi. *Tarso* più corto del dito medio, e più corto, o subeguale all' interno: compresso, reticolato. *Diti* quattro, i tre anteriori intieramente riuniti da una membrana; il posteriore articolato più in alto degli anteriori, corto, lobato: l' esterno eguale al medio. *Unghie* mediocri, ottuse, depresse. *Coda* corta, rotondato-acuminata, di 14-18 timoniere. *Ali* mediocri, strette: la prima remigante subeguale alla seconda.

Color dominante. Il nero o lo scuro: nessuna ha lo specchio con splendore metallico, e la differenza fra

il maschio e la femmina, nella massima parte delle specie, non consiste che in tinte più chiare, o più cupe.

C O S T U M I

Eccettuando gli *Smerghi*, sono le *Fuligole*, fra tutti i *Lamelloso-dentati*, i più abili tuffatori, giacchè esse son costruite per una tale operazione, come lo mostrano le zampe più grandi, ed articolate più prossime all'ano. Il cibo vanno a prenderlo al fondo delle acque, o dolci o salate, giacchè indifferentemente abitano sulle une e sulle altre: ma preferiscono le assai profonde, imperocchè le poche piante di lor gusto, ed i molluschi di cui fan quasi tutto il lor nutrimento, trovansi su i fondi che mai si disseccano. Camminano malamente, ma volano con velocità, e per lungo tempo. Emigrano in branchi copiosi. Nel maggior numero delle specie non vi è differenza alcuna fra i due sessi.

C A C C I A

Della rete sott'acqua. Consistendo il cibo delle *Fuligole* in conchiglie e piante che crescono ne' paduli, o nel fondo del mare, hanno immaginato i cacciatori un modo assai facile per prenderne un gran numero. Consiste in sospendere sott'acqua, parallelamente alla sua superficie, molte reti di maglia assai grande, il margine delle quali è guarnito di sugheri, onde galleggino, e mediante quattro o più cordicelle che pendono da' canti, ed a cui sono attaccati sassi, o piombi, si fan restare all'altezza che credesi opportuna. Siccome gli uccelli non si tuffano perpendicolarmente, ma in linea inclinata, e ritornando a galla risalgono descrivendo una linea che presso a poco ha una medesima inclinazione, ed è nella direzione medesima, accade che ricompariscano sull'acqua in un sito diverso da quello ove s'immersero. Perciò se nel loro tragitto incontrano una rete, vi restano presi col collo, e non potendosene più sviluppare, in poco vi muojono affogati. L'osservazione e la pratica, ha insegnato a' cacciatori de' pa-

duli, quali sono i siti più abbondanti d'esca prediletta dagli uccelli da tuffo, ed è là che tendono le loro reti. I luoghi ove le acque son limpide, ed hanno il fondo vestito di *Putera* (*Chara vulgaris* Lin.), son sempre riguardati come buoni. Han quei cacciatori scrupolosa cura di porre le reti a tal profondità, che sia impossibile agli uccelli rimastivi, qualunque sforzo e dibattimento si facciano, di potere arrivare a sollevare la testa fuor d'acqua: giacchè, se ciò accade, i prigionieri violentemente sbattendosi, e de' gridi mandando, rendono in tal maniera accorti i compagni, che mai più a quel sito s'accostano.

GERMANO DI MARE

FULIGULA FUSCA BONAP.

Becco non rigonfio lateralmente: corpo scuro-nero, o nero: specchio bianco.

Fuligula rostro lateribus non inflato: corpore brunneo-nigrescente, vel nigro: speculo albo.

Maschio adulto. Becco rosso-giallastro, eccettuato nel margine anteriore, e nella regione nasale, ove è nero. Iride rossa. Tutte le penne son di un bel color nero vellutato, eccettuate le remiganti secondarie che son bianche, e formano lo specchio bianco, ed eccettuato un piccolo spazio semilunare posto sotto l'occhio. Tarsi, e diti rossi; membrana nera.

Femmina. Becco cenerino-nerastro. Iride rosso-scura. Tutte le parti superiori color nero-filigine. Fra il becco e l'occhio, vi è una macchia biancastra. Sottogola ed addome biancastro-sudicio macchiato di scuro-nerastro. Le ali nerastre, eccettuate le remiganti secondarie che son bianche. Piedi rossastro-sudicio.

Giovani. Somigliano alle femmine, ma han le macchie bianche de' lati della testa più piccole, ed i tarsi ed i diti color di rosa.

SINONIMIA

Anas fusca. Gmel., Ranz., Temm.

Anas sylvestris nigra. Aldr. Orn. T. 3. p. 234. Tab. 235.

Buffon, Planch. entom. num. 758.

NOMI VOLGARI. STRANIERI

Franc. Le Canard double Macreuse. *Ingl.* The Velvet Duck. *Ted.* Die Rustfarbige Ente.

DIMENSIONI. Lung. totale: soldi 19. quatt. 2. Apert. del becco: quatt. 7. Coda: quatt. 8. Tarso: soldi 2.

COSTUMI. Quest' uccello, che da noi è molto raro, unito alla *Fuligula nigra*, ed a qualche altra specie, con i loro innumerèvoli branchi, quasi ricuoprono i mari delle coste settentrionali dell' Olanda, della Francia, ec. Io non ne ho trovati in Toscana che due soli individui: uno fu ucciso nel padul di Maciuccoli al principio dell' inverno del 1819, l' altro in quel di Bientina nel 1829. Il nutrimento ordinario di questa, e della seguente specie, consiste in conchiglie bivalvi ed univalvi, che esse vanno pescando continuamente col tuffarsi nel mare. È un caso che compariscano sulle acque dolci.

PROPAGAZIONE. Nidifica l' *Anas fusca* dilà dal cerchio polare artico, sulle sponde de' gran laghi di Lapmarks, e sopra gli scogli dell' isole della Svezia, nel Gothland, ec. Nasconde il nido fra i cespugli di Ginepro, o di Salcio, e lo costruisce con alga, e penne. Le sue uova sono poco più grosse di quelle di Gallina, di color gialliccio-grigiastro, otto, o dieci per covata.

MACROSA

FULIGULA NIGRA BONAP.

Becco protuberante sopra le narici: capo intieramente scuro-nero, o nero: ali senza specchio.

Fuligula rostro supra nares protuberante: corpore nigro-brunneo, vel nigro: speculo nullo.

Maschio adulto. Becco con una protuberanza ossea sopra la base: intieramente di color nero, eccettuato lo spazio medio, ove le narici sono racchiuse, che è di color giallo. Iride scura. Palpebre nude, gialle. Tutte le penne sono d'un bel color nero-morato. I tarsi ed i diti son color cenerino-scuri, la membrana interdigitale nera.

Femmina. Becco con la base superiormente rilevata, ma non protuberante come nel maschio: il contorno delle narici è giallo, e gialla ancora è una macchia verso la punta del becco: tutto il rimanente del becco è di color nerastro. Palpebre nude, scure. Il pileo e la cervice son d'uno scuro quasi nerastro. Le gote e la gola di color cenerino-chiaro macchiato di scuro. Schiena, ali e addome d'un colore scuro-cupo: tutte le penne di queste parti son marginate di scuro-biancastro. Penne del petto scuro-cenerine, tutte terminate di scuro-biancastro (1).

Maschio giovane del primo anno. Becco con la base rilevata. Contorno delle narici carnicino; il rimanente del becco colore scuro-livido. Iride cenerino-scura. Gote, vertice, occipite, nuca e petto, di colore scuro-cupo. Spazio al disotto dell'occhio, parte anteriore e laterale del collo, di color bianco puro. Tutte le altre penne son di colore scuro-filiggine. Tarsi e diti di color verde-giallastro-sudicio; membrana interdigitale nerastra (2).

Femmina giovane. Ha tutti i colori più chiari (3).

SINONIMIA

Anas nigra. Lin., Temm., Ranz.

Buffon, Ois. V. 9. pl. 234. tab. 16.

Naumann, Vögel deutschl. (ed. 1.) Tab. 14. fig. 28. (mas.), fig. 29. (femm.)

NOMI VOLGARI. TOSCANI

Franc. Le Canard Macreuse. *Ingl.* The scoter black Diver. *Ted.* Die Traver Ente.

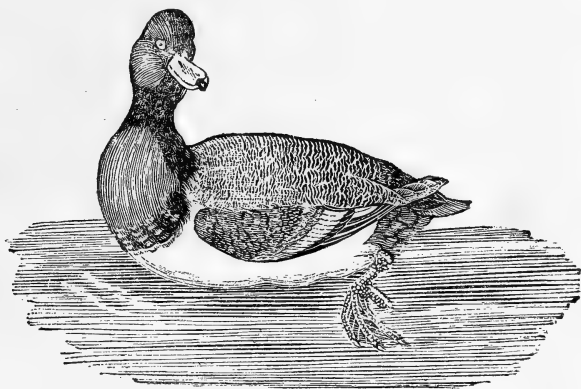
(1) Temm. loc. cit. pag. 857.

(2) (3) Temm. ibid. pag. 858.

DIMENSIONI. Lunghezza totale: soldi 18. Apertura del becco: quatt. 5. picc. 2. Coda: soldi 3. picc. 2. Tarso: quatt. 4. picc. 2. *il maschio adulto. La femmina è un soldo più piccola.*

COSTUMI. Son gli stessi di quelli della specie precedente. In Toscana è molto più rara: ve n'è stato trovato un solo individuo, che adesso conservasi nel Museo del Sig. Barone Ricasoli a Firenze. Fu ucciso sul padul di Maciuccoli nell'autunno del 1830.

PROPAGAZIONE. Nidifica dilà dal cerchio artico. Essa partorisce otto o dieci uova di un color bianco-giallastro-sudicio, che tende al verde.



MORETTA GRIGIA

FULIGULA MARILA STEF.

Becco celestognolo con la cima nera: specchio bianco: dorso macchiato a zic-zac: piedi celestognoli.

Fuligula rostro coerulescente apice nigro: speculo albo: dorso maculis flexuosis notato: pedibus coerulescentibus.

Maschio adulto. Becco celeste-scuro, con l'unghia, ed il margine delle mascelle nero: contorno delle na-

rici biancastro. Testa e cervice di color verdone cangiante. Penne della schiena e scapolari bianco-perlate, striate trasversalmente a zic-zac di nero. Groppone e sopraccoda nerastro. Gola, gozzo e petto, nero puro. Addome e fianchi candidi. Regione anale cenerognola striata in traverso di nero. Sottocoda nero. Coda nerastra. Cuopratrici delle ali nerastre, striate in traverso a zic-zac di bianco. Remiganti primarie nerastre: secondarie bianche con la cima nera. Tarso e diti cenerini; membrana nerastra.

Femmina adulta. Iride giallastra. Testa, e parte superiore del collo nero-tabaccata. Una larga fascia bianca cinge la base del becco. Petto, spalle e schiena scuro-tabaccato. Addome bianco. Regione anale scuriccia. Fianchi biancastri, striati finamente di scuro a zic-zac. Dorso, scapolari, groppone, sopraccoda, timoniere e remiganti primarie, colore scuro-cupo. Le remiganti secondarie son bianche, con la cima nera. Le scapolari e il groppone son finamente punteggiate di bianco. Tarsi e diti cenerino-nerastri; membrana cenerino-nerastra.

Giovani. Somigliano più o meno alle femmine.

SINONIMIA

Anas marila. Lin., Ranz., Temm.
Buffon, Planch. enlum. num. 1002.

NOMI VOLGARI. STRANIERI

Franc. Le Canard Milouinan. *Ingl.* The Seaup Duck.
Ted. Die Berg Ente.

DIMENSIONI. Lunghezza totale: soldi 14. quatt. 1.
Apertura del becco: quatt. 5. Coda: quatt. 5. Tarso: quatt. 4.

COSTUMI. Questa specie è rarissima in Toscana, e non so che vi sia stata trovata che nel Novembre del 1824: allora ne fu presa una femmina. Ne' mari interni dell'Olanda, d'inverno se ne trova una immensa

quantità: è molto comune anche in Inghilterra, e sulle coste settentrionali della Francia.

PROPAGAZIONE. Nidifica nelle regioni polari, sulle coste della Russia, della Siberia, e dell'Islanda. Dicesi che ama a porre il suo nido sotto qualche arbusto che lo nasconda: e dicesi ancora che non di rado più femmine partoriscono nel medesimo nido, e covano a vicenda.

MORETTA TURCA

FULIGULA CRISTATA STPH.

Becco celestognolo, con la cima nera: specchio bianco: dorso bruno-nero, finissimamente punteggiato di bianco: piedi celestognoli; narici aperte verso la base del becco.

Fuligula rostro coerulescente, apice nigro: speculo albo: dorso nigro-brunneo, minutissimis punctis albis notato: pedibus coerulescentibus: apertura narium versus basim rostri.

Maschio adulto. Becco celestognolo, con l'unghia nera. Iride gialla. Testa e cervice d'un bel color nero cangiante in violetto-paonazzo. Le penne dell'occipite son molto lunghe, arcuate, sottili, così che formano un bel ciuffo. Dorso, scapolari, sopraccoda, sottocoda, regione anale, timoniere, remiganti primarie, e cuopritrici delle ali di colore scuro-nero, in varj punti cangiante in verdone. Le remiganti secondarie son bianche, con la cima scuro-nero cangiante. Le penne della schiena e le scapolari son finissimamente punteggiate di biancastro. Gola, gozzo e petto, nero. Addome e fianchi bianchi. Tarso e diti celestognoli; membrana nerastra.

Femmina. Becco celestognolo-nerastro. Unghia nera. Iride giallastra. Testa e cervice nero-fosca, o nero-castagna. Penne dell'occipite formanti un ciuffo più corto che quel del maschio. Penne del gozzo, del petto, della schiena, e delle scapolari scuro-nera, marginate di scuro-sbiadito, tendente al giallastro. Grop-

pone, sopraccoda, sottocoda, regione anale, timoniere, cuopritrici delle ali e remiganti primarie, nero-scure. Le remiganti secondarie son bianche, con la cima nero-scura. Tarso e diti nero-celestognoli; membrana nerastra.

Giovani avanti la prima muta. Non han ciuffo; hanno una gran macchia biancastra su i lati del becco; del color bianco sulla fronte, e qualche volta dietro gli occhi. Nel rimanente somigliano quasi perfettamente le femmine.

Giovani dell'età d'un anno. Cominciano a mettere il ciuffo, ed a perdere la macchia bianca della base del becco: i colori delle lor penne son più intensi.

SINONIMIA

Anas fuligula, et Scandica. Gmel.

Anas fuligula. Temm., Ranz.

Anas platyrhynchos minor. Aldrov. Ornith. Tom. 3. Tab. 228.

Anatra marina, o Moretta. Stor. degli Ucc. Tav. 591. (maschio) 592. (femmina).

Buffon, Planch. enlum. num. 1001. (maschio adulto) num. 1007. (femmina).

NOMI VOLTARI. STRANIERI

Franc. Le Morillon. *Ingl.* The tufted Duck. *Ted.* Die Rbeier Ente.

DIMENSIONI. Lunghezza totale: soldi 14. quatt. 2. Apertura del becco: quatt. 5. Coda: quatt. 5. picc. 1. Tarso quatt. 4.

COSTUMI. Uccello molto comune in Toscana. Vola in branchi numerosi, ed è de' primi a comparire. Ama le acque libere, cosicchè sempre sta in mare, o ne' chiari de' paduli. Se ne prende una gran quantità con le reti sott'acqua.

PROPAGAZIONE. Io suppongo che qualche coppia si trattenga a covare anche da noi, giacchè nel principio dell'estate, e nell'autunno ne ho veduti più volte al-

cuni individui volare sopra i nostri paduli: ma fino ad ora non ho potuto trovare il lor nido. Temminck e Schinz dicono che nidifica nelle regioni australi. Le sue uova, al dire di quest'ultimo autore, son più piccole di quelle di Gallina, e di color bruno-verdastro.

QUATTR' OCCHI

FULIGULA CLANGULA BONAP.

Becco corto, e subconico, nero, o nero con la cima gialla: specchio grande bianco: piedi gialli: narici aperte verso la cima del becco.

Fuligula rostro brevi subconico nigro, vel nigro apice luteo: speculo grandi albo: pedibus luteis: apertura narium versus basim rostri.

Maschio adulto. Becco nero. Iride gialla. Testa, ed alto del collo, color verdone cangiante in nero. Le penne del vertice, molto lunghe, formano un bel ciuffo. Una larga macchia tonda bianca sulle gote. Base del collo e tutte le parti inferiori, bianche. Dorso, scapolari interne, groppone e sopraccoda, di color nero. Scapolari esterne bianche e nere. Margine dell'ala nero. Medie, grandi cuopritrici, e remiganti secondarie bianche. Remiganti primarie nere. Timoniere cenerino-nerastre. Tarso e diti giallo-arancione. Membrana ed unghie nerastre.

Femmina. Becco nero con la cima gialla. Unghia nera. Iride giallastra. Testa, e parte superiore del collo di color scuro cupo. Un collare bianco cinge la parte media del collo. Petto e fianchi di color cenerino-piombato intenso. Addome e sottocoda bianche. Penne del dorso, schiena, scapolari, piccole cuopritrici, groppone, sopraccoda, timoniere e remiganti primarie, di colore scuro-nero; le scapolari e le penne della schiena hanno un sottil margine più chiaro. Cuopritrici medie delle ali bianche e nere, le grandi bianche, con la cima nera. Remiganti secondarie bianche. Tarso e diti gialli. Membrane ed unghie nerastre.

Giovani maschi dell'anno. Somigliano alla femmina adulta: il loro becco è cenerino-nerastro, e l'iride giallo-verdastra: i diti scuro-giallastri (1).

Giovani maschi d'un anno compiuto. Cominciano sulle loro gote le macchie bianche, e le penne della testa cominciano a nereggiare (2).

SINONIMIA

Anas clangula. Lin., Ranz., Temm.

Anas platyrinchos. Aldrov. Ornith. Tom. 3. pag. 223. Tab. 225. (*mas. adult.*).

Canone, Quattr'occhi, o Domenicano. Storia degli Uccelli Tav. 593.

Buffon, Planch. enlum. num. 802.

NOMI VOLGARI. TOSCANI

Quattr'occhi (*l'adulto*), Morettone (*il giovane, e la femmina*) Pis. Cagnuolo, Canone, Bient. Cagnaccio, Vecch.

STRANIERI

Franc. Le Canard Garrot. *Ingl.* The golden ey Duck. *Ted.* Die Schelle Ente.

DIMENSIONI. Lunghezza totale: soldi 16. Apertura del becco: quatt. 5. Coda: quatt. 8. picc. 2. Tarso: quatt. 4. picc. 2.

COSTUMI. Nell'inverno è molto comune: spesso se ne vedono degli adulti, ma i giovani son molto più abbondanti. Frequenta i laghi e paduli ove sono acque profonde. La sua carne è poco buona per mangiarsi.

PROPAGAZIONE. Nidificano i Quattr'occhi nelle regioni artiche tanto del nuovo che dell'antico continente. Qualche coppia nidifica nel settentrione della Germania, ma io non so che mai questo accada in Toscana. Ne' paduli d'acque profonde, fabbricano il loro nido sopra qualche isolotto o grosso cesto di giunchi, riunendo rozamente dell'erbe, e delli stecchi. Le uova

(1) (2) Temm. *ibid.* pag. 858.

son quattordici o diciassette per covata, di color verdastro, ed un poco più grosse di quelle di Gallina. Il nido di questi uccelli è fatto con tanta poca cura, che spesso alcune uova cadono nell'acqua quando la femmina vi entra, o ne esce. Secondo il Temminck, questa specie fabbrica alle volte il suo covo anche su i tronchi degli alberi.

MORIGLIONE

FULIGULA FERINA STEPH.

Becco lungo, celestognolo, con cima, e base nera: ali senza specchio, cenerine: piedi celestognoli.

Fuligula rostro longo, coerulescente, apice et basi nigro: alis cinereis, speculo nullo: pedibus coerulescentibus.

Maschio adulto. Becco celestognolo, con la base e l'estremità nera. Iride giallo-rossa. Testa e parte superiore del collo color bajo-siviglia. Penne della base del collo e petto nere; quelle che son prossime all'addome, hanno l'estremità munita d'un sottil margine cenerognolo. Penne della schiena, scapolari, e de' fianchi color cenerino-perlato, finissimamente striate in traverso di nero a zic-zac. Cuopritrici delle ali cenerine, con alcune sottilissime punteggiature bianche. Grop-pone, sopraccoda, sottocoda, timoniere e remiganti, nerastre. Addome cenerino, striato finissimamente con debolissima tinta cenerina. Tarso e diti cenerino-celestognoli: membrane nere.

Femmina adulta. Becco celestognolo-nerastro, con la base, e la punta nera. Pileo, gote, cervice e gozzo, colore scuro-castagno-chiaro. Contorno dell'occhio, gote, una fascia che dall'occhio scorre verso l'orecchio, e gola, biancastre. Schiena e scapolari scuro-nerastre, in qua ed in là bianco-perlate, e sottilmente striate di nero a zic-zac. Grop-pone, sopraccoda, sottocoda, timoniere e remiganti nerastre. Cuopritrici delle ali cenerine, finamente picchiettate di bianco. Penne del

petto scuro-cenerognole, col margine giallo-scuriccio. Addome cenerognolo-sudicio, macchiato in qua ed in là di scurastro. Tarso e diti cenerino-celestognoli; membrane nere.

Giovani dell'anno. Somigliano le femmine.

SINONIMIA

Anas ferina. Lin., Ranz., Temm.

Anas rufa. Lin., Gmel., Lath.

Anas ruficollis. Scopoli.

Anas fera fusca. Aldrov. Ornith. Tom. 3. pag. 221. Tab. 222.

Moriglione maschio, ec. Storia degli Uccelli Tav. 583. (*maschio*), 584. (*femmina*).

Buffon, Planch. enlum. num. 803.

NOMI VOLTARI. TOSCANI

Moriglione, *Pis.* Bosco, *Valdichiana.*

STRANIERI

Franc. Le Milouin. *Ingl.* The red-headed Vigeon. *Ted.* Die Tafel Ente.

DIMENSIONI. Lunghezza totale: soldi 15. quatt. 1. Apertura del becco: quatt. 5. picc. 2. Coda: quatt. 5. Tarso: quatt. 4.

COSTUMI. È comune nell'autunno e nell'inverno. Sta in branchi più o meno numerosi, e frequenta le acque profonde.

PROPAGAZIONE. Qualche coppia si ferma a covare anche da noi. In gran copia si propaga sopra i grandi laghi del settentrione, ove fabbrica un nido grossolano, che contiene da otto fino a tredici uova, grosse come quelle d'Anatra, ma più rotondeggianti, e di color gialliccio-verdastro.

FISTIONE TURCO

FULIGULA RUFINA Nov.

Pileo munito d'un ciuffo di penne lunghe e sottili, fulve (*maschio*), o cenerine (*femmina*): becco lungo, depresso in cima, o rosso-vivace (*maschio*), o rossastro (*femmina*): specchio grande, o bianco (*maschio*), o bajo-grigio (*femmina*): piedi rossi (*maschio*), o bruno-nerastri (*femmina*).

Fuligula pileo cristato, pennis longis tenuibus fulvis (in masculo), *vel cinereis* (in fœmina): *rostro longo apice depresso, vel læte rubro* (in masculo), *vel rufescente* (in fœmina): *speculo grandi vel albo* (in masculo), *vel badio griseo* (in fœmina): *pedibus rubris* (in masculo), *vel brunneo-nigrescentibus* (in fœmina).

Maschio. Becco rosso. Unghia bianca. Iride rossa. Testa e gola di color bajo-lionato sericeo. Le penne del pileo e della nuca molto lunghe, e formanti un bel ciuffo. Le gote e i lati del collo son di color più intenso. Parte inferiore della cervice, gozzo, petto, spallacci e sottocoda, di color nero-fosco. Schiena, scapolari e cuopritrici delle ali, d'un color bajo caffè latte. Una macchia bianca su ciascuna spalla. Remiganti primarie esternamente scuro-bajo, internamente biancastre: remiganti secondarie bianche, o bianco-cenerognole, con l'estremità scuro-baja. Addome nero-cenerognolo. Fianchi biancastri. Coda cenerino-nerastra. Tarso e diti rosso-vivaci; membrana nera.

Femmina. Becco rosso-scuro. Pileo, cervice, schiena, scapolari, cuopritrici delle ali, fianchi, sopraccoda e timoniere, di color scuro-grigie. Le scapolari e le cuopritrici della coda sono un poco più chiare. Gropone di colore scuro quasi nero. Gola e lati della testa, di color bianco-perlato tendente al gialliccio. Gola, e tutte le altre parti inferiori cenerino-scuricce-chiare. Sottocoda bianco. Remiganti primarie: le prime nero-scuricce, le altre biancastre con la sola cima nero-scu-

riccia. Remiganti secondarie biancastre. Piedi bruno-rossastri.

SINONIMIA

Anas rufina. Pallas, Gmel, Temm., Razz.

Fischione col ciuffo, o *Germano turco*, o *Caporosso maggiore*. Storia degli Uccelli Tav. 587. (*maschio*).

Buffon, Planch. enlum. num 928.

NOMI VOLTARI. STRANIERI

Franc. Le Canard siffleur huppé. *Ingl.* The red-crested Duck. *Ted.* Die Kolben Ente.

DIMENSIONI. Lunghezza totale: soldi 16. quatt. 2. Apertura del becco: quatt. 5. picc. 2. Coda: quatt. 7. Tarso: quatt. 4.

COSTUMI. Non è raro nell' Adriatico, e particolarmente sulla laguna di Venezia. Qualche volta capita nel golfo di Genova, come asserisce il Prof. Calvi. In Toscana è rarissimo, ed io non ne ho veduto che un individuo femmina, nell'inverno del 1822. Pare che sia proprio alle parti orientali d' Europa, ed occidentali dell' Asia. Comparisce con regolarità sul Mar Caspio, nell' Ungheria, ed in Turchia.

PROPAGAZIONE. Non si conosce.

MORETTA TABACCATA

FULIGULA NYROCA NOB.

Becco lungo, celeste-nero, con l'unghia nera: una macchia bianca sotto la gola: iride bianca: testa e collo castagno: piedi cenerino-neri.

Fuligula rostro longo, nigro-coerulescente, ungue apicalari nigra: macula subgulari alba: iride alba: capite et collo castaneis: pedibus nigro-cinereis.

Maschio adulto. Becco celeste-nerastro, con l'unghia nera. Iride bianca. Testa, collo, petto e spalle, d' un bel color cioccolata vivace. Sotto il becco vi è una macchia bianca. A mezzo del collo vi è un collare

nerastro. Schiena e scapolari scuro-nere, cangianti in verdone; e tutte finissimamente punteggiate di castagno-rossastro. Groppone, sopraccoda e coda, nere cangianti in verdone. Angolo dell'ala bianco. Cuopratrici delle ali, e remiganti primarie scuro-nere, cangianti in verdone. Remiganti secondarie bianche, scuro-nere in cima. Fianchi e regione anale castagne. Addome e sottocoda di color bianco. Tarsi e diti cenerino-nerastri. Membrane scure.

Femmina adulta. Testa e collo colore scuro-castagno, ma meno acceso che nel maschio. Non ha il collare nerastro sul collo. Penne del petto bruno-castagne, marginate di bajo-gialliccio. Penne del dorso e scapolari scuro-nere, marginate di giallastro-sudicio. Regione anale e cosce, castagno-scuro sbiadito. Addome bianco-sudicio. Ali e coda simili a quelle del maschio.

Nota. Non di rado trovansi degli individui o maschi o femmine che han le penne dell'addome d'un bel color di ruggine. Questo colore non occupa tutta l'estensione di ciascuna penna, ma ne tinge solo quella porzione della cima, che mentre l'animale è in vita, l'una con l'altra sovrapponendosi, resta scoperta, e forma la superficie esterna dell'abito dell'uccello. A me è nato il dubbio che questo colore non sia proprio delle penne, ma sia un colore stato loro comunicato dalle acque in cui quelli uccelli hanno per lungo tempo nuotato: ed un tal pensiero fu fatto nascere, ed in parte reso probabile dall'aver osservata una simil coloritura nelle penne candide d'una gran quantità d'uccelli di questa razza, come nelle Alzavole, ne' Bibbi, ne' Codoni, nelle Anatre, ne' Cigni, ec. È forse l'acqua del mare che produce un tale effetto? forse l'acqua minerale di qualche lago? forse le acque torbe delli stagni imbrattati da foglie e rami in decomposizione? Ovvero è proprietà di tutte le acque?

Giovani. Somigliano molto la femmina: solo hanno i colori anche più sbiaditi.

SINONIMIA

Anas africana. Gmel.

Anas leucophthalmos. Bechst., Temm., Ranz.

Anas leucopis. Nauman.

Tuffetto tuffatore, o *Colletto*. Storia degli Uccelli Tav. 589, 590.

Buffon, Planch. enlum. num. 1000.

NOMI VOLGARI. TOSCANI

Moretta tabaccata, Rossina, Rossella, *Pis.* Colletto, *Bientina*.

STRANIERI

Franc. Le Canard a iris blanc, ou Nyroca. *Ingl.* The african Teal, and Nyroca. *Ted.* Die Weissaugige Ente.

DIMENSIONI. Lunghezza totale: soldi 14. Apertura del becco: quatt. 4. picc. 3. Coda: quatt. 4. picc. 3. Tarso: soldo 1. picc. 2.

COSTUMI. Nel Marzo, insieme con le Marzajole ed i Mestoloni, arrivano in Toscana le Rossine, e vi restano, o per dir meglio continuano a passare fino verso il termine d'Aprile. Ma se ne trova sempre qualcuna in tutta l'estate e nell'autunno, giacchè molte coppie nidificano sopra i nostri gran paduli, per esempio in quel di Maciuccòli, di Bientina, di Castiglione, ec. Sogliono le Rossine volare in branchi, ma quando arrivano da noi sono spesso a coppie. Amano i luoghi ove sono acque libere, qualche volta pure trovansi anche fra i paglioni. Spesso si vedono in moto durante il giorno. Sono uccelli proprj alle regioni orientali, e meridionali dell'Europa.

PROPAGAZIONE. Fanno il nido con poca cura, e lo nascondono fralle erbe e le canne. Le loro uova son nove o dieci per covata, di color grigiastro.

MORETTA PEZZATA

FULIGULA GLACIALIS BONAP.

Becco corto, subconico, nero, con una fascia trasversa gialla, o rossa: ali nere senza specchio: una gran macchia cupa su i lati del collo: piedi o gialli, o cenerini.

Fuligula rostro brevi, subconico, nigro, transversim e luteo vel rubro fasciato: speculo nullo: macula grandi obscura ad latera colli: pedibus luteis, vel cinereis.

Maschio adulto. Becco corto, alla base nero, rosso verso la cima. Unghia nera. Iride colore arancione. Fronte e lati della testa di color cenerino: questo colore si distende su i lati del collo scendendo fino al suo terzo inferiore, ma nella parte più bassa è d'un colore che tende al castagno. Dopo l'orecchio fin quasi all'estremità di questa macchia cenerino-castagno, ve n'è un'altra molto estesa, di color nero puro. Contorno del becco, vertice, nuca, gola, gozzo, base del collo, addome, regione anale e sottocoda, di color bianco-niveo. Quasi tutte le scapolari, alcune delle quali son molto lunghe, e fianchi, di color cenerino-perlato. Petto, dorso, sopraccoda, timoniere medie, alcune delle scapolari esterne, e le ali, d'un bel color nero. Timoniere esterne bianche, e bianche e nere. Coda cuneata, e lunghissima, in grazia delle due timoniere medie che sono molto più lunghe delle altre, ed acuminata. Tarsi e diti gialli; membrane nere.

Femmina adulta. Becco celestognolo, verso la cima giallastro. Iride scura. Lati della testa, del collo, e nuca bianca. Fronte, collottola, e parte media della gola e del gozzo, color cenerino-cupo. Vertice, e due grandi macchie sotto l'orecchie di color nero: il rimanente della testa, del collo e dell'addome, di color bianco puro. Petto cenerino puro. Penne del dorso, del sopraccoda ed ali, color nero-filiggine. Coda subcuneata, corta. Timoniere medie nerastro-sudicio: le esterne marginate esternamente di bianco. Piedi piombati (1).

Giovani dell'anno. Somigliano molto la femmina, ma hanno sparse sul corpo una gran quantità di macchie nere, o nerastre.

(1) Temm. ibid. pag. 861.

Giovani dopo l'età d'un anno. Hanno il petto cenerino: il collo e la testa quasi con tanto bianco come negli adulti: le scapolari son parte scure, parte cenerine: le due penne medie della coda un poco più lunghe dell'altre.

SINONIMIA

Anas glacialis. Lin. cur. Gmel., Temm., Ranz.
Buffon, Planch. enlum. num. 1008.

NOMI VOLTARI. STRANIERI

Franc. Le Canard de Miclon. *Ingl.* The long tailed Duck. *Ted.* Der Eisente Winter Ente.

DIMENSIONI del maschio adulto. Lunghezza totale: (misurata dall'estremità del becco alla base della coda) soldi 13. quatt. 2. Apert. del becco: quatt. 4. picc. 1. Coda: soldi 8. Tarso: soldo 1. picc. 2.

COSTUMI. Questa specie di *Fuligula* vive quasi sempre verso le regioni polari; qualche volta cala sulle coste dell'Olanda, o su i gran laghi dell'Alemagna, ma quasi mai nelle parti meridionali dell'Europa. Pure nel Novembre del 1824 ne fu ucciso un individuo giovane presso Pisa, che adesso conservasi nel Museo dell'Università. Abitano tali uccelli le coste marittime, e nutrisconsi di conchiglie.

PROPAGAZIONE. Nidifica nel Spitzberg, in Islanda, alla Baja d'Usson, ec. Fabbrica il nido con alghe, e internamente lo tappezza con morbidissimo piumino che strappa dal suo petto. Partorisce cinque o sette uova giallastre, macchiate di celestognolo.

GOBBO RUGGINOSO

FULIGULA LEUCOCEPHALA BONAP.

Becco azzurro, con la base prominente: ali corte, senza specchio: coda cuneata, con timoniere fatte a doccia: piedi bruno-cenerini, o bruno-rossastri.

Fuligula rostrum azureo, basi prominulo: alis brevibus, speculo destitutis: cauda cuneata, remigibus canaliculatis: pedibus brunneo-cinereis, vel brunneo-rubescensibus.

Maschio adulto. Becco con la base molto elevata, ma incavato superiormente, di color turchino. Iride gialla. Pileo nero. Cervice nera. Fronte, gote, occipite e gola bianco-nivee. Gozzo, petto, schiena, scapolari e fianchi d'un bel color bajo-rossastro, striato trasversalmente a zic-zac di scuro-nerastro. Groppone color fulvo-castagno. Parti inferiori bianco-rossastre, finalmente striate in traverso a zic-zac di scuro. Coda nera, cuneata (1). Timoniere strette, con le barbe rivolte in alto, e formanti così una specie di doccia: lo stelo che s'estende al dilà delle barbe, è ingrossato in cima. Piedi bruno-cenerini.

Femmina adulta. Becco scuro-nerastro. Iride gialla. Penne della testa nero-scure, marginate di ceciato-fulviccio. Una fascia larga di questo stesso colore cuoprendo la parte media della cervice, scorre verso il dorso. Dalla parte superiore dell'angolo del becco parte una stretta fascia bianca, che scorre fin sopra all'orecchio. Gola e lati del collo candidi. Penne del gozzo e lati della cervice grigio-cenerognole, macchiate di più cupo. Dorso, scapolari, sopraccoda, e cuopratrici delle ali scuro-nere, tutte macchiettate ondulatamente, e minutamente di fulvo-lionato cupo. Parti inferiori fulvo-scure, variate di nerastro sulle spalle, e alla regione anale il color fulvo è più acceso. Remiganti e timoniere scuro-nerastre. Piedi scuro-nerastri.

Maschio giovane. Becco nerastro, molto rilevato alla base. Testa scuro-nera: una larga fascia bianca dalla base del becco scorre sotto l'occhio fin sopra all'orecchio. Per il rimanente somiglia perfettamente la femmina.

(1) Temm. *ibid.* pag. 859.

SINONIMIA

Anas leucocephala. Lin. cur. Gmel., Lath., Temm., Ranzani.

Anas mersa. Pallas.

Anatra d' Inverno, o *Gobbo rugginoso maschio*. Storia degli Uccelli Tav. 577.

Pallas, 1.^{re} Voyage en Russie, Tòm. 2. planch. 5.

Ranzani, Elem. di Zool. T. 3. part. IX. Tab. 3o. fig. 3.

NOMI VOLGARI. STRANIERI

Franc. Le Canard couronné. *Ingl.* The white-headed Duck. *Ted.* Die Weissköpfige Ente.

DIMENSIONI. Lunghezza totale: soldi 14. quatt. 1. Apertura del becco: quatt. 4. picc. 2. Tarso: quatt. 4. Coda: soldi 2. quatt. 2.

COSTUMI. Dal modo con cui è conformata la coda di quest' uccello, parmi che all' uso de' Marangoni non debba poter star ritto sul terreno senza servirsi di quella per puntello. Di fatti il Pallas afferma che il Gobbo rugginoso non sa camminare, e rarissimamente va a terra. È un uccello de' paesi orientali, che abita i grandi laghi salati posti fra i monti Ural, ed i fiumi Intin ed Ob della Siberia, ed in altre parti dell' impero Russo. Dicesi che non è raro nell' Ungheria. So che nell' inverno frequentemente s' incontra in Sardegna. Il Prof. Ranzani nel Dicembre del 1808, ebbe due giovani maschi uccisi nelle valli Comacchiesi. Adesso è molto raro in Toscana: da che mi occupo d' uccelli non so che vi sia stato trovato se non tre volte: nell' Ottobre del 1818 ne incontrai un branchetto di tre individui adulti sul fosso della *Madonna dell'Acqua*; l'anno seguente fu portata una giovane femmina sul nostro mercato, e nel passato inverno ve ne comprai due individui giovani, un maschio ed una femmina, i quali erano stati uccisi sul lago di Maciuccoli. Secondo ciò che dice il Gerini nell' Ornitologia Fiorentina, una volta era comunissimo nel padul di Bientina, ma adesso ancor là non vi capita più, o rarissimamente.

PROPAGAZIONE. Fa il nido ne' laghi salati, o ne' seni di mare, con giunchi e canne, ed in tal maniera lo colloca che possa inalzarsi o abbassarsi, coll'inalzarsi o abbassarsi delle acque. Contiene questo nido otto, o dieci uova di color bianco-verdastro.

GENERE LXXXIX.

ANAS LIN.

CARATTERI GENERICI

BECCO più largo che alto, depresso. DENTI laminari perpendicolari. REDINI pennute. DITO INTERNO più corto, o subeguale al tarso: ESTERNO più corto del medio: POSTERIORE semplice.

ROSTRUM *depressum latitudine crassitiem superans*. DENTES *perpendicularares, laminares*. LORA *plumosa*. DIGITUS INTERNUS *brevior vel tarso subæqualis*: EXTERNUS *brevior medio*: POSTICUS *simplex*.

Becco o eguale, o più lungo della testa, molto depresso, dilatato un poco nella cima: il *marginè* d'ambo le mascelle guarnito di laminette trasversali: l'apice della mascella superiore guarnita d'una larga *unghia* rivolta in basso: tutta la superficie della mascella, eccettuata l'unghia, ricoperta da una membrana molle, e liscia. *Redini* pennute. *Lingua* depressa, carnosa, sfrangiata su i margini. *Narici* poste verso la base, e dal lato superiore del becco, ovali, semichiusse da una membrana. *Gambe* corte, intieramente nascoste sotto gli integumenti e le penne de' fianchi. *Tarso* più lungo, o subeguale al dito interno, compresso, reticolato. *Diti* quattro: i tre anteriori intieramente riuniti da una membrana: il posteriore articolato più in alto degli anteriori: sottili, senza alcuna appendice: l'esterno più

corto del medio. *Unghie* mediocri, ottuse, depresse. *Coda* corta, rotondato-acuminata, di 14-18 timoniere. *Ali* mediocri, strette: la prima remigante subeguale alla seconda.

Color dominante. Varia moltissimo. Ordinariamente ornan la testa de' maschi colori vivaci, e di splendore metallico, e questi colori forman anche lo specchio. Fra il maschio e la femmina, gli adulti ed i giovani, vi è sempre una gran differenza nel color del vestito, ma nella massima parte delle specie le ali degli individui de' diversi sessi, e delle diverse età, son colorite presso a poco nella maniera stessa.

C O S T U M I

Vivono nell'acque poco profonde ma abbondanti d'erbe, giacchè i semi, le fronde, e le piccole chiocciole formano il loro alimento. Non si tuffano che essendo spaventati, o per scherzare fra loro, ma volendo cercare il nutrimento solo immergono la testa, il collo e la parte anteriore del corpo, mentre sollevano la posteriore facendo centro all'articolazione delle gambe. Sono disposti alla poligamia. S'addomesticano facilmente, adattandosi a cibarsi di sole granaglie. La loro carne è succolenta e sana.

FISCHIONE

ANAS PENELOPE LIN.

Becco mediocre, celeste: specchio marginato di bianco anteriormente e superiormente: piedi cenerini (*maschio*, e *femmina*): vertice ceciato: rimanente della testa e collo bajo chiaro (*maschio*): testa e collo giallo-lionato macchiato di nero (*femmina*).

Anas rostro mediocri, coeruleo: speculo superne et antice ex albo marginato: pedibus cinereis (in masculo, et *foemina*): *vertice cicerino: collo et capite pallide badio* (in masculo), *vel ex nigro maculato* (in *foemina*).

Maschio. Becco celeste, con la punta nera. Iride

scura. Fronte e vertice ceciato acceso. Testa e collo color bajo-rosso vivace: attorno degli occhi, particolarmente dal lato posteriore, delle macchiette nere cangianti in verdone. Gola nera. Petto di color carnicino ametistino. Penne del dorso, scapolari e fianchi cenerino-perlate, finamente striate di nero per traverso ed a zic-zac. Penne esterne del sopraccoda nere, le medie bianche punteggiate di nero. Timoniere cenerino-nere, marginate di biancastro. Addome bianco. Sottocoda nero. Piccole cuopratrici delle ali cenerine: medie, e grandi bianche. Remiganti cenerino-scure. Specchio verdone cangiante in porporino, cinto da ogni parte di nero. Piedi cenerino-celestognoli.

Femmina. Testa e collo giallo-lionato, foltamente coperto da macchie nere. Petto e fianchi scuro-giallicci. Penne del dorso, scapolari, del sopraccoda e timoniere scuro-nere, marginate di scuro-rossiccio. Addome bianco-sudicio. Ali cenerino-nere: le piccole cuopratrici hanno un sottil margine bianchiccio. Lo specchio è cenerino-sudicio, cinto di bianco. Piedi cenerino-celestognoli.

Maschi giovani. Somigliano le femmine.

SINONIMIA

Penelope. Aldrov. Ornith. Tom. 3. pag. 217. Tab. 219. (*maschio*), 222. (*femmina*).

Anatra, o Morigiana, Bibbio, o Fischione. Storia degli Uccelli Tav. 585-586.

Buffon, Planch. enlum. num. 825.

NOMI VOLGARI. TOSCANI

Bibbio, *Pis.* Fisticione, *Fior.* Bibbo, *Bient.* Capo-rosso, *Val di Chiana.*

STRANIERI

Franc. Le Canard siffleur. *Ingl.* The Wigeon. *Ted.* Die Pfeif Ente.

DIMENSIONI. Lunghezza totale: soldi 15. quatt. 1.

Apertura del becco: soldo 1. picc. 5. Coda: soldi 3. picc. 1. Tarso: quatt. 4. picc. 1.

COSTUMI. Quest' uccello ha ricevuto il nome di Fischione in grazia della sua voce che è un vero fischio, e che volando fa quasi continuamente sentire. È comunissimo; e son poche le serate burrascose dell' autunno e dell' inverno, nel silenzio delle quali, anche dal centro della città di Pisa, stando attentamente ad ascoltare, non odansi i fischi de' branchi di tali uccelli che volando sen vanno dal mare ai laghi. Ai primi dell' autunno compariscono i Fischioni, e spesso tanti da noi ne rimangono, che come nuvoli vedonsi inalzare da que' paduli delle regie bandite, ove, proibita la caccia, sicuri si son stabiliti. Alcune volte bensì pochi ne compariscono nell' autunno ed inverno, mentre poi una quantità grandissima ne arriva a primavera, nel tempo del ripasso. Questo è appunto ciò che accadde nel Marzo del 1825, in cui per più di quindici giorni ogni notte tutte le nostre acque ne eran coperte, ed i cacciatori ebbero luogo di farne abbondanti prede.

PROPAGAZIONE. Credo che qualche coppia nidifichi ne' nostri paduli. La massima parte vanno a nidificare nel settentrione, ma le regioni orientali sono le prescelte da essi, cosicchè abbondantissimi sono sulle rive del Mar Caspio, e sopra i grandi laghi posti dal lato orientale de' monti Ural, mentre in piccol numero covano nel nord dell' Olanda, e della Germania. Partoriscono otto o nove uova per covata, d' un color grigio-verdastro-sudicio.

ALZAVOLA

ANAS CRECCA LIN.

Becco bruno-nero; specchio verde superiormente, inferiormente nero-azzurro, marginato anteriormente e posteriormente di biancastro (*maschio*, e *femmina*): vertice rosso-castagno: petto pallato di nero (*maschio*).

Anas rostro brunneo-nigro: speculo viridi, superne et

inferne nigro-azureo, antice posticeque ex albido marginato: vertice rubro-castaneo (in masc. et in foem.): pectore maculis circularibus nigris notato (in masc.).

Maschio adulto. Becco nerastro. Iride scura. Testa ed alto del collo color castagno-acceso. Una larga macchia color verdone-cangiante cinge l'occhio, passa sopra l'orecchio, s'estende sull'occipite, e cala sulla nuca. Quasi dappertutto questa macchia ha un sottile margine bianco. Un'altra sottile striscia biancastra va ondulando dalla base del becco fino sopra all'occhio. Il petto è bianco-ceciato, e coperto di belle macchie rotonde e nere. Addome bianco. Le penne della base del collo, delle spalle, della schiena, ed una gran parte delle scapolari e de' fianchi, son di color bianco striate fittamente in traverso a zic-zac di nero. Sul rimanente delle scapolari vi sono due grandi macchie, l'esterna nera, l'interna bianca. Groppone cenerino-cupo macchiettato finissimamente di bianco. Penne del sopraccoda nere cangianti in verdone, marginate di ceciato. Penne del sottocoda: le laterali bianco-giallicce con una fascia nera trasversa alla base; le medie nere, in cima bianche. Timoniere scuro-cenerine finissimamente marginate di biancastro. Ali cenerine: una fascia bianca, color di nocciola dal lato superiore, termina le cuopritrici più grandi. Lo specchio è di color verdone-sericeo superiormente e inferiormente limitato da due larghe fasce nere, marginato anteriormente e posteriormente di biancastro. Zampe cenerognole.

Femmina adulta. Becco scuro, marmorizzato di scuro, e scuro-giallastro inferiormente, e su i lati. Testa, gozzo e cervice color ceciato, con macchie piccole scuro-nere. Gola biancastra. Petto e fianchi dello stesso colore ma con macchie più ampie. Penne del dorso, scapolari, e del sopraccoda nere, con margine ceciato-scuro. Addome biancastro-sudicio, macchiato di cenerognolo. Sottocoda e regione anale colorite come l'addome, ma con macchie cenerognole più grandi e più intense. Penne laterali del sottocoda e de' fianchi scu-

ro-cenerognole con largo margine biancastro. Le ali son colorite come quelle del maschio.

Maschi giovani avanti la prima muta. Somiglian le femmine.

SINONIMIA

Anatra querquedula, o *Arzavola*. Storia degli Uccelli Tav. 598. (*maschio in abito perfetto*), 596. 597. (*cattive figure di giovani maschi*).

Buffon, Planch. enlum. num. 947.

NOMI VOLTARI. TOSCANI

Alzavola, *Pis.* Bozzolo, *Padul di Fucecchio.* Baruzzola, *Bient.* Bozzaracchio, *Lucchese.*

STRANIERI

Franc. La petit Sarcelle d'Hiver. *Ingl.* The common Teal. *Ted.* Die Kriek Ente.

DIMENSIONI. Lunghezza totale: soldi 12. quatt. 2. Apertura del becco: quatt. 4. picc. 2. Coda: quatt. 5. picc. 3. Tarso: soldo 1.

COSTUMI. L'Alzavola si trova in Toscana in qualunque epoca dell'anno, giacchè molte ne arrivano alla fin d'autunno, o al principio dell'inverno, molte svernano su i nostri laghi, e qualcuna vi cova. Sta quasi sempre unita in grandi branchi, che volano con molta celerità. Quando il branco è nell'alto dell'aria, va in retta linea, ma quando è prossimo a terra ondeggia velocissimamente d'alto in basso, da destra a sinistra. La carne dell'Alzavola è morbida e saporita.

PROPAGAZIONE. Quantunque qualche coppia sia stata trovata a covare fra noi, la massima parte va in estate nelle regioni più settentrionali dell'Europa. In Islanda ve ne covano molte. Esse pongono il nido fralle erbe folte degli stagni, fralle canne che cingono i laghi. Le loro uova son poco più grosse di quelle di Piccione, e di color bianco-gialliccio, secondo Schinz (1). Il maschio prende parte all'incubazione.

(1) Schinz, Hist. natur. des Nids etc. pag. 24.

MARZAJOLA

ANAS QUERQUEDULA LIN.

Becco bruno-nero: specchio verdastro-glaucò, orlato anteriormente e posteriormente di bianco: vertice nero-scuro: petto dipinto di nero a scaglia.

Anas rostro brunneo-nigro: speculo iridescenti-glaucò antice posticeque ex albo marginato: vertice brunneo-nigro: pectore e nigro squamatim picto.

Maschio adulto. Becco nerastro. Iride scura. Testa e parte superiore del collo color rosso-mattone, foltamente macchiato da lineette bianche. Gola nera. Una fascia di color nero, leggermente cangiante in verdone, parte dalla fronte, passa sul vertice, sull'occipite, e s'estende fino alla parte media della cervice. Una larga fascia bianca parte di sopra all'occhio, si prolunga su i lati dell'occipite, e marginando la fascia media nera, va a unirsi con quella del lato opposto, verso la metà della cervice. Gozzo, petto, e parte anteriore dell'addome color lionato, foltamente dipinto a scaglia da macchie nere semilunari. Parte posteriore dell'addome bianco-gialliccio. Penne de' fianchi bianche macchiate di nero da strie rade a zic-zac: le posteriori son terminate di celestognolo, e da tre o quattro larghe fasce bianche e nere che alternano. Penne della schiena e del groppone scuro-cenerino olivastre, marginate di chiaro. Penne del sopraccoda dello stesso colore di quelle del groppone, e macchiate in traverso ondulatamente di ceciato. Penne del sottocoda e della regione anale bianco-sudicie, macchiate di bruno-cenerino. Scapolari: le esterne cenerino-perlate, le interne nere cangianti in verdone, con una bella striscia bianca sullo stelo. Remiganti bruno-cenerine. Cuopratrici delle ali cenerino-perlate. Specchio color verdone-glaucò, poco splendido, messo in mezzo da due fasce bianche. Zampe cenerine.

Femmina. Pileo nerastro, macchiato di gialliccio-scuro. Lati della testa d'un bianco-gialliccio sudicio, macchiettati di nero. Una linea biancastra parte dal lato superiore, e posteriore dell'occhio, e s'estende verso la nuca: un'altra parte di sotto all'occhio, e prende la stessa direzione. Gola e parte media dell'addome bianco-ceciata. Penne della cervice, della base del collo, del petto, dorso, groppone, fianchi, sopracoda e timoniere, di colore scuro-nerastro, marginato di giallo-scuriccio-sudicio. Penne della base dell'addome e del sottocoda bianco-giallicce, lungo lo stelo scuro-nera. Cuopritrici delle ali scuro-cenerine, marginate di cenerino; una sottil fascia bianca passa sull'estremità delle grandi cuopritrici. Specchio scuro-cenerino, leggermente cangiante in verdone-glaucò. Remiganti cenerino-scure.

Giovani avanti la prima muta. Somiglian le femmine.

SINONIMIA

Anas circia. Gmel.

Mestolone, o *Fistione femmina* (nome sbagliato). Storia degli Uccelli Tav. 573. (*bella figura del maschio in primavera*). Tav. 595. *Anatra querquedula*, o *Arzagola* (femmina).

Buffon, Planch. enlum. num. 946.

NOMI VOLTARI. TOSCANI

Marzajolo, *Pis.* Carrucola, *Fiorent.* Granajolo, *Bient.* Grecarello, *Valdich.*

STRANIERI

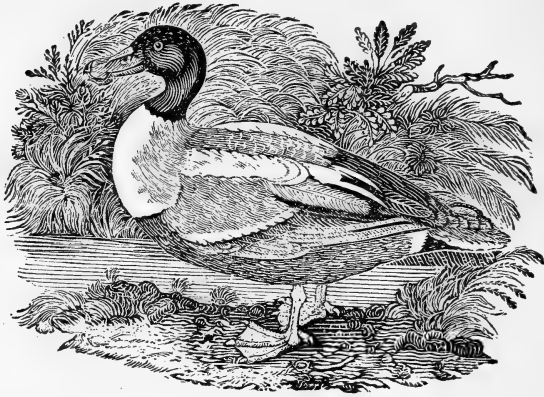
Franc. La Sarcelle comune, ou d'Été. *Ingl.* The Summer Teal. *Ted.* Die Sirz Ente.

DIMENSIONI. Lunghezza totale: soldi 11. quatt. 2. Apertura del becco: quatt. 4. picc. 2. Coda: soldi 2. picc. 2. Tarso: soldo 1.

COSTUMI. Alla fin di Febbrajo, e più ordinariamente ai primi di Marzo, ritornano in Toscana questi belli

uccelli, e vi arrivano in branchi copiosi. Non solo sul far della sera, ma anche nel giorno son quasi sempre in moto, volando da un punto all'altro delli stagni, dalli stagni al mare, dal mare all'imboccatura de' fiumi, e per questi risalendo, molto s'internano nel paese, e giungon perfino presso alle città che alcune volte ancora attraversano. Mentre volano è facile il conoscerli dal lor gracidiare, simile a quel romore che fa una carrucola girando sopra il rozzo suo pernio: perciò nel Fiorentino chiaman questi uccelli *Carrucole*. Per tutto il Marzo son abbondanti in Toscana: ma anche nell'estate non poche ve ne restano, giacchè si propagano ne' nostri più estesi paduli; e nell'autunno, cacciando per le valli e lagune, frequentemente se ne incontrano de' giovani. Ma quantunque abbondantissime sian le Marzajole nella Toscana, in quel tempo in cui gli uccelli viaggiatori dal mezzogiorno ritornan verso il settentrione, nessuna se ne vede all'epoca del passo, cioè quando dal settentrione van verso il mezzogiorno.

PROPAGAZIONE. Nidifica nelle parti temperate dell'Europa, specialmente nelle orientali. I grandi paduli della Toscana, come quel di Castiglione, di Bientina, Maciuccoli, ec. dan ricetto in estate ad una gran quantità di coppie. La Marzajola stabilisce il suo rozzo nido ne' gerbaj, e fralle erbe folte delli stagni. Il lato interno del covo è reso molle e caldo da un copioso strato di piumino: partorisce da sette a dodici uova per covata; son queste di color giallo-verdastro.



MESTOLONE

ANAS CLYPEATA LIN.

Becco più lungo della testa, molto dilatato in cima, scuro, o nero: cuopririci delle ali celeste-cenerognole: specchio verde, marginato anteriormente di bianco: piedi arancioni.

Anas rostro caput superante, brunneo vel nigro, apice valde dilatato: tectricibus coeruleo-cinerascentibus: speculo viridi, antice ex albo marginato: pedibus aurantiacis.

Maschio. Becco più lungo della testa, con margini muniti di lunghi denti laminari: superiormente nero, giallastro di sotto. Iride gialla. Testa e collo color verdone cangiante in violetto. Petto, scapolari basilari ed esterne, penne laterali del groppone, d'un bianco candido. Addome e fianchi d'un bel color castagno-cioccolata. Le penne de' fianchi son finamente macchiettate di nero. Penne della schiena, scapolari interne del groppone, penne medie del sopraccoda, di color scuro-nero cangiante in verdone. Le penne scapolari esterne più lunghe, d'un bel color celeste dalla parte esterna,

dall' altra bianche: le interne scuro-verdone esternamente, bianche nel mezzo. Penne esterne del sopraccoda verdone cangiante. Penne del sottocoda nere cangianti in verdone. Remiganti bruno-nere. Cuopritrici delle ali celesti verso la cima, nerastre alla base: le grandi terminate da una larga fascia bianca. Specchio d' un bel color verdone cangiante, marginato anteriormente e posteriormente di bianco. Timoniere: le due medie cenerino-cangianti: le esterne biancastre, macchiate sulla parte media di scuriccio. Piedi gialli.

Femmina. Becco scuro-nerastro: inferiormente e lateralmente scuro. Testa e collo color lionato chiaro. Il pileo e la cervice abbondantemente macchiate di nero. I lati della testa, del collo, e il gozzo han macchie nere più piccole e più rade. La gola è del tutto priva di macchie. Tutte le parti inferiori son dello stesso color lionato, ma il petto, i fianchi, e la regione anale han delle grandi macchie rotondate scure. Le penne del sottocoda oltre ad avere alcune di queste grandi macchie, ne hanno ancora una gran quantità delle piccolissime nere, ed alcune sfumature biancastre. Penne della schiena, scapolari, groppone e sopraccoda di colore scuro-nero, col margine lionato, ed una fascia lionata semilunare. Ali colorite come quelle del maschio, ma in queste lo specchio è di color più sbiadito, e non ha dalla parte posteriore il sottil margine bianco. Timoniere: esterne bianche, le altre cecciate macchiate di scuro-nerastro.

SINONIMIA

Anas clypeata. Lin., Ranz., Temm., Bonap.

Anas rubens. Gmel.

Spatula clypeata. Boie.

Rhynchaspis clypeata. Leach., Steph.

Anas platyrhynchos, sive *Anas clypeata*. Aldr. Ornith. Tom. 3. pag. 223. Tab. 226. (*maschio*), 231. (*femmina*).

Anatra salvatica, o *Mestolone*, o *Fistione*. Storia degli Uccelli Tav. 572. (*maschio*).

Buffon, Planch. enl. num. 971. (*mas.*), 972. (*femm.*)

Mestolone, *Pis.* Palettone, *Fior.*

STRANIERI

Franc. Le Canard Souchet, *Ingl.* The Red breasted Shovler. *Ted.* Die Löffel Ente.

DIMENSIONI. Lunghezza totale: soldi 16. quatt. 2. Apertura del becco: quatt. 7. picc. 1. Coda: soldi 2. quatt. 6. Tarso: soldo 1. picc. 2.

COSTUMI. I Mestoloni, le Marzajole, e le Morette tabaccate, son chiamati da' nostri cacciatori *Uccelli di bel tempo*, giacchè compariscono con le belle giornate del Marzo. Spesso anche verso la fin d' Aprile se ne vede qualche branco, ma in breve tutti spariscono, ed è caso raro che nel Novembre qualcuno ne ritorni.

PROPAGAZIONE. Non è a mia notizia che alcuno si propaghi fra noi. Nidifica quest'uccello nel settentrione, ma per il solito al di quà del cerchio polare, sulle rive de' paduli, o delle lagune ben guarnite di giunchi. Ogni sua covata è composta di dodici, o quattordici uova, grosse quanto quelle di Gallina, e di color verdognolo.

CODONE

ANAS ACUTA LIX.

Becco lungo, turchino-nero: piedi cenerini: coda acuminata: specchio verdone, superiormente marginato di color di nocciòla, inferiormente di nero e di bianco (*maschio*), ovvero specchio color di nocciòla macchiettato di nero, superiormente marginato di giallo-ruggine, inferiormente di bianco (*femmina*).

Anas rostro longo, nigro-cyaneo: pedibus cinerascens: cauda acuminata: speculo saturo-viridi, superne ex badio, inferne ex nigro-alboque marginato (in masculo), vel speculo badio, nigro maculato, superne ex luteo-ochraceo, inferne ex albo marginato (in foemina).

Maschio. Becco nero-celestognolo. Iride scura. Testa e gola colore scuro-nero cangiante in verdone, ed in rosso di rame. Il collo, il petto, e la parte anteriore dell'addome, color bianco-niveo: una larga fascia dello stesso bianco s'inalza da ciascun lato della cervice fino all'occipite, ponendo in mezzo una fascia nera cangiante in porporino-verdone, la quale prendendo origine dal colore scuro del pileo, con cui è unita e sfumata, si continua fino al color grigio della schiena, col quale ancora si unisce e si sfuma. La base di questa fascia, le spalle, la schiena, le scapolari basilari ed i fianchi, son di color cenerino-perlato, delicatamente striate in traverso di nero a zic-zac. Le scapolari dell'estrema metà, che son lunghe ed appuntate, son nere, ed han larghe fasce longitudinali, o grigie, o cenerine. Penne del groppone cenerino-nere, ed han delle strie, e delle macchiette bianche. Parte posteriore dell'addome e regione anale bianca, finamente punteggiata, e debolmente striata di cenerino. Penne del sopraccoda scuro-cenerine, marginate di cenerino chiaro: quelle che sono a contatto delle timoniere, ove toccano le timoniere, son nere. Timoniere bruno-cenerine, marginate di bianco-ceciato: le due medie son più lunghe delle altre, ed in cima molto assottigliate. Penne del sottocoda nere, e nel luogo ove toccan le timoniere, nere. Cuopritrici delle ali d'un color cenerino che leggerissimamente tende all'ametistino. Remiganti nero-cenerine, con lo stelo bianco. Specchio color verde-olivastro: superiormente marginato di nero, anteriormente di color di cannella, e posteriormente prima di nero, poi di bianco. Piedi cenerino-nerastri.

Femmina. Becco nerastro. Testa e collo lionato-pallido macchiettato di nero. Penne della schiena e scapolari nero-scure marginate di ceciato, con due macchie bislunghe sulla parte media lionate, o lionato-fulvicce. Penne del groppone nero-cenerine con due macchie biancastre verso la cima, o con una piccola fascia trasversa interrotta. Penne del sopraccoda, ti-

moniere, e penne de' fianchi nerastre, con margine ceciato chiaro, ed alcune fasce trasverse interrotte, o dello stesso colore, o lionate. Coda conica, con le due timoniere medie meno appuntate che nel maschio. Petto e addome bianco-sudicio, con macchie sbiadite scuricce, o cenerognole: sul petto son più appuntate. Cuopratrici delle ali cenerino-nerastre, con sottilissimo margine bianchiccio. Remiganti nerastro-scuricce, con stelo bianco. Specchio color di nocciòla, macchiettato di nero cangiante in verdone: anteriormente marginato da larga fascia giallo-ruggine; posteriormente, prima di nero, poi di bianco.

SINONIMIA

Anatra di coda lunga, o *German marino*, o *Coda-Lancea*. Storia degli Uccelli Tav. 581.

Buffon, Planch. enlum. num. 382.

Ranzani, Elem. di Zool. T. 3. part. IX. Tav. 30. fig. 2.

NOMI VOLGARI. TOSCANI

Codone, *Pis.* Campigiana, *Fior.*

STRANIERI

Franc. Le Pilet, ou Canard a langue queue. *Ingl.* The Pintail. *Ted.* Die Spiess Ente.

DIMENSIONI del maschio. Lunghezza totale: Br. 1. picc. 19. Becco: soldi 2. Coda: soldi 4. quatt. 1. Tarso: quatt. 4. picc. 2.

COSTUMI. Arriva in Toscana con i suoi congeneri, sul principio dell' inverno, e restavi fino alla primavera. Ha i costumi delle altre specie.

PROPAGAZIONE. Nidifica nel Nord. Le sue uova son simili a quelle del Germano reale, ma hanno un colore un poco più cupo. Sono in numero di sei, o sette per nido.

CANAPIGLIA

ANAS STREPERA LIN.

Becco nero, lungo: specchio bianco superiormente: inferiormente nero-cenerino: delle grandi macchie castagne son sulle cuopritrici delle ali: zampe arancione.

Anas rostro nigro, longo: speculo superne albo, inferne nigro-cinereo: tectricibus maculis majusculis castaneis: pedibus aurantiacis.

Maschio. Becco nero. Iride scuro-nera. Fronte e lati della testa biancastri, e punteggiati di nerastro. Vertice scuro-nero, con macchie nerastre. Lati del collo grigio-ceciati, macchiati di nero. Gola ceciato-pallida. Un collare a mezzo il collo ceciato-lionato. Penne del gozzo, del petto e delle spalle nere, con una, o due fasce bianche semilunari, e concentriche. Addome bianco, con qualche macchia nerastra irregolarmente dispersa. Fianchi, e lati della regione anale bianco-grigi, striati in traverso sottilmente, ed a onde di cenerino cupo. Sottocoda nero. Penne della schiena, e penne scapolari esterne e basilari nere, finamente striate ed ondulatamente di bianco. Grandi scapolari interne nerastro sbiadito, alla base macchiettate di bianco, nella cima marginate di lionato-sudicio. Groppone nero-verdone, punteggiato minutamente a linee di bianco. Penne del sopraccoda color verdone-bottiglia. Cuopritrici piccole e medie delle ali cenerine: sopra varie delle medie vi son delle linee bianche trasverse, e diritte: diverse delle più grandi son d'un bel color castagno con macchiette nere. Le grandi cuopritrici esterne son cenerognole, le interne scure, le medie nere. Remiganti primarie nero-cenerognole: secondarie medie (che forman lo specchio) bianche: le esterne cenerino-vellutate e nere: le interne cenerine. Timoniere grigio-cenerine marginate di biancastro. Tarso e diti arancioni; membrana nerastra.

Femmina. Becco giallastro. Penne della testa, della cervice e del gozzo, bianco-giallicce macchiate longitudinalmente di nerastro. Sul vertice queste macchiuzze son più grandi, perciò egli è quasi nero. Gola biancastra, picchiettata di nerastro. Penne del petto, de' fianchi, della base della cervice, scapolari, de' fianchi e del sopracoda color ceciato-lionato, con macchia nera sul mezzo. Groppone nero, macchiato di lionato-fosco. Timoniere bianco-ceciate, con macchia scuro-nerastra parallela al margine. Penne del sottocoda bianche, con macchie scuro-nerastre. Piccole e medie cuopratrici nerastre, marginate di ceciato: fralle medie ve ne son molte d'un bel color cioccolata. Grandi: l'esterne e le interne cenerognolo-scure, le medie nere. Remiganti primarie nero-cenerognole; secondarie medie (quelle che formano lo specchio) bianche, le interne cenerine, le esterne cenerino-vellutate, e nere. Tarso e diti gialli; membrana nerastra.

SINONIMIA

Anas platyrhynchos, rostro nigro et plano. Aldrov. Ornith. Tom. 3. Tab. 233.

Anatra salvatica, Cicalona, o Canapiglia. Storia degli Uccelli Tav. 574. 575. (*maschi*).

Buffon, Planch. enlum. num. 958.

NOMI VOLGARI. TOSCANI

Canapiglia, *Pis.* Morigiana, Cicalone, *Bient*.

STRANIERI

Franc. Le Canard Chipeau, ou Ridenne. *Ingl.* The Gadwall. *Ted.* Die Schnattev Ente.

DIMENSIONI. Lunghezza totale: soldi 16. quatt. 1. Apertura del becco: quatt. 4. picc. 3. Coda: quatt. 8. Tarso: quatt. 4. picc. 3.

COSTUMI. Vediamo quest' uccello assai abbondantemente nell'inverno. Non si trattiene giammai nell'e-

state. Secondo varj scrittori egli sa ben tuffarsi, ed è più notturno che diurno. La sua voce è simile a quella del Germano, e quantunque il Gesnero li desse il nome d'*Anas Strepera*, essa non è niente più strepitosa delle altre specie.

PROPAGAZIONE. Per stabilirsi a covare non s'avanza molto verso il Polo. È comunissima in Olanda ove abita nelle stesse località del Germano reale. Il suo nido è rozzo, e racchiude otto, o nove uova, perfettamente ovali, e di colore o rossastro, o verdastro.

GERMANO REALE

ANAS BOSCHAS LIN.

Becco lungo, giallo-verdastro: piedi arancioni: specchio grande, violetto, marginato anteriormente e posteriormente prima di nero, poi di bianco.

Anas rostro longo luteo-virescente: pedibus aurantiacis: speculo grandi, violaceo, antice posticeque primum ex nigro, demum ex albo marginato.

Maschio adulto. Becco olivastro-giallo, con l'unghia nera. Iride scuro-nera. Testa e collo color verdone splendido. Petto color cioccolata. Un collare bianco separa il verde del collo dallo scuro del petto. Addome e fianchi di color biancastro finissimamente striate in traverso a zic-zac, di nero. Sottocoda nero. Spalle, e scapolari medie dello stesso colore, e nello stesso modo dipinte dell'addome: le scapolari esterne ed interne in alcuni posti son sfumate di scuro-cioccolata. Penne della schiena scure, finissimamente macchiettate di bianco. Groppone e sopraccoda d'un bel color verde-bottiglia, cangiante in nero. Timoniere bianche: le esterne solo macchiettate di scuro-cenerognolo, le altre son di questo colore dal lato interno: le quattro medie son del colore delle penne del sopraccoda, arricciate, e rivolte in alto. Ali grigio-cenerine, con un bello specchio verde-violetto, anteriormente e posteriormente, prima

marginato da una fascia nera, poi da una bianca. Piedi giallo-arancioni.

Femmina. Becco giallastro macchiato di nero. Penne della testa, collo, petto, addome, fianchi e del sottocodaliolate, o grigio-lionate, con una macchia scuro-nera nel mezzo: quelle della gola non han macchia. Le penne scapolari, le più lunghe de' fianchi, e quelle del sopraccoda son marginate di lionato, han la parte media scuro-nera, ed in questa un'altra gran macchia lionata. Timoniere di color bianco-gialliccio, con più e grandi macchie scure: le medie non sono arricciate, ma piane come le altre. Penne del sottocoda biancastre, con la parte media scuro-cecchiata. Ali presso a poco colorite come nel maschio. Lo specchio è meno splendido.

SINONIMIA

Boscas maior, sive Anas torquata minor. Aldr. Ornith. Tom. 3. pag. 211. Tab. 212.

Anatra salvatica, o German reale. Storia degli Uccelli Tav. 570.

Buffon, Planch. enlum. num. 776. (*maschio*), 777. (*femmina*).

NOMI VULGARI. TOSCANI

German reale, Colloverde (*il maschio*), Anatra (*la femmina*), Pisano, e Fiorent.

STRANIERI

Franc. Le Canard Sauvage. *Ingl.* The Wild Duck. *Ted.* Die Gemeine Ente.

DIMENSIONI del maschio. Lungh. totale: soldi 18. quatt. 1. Apertura del becco: soldi 2. picc. 2. Coda: quatt. 8. picc. 2. Tarso: quatt. 5. picc. 1. *La femmina è sempre più piccola.*

COSTUMI. Come ognun sa questa è la specie più generalmente sparsa, e più abbondante dell'intera Tribù de' *Lamellosi-dentati*. Essa è il tipo dell'*Anatra comune*, e di tutte le sue varietà, le quali o intieramente

domestiche o mezze selvagge popolano i fossi, le vasche ed i piccoli stagni delle vicinanze de' Borghi, e case di campagna. Libera e del tutto indipendente trovasi in Europa, ed in America. Appena s'approssima l'inverno ne arrivano fra noi de' branchi immensi; alcuni quà si trattengono, e molti seguitano il loro viaggio verso il mezzogiorno. Nonostante anche il passo de' Germani reali è ora più abbondante ed ora meno, come quello di ogni altro uccello migratore. Nel Marzo segue il ripasso, che è molto meno copioso del passo. In quel mese i Germani si accoppiano, e le coppie si separano da' branchi in ragione che si formano, e stabiliscono nel primo stagno o padule da loro incontrato.

Negl' inverni in cui rimane a stanziare nelle nostre acque un gran numero di Germani, non di rado molti di loro presentano un fenomeno che risveglia la curiosità de' naturalisti, ed interessa i cacciatori. Sono, cioè, attaccati da una *malattia*, che indebolendo o paralizzando i muscoli pettorali, e delle estremità anteriori gli rende inetti a volare. Nel 1786-87, nel 1818-19, nel 1821-22, e nel 1828-29 abbondantissima fu la quantità de' Germani ammalati. Allora nel girare per que' paduli delle Bandite reali o di qualunque altro sito ove questi uccelli godendo la maggior sicurezza in abbondanza vi stanno, fra quel numero grande che spaventati agili e svelti da ogni lato vedevansi prendere il volo, altri se ne incontravano deboli, o pigri in tal modo, che a bastonate potevansi fermare, o i cani da loro stessi gli azzannavano dopo averli un poco inseguiti. E questi Germani, ancorchè attentamente osservati, non mostravano nè d'esser feriti nè d'aver le ali in muta o prive di penne; non erano molto magri nè eccessivamente grassi, cosicchè all'esterno non scorgevasi differenza alcuna fra quei incapaci di volare, e quei che erano stati uccisi mentre pienamente godevano ogni facoltà locomotrice. Furon varie le ipotesi de' cacciatori per spiegare questo fenomeno: chi l'attribuiva al cibarsi troppo abbondantemente di alcuni

semi propri a que' tali paduli ove più copiosi s'incontravano i Germani malati: altri lo faceva dipendere dal nutrirsi d'alcune particolari specie di chiocciolette aquatiche: ed altri finalmente ne vedevano la causa in quel piombo che sovente incontrasi nel loro stomaco. Nell'inverno del 1828-29 ebbi a mia disposizione una gran quantità di Germani stati presi da' cani, o da' cacciatori solo a colpi di bastone, di quelli cioè che dicevasi essere *malati*, ed io potei fare varie ricerche per conoscer la causa della loro impotenza a volare; ecco i risultati di queste mie indagini, quantunque non sian che di poca, o niuna conseguenza. Nel corpo di tali uccelli non veddi ferita alcuna d'arme a fuoco, nè antica nè recente; come sopra ho già indicato, non avevano molta pinguedine, ma nemmeno erano estenuati. I visceri mi comparvero in buono stato: lo stomaco era sano, mediocrementemente ripieno, ed inutilmente vi cercai semi o chiocciole particolari: vi erano quelli stessi semi, e quelli stessi avanzi di chiocciole, che io aveva ritrovato nello stomaco de' Germani i più sani, perciò non potei supporre che l'impotenza a volare fosse prodotta da tali sostanze. L'unica particolarità osservatavi, fu il piombo di cui aveva sentito parlare. Insieme con gli alimenti, e con quei sassolini soliti a trovarsi nello stomaco di tutti gli uccelli granivori, trovai in ognuno di que' Germani de' pallini di piombo; chi più, chi meno ne aveva; chi ne aveva sei, chi dieci, chi quattro, ed alcuni erano intieri, altri tanto corrosi da esser convertiti in sottili lamine. Or conoscendo le qualità venefiche del piombo, particolarmente se è ossidato, e sembrandomi che l'azione vitale dello stomaco, e dei sughi gastrici, biliosi, pancreatici, ec. possa facilmente render ossido quel piombo metallico, mi sembra non irragionevole l'attribuire quella debolezza alla presenza del piombo nell'organo digerente. Ma siccome poi diverse volte ho trovato, benchè in minor quantità, de' pallini anche nello stomaco de' Germani che perfettamente volavano, non si può, se non che dubitativa-

mente, considerarli come causa della malattia in questione. La via per cui questi pallini sono entrati nello stomaco de' Germani, non è difficile ad immaginarsi, giacchè, come ho detto poco sopra, non avendo trovato a quelli uccelli nessuna ferita nelle pareti del loro stomaco, non vi possono esser penetrati se non per la naturale strada, cioè per l'esofago. Ma è molto più difficile di poter rispondere all'altra questione che naturalmente vien fatta, cioè dove trovaron quel piombo? Due sono le supposizioni state fatte: alcuni credon che essi lo trovino al fondo de' nostri stagni, e paduli; cosa non improbabile, giacchè da un numero grandissimo d'anni su di questi continuamente si caccia con il fucile. Altri poi credon che i Germani nel cui stomaco s'incontran pallini, sien di quelli ai quali essendo stato tirato da lontano, o con polvere mal regolata, la munizione non penetrò nelle carni, ma solo rimase avviluppata fralle penne: e che poi col becco ravviandosi, e polendosi, trovati i pallini li inghiottano.

PROPAGAZIONE. Tutti i luoghi ove è un poco d'acqua sono a lor sufficienti per stabilirvi il nido. I paduli, i fossi erbosi, le praterie, ed i tagli inondati, nascondon sempre in estate una o più famiglie di Germani-reali. Il covo è fatto grossolanamente con foglie d'albero, radiche e piante aquatiche; e quando le uova son già cominciate a covare vi si trova sempre una buona quantità di piumino e di penne, che la madre si è strappata dal ventre. Questi nidi son situati ordinariamente in terra, o a livello dell'acqua frall'erbe; ma alcune volte al dir degli autori, ed anche secondo l'osservazione di varj de' nostri cacciatori, son posti sul tronco di qualche grosso albero, o sulla cima de' suoi rami in qualche vecchio nido di Falco, o di Cornacchia: quando poi i Germanotti son sviluppati in questi nidi, la madre li prende tutti successivamente col becco, e li porta sull'acqua, ove spesso li lascia cadere anche da una altezza considerabile, senza però che ne risentano alcun male. Le uova son similissime a quelle dell'Anatra domestica.

VOLPÒCA

ANAS TADORNA LIN.

Becco sanguigno, rigonfio alla base: testa e collo verdenero: petto bianco: tronco cinto da larga fascia bajo-ocracea.

Anas rostro sanguineo, basi tumido: capite colloque viridi-nigris: corpore ex badio-ochraceo late fasciato.

Maschio. Una protuberanza carnosa sulla fronte. Becco un poco rivolto in alto, con la base protuberante. Becco, e protuberanza carnosa di color rosso-sanguigno. Iride scuro-nera. Testa, e parte superiore del collo, color nero cangiante in verdone. Base del collo, dorso, penne scapolari interne, fianchi, lati dell'addome, timoniere e cuopratrici superiori di color bianco. Una larga fascia bajo-rossa cinge tutto il corpo, passando sul petto, sulle spalle e sul dorso. Scapolari esterne, remiganti, estremità delle timoniere, ed una fascia che scorre sull'addome di color nero puro. Specchio color verdone cangiante in porporino: nella parte superiore color bajo-castagno. Zampe carnicine.

Femmina. Ha i colori più smorti, e non ha la protuberanza carnosa sul becco.

SINONIMIA

Anas cornuta. S. G. Gmelin.

Tadorna familiaris. Boie.

Tadorna, et Vulpanser. Aldr. Ornith. Tom. 3. p. 195. Tab. 237.

Volpoca, o Tadorna. Storia degli Uccelli Tav. 576. (*maschio adulto*).

Ranzani, Elementi Tom. 3. parte IX. Tav. 30. fig. 1.

Buffon, Planch. enlum. num. 53.

NOMI VOLGARI. STRANIERI

Franc. Le Canard Tadorne. *Ingl.* The Shieldrake. *Ted.* Die Brandt Ente.

DIMENSIONI. Lunghezza totale: Bracc. 1. sold. 1. Apertura del becco: quatt. 5. picc. 2. Coda: soldi 3. quatt. 1. Tarso: quatt. 5. picc. 2.

COSTUMI. Nella Regia bandita di San Rossore, nel luogo chiamato *Lame di fuora*, grande estensione di colmate e stagni, posto accanto alla foce dell'Arno, e separato dal mare solo da una serie di Tomboli, non di rado vi si fermano nell'inverno delle Volpòche. L'anno 1820 una coppia vi passò tutto l'inverno. Nel Dicembre del 1829 ve ne fu uccisa una femmina, ed un'altra nel Gennaio del 1830. Ma l'apparizione di quest'uccello fra noi è accidentale, mentre è costante e copiosa sulle coste settentrionali, ed occidentali d'Europa. S'adomestica assai facilmente col prender le uova, e farle covare da un Anatra domestica. Secondo Nilsson, la carne di quest'uccello è poco buona a mangiarsi.

PROPAGAZIONE. Va a cercare le tane abbandonate da' Conigli, dalle Volpi, o da' Tassi, e nel fondo di queste deposita le uova. Sceglie quelle tane che son poco lontane dal mare, e che han l'apertura rivolta a mezzogiorno. Non impiega per fare il nido altro materiale che il piumino strappato dal proprio petto ed addome. Le uova han quasi la grossezza e il colore di quelle dell'Oca, ed ogni nidiata ne contien da dieci a dodici. La maggior quantità nidifica in Olanda, in Danimarca nel Ducato d'Holstein, e di Sleswick. Nell'isola di Lyst il Sig. Boie ha veduto fino a tredici nidi di Volpòca, nello spazio di venti passi, e vicinissimi alle case. Gli abitanti di que' luoghi non inquietano mai questi uccelli, ed anzi avanti l'epoca del loro arrivo ripuliscono le tane ove esse si stabiliscono a nidificare: ma sul posto del covo vi lasciano un'apertura che ricuoprono prima con una tavola, o con una lastra di pietra, poi con terra: e quando le Volpòche han partorito sei uova, tolgono tutte le altre a mano a mano che le fanno, ed anche una porzione del piumino su cui riposano, giacchè quelle uova sono un buonissimo nutrimento, ed il piumino è d'un alto valore.

CASARCA

ANAS RUTILA PALLAS.

Becco nero; corpo color lionato acceso.
Anas rostro nigro: corpore sature helvolo.

Maschio. Becco nero. Iride scuro-giallastra. Testa, e tutta la metà superiore del collo grigio-topo: sotto questo colore, uno stretto collare bruno-nerastro. Grop-pone e coda nero-verdone; tutte le altre parti color lionato acceso. Remiganti nere. Cuopritrici medie delle ali che formano uno specchio di color bianco puro, e le più grandi formano uno specchio di color verde cupo. Piedi lunghi, color bruno-nerastri.

Femmina. Becco nero. Testa biancastro-fulva. Collo variamente dipinto di bianco, e bruno-cenerino. Tutte le altre parti lionate, ma d'un color più sbiadito che nel maschio. Le altre parti son colorite nel modo stesso che nel maschio.

SINONIMIA

Anas casarka. Lin. cur. Gmel.

Anas rutila. Pallas, Nov. comm. Petrop. v. 14. p. 579. Tab. 22. fig. 1.

Anatra salvatica, detta Germano forestiero. Storia degli Uccelli Tav. 571.

NOMI VOLGARI. STRANIERI

Franc. Le Canard Kasarka. *Ingl.* The Roddy goose.

DIMENSIONI. Lunghezza totale: soldi 19. Apertura del becco: quatt. 5. Coda: soldi 3. quatt. 1. Tarso: soldi 2.

COSTUMI. Questo bello e raro uccello è proprio delle parti orientali dell'Europa, ed è sparso fino in Persia, nell'Indie, ed in Affrica. Accidentalmente passa in Austria ed in Ungheria, e qualche volta in Italia. Due individui ne sono stati trovati in Toscana: uno de' quali

è figurato nella *Storia degli Uccelli* del Gerini, e l'altro è conservato nel Museo di questa Università, e faceva parte dell'antica collezione: ma dall'epoca in cui io mi occupo d'Ornitologia, non so che mai ve ne sia capitato alcuno.

PROPAGAZIONE. Fabbrica il suo nido nelle buche che sono lungo i gran fiumi di Russia, o fralli spacchi de' massi, o ne' cavi degli alberi. Fa otto o dieci uova simili per la forma e per il colore a quelle d'Anatra, ma un poco più grosse.

GENERE XC.

C Y G N U S BECHSTEIN.

CARATTERI GENERICI

BECCO grosso, alla base più alto che largo, depresso alla cima. DENTI laminari, perpendicolari. REDINI nude. DITO INTERNO subeguale, o più lungo del tarso: ESTERNO subeguale al medio: POSTERIORE semplice.

ROSTRUM *crassum*, basi *altitudine latitudinem superans*. DENTES *perpendicularares, laminares*. LORA *nuda*. DIGITUS INTERNUS *subæqualis vel longior tarso*: EXTERNUS *subæqualis medio*: EXTIMUS *simplex*.

Becco eguale alla testa, depresso in cima, ed attondato; alla base più alto che largo. *Margine* d' ambo le mascelle guarnito di laminette trasversali: l'apice della mascella superiore munito d'una larga *unghia* rivolta in basso: tutta la superficie della mascella, eccettuata l'unghia, ricoperta da una membrana molle e liscia. *Redini* nude. *Lingua* depressa, carnosa, sfrangiata su i margini, ottusa in cima. *Narici* poste verso la base, e dal lato superiore del becco, ovali, e semi-

chiuse da una membrana. *Gambe* corte, intieramente nascoste sotto gli integumenti, e le penne de' fianchi. *Tarso* subeguale, o più corto del dito interno, medio-cremente compresso, reticolato. *Diti* quattro; i tre anteriori intieramente riuniti da una membrana; il *posteriore* articolato più in alto degli anteriori, sottile, senza nessuna appendice; l'*esterno* subeguale al medio. *Unghie* mediocri, subadunche. *Coda* corta, rotondato-acuminata, di dodici timoniere. *Ali* mediocri; la prima e la quarta remigante eguali, la seconda e terza le più lunghe di tutte.

Color dominante, bianco, o nero.

C O S T U M I

Sono uccelli di bellissime forme, abili al volo ed al nuoto, ma punto a tuffarsi, per causa del loro corpo voluminoso ed abbondantemente vestito di penne. Quando nuotano son mirabili per l'eleganza con cui muovono il corpo, per le belle curve che danno al lor collo: questo, che è lunghissimo, serve loro per cercare il nutrimento nel fondo de' paduli, fralla mota, e fralle erbe. Non cibansi che di sostanze vegetabili, insetti, e rettili aquatici. Son monogami, ed il maschio prende parte all'educazione de' figli. Son uccelli coraggiosi che si difendono, ed attaccano a colpi di becco, d' alate, e d' ugnate.

CIGNO SALVATICO

CYGNUS MUSICUS BECHST.

Becco nero, giallo alla base: fronte piana.

Cygnus rostrum nigro, basi luteo: protuberantia frontali nulla.

Adulti. Becco nero, ricoperto alla base da una cera gialla che s'estende e cinge la regione degli occhi. Iride scuro-nera. Penne della testa bianche, leggermente tinte di giallognolo. Tutte le altre penne son bianco di neve. Piedi neri.

Giovani. Hanno la parte anteriore del becco nero pallido: la cera color di carne livida: tutte le penne color grigio chiaro. Piedi grigi, o rossastri.

SINONIMIA

Anas Cygnus. Lin., Ranz., Temm.

Cygnus musicus. Bechst., Boie, Bonap.

Cygnus melanorhynchus. Meyer.

Cigno salvatico. Storia degli Uccelli Tav. 554.

Cygnus etc. Aldrov. Ornith. Tom. 3. Tab. 8.

NOMI VOLTARI. STRANIERI

Franc. Le Cygne Sauvage, ou a bec jaune. *Ingl.* The whistling or wild Swan. *Ted.* Der Sing Schwan.

DIMENSIONI. Lunghezza totale: Braccia 2. soldi 14. Apertura del becco: soldi 3. quatt. 2. Coda: soldi 5. quatt. 1. Tarso: soldi 3. quatt. 2.

COSTUMI. Questo bellissimo uccello, quando il freddo lo scaccia dal settentrione, viene spesso ad ornare i nostri paduli, e se non vi è inquietato, vi passa tutto l'inverno. Nel 1822, un branco di sei o sette si stabilì nella reale bandita di S. Rossore, e vi rimase fino alla primavera. Essi sovente variavan luogo; ora si vedevano navigare in mezzo alle lame, o paduli politi, e liberi d'erbe, ora negli stagni erbosi posti nel mezzo de' boschi, ora andavano a riposarsi sul mare. Nè il loro passo, nè il loro arrivo è costante in Toscana; ma questo ordinariamente suole accadere nel Novembre.

PROPAGAZIONE. Nidifica per il solito nel cerchio polare boreale, fralle canne, e le grandi erbe prossime alle acque. Il nido è fatto con stecchi, e fronde di piante aquatiche, ammassate ed intralciate insieme in tal quantità, che assai si solleva dal livello dell'acqua. Mentre la femmina fabbrica il nido, o cova, il maschio nuota nelle vicinanze quasi continuamente con le ali alte, pronto a combattere contro qualunque essere che egli creda capace d'inquietare la sua compagna. Se un

Oca, o un altro Cigno pone la sua dimora vicino al suo nido, o solo si presenta sul lago, egli gli si getta addosso, ardito lo combatte, e fa tutti i suoi sforzi per allontanarlo. Se poi due maschi di forze eguali combatton insieme, ordinariamente terminano le loro que-rele col ritirarsi ciascuno in una data parte del lago, ove fabbricano il lor nido, e dove ciascuno costantemente rimane, senza mai entrare nella giurisdizione dell'altro: ma se qualcuno di loro oltrepassa il limite stabilito, dicesi che immediatamente ricominciano i combattimenti. Le uova son da cinque a sette per covata, di color verde-olivastro, e grosse più del doppio di quelle d'Oca.

CIGNO REALE

CYGNUS OLOR VIEILL.

Becco rosso nella cima, con l'unghia e la base nera: una protuberanza carnosa e nera sulla fronte.

Cygnus rostro apice rubro, ungue, et basi nigro: protuberantia frontali carnosa nigra.

Adulti. Becco rosso-giallo, con il margine delle mascelle, e l'unghia nera. Una gobba carnosa sulla fronte, che s'estende in avanti anche sulla base del becco. Un largo spazio nudo, e di color nero s'estende da questa gobba fino all'occhio, e dall'occhio all'angolo del becco. Iride scuro-nera. Tutte le penne bianche. Piedi nero-rossastri.

Giovani dell'anno. Becco e piedi hanno il color del piombo. Penne cenerognole.

SINONIMIA

Anas olor. Lin., Temm., Ranz.

Cygnus gibbus. Bechst.

Cygnus Olor. Vieillot, Boie, Bonap.

Cigno reale. Storia degli Uccelli Tav. 553.

Buffoo, Planch. enlum. num. 913.

NOMI VOLGARI. STRANIERI

Franc. Le Cygne domestique. *Ingl.* The Tame Swan.
Ted. Der Hocker Schwan.

DIMENSIONI. Lunghezza totale: Braccia 2. soldi 15.
Apertura del becco: soldi 3. quatt. 2. Coda: soldi 5.
quatt. 2. Tarso: soldi 3. quatt. 1.

COSTUMI. A questa specie appartengono i Cigni domestici che così bene ornano i canali, le vasche, ed i laghi artificiali. Dicesi che quest' uccello non distrugga nè inquieti i pesci, ma che anzi gli difenda. È proprio delle parti orientali del settentrione dell' Europa, ma anch' esso in stato selvaggio vien qualche volta da noi, benchè molto più raramente dell' altra specie. Nell' autunno del 1822 ne comparve una coppia sul lago di Maciuccoli, ove un certo tempo si trattenne.

PROPAGAZIONE. Nidifica nelle regioni orientali, fra i giunchi e le canne le più folte, sopra qualche isolotto, qualche grossa ceppa d' albero che sporga sull' acqua: oppure sopra le canne piegate, ove egli ammassa una grandissima quantità di radici, di ramoscelli, e giunchi, il tutto assai industriosamente intralciato: tali materiali li raccoglie al fondo dell' acqua. Ogni anno, se questo nido non è stato intieramente distrutto, vi ritorna a covare, e prima lo rassetta, e l' aumenta. Tutti i nidi contengono sei, o otto uova, il doppio grosse di quelle d' Oca, di color giallo-olivastro chiaro.

GENERE XCI.

A N S E R BRISSON.

CARATTERI GENERICI

BECCO grosso, alla base più alto che largo, subconico. DENTI conici, perpendicolari. REDINI pennute. DITO INTERNO più corto del tar-

SO: ESTERNO più corto, o subeguale al medio: POSTERIORE semplice.

ROSTRUM *crassum, subconicum, basi altitudine latitudinem superans*. DENTES *conici, perpendiculares*. LORA *plumosa*. DIGITUS INTERNUS *brevior tarso*: EXTERNUS *brevior vel subæquali medio*: POSTICUS *simplex*.

Becco più corto della testa, in cima ristretto, quasi conico. *Margine* d' ambo le mascelle guarnito di denti conici, perpendicolari. Apice della mascella superiore munito d'*unghia* rivolta in basso: tutta la superficie della mascella, eccettuata l'unghia, ricoperta da una membrana molle e liscia. *Redini* pennute. *Lingua* grossa, carnosa, sfrangiata su i margini. *Narici* situate verso la parte media e superiore del becco, ovali, e semichiuse da una membrana, *Gamba* di mediocre lunghezza, visibile. *Tarso* più lungo del dito interno, quasi tanto grosso che largo, reticolato. *Diti* quattro: i tre anteriori intieramente riuniti da una membrana; il *posteriore* articolato più in alto degli anteriori, sottile, senza nessuna appendice; l'*esterno* subeguale al medio. *Unghie* mediocri, subadunche. *Coda* corta, rotondato-acuminata, di dodici timoniere. *Ali* mediocri, ristrette: prima e seconda remigante più lunghe di tutte.

Color dominante, cenerino. Non vi è nessuna differenza nel colore fra il maschio e la femmina.

C O S T U M I

Fra tutti i Lamelloso-dentati quei del presente genere sono i più terrestri: volano molto bene a grandi altezze, e fan viaggi lunghissimi, ma non san tuffarsi, e poco amano a nuotare: e siccome il loro cibo consiste quasi esclusivamente in erbe, semi e radici, perciò sempre stanno a pascolare ne' prati, o su i margini de' paduli. Sou clamorosi, particolarmente nell'epoca degli amori.

C A C C I A

Se ne uccidono diversi la sera al passo, o la mattina al ripasso, ma nel giorno mentre stan pascolando per i prati, o per i campi, siccome sono uccelli sospettosissimi, è molto difficile il potere avvicinarli. Nonostante si può loro accostarsi anche a tiro di fucile, *accavallandoli*, come suol dirsi. Per *accavallare* gli uccelli è necessario d'averne un cavallo che non tema lo sparo del fucile, che sia docile ed obbediente, dimodochè a piacer del padrone avanzi, o retroceda solo indicandoglielo con la voce, o col toccarlo appena, senza bisogno di briglia, o cavezza. Munito il cacciatore d'un simile ausiliario, d'un fucile di grossa portata, ed abbigliato presso a poco d'un color simile al pelo del suo cavallo, va ne' campi o prati palustri, ove spera trovare il salvaggiame. Avendone scoperto un branco, scende dal suo cavallo, e diritto va verso del branco sino a che crede d'esser giunto in un sito, od a tal distanza da cui gli uccelli lo possan discernere. Allora si ferma, e postosi dietro al cavallo, lo lascia pascolare, ed intanto prepara il fucile. Poi mentre fa con lentezza camminare il cavallo, dimodochè, quantunque con linee oblique, pure continuamente un poco s'accosti al branco, egli si tiene sempre a questo nascosto, stando con le sue gambe dietro alle gambe anteriori del cavallo, e con il tronco dietro al petto ed al collo di quello. Se il cacciatore vede qualche indizio di sospetto negli uccelli del branco da lui insidiato, allora fermato il cavallo quietamente lo fa pascolare, e non si muove più che dopo aver veduti dissipati que' sintomi d'allarme. Così adagio adagio, adoprando pazienza e discernimento, arriva a portata di fucile da quelli uccelli; e, scelto l'istante in cui un numero maggiore ne può abbattere con il suo sparo, imposta con celerità il fucile, e fatto un leggiero romore onde quelli uccelli alzando la testa, il colpo riesca più micidiale, scarica la sua arme. È questa una caccia molto proficua, e con la

quale, oltre le Oche, si possono ingannare, ed uccidere molt' altre specie d' uccelli nuotatori, e di ripa.

OCA PAGLIETANA

ANSER CINEREUS METER.

Cenerino-chiara, inferiormente biancastra: groppone cenerino: ali più corte della coda: becco aranciato: narici biancastre: piedi giallastri. (*Bonap.*)

Anser corpore cinereo-pallido, inferne albido: uropygio cinereo: alis cauda brevioribus: rostro aurantiaco: naribus albidis: pedibus lutescentibus.

Becco e cerchio nudo delle palpebre giallo-aranciato pallido. Unghia del becco biancastra. Iride scuro-cupa. Testa, collo, schiena, scapolari, groppone, grandi cuopritrici delle ali, cenerino-cupe. Le penne della parte superiore del dorso, le scapolari, le medie e grandi cuopritrici son marginate di scuro-biancastro. Piccole cuopritrici cenerine. Ali eguali alla metà della coda. Remiganti bruno-cenerine. Penne del sopraccoda e base dell'addome bianche. Timoniere bruno-cenerine col margine biancastro. Piedi cenerino-giallastri.

SINONIMIA

Anas anser ferus. Lin., Gmel., Lath., Temm.

Anas cinerea. Ranz.

Anser ferus. Aldrovando Ornith. Tom. 3. pag. 147. Tab. 150-151.

Oca paglietana. Storia degli Uccelli Tav. 559.

NOMI VOLGARI. TOSCANI

Oca salvatica, *Pis.* Ronco, *Vecch.* Oca reale, *Bient.*

STRANIERI

Franc. L'Oie cendrée, *Ingl.* The grey-Leg. *Ted.* Die grau Gans.

DIMENSIONI. Lunghezza totale: Bracc. 1. soldi 8. Apertura del becco: quatt. 5. picc. 3. Coda: soldi 4. quatt. 2. Tarso: quatt. 7. picc. 2.

COSTUMI. Questa è la specie da cui son provenuti i nostri Paperi, e tutte le altre varietà d'Oche che stan domestiche con l'uomo. In stato selvaggio fra noi è molto più rara dell'Oca granajola, e tanto, che mentre di queste ne arriva ogn'inverno una grandissima quantità, dell'Oca paglietana, dall'epoca in cui m'occupo d'uccelli, non ne ho veduti che tre soli individui sul nostro mercato. Essa è comune nelle regioni orientali, e secondo il Temminck rarissimamente s'avanza verso il Nord al dilà del 53° grado.

PROPAGAZIONE. Nidificano le Oche Paglietane in Germania, in Russia, in Danimarca, in Inghilterra, ec. A quest'oggetto si riuniscono in società più o meno numerose, raccolgon frammenti di canne, foglie, giunchi ec., e ne formano un nido d'una larghezza, ed altezza considerabile. Ciascuna covata è composta di cinque, sei, o otto, e raramente quattordici uova dello stesso colore, e della stessa forma di quelle dell'Oca domestica. Anche nel padul di Castiglion della Pescaja ve ne covano molte. Mi sono accertato di ciò nella primavera del 1827, avendo preso in quel padule, da una intiera covata che vi si trovò, un giovane mentre ancora era vestito della sua calugine, ed avendolo fatto crescere, ed anche mantenuto vivo per lungo tempo.

OCA GRANAJOLA

ANSER SEGETUM MEYER.

Cupo-cenerina, inferiormente biancastra: groppone cenerino: ali più lunghe della coda: becco lungo, subdepresso, nero, ed arancione: narici nere: coda di diciotto timoniere. (*Bonap.*)

Anser corpore saturo-cinereo, inferne albido: uropygio cinereo: alis cauda longioribus: rostro longo subdepresso, nigro et aurantiaco: naribus nigris: reatricibus decem et octo.

Adulti. Becco con la metà inferiore e l' unghia nera, l' altra metà gialla. Iride scuro-cupa. Tutte le penne delle parti superiori e de' fianchi son di color cenerino-scuro: il collo è grigio-giallastro, ed il margine delle penne del dorso, delle scapolari, delle cuopritrici delle ali, e delle penne de' fianchi, bianco-giallognolo. Il petto, e la parte superiore dell' addome, cenerino-biancastra. Penne del sopraccoda, e della parte inferiore dell' addome, bianche. Remiganti bruno-nere, con lo stelo bianco. Ali che oltrepassano l' estremità della coda. Timoniere scuro-nere, marginate di bianco. Piedi giallo-arancioni.

Giovani. Hanno delle macchie bianche alla base del becco.

SINONIMIA

Anas segetum. Lin. Gmel., Temm., Ranz.

Anser sylvestris. Brisson.

Oca salvatica. Storia degli Uccelli Tav. 561.

Buffon, Planch. enlum. num. 985.

NOMI VOLGARI. TOSCANI

Oca granajola, *Pis.* Oca piccola, *Bient.*

STRANIERI

Franc. L' Oie des moissons. *Ingl.* The Bean Goose. *Ted.* Die Saat Gans.

DIMENSIONI. Lungh. totale: Br. 1. soldi 8. Ap. del becco: soldi 2. Coda: soldi 4. picc. 6. Tarso: quatt. 7.

COSTUMI. Ogni inverno ne arrivano de' grandissimi branchi, che si fermano nelle pianure basse ed umide; ma siccome son uccelli molto accorti e timorosi, non si stabiliscono che nelle Reali bandite, o nel mezzo de' vasti e poco frequentati paduli, da' quali poi nella notte sen vanno a pascere ne' campi di grano, o d' altri cereali, ove fanno de' guasti notabili.

PROPAGAZIONE. Nidifica, al dir di Temminck, nelle regioni del cerchio artico. Fa 10, ovvero 12 uova bianche.

OCA LOMBARDELLA

ANSER ALBIFRONS BECHST.

Scuriccia, inferiormente biancastra, macchiata di nero: fronte e gola bianca, marginata di nerastro: becco e piedi arancioni: narici biancastre. (*Bonap.*)

Anser corpore pallide brunneo, inferne albido nigroque maculato: fronte gulaque albis, e nigrescente marginatis: rostro pedibusque aurantiacis: naribus albidis.

Maschio. Becco giallo-aranciato, con l'unghia biancastra. Palpebre nude, e giallo-aranciate come il becco. Iride scura. Fronte candida. Prime penne della gola bianche. Testa e parte superiore del collo, color grigio-scuro: la porzione che circonda il bianco della fronte è nera. Base del collo e petto, cenerino-ferrigno. Penne delle scapolari e schiena grandi, quasi troncate in cima, di color grigio-scuro, nell'estremità marginate di biancastro. Groppone e penne interne del sopraccoda, color cenerino-cupo-lavagna. Penne esterne del sopraccoda candidi. Penne de' fianchi grigio-scure, marginate di biancastro-ferrigno. Addome biancastro-cenerognolo con macchie nere. Regione anale e sottocoda, candido. Ali cenerino-cupe. Grandi cuopritrici marginate di bianco. Remiganti primarie cenerine, con lo stelo bianco: secondarie nerastre. Coda più corta delle ali. Timoniere esterne cenerino-scure sul lato interno, dal lato esterno ed in cima candidi: le altre cenerino-scure alla base, bianche in cima: tutte hanno lo stelo bianco. Piedi arancioni. Unghie biancastre.

Femmina. Ha lo spazio bianco della fronte più ristretto: tutti i colori non tanto accesi, ed è più piccola del maschio.

SINONIMIA

Anas albifrons. Lin. cur. Gmel., Temm.

Oca Lombardella, ec. Storia degli Uccelli Tav. 56o.

NOMI VOLGARI. STRANIERI

Franc. L'Oie rieuse, ou a front blanc. *Ingl.* The White fronted Goose. *Ted.* Der Blassen Gans.

DIMENSIONI. Lunghezza totale: Braccio 1. soldo 1. Apertura del becco: quatt. 4. Coda: soldi 4. Tarso: soldi 2.

COSTUMI. Abita le regioni settentrionali dell'antico, e del nuovo continente, ne' luoghi palustri, e nelle lande vestite di scope. In inverno cala in grande abbondanza nell'Olanda; se ne incontrano anche in Francia, ed in Germania, ma in minor quantità. In Italia è rarissima, e per quel che è a mia notizia, non ve ne è stato preso che quell'individuo conservato nel Museo Pisano, che io trovai nel mercato della città, la mattina del 19 Gennajo 1828. Non potei aver nessuna notizia sul luogo ove era stato ucciso. L'autore dell'Ornitologia Fiorentina, indicando questa specie d'Oca col nome di *Lombardella*, come quello che le si dava allora in Italia, proverebbe che in quell'epoca non vi era rara.

PROPAGAZIONE. Nidifica ne' siti paludosi delle contrade boreali, al dilà del cerchio polare. Partorisce da cinque a otto uova, perfettamente ovali, bianco-giallastre (1).

OCA COLOMBACCIO

ANSER BERNICLA BONAP.

Nericcio-cenerina: testa, collo e petto nero (*giovani*), o con una macchia bianca su i lati del collo (*adulti*): parti inferiori biancastre: becco e piedi neri: coda di sedici timoniere.

Anser corpore e cinereo-nigrescente, inferne albido: capite, collo, et pectore nigris (in juven.), vel macula alba ad latera colli (in adultis): rostro pedibusque nigris: cauda ex sexdecim rectricibus.

(1) Schinz loc. cit. pag. 23.

Maschio adulto. Becco nero. Iride scuro-nerastra. Testa, collo, ed alto del petto e della schiena, di color nero-lavagna. Una macchia bianca su ciascun lato del collo. Schiena, scapolari e cuopritrici delle ali, color scuro-cenerino. Groppone, e penne medie del sopraccoda, del medesimo colore, ma più intenso. Le scapolari han nella cima uno stretto margine più chiaro, e tendente al giallastro. Penne dell'addome e de' fianchi grigio-cenerine marginate di biancastro. Regione anale e sottocoda candida. Penne esterne del sopraccoda candida. Timoniere e remiganti nero-grigie. Piedi neri.

Femmina. Non differisce dal maschio che per esser un poco più piccola.

Giovani dell'anno. Non han le macchie bianche su i lati del collo, e quasi tutte le penne scure son marginate di più chiaro. I piedi son nero-scurastri.

SINONIMIA

Anas Bernicla. Lin., Temminck.

Bernicla torquata. Boie.

Anas torquata, *Branta*, et *Bernicla*. Aldrov. Ornith. Tom. 3. pag. 213-165, Tab. 167-214.

Anatra colombaccio. Storia degli Uccelli Tav. 502.

Brisson, Ornith. Tom. 6. pl. 31.

NOMI VOLGARI. STRANIERI

Franc. L'Oie Cravant. *Ingl.* The Brent Goose. *Ted.* Die Ringel Gans.

DIMENSIONI. Lungh. totale: Br. 1. Apert. del becco: quatt. 4. Coda: soldi 3. quatt. 1. Tarso: soldi 2.

COSTUMI. Trovo nominata questa specie d'Oca nella *Storia naturale degli Uccelli* come Toscana, perciò la pongo in quest'opera. Abita nell'estate le regioni artiche de' due continenti. Nell'inverno è comunissima nell'Olanda; trovasi anche sulle coste settentrionali della Francia: in Germania è rara. Dicesi che la sua carne sia saporosa, e facilmente digeribile.

PROPAGAZIONE. Nidifica nelle regioni polari artiche dell'Europa, e dell'America: fa delle uova bianche (1).

Per terminare l'enumerazione dell'Oche proprie all'Europa, giacchè potrebbe darsi il caso che qualcun'altra specie, oltre le sopra descritte, capitò in Toscana, riporto qui sotto le frasi che ne dà Carlo Luciano Bonaparte Principe di Musignano nella sua bellissima opera tante volte da me citata: *The genera, of north american Birds, ec. New-York 1828.*

ANSER LEUCOPSIS BECHST.

Cupo-cinerea: collo e coda nera: fronte e parte inferiore del petto bianca: becco e piedi neri.

COSTUMI. Abita le contrade del cerchio artico: assai abbondante in inverno nell'Olanda; più rara in Germania, e in Francia.

ANSER RUFESCENS BREHM.

Cenerino-cupa, inferiormente biancastra, tinta patentemente di ruggine: ali più corte della coda: becco corto, mediocrementemente forte, assai depresso, nero ed aranciato.

COSTUMI. Abita le regioni artiche, comune in Islanda; qualcheduno arriva accidentalmente nel nord dell'Europa.

ANSER MEDIUS TEMM.

Cenerino-cupa, inferiormente biancastra: groppone nerastro: ali eguali alla coda: becco e piedi gialli: più corta d'un braccio.

COSTUMI. Abita le regioni artiche, accidentalmente emigra nel nord dell'Europa.

(1) Temm. loc. cit. pag. 826.

APPENDICE



APPENDICE

AL TOMO I.

(pag. xxxi.)

NARICI. Quando le narici son vicine alle penne della fronte, le chiamo *basilari*, e quando son verso la parte media del becco, le dico *mediane*.

(pag. xxxii.)

IRIDE. Un altro carattere assai importante offerto dagli *occhi*, è il colore del cerchio che cinge la pupilla, ossia dell'*Iride*, ma questo è carattere secondario, giacchè per il solito varia molto con variar dell'età.

(pag. 2.)

GENERE I.

VULTUR LIN.

Ultimamente il Sig. Ruppel di Francfort, ha pubblicata nel Tomo 21, fascicolo di Dicembre *des Annales des Sciences naturelles*, una bella monografia del genere *Vultur*, nella quale non solo prova che devesi aggiungere una specie alle già conosciute come europee, ma assegna ancora de' buoni caratteri per distinguerle tutte fra loro. Siccome gli articoli concernenti gli Avvoltoj da me inseriti nel primò tomo di quest'Opera, non li formai che compilando altri autori, e riuscirono perciò poco perfetti, colgo quest'occasione onde correggerli in parte, riportando qui le frasi delle tre specie europee, frasi che ho fatte, togliendo a quelle date dal Sig. Ruppel tutti i caratteri a me sembrati superflui per distinguere le sole specie che in

Italia possonsi trovare. Ma il Signor Ruppel non dando l'intera descrizione di quelli uccelli, e sino ad ora non avendo io potuto procurarmene le spoglie, nè esattamente e con comodo esaminarli, perciò nemmen io posso darne nè la descrizione completa, nè le dimensioni.

* AVVOLTOJO

VULTUR CINEREUS LIN.

Una collana di penne rotondate, che risale dal petto su i lati del collo, e passa sull'occipite: penne del petto e dell'addome larghe alla base, acuminate in cima.

Vultur torque ex pennis rotundatis a pectore per latera colli ad occiput adscendente: pennis pectoralibus, et abdominalibus basi latis, apice acuminatis.

SINONIMIA

Buffon, Planch. enlum. num. 425.

Vieillot, Galerie des Oiseaux pl. 1.

COSTUMI. Abita nel Caucaso, in Siria, e nelle provincie montuose ed orientali d'Europa.

* GRIFONE

VULTUR FULVUS LIN.

Una collana di penne con la base larga, e le barbe setolose, e piliformi, cinge la parte posteriore della cervice: penne del petto e dell'addome strette, ed acuminate.

Vultur torque ex pennis basi latis, radiisque setosopiliformibus, posticam cervicis partem cingente: pennis pectoralibus et abdominalibus angustis acuminatis.

SINONIMIA

Vultur pernopterus. Borckhausen Deutschlands Ornithologie pl. 1.

COSTUMI. Abita nelle parti orientali, e meridionali dell'Europa, nell'Asia, e nella China.

* AVVOLTOJO INDIANO

VULTUR INDICUS SONN.

Una collana di penne lunghe ed acuminate, cinge intieramente la base del collo: penne del petto e dell'addome lunghe, ed acuminate.

Vultur torque ex pennis longis acuminatis, basim colli ex toto cingente: pennis pectoralibus abdominalibusque longis acuminatis.

SINONIMIA

Vautour chassefiente. Levaillant, Ois. d'Affrique pl. 10.

Vultur chassefiente. Ruppel loc. cit. pag. 382.

Vautour fauve. Buffon, Planch. enlum. num. 426.

Vultur indicus. Temminck, Planch. color. num. 26.

COSTUMI. Abita in Spagna, su i Pirenei, in Italia, in Egitto, in Barberia.

(pag. 9.)

GYPÆTUS BARBATUS CUV.

COSTUMI. Uccidesi non raramente in Sardegna. È questo un uccello vero cosmopolita, giacchè oltre a trovarsi, ed anche in abbondanza sopra i Pirenei, incontrasi in Affrica: ed a Parigi ne ho veduti diversi individui stati mandati dal Capo di Buona Speranza dal giovane viaggiatore Verroux, i quali precisamente rassomigliavano agli individui uccisi in Europa.

(pag. 16.)

FALCO ALBICILLA LIN.

COSTUMI. Nell'inverno del 1830 quattro individui furono uccisi nelle paludi del Littorale Pisano. Erano tutti giovani.

(pag. 24.)

AQUILA BONELLI

FALCO BONELLI TEMM.

Apertura del becco che giunge verso la metà dell'occhio: ali più corte della coda: coda biancastra e scura, con fasce trasversali: parti inferiori lionato-sudicio.

Falco angulo maxillarum fere ad medietatem oculi: alis cauda brevioribus: cauda albida et brunnea transversim fasciata: corpore inferne helvolo spurco.

Becco nero-corneo alla cima, cenerognolo alla base, Cera ed angolo del becco giallo. Iride scuro-chiara. Pileo, cervice, dorso, scapolari, sopraccoda e cuopritrici delle ali, di color scuro, con una linea più cupa sullo stelo. L'apice delle penne del pileo, della cervice, della schiena, e delle piccole cuopritrici delle ali, lionato-sudicio. Penne delle gote, de' lati del collo, del gozzo, color bajo-scuro, nere lungo lo stelo. Da ciascun lato della mascella inferiore si estende obliquamente sino alla cervice una fascia più scura. Penne della gola, addome, petto, cosce, gambe, tarso, sottocoda, e cuopritrici inferiori delle ali che vestono il braccio, e l'avantibraccio color lionato-nocciola; quelle della gola, della parte alta dell'addome, della parte interna del tarso, e cuopritrici inferiori delle ali, hanno una sottil linea nera sullo stelo. Le cuopritrici inferiori delle ali che rivestono le falangi son macchiate di nerastro. Remiganti nere superiormente verso la cima, e dal lato esterno, con qualche leggiera e fugace macchia cinerea verso la base: margine interno bianco-cenerognolo macchiato trasversalmente di nero-scuro: stelo superiormente nero, inferiormente bianco. Timoniere nero-cenerognole, con fasce trasverse ondolate più cupe; verso l'apice ve n'è una più larga. Diti gialli. Unghie nere.

SINONIMIA.

Aquila fasciata. Vieillot, Ornith. Franc. planch. 9.

Falco Bonelli. Temm. et Laug. Planch. color. d'oiseaux
Livr. 49. pl. 288.

DIMENSIONI. Lunghezza totale: Braccia 1. soldi 2.
Apertura del becco: quatt. 5. picc. 2. Coda: soldi 8.
picc. 6. Tarso: quatt. 11. Volo: Braccia 2. soldi 12.

COSTUMI. Quest' Aquila è propria ai paesi meridionali: trovasi in Affrica. Il nostro Museo ne possiede due provenienti dall' Egitto. Secondo le osservazioni del Prof. Bonelli non è rara in Sardegna: so che ancora sul continente d' Italia qualcune ve ne sono state prese, ed una ne ho veduta preparata nel Museo di Parigi, la quale era stata uccisa nelle vicinanze di quella capitale. Il Prof. Lichtenstein di Berlino crede che gli individui su cui è stata stabilita la specie *Falco Bonelli* non siano che i giovani del *Falco Ducalis*. La descrizione qui riportata è stata fatta sopra una di quelle che ho avute vive dall' Egitto.

Nota. L' aggiunta della frase del *Falco Bonelli*, mi ha obbligato ad aumentare d' un nuovo carattere le frasi delle altre specie di Aquile; perciò le frasi seguenti debbonsi sostituire alle già pubblicate.

(pag. 17.)

FALCO IMPERIALIS BECHST.

Apertura del becco che giunge al dilà della metà dell'occhio: ali più lunghe, o eguali alla coda: coda o con macchie, o con fasce trasverse: parti inferiori scure.

Falco angulo maxillarum pone medietatem oculi: alis caudam æquantibus vel ea longioribus: cauda maculata, vel transversim fasciata: corpore inferne brunneo.

(pag. 20.)

FALCO FULVUS LIX.

Apertura del becco che non oltrepassa l'angolo anteriore dell'occhio: ali più corte della coda: coda biancastra, o scura, con fasce trasversali: parti inferiori scure.

Falco angulo maxillarum ad initium oculi: alis cauda brevioribus: cauda albida et brunnea, vel transversim fasciata: corpore inferne brunneo.

CACCIA. Le Aquile vecchie sdegnano gettarsi sopra i cadaveri, giacchè conoscendo la propria forza ed agilità, aman meglio cibarsi di animali il cui sangue ancora sia fumante: perciò sono allora un flagello per gli armenti, e per ogni sorta di grosso salvaggiume. Ma le giovani poco forti, e poco destre, s'adattano a mangiare cadaveri, ed anche pezzi di carne un poco guasta, e la vista e l'odorato le guida in traccia di tal sorta di cibo. Ciò conoscendo i pastori alpini, quando han veduto delle Aquile aggirarsi nel distretto ove son gli armenti a pascolare, onde liberarsi da tali ladroni, tendono molte *Tagliole*, ne' posti della montagna da quei più frequentati. Quelle tagliole son presso a poco simili alle tagliole da Lupo o da Lepre, ed un pezzo di carne legato nel mezzo serve da esca, che essendo ghermita dagli artigli dell'Aquila fa scattare la molla, ed il rapace animale riman prigioniero. In tal maniera molti di questi uccelli si prendono sopra le nostre montagne, ed ancora nel presente anno 1831, due individui ne ho avuti, stati presi con le tagliole, nelle vicinanze di Fivizzano.

(pag. 22.)

FALCO NEVIUS LIX.

Apertura del becco che giunge fin verso la metà dell'occhio: ali subeguali alla coda: coda scura: parti inferiori scure.

Falco angulo maxillarum ad medietatem oculi: alis caudæ subæqualibus: cauda brunnea unicolore: corpore inferne brunneo.

Nota. Un individuo ne ho avuto nel passato autunno (del 1830) stato preso nel bosco di Migliarino. Era un giovane, ma differiva da quello descritto nel primo tomo di quest'opera, per aver le penne che vestono i tarsi di due colori: quelle della prima metà, cioè le contigue alla gamba, castagne, e quelle dell'altra metà ceciate. In questo stesso anno ne è stato preso vicino a Firenze un individuo adulto.

(pag. 29.)

FALCO CAPPONE

Nel tomo vigesimoterzo delle Memorie della R. Accademia delle Scienze di Torino, a pag. 217. trovasi una Memoria del Vieillot, sopra alcune specie di Falchi, ove dopo avere stabiliti i caratteri del suo Genere *Buteo*, cercò mostrare la diversità che passa fra due razze d'uccelli di questo suo genere, stati tutti racchiusi fino allora, nella specie *Falco Buteo*, e stabilì quelle differenze con le quali determinava le due nuove specie, *Buteo mutans*, e *Buteo fasciatus*. Ma da diversi Ornitologi, e fra questi particolarmente dal Temminck, le due sunnominate specie non furono ammesse; e quelle differenze che erano state assegnate per distinguerle, si considerarono come l'effetto di diversa età o come accidentali. Quando io pubblicai il primo tomo di quest'Opera, siccome non aveva mai veduto nessuno individuo, nè del *Falco mutans*, nè del *Falco fasciatus*, uccelli propri a regioni più settentrionali del mio paese, credei che quella specie della famiglia de' Buteoni, quà vivente, e che col nome di *Falco Buteo* descrissi, fosse l'uccello dal Temminck con tal nome indicato: e siccome veddi, anche in questa specie Toscana, individui fra loro assai diversi per alcuni caratteri, benchè identici per molti altri, io mi uniformai alle idee dell'Ornitologo Olandese, e non feci nessuna attenzione alle descrizioni, ed alle figure del *Falco mutans*, e del *Falco fasciatus*. Ma dopo quell'epoca, nel viaggiare per la Francia, e per la Germania, avendo potuto esaminare una

gran quantità d'individui del *Falco mutans*, e *Falco fasciatus*, rimasi sorpreso delle differenze d'abito e di colori, che fra quelli, ed il Toscano passavano, e del vario colore dell'abito che l'una dall'altra distingue le specie oltramontane, dimodochè cominciai allora a persuadermi che il Vieillot avesse ragione, e che il Temminck si fosse un poco affrettato a riunirle. Imperocchè egli è verissimo che nelle medie età del *Falco mutans* e del *fasciatus*, spesso alcuni di questi uccelli son vestiti d'abiti similissimi; ma è vero ancora che molti individui adulti, vestiti dell'abito completo, diversificano fra loro in tal maniera, da non esser possibile il confonderli. E se è vero, come il Vieillot asserisce, che gli individui adulti trovansi sempre, o col petto scuro, e l'addome dipinto di fasce, vale a dire con l'abito distintivo del *Falco fasciatus*, o con il collo e tutto l'addome bianco, cioè con l'abito assegnato al *Falco mutans*, allora quasi con certezza si potrà credere esatta la distinzione fatta dall'Ornitologo Francese, essendovi molti esempj di distinte specie, delle quali gl'individui giovani s'assomigliano perfettamente, e solo son diversi gli adulti. Ma per accertarsi se tutti gli individui di una razza vadano costantemente soggetti alle medesime varietà di colori, se, come supponesi, quegli abiti considerati per i perfetti siano realmente incapaci di soffrir mutazioni, e proprj solo degli adulti, sarebbe necessario d'allevare e mantenere in vita, fino alla più inoltrata vecchiaja, individui di ciascuna di queste razze; e non uno solo, ma diversi; e tenerli nelle circostanze, il più che fosse possibile, simili a quelle in cui trovansi essendo liberi. Allora fondati sull'osservazione, potrebbesi con certezza dire che queste specie esistono, o non esistono: ma fino a che tali esperienze non sono state instituite, e verificate, gli Ornitologi potranno solo esser guidati da fatti di secondaria importanza. Ora siccome manchiamo di tali decisive osservazioni, basando io i raziocinj sopra fatti di quest'ultima categoria, e guidato anche dall'opinione del maggior numero degli Ornitologi Alemanni, e Francesi, sembrami dover preferire l'opinione del Vieillot. Ma oltre a questo, l'esaminare le collezioni oltramontane mi fece nascere il sospetto, ed in seguito quasi la convinzione, che quel Falco descritto in quest'Opera, sotto il nome di *Falco buteo*, non possa riportarsi, nè al *Falco mutans*, nè al *fasciatus*, ma appartenga ad una specie del tutto distinta. È vero, come accade

fra le specie *mutans*, e *fasciatus*, che trovansi nel Falco Toscano (ed a cui darò il nome di *Falco Pojana*), alcune età intermedie vestite di abiti facilmente confondibili con quelli delle due altre specie di Buteoni, ma è vero ancora che egli non veste mai la livrea perfetta degli adulti *mutans*, e *fasciatus*, e malgrado quella somiglianza d'abiti d'alcuni delle medie età, la massima parte son sempre vestiti con livree diverse molto da quelle degli altri Buteoni. Siccome in fine, per quel che posso arguire dalle osservazioni fatte sopra molte e molte diecine di *Falchi Pojana*, anche negli abiti i più simili a quelli del *Falco mutans*, e *fasciatus*, trovansi sempre alcuni costanti caratteri e distintivi, sembrami aver prove tali da essere autorizzato a stabilire questa nuova specie. Contuttociò ancora io son privo di que' dati irrefragabili di cui sopra ho parlato, ed ho detto esser mancanti per la certa distinzione delle specie *mutans*, e *fasciatus*: giacchè quantunque per molti e molti mesi abbia tenuto viventi de' *Falchi Pojana*, quantunque ne abbia esaminati di quelli presi sul nido, ec. fino ad ora io non ho avuto il comodo di conservarne alcuno tanto da poter con esattezza descrivere tutte le mute a cui va soggetto, indicare a quali epoche queste mute accadono, determinare l'abito della più inoltrata vecchiaja ec.: però io propongo solo come dubbia la specie *Falco Pojana*, e principalmente ad oggetto di determinare gli Ornitologi a rivolgere le loro indagini ed osservazioni sopra tal sorta d'uccelli, ancor involti in una grande incertezza.

Affinchè si possano bene apprezzare i caratteri che distinguono la specie Toscana dagli altri Buteoni ad essa affini, cioè dal *Falco mutans*, e dal *Falco fasciatus*, qui riporto le descrizioni anche di queste due specie, descrizioni che ho fatto sopra individui uccisi in Francia, o in Germania.

* POJANA BIANCA

FALCO MUTANS VIEILLOT.

Tarsi scudettati: redini pelose: penne del sottocoda bianco-ceciate, o senza macchie, o con poche e grandi macchie subcordate: penne esterne de' calzoni bianche, o biancastre, senza macchie, o con poche macchie trasverse scure: unghie color di corno.

Falco tarsis scutellatis: loris pilosis: tectricibus subcaudalibus albo-cicerinis immaculatis, vel maculis paucis brunneis, grandibus, subcordatis: pennis extimis femoralium albis vel albidis immaculatis, vel maculis paucis transversis brunneis: unguibus nigro-corneis.

Becco con festone appena visibile, nero-corneo nella cima, cenerino-piombato alla base. Cera ed angolo del becco giallo. Iride scuro-nocciòla. Penne del pileo bianche, con una larga macchia subrotonda od ovata, verso la cima. Penne della cervice dipinte nella stessa maniera, ma colla macchia nera più grande, particolarmente quelle della parte media. Penne della schiena scuro-nere in cima, bianche alla base. Penne scapolari, e cuopritrici superiori delle ali bianche alla base e sul margine, con una larga macchia scura rotondata nella cima. Groppone bianco leggermente macchiato di fulvo. Penne del sopraccoda bianche, con rade macchie trasverse scure. Sul bianco di queste penne, e su quello delle cuopritrici delle ali e della schiena, in varii luoghi vedesi una tinta ceciata più o meno forte. Lati della testa, del collo, una larga fascia sopraccigliare, gola, gozzo e tutte le altre parti inferiori, compresevi le penne del sottocoda, di color bianco leggermente tendente al ceciato. Sopra i lati del collo vi è una serie di macchiette bislunghe scure, che dall'angolo del becco dirigonsi verso i lati del petto. Sopra i lati del petto vi son delle rade e larghe macchie bianche, le quali arrivano anche sull'addome. Il sottocoda è del tutto senza macchie, o pochissime vi se ne vedono, ma grandi e sbiadite. Remiganti scuro-nere, col margine interno bianco verso la base. Stelo bianco-sudicio. Sulle secondarie vi si vedono leggermente e fugacemente disegnate delle larghe fasce più scure. Cuopritrici inferiori delle ali bianco-ceciate, con macchie rade, nerastre, disposte trasversalmente; timoniere dipinte da ventitre o ventiquattro fasce trasverse, alternativamente scuro-nere e scuro-lionate; le nere sono le più strette; sul lato esterno queste si confondono insieme; han lo stelo biancastro. Piedi gialli. Unghie scure.

Varia, trovandosene degli individui ne' quali la testa, il collo, e tutte le parti inferiori son prive di qualunque macchia, e ne' quali tutte le cuopratrici delle ali, le scapolari e le penne della schiena hanno un larghissimo margine bianco o bianco-lionato. In altri individui il groppone è quasi intieramente scuro. In altri è solo dipinto da fasce trasverse scure. Infine innumerevoli sono le varietà del colorito di quest' uccello, ma consistenti tutte in una maggiore o minor quantità di macchie, e dall'essere in un modo o in un altro disposte.

SINONIMIA

Buteo mutans. Vieillot, Fauna franc. pag. 17. pl. 8. fig. 2.

DIMENSIONI. Lunghezza totale soldi 17. quatt. 1. Apertura del becco: quatt. 3. picc. 3. Coda: soldi 7. quatt. 1. Tarso: soldi 2. picc. 10.

COSTUMI. Non l'ho mai trovato in Toscana. È assai comune in Francia, ed in Germania. Gl'individui con il collo e l'addome intieramente bianco, sono i più rari.

PROPAGAZIONE. Secondo ciò che ne dice il Vieillot, fa il nido sopra gli alberi molto elevati. Partorisce tre o quattro uova per covata, di color verde-giallastro pallido, con alcune macchie più scure a zic-zac.

POJANA A STRISCE

FALCO FASCIATUS VIEILL.

Tarsi scudettati: redini pelose: penne del sottocoda ceciate, con quattro, o cinque fasce trasverse nerastre: penne della parte superiore esterna de' calzoni scure, senza macchie: unghie nere.

Falco tarsi scutellatis: loris pilosis: tectricibus subcaudalibus cicerinis, maculis 4-5 transversis nigrescentibus: pennis extimis supernae partis femoralium brunneis, immaculatis: unguibus nigris.

Becco col festone appena visibile, con apertura che

oltrepassa l'angolo anteriore dell'occhio, di color di corno. Cera gialla. Iride giallastra. Penne della fronte, del vertice, delle tempie, de' lati del collo, della cervice, della schiena, delle scapolari, piccole e grandi cuopratrici delle ali, groppone e sopraccoda, colore scuro-nerastro. Le penne dell'occipite, e della porzione alta della cervice, sono bianche alla base, e scuro-nere sol nella cima. Le grandi penne scapolari hanno delle macchie grandi bianche o biancastre nella porzion basilare, che dall'altre penne rimane coperta. Tempie, lati del collo, petto, fianchi e penne de' calzoni dello stesso colore delle parti superiori. Le penne de' calzoni, particolarmente quelle del lato inferiore, hanno la cima giallastro-bajo. Penne della gola bianche con stelo nero, ed una macchia scura cuneata verso la cima. Penne della parte media del gozzo scure, con largo margine o macchie rotondate bianche dal lato esterno: penne dell'addome bianche con larghe fasce trasverse, e lo stelo di colore scuro. Penne del sottocoda bianche, con otto o dieci fasce trasverse alternativamente bianche e scure. Cuopratrici inferiori delle ali scure, con larghe macchie bianche sui margini, a guisa di fasce. Remiganti scuro-nere, col margine interno bianco verso la base: stelo bianco-sudicio: sulle remiganti secondarie si vedono leggermente, e fugacemente disegnate delle larghe fasce più scure. Timoniere dipinte da sedici o diciotto fasce trasverse, alternativamente scuro-nere o scuro-cenerine; l'estremità l'hanno marginata di ceciato-sudicio. Tarsi gialli. Unghie nere.

Varia: trovandosene degli individui quasi intieramente scuri, e ne' quali le poche macchie, poste sui lati del collo, sul gozzo e sulla gola, invece di esser bianche sono di un color lionato assai acceso. In questi le penne del sottocoda hanno il fondo ceciato e lionato.

SINONIMIA

La Buse. Buffon, Planch. colum. num. 419.

Buteo fasciatus. Vieill., Faun. franc. p. 17. pl. 8. fig. 1.

DIMENSIONI. Lunghezza totale: soldi 17. Apertura del becco: picc. 15. Coda: soldi 8. quatt. 1. Tarso: soldi 2. picc. 7.

COSTUMI. È assai comune di là dalle Alpi. Non so che mai sia stato trovato in Toscana.

PROPAGAZIONE. Nidifica sugli alberi. Partorisce tre o quattro uova alla volta, subrotonde, di color verdastro, con macchie scure irregolari.

FALCO CAPPONE

FALCO POJANA Nob.

Tarsi scudettati: redini pelose: penne del sottocoda bianco-ceciate, o senza macchie, o con una gran macchia nerastra, subcordata: penne superiori esterne de' calzoni scure, senza macchie: unghie nere.

Falco tarsi scutellatis: loris pilosis: tectricibus subcaudalibus albo-cicerinis immaculatis, vel macula grandi nigrescente subcordata: pennis extimis supernæ partis femoralium brunneis immaculatis: unguibus nigris.

Adulto. Becco color di corno, con festone molto pronunziato. Cera ed angolo del becco gialli. Iride scura. Penne del pileo, della cervice e de' lati del collo, scuro-chiare nella cima, bianche alla base e sui margini laterali; la porzione di stelo compresa nella macchia scura è di color nero. Penne della schiena, del gropone, sópraccoda, scapolari, cuoprित्रici delle ali e remiganti secondarie, di colore scuro-chiaro, leggermente cangianti in paonazzo, con un sottil margine ceciato-sbiadito. Alcune delle scapolari, e le cuoprित्रici medie hanno delle larghe macchie ceciate sui margini. Le penne del sopraccoda hanno delle macchie simili ma di color ceciato-lionato. Penne della gola, gozzo, pètto e addome, di color bianco leggerissimamente tinte di ceciato, con lo stelo scuro-nero, e verso la cima una macchia scura, bislunga: quelle penne che sono sulla linea media del corpo han la macchia più ristretta, ed in molte appena visibile. Penne del sottocoda bianco-

ceciate, e senza alcuna macchia. Penne esterne de' calzoni scure, con qualche macchia laterale ed uno stretto margine di color ceciato: interne ed anteriori, bianco-ceciate con una piccola striscia scura sullo stelo, più o meno, ed irregolarmente dilatata. Cuopritrici inferiori delle ali scure, con margine e macchie laterali biancastre. Remiganti primarie nero-scure, col margine interno bianco alla base. Stelo bianco. Timoniere scuro-chiare, alternativamente dipinte da sedici o diciotto fasce, le une scuro-nere, le altre scuro più chiare, e che lungo lo stelo si cangiano in ceciato-lionato. Piedi gialli. Unghie nere.

Abito di gioventù? Becco scuro di corno. Cera ed angolo del becco giallo. Iride scura. Penne del pileo, del dorso, scapolari e cuopritrici superiori delle ali scure, con stretto margine lionato chiaro; alcune delle cuopritrici delle ali e delle scapolari hanno su i lati qualche larga macchia rotondata biancastra. Penne della nuca bianche alla base, colla cima scuro-nera. Penne della gola, lati del collo, scuro-chiare nella cima, colla base bianca, con i margini laterali ceciato-lionati, collo stelo nero. Penne del petto scure, con una o due larghe macchie subrotonde lionato-ceciate, sopra ciaschedun margine; le penne che son sulla parte media han queste macchie più grandi. Penne dell' addome bianco-ceciate, con tre larghe macchie trasverse scure, le quali più o meno si connettono lungo lo stelo. Penne de' fianchi scure, con il margine estremo e qualche macchia laterale lionata. Penne anali e del sottocoda bianco-ceciate, con una larga macchia scuro-chiara trasversa posta verso la cima; al disotto di questa spesso vedesi uno o due rudimenti d' una seconda fascia. Cuopritrici inferiori delle ali scure, aventi su i margini una o due macchie ceciato-lionate. Remiganti primarie scuro-nere, con margine interno bianco verso la base; stelo biancastro. Timoniere scuro-chiare, alternativamente dipinte da sedici o diciotto fasce, le une scuro-nere, le altre scuro più chiare, e che lungo lo stelo si cambiano in ceciato-lionato. Piedi gialli. Unghie nere.

Giovani all'uscir dal nido. Becco nero di corno. Cera e angolo del becco gialli. Penne del pileo, della schiena, scapolari medie e grandi cuopritrici dell'ali, di colore scuro intenso, con i lati ceciato-lionati, o fulvo-lionati, e lo stelo nero. Penne del groppone, del sopraccoda, piccole cuopritrici delle ali, scuro-nere: quelle del sopraccoda hanno su i margini alcune macchie rotondato-ceciate: quelle de' lati del collo, del petto e dell'addome, sono ceciato-lionate, con una macchia bislunga o a gocciola, sul mezzo. Penne della gola biancastre con stelo nero, e una macchia stretta verso la cima. Penne del sottocoda ceciato-lionate, con una macchia assai grande verso la cima, scuro-chiara. Timoniere con stelo bianco, dipinte da diciotto o venti macchie trasverse, alternativamente scuro-cenerine o scuro-nere; la prima delle scuro-nere è più larga di tutte le altre. Cuopritrici inferiori delle ali scure, con due o tre macchie subrotonde sui margini: queste diverse volte sono connesse insieme. Remiganti scuro-nere, col margine interno bianco verso la base. Piedi gialli. Unghie nere.

SINONIMIA

Milano. Storia degli Uccelli Tav. 38.

DIMENSIONI. Lunghezza totale: soldi 18. Apert. del becco: quatt. 4. picc. 2. Coda: soldi 7. Tarso: quatt. 8.

COSTUMI. Non l'ho trovato che in Toscana, ed è questa l'unica specie della famiglia delle Pojane, che vi sia comune. Ne ho veduti tanto nella pianura quanto su i monti: ma sempre è più frequente ne' luoghi bassi. Vola molto: per il solito si trattiene ad un'altezza mediocre. Non di rado sta posato sulla cima degli alberi, o de' gran macchioni, e vi rimane immobile per molto tempo. Il suo nutrimento consiste in Leprotti, Polli, Germani, Topi, rettili, e non avendo altro, insetti. Nell'inverno ingrassa molto, ed allora è mangiato con piacere dal popolo, che lo chiama perciò *Falco Cap-pone*.

PROPAGAZIONE. Pone il suo nido sopra gli alberi alti: alcune volte s'impadronisce di quelli abbandonati dalle Cornacchie, e dalle Piche. Il suo lo compone di ramoscelli, e frasche coperte da uno strato di borraccine o licheni. Le uova sono della grossezza di quelle di Gallina, ma più corte, e più rotonde: il loro colore è un bianco leggermente tendente al celestognolo, con qualche macchia di color giallo-sudicio.

(pag. 33.)

FALCO LAGOPUS LIN.

COSTUMI. Nell'anno 1830 ne fu preso un individuo vicino a Firenze. Conservasi nel Museo del Sig. Baron Ricasoli.

(pag. 76.)

CIVETTA

Una confusione indicibile è regnata fino ad ora nella sinonimia di quest'uccello, giacchè i veri caratteri della specie Linneana non trovandosi registrati in alcuno scritto, tutti gli autori chiamano *Strix passerina* la specie più piccola del loro paese. Adesso il Principe di Musignano, con quella scrupolosa esattezza che caratterizza i suoi scritti, ha chiaramente sviluppato questo nodo, dando della nostra Civetta un esatta sinonimia (1).

Dalle sue osservazioni adunque resulta, che la *Strix passerina* di Linneo è quella, che il Temminck chiama *Acadica*, mentre dai Tedeschi, Francesi, ed Italiani, (e dallo stesso Temminck) quel nome Linneano è stato applicato alla nostra Civetta comune: da alcuni fra gl' Inglese alla *Strix Tengmalmi*, e dal solo Wilson alla *Strix Acadica* di Latham. Il Retzius fu il primo che distinguesse la Civetta nostrale applicandogli il nome di *Strix noctua*, perciò secondo il principio fissato d'adottar sempre

(1) Osservazioni sulla seconda edizione del Regno animale del Baron Cuvier, di C. L. Bonaparte, inserite nei fascicoli 10.º e 11.º degli Annali di Storia naturale, che pubblicansi a Bologna.

que' nomi che sugli altri godon priorità, seguendo l'esempio del Lichtenstein, e del Princ. di Musignano, la nostra Civetta col nome di *Strix noctua* dovrà esser chiamata. Ecco adunque le mutazioni che debbono farsi all' articolo *Civetta*.

CIVETTA

STRIX NOCTUA RETZ.

Penne della schiena cenerino-giallicce, con delle macchie bianche rotondate, ec. ec.

SINONIMIA

Strix noctua. Retz, Fauna Svec. p. 85. sp. 35. — Licht. Cat. sp. 618.

Surnia noctua. Bonap. Osservazioni, ec.

Strix passerina. Gmelin? Syt. 1. p. 296. sp. 12. — Lath. Ind. 1. p. 65. sp. 46. — Meyer et Wolf, Taschen. Deutsch. Vog. 1. p. 80. sp. 8. — Temm. Man. d'Orn. 1. p. 92. — Ranzani, Elementi Tom. III. part. VII. p. 161.

Noctua glaux. Savign.

Athene passerina. Boie.

Strix nudipes. Nilss. Orn.

Noctua minor. Raii, Syn. p. 26. sp. 5.

Noctua minima, *Strix funerea*. Firsch. Vorst. der Vog.

11. t. 10.

Noctua. Aldr. Ornith. Tom. 1. p. 543. Tab. 544-545.

Civetta nostrale. Storia degli Uccelli Tav. 86-87.

Buffon, Planch. enlum. num. 439.

(pag. 168.)

RONDINE DI SIBERIA

HIRUNDO DAURICA LIN.

Schiena nero-violetta: groppone lionato-fulvo: coda nerastra.

Hirundo dorso nigro-violaceo: uropygio helvolo-fulvo: cauda nigrescente.

Becco mediocre, nero. Pileo, schiena, scapolari e

piccole cuopratrici delle ali, nero-violette. Alcune delle grandi scapolari han l'estremità lionata. Cervice, e groppone fulvo-castagno. Penne del sopraccoda, de' lati del collo, ceciato-accese. Gola, gozzo, petto, addome, fianchi, e cuopratrici inferiori delle ali ceciato-rugginose: quelle del petto e dell'addome hanno lo stelo nerastro. Penne del sottocoda, e quelle del sopraccoda che sono a contatto con le timoniere, di color nero-violetto. Ali e coda nere, debolmente cangianti in violetto. Coda molto forcuta: la timoniera esterna da ciascun lato ha sulla parte media del suo margine interno una debole macchia biancastra. Piedi nerastri.

SINONIMIA

Rondine comune o domestica, scherzosa. Storia degli Uccelli Tav. 410. fig. 1.

DIMENSIONI. Lunghezza totale: (misurata dall'estremità del becco, all'estremità delle timoniere medie) quatt. 14. Lunghezza delle timoniere medie: quatt. 4. picc. 2. Timoniere esterne: soldi 3. Tarso: picc. 7.

COSTUMI. Nella passata primavera, è stato preso a Livorno uno di questi uccelli. Due ne furon presi nell'Aprile del 1830 sotto gli spalti della città di Genova, presso l'imboccatura del Bisagno, dove volavano insieme alle Rondini comuni (*Hirundo rustica*). Uno de' due individui conservasi nella collezione del Prof. Calvi, ed è sopra di quello che ho formata la precedente descrizione. Nella *Storia degli Uccelli* vi è una figura molto ben fatta dell'uccello di cui parliamo, così che dovendone giudicare da quel poco che dicesene nel testo del Gerini, pare che questa Rondine fosse stata trovata in Toscana anche prima d'ora. Incontrasi frequentemente nelle Alpi della Siberia, ove ha domicilio fra i massi, e nelle spelonche.

PROPAGAZIONE. Il suo nido è assai grande, di forma emisferica, e lo fabbrica sopra le facce verticali de' massi. Le pareti di questo emisfero son fatte di pura

mota, grossolanamente ammassata, in modo che la superficie esterna è scabrosissima (1).

(pag. 104.)

CORACIAS GARRULA LIN.

PROPAGAZIONE. Secondo ciò che gentilmente mi ha comunicato il Principe di Musignano, questa specie nidifica nelle fabbriche vecchie delle Maremme Romane.

(pag. 198.)

ACRIDOTHERES ROSEUS RANZ.

COSTUMI. Nell'Agosto del 1828 un bell'individuo adulto fu preso vicino a Pisa, e nel Luglio del 1830 il Prof. Calvi ne ebbe uno dalle vicinanze di Genova.

(pag. 208.)

TORDO DI GOLA NERA

SYLVIA ATROGULARIS NOB.

Parti superiori grigio-olivastre: petto nero (*maschio*).
Sylvia corpore superne griseo-olivaceo: pectore nigro
(in masculo).

Maschio. Becco color di corno nella cima, giallastro alla base. Parti superiori grigio-olivastre, sulla linea mediana più cupe. Remiganti e timoniere brunonerastre, marginate di giallognolo-rugginoso. Gola, gozzo e petto coperto da penne nere marginate di bianco. Penne de' fianchi cenerine, con lo stelo più cupo. Addome bianco: qualche macchia cenerina sulle penne che circondano il nero del petto. Penne del sottocoda

(1) Car. Lin. Sist. Naturæ cur. Gmel. T. I. part. II. pag. 1024.

bianche, con la base nerastra, e con del fulvo all' unione del bianco col nerastro. Cuopratrici inferiori delle ali, colore ocraceo-pallido. Piedi grigio-nerastri. Unghie nere.

Giovani dell'anno. Tutte le parti superiori e le gote son d'un sol colore cenerino-olivastro. Gola, e parti anteriori del collo di color biancastro, ma lateralmente cinte da una serie di macchie longitudinali, che s'uniscono sul petto in uno spazio macchiato di nero, o di scuro secondo l'età. Tutte le altre parti inferiori son bianche, bensì eccettuandone i fianchi, i quali hanno una tinta cenerina, ed alcune macchie angolari scure (1).

SINONIMIA

Turdus atrogularis. Temminck.

Turdus dubius. Bechst.

DIMENSIONI (dell'adulto). Lunghezza del tarso: quatt. 5. picc. 1. $\frac{1}{2}$ Apertura del becco: sold. 1. Coda: soldi 3. quatt. 2.

COSTUMI. Un individuo adulto fu preso nelle vicinanze di Torino ne' primi giorni di Gennajo del 1826: e adesso conservasi nel Museo di quella Università, ove in grazia alla gentilezza del fu Professor Bonelli, potei fare la descrizione che qui sopra ho riportato. Questa bella specie d'uccello è molto rara: gli autori dicono che qualche volta incontrasi in Austria, ed in Slesia: a Dresda ne ho veduto un bell'individuo trovato dal D.^r Thineman. In Ungheria ed in Austria dicesi esser più comune.

PROPAGAZIONE. Sconosciuta.

(1) Temminck, Man. d'Orn. Tom. I. pag. 169.

(pag. 215.)

SYLVIA ILIACA NOB.

COSTUMI. Il Prof. Calvi ne ha trovata una bella varietà con tutta la gola nera.

(pag. 223, e 225.)

SYLVIA RUFESCENS, ET SYLVIA STAPAZINA

La *Sylvia stapazina* Lath. e la *Sylvia rufescens* Nob. (*Saxicola stapazina*, e *Saxicola aurita* TEMMIN.) sono state per lungo tempo oggetto di questione per gli Ornitologi, giacchè alcuni, come Temminck e Vieillot, sostennero che erano uccelli di specie del tutto distinte, mentre altri, con il Bonelli, (1) ed il Cav. della Marmora alla testa, sostennero che appartenevano alla specie medesima, solo diversificando per sesso, o per età. Nel primo tomo di quest'opera, guidato dal Temminck separai anch'io la *Sylvia stapazina* dalla *rufescens*, giacchè questi uccelli essendo rarissimi in Toscana, non avevo potuto istituire su di loro alcuna osservazione, onde schiarire i dubbj da cui erano involti. Ma adesso l'opinione del Bonelli sembrami da tanti fatti confermata, da non poterne più dubitare: in conseguenza conviene che qui corregga la forzata separazione da me fatta nel primo tomo. Innanzi esporrò i dati dai quali mi credo obbligato a fare un tal cangiamento.

Uno de' più importanti è quello statomi testè comunicato dal Prof. Calvi. Egli ha trovato nelle vicinanze di Genova, accoppiati, ed aventi formato il nido, ed allevata la covata, una *Sylvia stapazina*, ed una *rufescens*: maschio era la *stapazina*, femmina la *rufescens*. Il Prof. Bonelli mi disse più volte d'aver fatta questa stessa osservazione a Genova in compagnia del Cav. della Marmora. Si è poi un'altra riprova dell'identità delle due specie l'aver trovato degli individui ne' quali le penne della gola erano parte bianche, parte nere, dimodochè potevan quasi ap-

(1) Temm. ibid. pag. 241.

partenere tanto all'una che all'altra specie (1). Ed aggiungerò ancora che il non essersi giammai trovato il nido della *rufescens*, frequentemente trovandosi quello della *stapazina*, mentre tanto la *stapazina* che la *rufescens* sono in egual modo comuni, è una riprova non piccola della opinione del Bonelli.

Riconosciuta l'identità delle due specie, resta adesso a sapersi a qual causa deve attribuire quella notevole diversità di colore, che aveva determinato gli Ornitologi a formarne due specie. Forse la così detta *Sylvia rufescens* (*Saxicola aurita* Temm.) non è che la femmina della *Sylvia stapazina*, come lo pensò Bonelli (2), e come adesso risulta dall'osservazione che il Prof. Calvi mi ha comunicato, e qui sopra ho referita? Forse la *stapazina* è la specie adulta, ed in abito perfetto, quale è l'opinione del Calvi? (3) Ovvero la *Sylvia rufescens* è la femmina in abito di gioventù? Come ho detto, io non ho osservazioni proprie su questa specie, cosicchè nulla posso decidere: con tutto ciò fondandomi sulle osservazioni del Bonelli, del Calvi, del Cav. della Marmora, ec. e sopra l'esame d'una ricca collezione d'individui d'ambo le supposte specie, i quali in gran parte con l'indicazione dell'età, e della muta, debbo alla gentilezza del Professor Calvi, formo il nuovo articolo della *Sylvia stapazina*. Quegli articoli adunque concernenti la *Sylvia stapazina*, e la *Sylvia rufescens* che trovansi nel primo volume di quest'opera, debbonsi considerare come nulli.

MONACHELLA

SYLVIA STAPAZINA LATH.

Parti superiori bianco-ceciate, o bajo-lionate: remigante seconda più corta della quinta.

Sylvia corpore superne albo-cicerino, vel badio-helvolo: remige quinta secundam superante.

Maschio adulto, dopo l'età di due anni, in abito perfetto di primavera. Becco nero. Redini,

(1) Calvi, Catalogo d'Ornitologia di Genova ec. pag. 35.

(2) Roux, Ornith. Provenc. Tom. I. pag. 307.

(3) Catalogo ec. pag. 35.

lati della testa, tempie, gola, alto del gozzo, fianchi, ali, e scapolari, d'un bellissimo nero puro: le remiganti secondarie han la cima sottilmente marginata di bianco. Penne cigliari nere. Pileo, cervice, schiena, groppone, sopraccoda, sottocoda, addome e petto, d'un bianco candido, e sericeo: ma sulla schiena e sul petto vi è una leggiera sfumatura ceciata. Timoniere: le due medie con la base bianca, nel rimanente intieramente nere. La prima esterna, da ciascun lato, è nera per tutta la metà superiore del margine esterno: sul margine interno il nero s'estende solo fino per la prima quarta parte: dimodochè l'intiera porzione nera ha la forma d'un becco di flauto. Nella seconda il margine esterno della porzione nera s'estende solo nel terzo superiore, e sul margine interno sopra uno spazio poco minore. La terza, la quarta e la quinta timoniera han la porzione nera della cima d'un color simile a quella della seconda penna, ma un poco più limitata; queste due penne han quasi sempre un sottil margine candido. Piedi neri. Unghe nere.

Abito di primavera, avanti l'età di due anni.

Somigliano per i colori della testa, corpo ed ali perfettamente all'abito sopra descritto: ne diversificano per le macchie delle timoniere, giacchè queste son colorite nel modo seguente. Le due medie han la base bianca; nel rimanente sono intieramente nere. La prima esterna ha nero un poco più della metà superiore del margine esterno: sul margine interno la porzione nera è molto più ristretta; la seconda timoniera non ha che una macchia nera nella cima, dal lato interno: la terza ha una macchia nera sul margine esterno, più piccola di quella della precedente penna: sul margine interno vi è un'altra macchia nera, più piccola di quella del margine esterno. La quarta ha la macchia del margine esterno eguale a quella della timoniera precedente, ma la macchia del margine interno è assai più grande. La quinta ha sulla cima del margine esterno una macchia presso a poco eguale a quella delle tre antecedenti

timoniere, ma sul margine interno ne ha una molto più grande, e che s'estende assai in basso.

La femmina? adulta in primavera. Becco nero. Redini, regione orbitale, tempie, e regione auricolare, tutte d'un bel color nero puro: di questo stesso colore sono le ali, e le loro cuopritrici inferiori, le scapolari, ed i fianchi. Penne cigliari nere. La coda è bianca e nera, e per la distribuzione ed estensione del nero nelle varie età, pare che accada nella femmina quello che accade nel maschio, e che qui sopra è stato esposto. Piedi ed unghie nere.

Abito d'autunno del maschio. Becco nero-corno. Pileo, cervice, lati del collo e schiena, di color cannella grigio: il pileo ha una tinta leggermente cenerina. Groppone e penne del sopraccoda, bianco-baje. Gozzo, petto, addome e sottocoda, lionato-cannella: sul petto il colore è più intenso. Penne delle redini, della regione orbitale, ed auricolare, e della gola, nere alla base col margine lionato-biancastro. Penne ciliari bianco-ceciate. Tutte le penne delle ali son nere, ma hanno un margine lionato-cannella. Le cuopritrici, e le remiganti secondarie han questo margine più largo. Timoniere bianche e nere, con la cima marginata di bianco-sudicio. Piedi neri.

Nota. Pensa il Temminck (1) che quest'uccello, come tutte le altre *Saxicole*, non muti le penne che una sol volta per anno, così che la diversità fra l'abito di primavera, e l'abito d'autunno egli lo fa derivare dalle erosioni della cima delle penne, erosione prodotta dalla confricazione, dall'azione degli agenti atmosferici, ec. Ma quantunque sia cosa certa che l'erosione delle penne possa produrre delle differenze notabili di colore, nonostante vedendo quella grandissima che passa fra i due diversi stati di quest'uccello, sembra impossibile che altr'origine non abbia, se non una sì piccola causa. Il Prof. Calvi mostra, nel suo Catalogo, d'essere stato anch'esso colpito da queste gran differenze, e di più fa conoscere di credere che la *stapazina*

(1) Temm. loc. cit. pag. 240.

sia soggetta ad una doppia muta. Io stesso son molto portato verso una tale opinione, giacchè esaminando le penne che formano il vestito d'una *stapazina* in autunno, io non trovo al dilà di quella porzione rossiccia da consumarsi, nè tutto quel bianco, nè tutto quel nero che dovrebbe rimanere in seguito scoperto. Di più, in alcuni posti del corpo di questi uccelli vi si osservavano in una stagione delle penne d'un colore assolutamente diverso da quello delle penne che in un'altra stagione trovansi nel posto medesimo: in conseguenza è impossibile che il loro colore sia cagionato dall'erosione, come si suppone. Per esempio nell'individuo munito dell'abito d'autunno, le penne che vestono la parte superiore della base del becco, e le cigliari son per tutta la loro estensione di color bianco-ceneciato, mentre negli individui in abito di primavera son tutte d'un bel nero-morato splendidissimo. È certo che una tal mutazione non può aver luogo senza lo sviluppo di nuove penne, ed in conseguenza se questo fatto è generale, converrà concludersene che la *stapazina* o in parte, o per intiero muta le penne anche in primavera.

Giovani all'uscir dal nido. Becco grigio di corno. Penne della testa, del collo, delle scapolari, della schiena, petto, parte superiore dell'addome e fianchi, di color grigio-cenerognolo con sfumature fulvicce, ed il margine cenerino-nerastro. Alcune delle scapolari son castagno-chiare. Base dell'addome, sottocoda e sopracoda, biancastre. Penne delle ali nere, con largo margine color nocciòla. Le piccole cuopritrici superiori hanno il margine tendente al cenerognolo. Le cuopritrici inferiori son nere, con l'apice bianco. Coda bianca e nera: la prima timoniera esterna, da ciascun lato, è bianca, con la parte estrema nera: la porzione nera, sul margine esterno arriva ai due terzi della lunghezza, sul margine interno solo alla metà. Nella seconda e nella terza la porzione nera va diminuendo, dimodochè sulla quarta non rimane che una macchia bislunga sul lato esterno, ed il rimanente è tutto bianco. Nella quinta la macchia nera occupa nuovamente tutta la larghezza della penna. Le due medie hanno una piccolissima

porzione bianca alla base, nel rimanente son del tutto nere. Piedi ed unghie nere.

SINONIMIA

del maschio adulto.

Motacilla stapazina. Lin. cur. Gmel.

Saxicola stapazina. Temm., Manuel d'Ornithologie. Ranzani, Elementi ec.

Oenanthe stapazina. Vieillot, Ornith. Franç. pl. 160. fig. a. — Roux, Ornith. Provenç. Tom. 1. pag. 305. — Schinz, Histoire natur. des nids etc. pl. 20. (*il maschio col nido e le uova*).

femmina adulta.

Motacilla stapazina β. Lin. cur. Gmel.

Vitiflora rufescens. Brisson.

Saxicola aurita. Temm., Manuel d'Ornith. — Ranzani Elementi ec.

Oenanthe albicollis. Vieillot. — Roux, Ornith. Prov. Tom. 1. pag. 307.

Sylvia strapazina β. Lath.

Oenanthe altera. Aldrov. Ornith. Tom. 2. pag. 763.

Massajola bianca. Storia degli Uccelli Tav. 384. fig. 1.

NOMI VOLTARI. STRANIERI

Franc. Le Motteau Stapazina. *Ingl.* The red Weater. *Ted.* Der Strapazina Steinschmätzer.

DIMENSIONI. Lunghezza totale: soldi 4. picc. 5. Apertura del becco: picc. 7. Coda: quatt. 6. picc. 2. Tarso: picc. 9.

COSTUMI. Trovasi questa Maciola in Italia, in Francia, in Spagna (1), ed in Nubia (2). L'inverno lo passa in Affrica, e nell'estate viene a covare in Europa. Nel Romano, nel Napoletano, in Sicilia, in Sardegna,

(1) Roux, Ornith. Provenç. Tom. I. pag. 307.

(2) Temm. et Laug. Planch. color. Livr. 60. pl. 359.

nel Genovesato, in Provenza, ec. è molto abbondante su i monti nudi, di mediocre altezza, e prossimi al mare. In Toscana è piuttosto rara. È stata veduta sulle aride colline che cingono il monte di Radicofani: io l'ho trovata nel tempo del suo arrivo, sulla cima dell'Appennino del Mugello, e sulle colline argillose delle vicinanze di Rosignano nella Maremma Pisana. Ma il luogo ove più comune si trova, sono i monti del Genovesato. Su quelli ove è posto il forte dello Sperone, racchiusi dalle stesse mura di Genova, molte ve ne covano ogn' anno, ed è là che il Cav. della Marmora ed il Prof. Calvi han fatte le loro osservazioni. Sopra i monti da cui è chiuso l' ameno Golfo della Spezia dal lato d' occidente, e precisamente su quelli della Castellana, e di Portovenere, io in estate sempre ne vidi una gran quantità. Ha costumi molto simili a quelli del Culbianco, la stessa maniera di volare, e presso a poco la stessa voce.

PROPAGAZIONE. Fa il nido ne' luoghi aridi, e lo pone fra i sassi, o fralle zolle. Lo fabbrica con foglie secche o steli sottili di piante erbacee, ma nel fondo vi mette sempre qualche penna, ed un poco di molle, e delicata borrhaccina. Le uova son di color verde-glaucò, asperse di puntolini più cupi, ehe sull'estremità più ot-tusa formano una specie di corona: ogni nido ne contiene quattro, o cinque (1).

(pag. 226.)

SYLVIA LEUCOURA NOB.

Giovani all'uscir dal nido. Somigliano perfettamente agli adulti.

Nota. Devesi la presente notizia al sullodato Professor Calvi, il quale ricevè nell'Agosto del 1830 una covata di questi uccelli, composta del maschio, della femmina, e

(1) Schinz loc. cit. pag. 16. — Roux loc. cit. pag. 307.

cinque figli, stata uccisa a Voltri. Egli mi ha di più fatto sapere che in qualche parte della Liguria, la *Sylvia Leucoura* è nota col nome particolare di *Capellina*.

(pag. 263. e 266.)

SYLVIA CONSPICILLATA, ET SYLVIA SARDA

Nella collezione del Prof. Calvi ho veduto, a Genova, un individuo di ciascuna delle sunnominated *Sylvie*, che era stato ucciso nelle vicinanze di quella città.

APPENDICE

AL TOMO II.

(pag. 17.)

* CINCIA DALMATINA

PARUS LUGUBRIS NATT.

Pileo e gola nero-sbiadito: tempie e gote biancastre: cervice nero-sbiadita: parti inferiori biancastre.

Parus pileo gulaque ex nigro-pallido, temporibus gænisque ex albido, cervice ex nigro-pallido, corpore inferne ex albido notatis.

Maschio, e femmina. Becco mediocrementemente grosso, color di corno. Iride scura. Pileo, ed alto della cervice, di color nero smorto: questo colore s' unisce con il color sbiadito cenerino-giallastro del dorso, delle scapolari, delle piccole e medie cuoprित्रici delle ali, e del sopraccoda. Grandi cuoprित्रici delle ali, remiganti e timoniere di color cenerino fosco, marginate di cenerino-biancastro. Dall'angolo del becco parte una

macchia bislunga che restringesi dietro l'orecchio, poi dilatasi, e termina sfumandosi col color cenerognolo della cervice. Un largo sottogola nero-sbiadito subtriangolare. Tutte le parti inferiori di un biancastro-sudicio. Piedi ed unghie cenerino-nerastre.

DIMENSIONI. Lunghezza totale: soldi 4. quatt. 1. Apertura del becco: picc. 5. Coda: quatt. 5. picc. 2. Tarso: picc. 9.

COSTUMI. Il *Parus lugubris* non mi è noto che giammai siasi trovato in Italia: ma siccome è un uccello proprio alle rive orientali dell'Adriatico, e mi sembra cosa facilissima che qualche individuo traversi quel mare e si fermi in Italia; per ciò ne pongo in quest'opera la descrizione. È comune molto nell'Istria, nella Dalmazia, e nell'Ungheria. Non si conoscono nè i suoi costumi, nè il modo di nidificare.

(pag. 34.)

STRISCIAJOLA

Quando io volli determinare le Motacille Toscane, preso per norma il Temminck, le disposi secondo la classazione di lui, ed eccettuata la *Motacilla lugubris*, e la *M. citreola*, tutte le altre specie credei aver ritrovate in Toscana. Ma per la *M. flava*, fra quella del Temminck, e quella a pancia gialla abitante i nostri piani in estate, trovai alcune differenze tanto sensibili, che le indicai in una nota del tomo secondo alla pagina 35. E se per il timore di errare, e di moltiplicare inutilmente i nomi, non fossi stato tanto circospetto a formare nuove specie, fin da quel tempo mi sarei creduto munito di tali prove da poterlo fare. Siccome però io non aveva fino allora veduta la vera *Motacilla flava* di Linneo, mi immaginai che le riscontrate differenze fossero accidentali, e che in gran parte fossero anche prodotte da una cattiva interpretazione che io dava alle descrizioni degli autori. Ma l'arrivo in Toscana della vera *Motacilla flava*, ha dissipato tutti i dubbj, ed ognuno si accerterà della chiara distinzione che la mia nuova specie separa dalla già cognita, mediante le seguenti diagnosi specifiche, e le estese descrizioni che qui sotto riporto.

CUTTI

MOTACILLA FLAVA LIX.

Dorso olivastro: timoniere esterne bianche, con lunga macchia nera sul margine interno: una larga fascia sopracigliare bianca: pileo e nuca cenerino-piombato (*maschio adulto*), o cenerino-sudicio (*femmina*): gola gialla, bianca lungo la mascella (*maschio adulto*), o biancastra (*femmina*): parti inferiori gialle (*maschio adulto*), o biancastre (*femmina*).

Motacilla dorso olivaceo: reatricibus extimis albis macula longa nigra secus marginem internum notatis: fascia superciliari lata alba: pileo et nuca cinereo-plumbeis (in masc. adulto), vel cinereo spurcis (in fœmina): gula flava secus mandibulam alba (in masc. adulto), vel albida (in fœmina): corpore inferne flavo (in masc. adulto), vel albido (in fœmina).

Maschio adulto. Becco nero. Iride scuro-nera. Pileo, nuca e lati della testa, cenerino-piombato. Parte inferiore della cervice, schiena, scapolari, groppone e sopraccoda, di colore olivastro: il groppone ed il sopraccoda son d'un olivastro più tendente al giallo. Dalle narici comincia una larga fascia candida, che si estende fino al di là dell'orecchio. Penne cigliari bianche. La gola, il gozzo, petto, addome, fianchi e sottocoda, d'un bel color giallo acceso. Le penne della gola, prossime alla mascella inferiore, son bianche. Su i lati del gozzo vi è una serie longitudinale di macchiette olivastre. Le piccole cuopritrici delle ali sono olivastre: tutte le altre sono scuro-nera, con stretto margine biancastro sudicio. Remiganti scuro-nera, con sottil margine bianco-sudicio. Le prime due timoniere da ciascun lato candide, con una macchia cuneata, nera, sul margine interno, che ne occupa i due terzi inferiori; le altre timoniere son nere, con sottilissimo margine olivastro verso la loro base. Piedi con unghie nere: l'unghia del dito posteriore subeguale al dito.

Femmina. Tutte le parti superiori di color cenerino, leggermente tendente all'olivastro; nel color del pileo e della cervice, domina più il cenerino; e nel groppone e sopraccoda, domina di più l'olivastro. Fascia sopraccigliare e penne cigliari, candide. Gola, gozzo, petto e parte anteriore dell'addome bianche, leggerissimamente sfumate di lionato. Su i lati del gozzo, e spesso sul mezzo del petto, traspariscono alcune macchie cenerognole. La parte inferiore dell'addome, ed il sottocoda son anch'esse bianche, ma sfumate di color giallo-canarino. Cuopritrici delle ali nerastre, con largo margine cenerognolo. Remiganti nere, con stretto margine cenerognolo. Le due timoniere esterne da ciascun lato bianche, con lunga macchia nera sul margine interno: timoniere interne nere. Piedi neri.

SINONIMIA

Motacilla chrysogastra. Bechst. Natur. Deut.

Budytes flava. Cuv. Regn. animal.

Buffon, Planch. enlum. num. 674. fig. 2.

Storia degli Uccelli Tav. 386.

NOMI VOLTARI. STRANIERI

Franc. La Bergeronnet de printemps. *Ingl.* The yellow Wagtail. *Ted.* Die Gelbe Bachstelze.

DIMENSIONI. Lunghezza totale: soldi 5. quatt. 2. Apertura del becco: picc. 6. Coda: quatt. 7. picc. 1. Tarso: quatt. 2. picc. 1. Unghia del dito posteriore: quatt. 1.

COSTUMI. Questa bella specie è comune nell'Europa settentrionale; non so se nella Lombardia s'incontri: ma son indotto a crederlo dalle osservazioni fatte nella Biblioteca Italiana sul 2.º Tomo di questa Ornitologia, ove l'Estensore per incidenza dice che la *Motacilla flava* delle vicinanze di Venezia, ha chiaramente visibile la fascia sopraccigliare. In Toscana vi comparisce accidentalmente: io non ve l'aveva mai incontrata

prima del passato Aprile. La figura esatta che se ne dà nella *Storia degli Uccelli* mostra esservi stata altre volte trovata. Era il 14 Aprile, quando cacciando nel padule d' Arnino, presso al mare, m' imbattei in un branchetto di Motacille che allora arrivavano. Per semplice curiosità uccisane una, la trovai, come sopra ho detto, d' una specie non peranche vista in Toscana. In quel giorno, nello stesso padule, un altro branchetto d' otto o dieci ne incontrai posate fra delle Vacche; e nel giorno seguente, essendo tornato a caccia a bella posta per procacciarmi degli altri di tali uccelli, quasi tutti erano spariti, e ne vidi solo un piccolo branchetto di tre fermi fra i giunchi. Tutti erano così poco paurosi, da non fuggire nemmeno allo sparar del fucile; seguivano sempre il bestiame, e volando mandavano il solito fischio interrotto delle Strisciajole, ma un poco più corto, e per quel che mi parve, più sonoro.

PROPAGAZIONE. Temminck dice che fa il nido ne' buchi abbandonati dalle Talpe, sotto le radici degli alberi, nelle praterie, e fra i grani. Partorisce per covata sei uova subrotonde, d' un color verde olivastro, con delle macchie molto chiare, di color carnicino.

STRISCIAJOLA

MOTACILLA CINEREO-CAPILLA NOB.

Dorso olivastro: timoniere esterne bianche, con lunga macchia nera sul margine interno: nessuna fascia sopraccigliare (*maschio adulto*), o una stretta giallastra (*femmina*): pileo e nuca cenereo-piombato (*maschio adulto*), od olivastro (*femmina*): gola candida (*maschio*), o bianco-sudicia (*femmina*): parti inferiori gialle (*maschio adulto*), o bianco-giallastre (*femmina*).

Motacilla dorso olivaceo: *rectricibus extimis albis, macula longa nigra secus marginem internum notatis: fascia superciliari nulla* (in *maschio adulto*), *vel angusta flavescens* (in *femmina*): *pileo et nuca cinereo-plumbeis* (in *maschio adulto*), *vel olivaceis* (in *femmina*): *gula candida* (in *maschio*), *vel spurco-albida* (in *femmina*): *corpore inferne flavo* (in *maschio adulto*), *vel albo-flavescente* (in *femmina*).

Maschio adulto. Becco nero. Iride scuro-nera. Pileo, nuca e lati della testa, color cenerino-piombato. Parte inferiore della cervice, schiena, scapolari, groppone e sopraccoda, di colore olivastro: il groppone ed il sopraccoda son d'un olivastro più tendente al giallo. Penne cigliari cenerino-nere. Gola candida. Gozzo, petto, fianchi, addome e sottocoda, d'un bel giallo acceso. Su i lati del gozzo vi sono alcune macchie scure-olivastre. Piccole cuopritrici delle ali olivastre: tutte le altre sono scuro-nere, con margine bianco-olivastro. Remiganti scuro-nere, con sottil margine bianco-sudicio. Le prime due timoniere da ciascun lato candidi, con una macchia cuneata nera sul margine interno, che ne occupa i due terzi inferiori: spesso anche una sottil macchia scorre lungo lo stelo della seconda timoniera bianca. Le altre timoniere son nere, con sottilissimo margine olivastro verso la loro base. Piedi, ed unghie nere: l'unghia del dito posteriore più lunga del dito.

Femmina. Pileo, nuca e lati della testa, cenerino-olivastri. Parte inferiore della cervice, schiena, scapolari, groppone, e sopraccoda color olivastro fosco: il groppone e il sopraccoda hanno un colore olivastro un poco più acceso. Penne cigliari biancastre. Gola e gozzo bianchi. Petto, fianchi, addome e sottocoda, di color giallo-pallido. Piccole cuopritrici delle ali olivastre; tutte le altre sono scuro-nere con margine bianco-giallastro. Remiganti scuro-nere, con stretto margine biancastro. Timoniere: le due esterne da ciascun lato bianche, con macchia nera alla base: le interne nere. Piedi ed unghie nere.

Giovani. Variano molto per i colori, e per la disposizione di questi. La gola e il gozzo, ora l'hanno di color giallo intenso, ora d'un color giallo più debole, e spesso han queste parti intieramente bianche. Il loro petto o è bianco-niveo, o bianco-giallastro, o bianco-lionato. Spesso intorno alla gola, ed al gozzo vi è una specie di collana di macchie rotondate, cenerino-olivastre, anch'esse molto soggette a variare nella grandezza.

Quasi sempre han le fasce sopraccigliari, ma strettissime, e di color bianco, o bianco-giallastro.

Nota. Nel secondo tomo, ove parlai dell'abito di primavera di questa specie, dissi che qualche volta incontransi degli individui in cui tutta la gola è gialla: ciò non è vero, e fui indotto a dirlo dall'aver nella mia collezione un individuo in questa maniera colorito; ma dopo ho saputo che egli proveniva di Dalmazia, ed appartiene ad una specie distinta, stata ultimamente determinata dal Dottor Michaelis di Norimberga.

SINONIMIA

Motacilla cinereo-capilla. Nob. — Nuovo Giornale de' Letterati N.º 57. pag. 190.

DIMENSIONI. Lunghezza totale: soldi 6. Apert. del becco: picc. 7. Coda: soldi 2. quatt. 1. Tarso: picc. 9.

COSTUMI. Questa specie di *Motacilla* arriva da noi dopo la *flava*: la sua venuta sempre non è nella medesima abbondanza. In quest'anno, per esempio, sono rarissime, mentre negli anni passati tutti i campi ne furon pieni. Trovasi questa specie anche in Provenza, dovendone giudicare dall'Opera del Signor Polidoro Roux (1); giacchè egli parlando della *Motacilla flava*, dice che alcuni individui se ne vedono, i quali han la gola bianca, ed altri in cui mancano del tutto le fasce sopraccigliari. Ma sembra sia accaduto a questo naturalista, come a me accadde, cioè che egli non abbia avuto per anche l'occasione di comparare e distinguere le due specie, imperocchè attribuisce tali variazioni d'abito, solo alla stagione, ed all'età.

PROPAGAZIONE. Si osservi che fra il color delle uova di queste specie, e quello che il Temminck assegna alle uova della *Motacilla flava*, vi è differenza: forse questo ancora sarà un carattere atto a ben distinguere le due specie: ma conviene innanzi verificare se i colori sono costanti.

(1) Ornithologie Provençale Tom. I. pag. 30.

* CUTTI CAPO-NERO

MOTACILLA MELANOCEPHALA LICHT.

Dorso olivastro: timoniere esterne bianche, con lunga macchia nera sul margine interno: nessuna fascia sopraccigliare: pileo e nuca nero-morato: gola, e tutte le altre parti inferiori gialle (*maschio adulto*).

Motacilla dorso olivaceo: reatricibus extimis albis, macula longa nigra margine interno notatis: fascia superciliaris nulla: pileo et nuca sature nigris: corpore inferne flavo.

Maschio adulto. Becco nero. Pileo, nuca, e lati della testa color nero morato. Penne inferiori della cervice, schiena, scapolari, e sopraccoda di colore olivastro: la schiena, ed il sopraccoda son d'un olivastro più acceso. Penne cigliari nere. Gola, gozzo, petto, addome, fianchi, e sottocoda, d'un bel color giallo acceso. Piccole cuopratrici delle ali olivastre: medie e grandi scuro-nere, con margine bianco-giallastro. Remiganti scuro-nere, con sottilissimo margine biancastro. Le prime due timoniere da ciascun lato candide, con una macchia nera cuneata sul margine interno, che ne occupa i due terzi inferiori. Lungo la base dello stelo, della seconda timoniera bianca, vi è un'altra sottil macchia nera: le altre timoniere son nere, con sottilissimo margine olivastro verso la base. Piedi ed unghie nere.

Maschio giovane. Becco nero. Pileo, nuca, e lati della testa, color nero morato: dietro la parte posteriore della palpebra superiore vi è una piccola macchietta bianca, rivolta verso la nuca. Parti superiori verdi-olivastre: l'olivastro del sopraccoda e groppone tendente al giallognolo. GOZZO, e tutte le altre parti inferiori gialle, ma il giallo della gola è separato dal nero de' lati della testa da una larga sfumatura bianca. Sottocoda d'un color giallo più pallido di quel dell'addome. Piedi ed unghie nere.

Nota. Il Professor Lichtenstein direttore del Museo di Berlino, nel 1823 fece conoscere una nuova specie di *Motacilla*, sotto il nome di *Motacilla melanocephala*, stata trovata in Nubia, e presso al lago Aral (1). Nello scorso anno il Dott. Michaelis di Norimberga mi scrisse, che nel suo viaggio in Dalmazia aveva ancor là trovata una tale specie. Ed in questi ultimi giorni ho saputo che ancor l'Ornitologia Italiana deve essere arricchita di quest'uccello, giacchè il Prof. Calvi parlandomi in una sua lettera delle diverse Motacille da lui trovate presso Genova, mi ha chiaramente fatto conoscere la *Motacilla melanocephala*. Perciò ho riportato qui sopra la frase, e l'intera descrizione del maschio adulto, fatta sopra un individuo proveniente di Nubia, e del maschio giovane preso vicino a Genova.

SINONIMIA

Motacilla melanocephala. Dr. H. Lichtenstein.
Nuovo Giornale de' Letterati N.º 57. pag. 193.

DIMENSIONI del maschio adulto. Lunghezza totale: soldi 5. quatt. 2. Apertura del becco: picc. 6. Coda: soldi 2. picc. 2. Tarso: quatt. 2. picc. 1.

COSTUMI. Vive in Nubia: presso al lago Aral: in Dalmazia. L'individuo giovane sopra descritto fu ucciso nell'Aprile del 1829 ne' fossi delle fortificazioni di Genova, ove il Nasturzio cresce vegeto, ed abbondante.

(1) *Mot. melanocephala* Lict. *M. fronte, vertice, nuca et regione ophthalmica atris, cæterum a M. flava nullo modo diversa. Junior prorsus una eademque avis. — Inter 34 specimina in Nubia a Hemprichio nostro lecta, modo 2 capite atro, ab illo eodem nomine ac reliqua, sed mascula adulta vocata. — Hanc igitur non speciem genuinam sed meram M. flavæ varietatem a loco natali calidiore aridiore ortam esse censeo.*

Dr. H. Lichtenstein. Verzeichniss der doubletten des zoologischen Museums der Königl. Universität zu Berlin 1823.

(pag. 54.)

* LODOLA GOLA-GIALLA

ALAUDA ALPESTRIS LIX.

Becco lungo quanto la metà della testa: gozzo e gote nere: gola e fascia sopraccigliare gialla,

Alauda rostro medietatem capitis subæquante: jugulo genisque nigris: gula fasciaque superciliari luteis.

Maschio adulto. Becco nero di corno. Vertice, occipite, cervice e lati del collo, d'un color grigio-scuro che pende al color di cannella. Penne della schiena; scapolari e groppone dello stesso colore, ma leggermente tendente all'olivastro, e con macchie longitudinali nerastre. Penne del sopraccoda del color della cervice, ma con sfumatura nera lungo lo stelo: di più hanno un sottil margine biancastro. Una fascia gialla si stende dalle narici fin sopra agli orecchi, passando sopra gli occhi. Fronte nera: una fascia di questo stesso colore margina le fasce sopraccigliari. Dalla base del becco s'estende una fascia nera sotto l'occhio, che sulle gote si dilata. Gozzo coperto da una bella, e larga macchia nera. Tutte le penne nere son nella cima terminate da un sottilissimo margine gialliccio. Gola di color giallo-zolfino. Lati del collo bianco-giallicci. Petto e addome bianchi: sul petto vi son delle macchiette nero-scuricce. Fianchi grigio-cannella. Sottocoda candido. Cuopritrici delle ali color cannella, marginate di biancastro. Remiganti nerastre, marginate di scuro-cannella: la prima ha il margine esterno quasi bianco. Le due timoniere medie son del color delle cuopritrici: tutte le altre nere: l'esterna ha tutto il margine esterno bianco: la seguente ha bianco il margine solo nella cima. Piedi cenerino-neri.

I giovani e la femmina hanno i colori più sbiaditi.

SINONIMIA

Alauda flava. Gmel.

Buffon, Planch. enlum. num. 65o.

NOMI VOLGARI. STRANIERI

Franc. Alouette a hausse-col noir, ou la Centure de prêtre. *Ingl.* The Shore Lark. *Ted.* Die Berglerche.

DIMENSIONI. Lunghezza totale: soldi 6. Apertura del becco: picc. 6. $\frac{1}{2}$ Coda: soldi 2. Tarso: quatt. 2. picc. 1.

COSTUMI. Quest' uccello, proprio alle parti più settentrionali d'Europa e d'America, fu preso nel Friuli l' Ottobre del 1829 (1). Quella fu la sol volta in cui a mia notizia è stato veduto in Italia. Dicesi che nel Nord frequenta i luoghi umidi, e cibasi d'insetti, e semi di piante alpestri.

(pag. 73.)

Nell' estratto del secondo tomo di quest' Opera, dato nella Biblioteca Italiana, esponesi l' opinione che sotto il nome di *Plectrophanes laponica* siano state fino ad ora confuse due specie distinte, cioè quella che trovasi nel settentrione, di cui molti individui veggonsi nelle collezioni, e della quale è stata data una bella figura nella magnifica opera del Principe Carlo Luciano Bonaparte, sugli uccelli d' America, e la specie che non di rado capita nell' Italia settentrionale, nel Veneto, in Lombardia, ed in Piemonte, figurata esattamente dal Vieillot nell' Ornitologia Francese. Avendo esaminato nella collezione Pisana, e l' individuo venuto dalla Svezia col nome di *Plectrophanes laponica*, e quello ricevuto dal Piemonte, mi è parsa molto ragionevole quest' idea. Nella Biblioteca Italiana proponesi dunque di dare alla specie del Settentrione il nome specifico di *laponica*, ed all' altra che prendesi in Italia, il nome di *calcarata*. Siccome io non ho nè un tal nu-

(1) Biblioteca Italiana N.° 182. febbrajo 1831.

mero d'osservazioni, nè d'individui delle due specie da poter decidere, non faccio per ora nessuna mutazione nel genere *Plectrophanes*.

(pag. 89.)

* ZIGOLO DI MITILENE

EMBERIZA LESBIA LIN.

Pileo nero, con piccole macchie o biancastre, o rossastre, o castagne: addome bianco: petto macchiato di castagno: cuopritrici inferiori delle ali bianche: sottocoda bianco: spigolo della mascella superiore leggermente incavato.

Emberiza pileo nigro, maculis parvis albidis, rubescens, vel castaneis notato: abdomine albo: pectore ex castaneo maculato: tectricibus inferioribus alarum et subcaudalibus albis: angulo maxillæ superioris subincurvo.

Becco conico, appuntato, con spigolo rilevato alla base, verso la cima incavato: di color di corno. Iride nera. Penne del pileo erigibili, di color nero, con l'apice tinto di giallastro-ocraceo: sulla nuca una macchia ceciato-ocracea, che è più visibile quando le penne del pileo s'inalzano. Su i lati della testa v'è una gran macchia dello stesso color nero del pileo; dal lato posteriore dell'occhio parte una macchia bianco-ocracea, che estendesi fino alla cervice. Gola, gozzo e petto bianco-ceciate. Da ciascun angolo della mascella inferiore parte una serie di macchiuzze d'un bello scuro-cioccolata, la quale scorre fino al petto, ove si confonde con una larga fascia di questo stesso colore; a questa fascia terminano ancora due serie di larghe macchie dello stesso colore, ciascuna delle quali scorre su ciascun fianco. Addome e sottocoda candido. Cervice color di cioccolata, con macchie di ruggine. Penne del dorso, scapolari e sopraccoda, colore scuro-cioccolata, leggermente marginate di grigio-rugginoso. Penne cuopritrici superiori delle ali colorite come le altre del

dorso, ma le più esterne son biancastre nella cima. Remiganti nere, marginate di color cioccolata. Coda subtroncata. Timoniere: le due medie marginate di castagno-fulvo: l'esterne esternamente bianche. Piedi cenericci. Unghie cenerino-grigie: quella del dito posteriore mediocre, adunca.

SINONIMIA

Buffon, Planch. enlum. num. 656. fig. 1.

Calvi, Catalogo d'Ornitologia di Genova pag. 46.

DIMENSIONI. Lunghezza totale: soldi 5. Apertura del becco: picc. 5. Coda: quatt. 5. Tarso: picc. 7.

COSTUMI. In Toscana non è mai stato trovato questo rarissimo uccello; ed io non so che si conservi in alcun altro Museo, che in quello del Professor Calvi a Genova, presso di cui ebbi la fortuna di poterlo esaminare, mentre ancora lo conservava vivente, e fu allora che ne feci la descrizione qui sopra riportata. Era stato preso nel Dicembre del 1827, da un cacciatore; che con le reti aperte tendeva nella Polcevera, sulla costa di Rivarolo. Buffon ed altri Ornitologi dicono che questa specie non raramente incontrasi nel mezzogiorno della Francia; ma ancor là vi è rarissima, giacchè il Sig. Polidoro Roux, naturalista pieno di attività che da molti anni s'occupa di raccogliere animali a Marsilia, confessa nella sua *Ornitologia Provenzale* che questa specie gli è sconosciuta. Pare esser piuttosto comune in Grecia, a Mitilene, ove racchiusa in forti gabbie appese ai muri de' pollaj, è adoprata qual vedetta, onde avvertire con i suoi gridi le Galline, Piccioni, ec. dell'approssimarsi del Nibbio, o dello Sparviere. Secondo le osservazioni del Professor Calvi, quest'uccelletto suol continuamente mandare un zillo simile a quel del Tordo: e nell'Aprile e nell'Agosto, l'individuo che mantenne vivo, fece sentire un canto melodioso.

(pag. 91.)

EMBERIZA PALUSTRIS Nov.

Sottocoda bianco: becco grosso, ottuso: spigolo della mascella superiore convesso.

Emberiza tectricibus subcaudalibus albis: rostro crasso, obtuso: angulo mandibulae superioris convexo.

Nota. Avendo aggiunto l'*Emberiza Lesbia*, mi è convenuto di accrescere alla presente specie i caratteri della frase, giacchè altrimenti si potevan confondere insieme.

COSTUMI. Quest' uccello trovasi in Toscana ancor nell'estate, ed allora abita i luoghi acquosi che da cannelle son coperti. Un gran numero ne cova nel padul di Castiglione, cosicchè quando si traversano gl'intricati *viaggioli* (1), fatti da' pescatori tagliando o piegando la canna, che foltissima impedisce il passaggio, ed elevandosi lascia solo vedere un ristretto spazio di cielo, non odesi interrotto quel continuo ma lento gemito del vento scorrente sulla pieghevole canna, se non dalla lontana voce del Tarabugio, che rauca ed ondolante si spande sulla morta acqua, e dal continuo gracidare della Passera di padule, che allora stà ostinatamente nasco- sta. Essa ha una voce similissima a quella de' Ranocchi (*Rana esculenta*), solo è meno stridula, e più sonora: ed è tanto diversa da quella de' veri Zigoli, che ponendo mente anche alla forma del becco di questa Passera, ed ai suoi costumi, parmi sarebbe cosa conveniente formar un genere a parte.

Questa *Emberiza* è stata trovata ancora nelle vicinanze di Genova. Il D.^f Michaellis di Norimberga mi ha scritto, che in un viaggio da lui fatto in Dalmazia ne vedde in quel paese una specie, il di cui becco ha forme e dimensioni intermedie fra quello della *Schoe-*

(1) Così chiamansi gli stradelli che percorrono il padule.

niclus, e quello della *palustris*. È questa una specie distinta, o una semplice varietà? Io non sono in grado di decidere una tal questione.

(pag. 98.)

FRINGILLA CISALPINA TEMM.

CACCIA. *Il Passerajo*. Sopra molte case del Fiorentino, del Pisano, e di varie altre parti della Toscana vedonsi delle basse torri, le cui pareti son tutte bucherellate: oppure bucherellate si vedono le muraglie delle colombaje, ed una quantità grande di Passere in primavera, entra ed esce continuamente da tali fori. Son questi l'apertura d'alcune cavità, fatte nella grossezza del muro, e che possonsi da un lato aprire, sollevando un mattone, entro le quali le Passere vanno a covare, e così i figli loro sono in balia di chi que' nidi preparò. In tal maniera per tutto il tempo in cui durano le cove delle Passere, si han quasi senza alcuna pena buone raccolte di Passerotti, che piacciono molto cucinati in stufato.

(pag. 105.)

FRINGILLA DOMESTICA LIN.

COSTUMI. Quando estesi l'articolo concernente la *Fringilla domestica*, io non aveva per anche traversate le Alpi che separano l'Italia dalla Germania: perciò trattando della patria di quest'uccello dovetti, come in quell'articolo dissi, attenermi in parte a ciò che da altri era stato scritto. E così facendo copiai un errore, giacchè, come accennasi nella Biblioteca Italiana (1), non solo la *Fringilla cisalpina* trovasi ancora a Treviso ed a Udine, ma fino a Klagenfurt.

(1) Biblioteca Italiana N.° 182. febbrajo 1831.

(pag. 161.)

COLUMBA LIVIA BRISSON.

Nella decorsa primavera essendo fralle rovine dell' antica Cosa, posta nella parte più meridionale del litorale Toscano, fuggì da una buca che era presso di me in quelle ampie muraglie, un Piccione selvaggio. Egli dovette rallentare il suo volo onde svilupparsi dai rami fronzuti d'un Terebinto, così che quantunque io non potessi impadronirmene, ebbi nonostante l'agio di delucidare il dubbio che su i Piccioni selvaggi Toscani mi restava, cioè sul colore del loro groppone. Egli l'aveva bianco. Dipiù, siccome nell'autunno del 1829 trovai sul nostro mercato, insieme ad una gran quantità di Colombelle (*Columba Oenas*), la vera *Columba Livia* descritta dal Temminck, posso adesso accertare che tutti i Piccioni selvaggi di Toscana, gli stazionari, ed i viaggiatori, sono compagni a quelli descritti dal Temminck. Perciò onde completare l'articolo che riguarda questa specie, da me inserito nel precedente volume, e dove è descritta solo la varietà semidomestica (*Piccion Torrajolo*), qui sotto riporto la descrizione dell'individuo selvaggio. Aggiungerò ancora, che il Piccion selvaggio delle vicinanze di Trieste ha forme e colori precisamente compagni a quei dell'individuo qui sotto descritto, ed ho potuto assicurarmi di ciò, in grazia del Sig. Dott. Michaellis di Norimberga, giovane naturalista pieno di cognizioni e di zelo, alla cui corrispondenza debbo una *Columba Livia* dell'Istria, oltre ad un'infinità d'altri belli, e rari animali.

Becco scuro-nerastro. Testa, schiena, addome, fianchi, sottocoda e sopraccoda, di color cenerino-piombato cupo. Groppone candido. Penne che circondano la base del collo d'un bel color verdone di splendore metallico. Penne del petto cenerine, cangianti in porporino-metallico. Scapolari e cuopratrici delle ali di color cenerino-chiaro. Le ali essendo chiuse, son traversate da due fasce nere; la prima è più stretta, ma più lunga dell'altra. Remiganti e timoniere cenerino-

cupe. La coda è terminata da una larga fascia nera: e ciascuna timoniera esterna ha il margine esterno bianco, eccettuato nel posto, ove è coperto dalla fascia trasversa nera. Piedi rosso-vinati. Unghie nere.

DIMENSIONI. Lunghezza totale: soldi 11. Apertura del becco: picc. 10. Coda: soldi 3. quatt. 2. $\frac{1}{2}$ Tarso: soldo 1.

(pag. 166.)

APPENDICE AL GENERE COLUMBA

TORTORA DOMESTICA

COLUMBA RISORIA Linn.

Coda cenerognolo-cciata: una fascia trasversale nera sulla cervice.

Columba corpore cinereo-cicerino: fascia cervicali transversa nigra.

COSTUMI. È propria dell' Affrica, ma adesso domestica trovasi abbondantissima per tutta l' Europa. In questo stato è d' un bel color d' isabella, tanto superiormente che inferiormente; con le penne anali, e quelle del sottocoda candide. La selvaggia, o almeno la specie che supponesi essere il tipo della nostra Tortorella domestica, ha le parti superiori, cioè schiena, scapolari, groppone, sopraccoda, e cuopritrici delle ali, di un colore olivastro chiaro; ed il collo, petto ed addome, d' un colore isabella tendente al carnicino: le sue dimensioni sono un poco maggiori di quelle della nostra Tortorella, ma la macchia cervicale, e le disposizioni de' colori della coda son precisamente gli stessi di quelli della specie domestica. Una bellissima varietà di questa è la Tortora bianca.

(pag. 205.)

TURNIX ANDALUSSICA Vieillot.

Giovane. Pileo irregolarmente macchiato di nero, di fulvo, e di ceciato. Penne della cervice fulvo-scurice, lateralmente ceciato, con due strie nerice parallele allo stelo. Penne della schiena, scapolari e sopracoda, scuro-fulve macchiate irregolarmente di nero, e cinte da una linea bianchiccia. Cuopritrici delle ali lunghe, di color ceciato, con due macchie cordiformi nere e fulve, una alla base, una verso la cima. Gola bianco-ceciato, lateralmente macchiettata di nero. Parte media del gozzo e del petto di color fulvo: penne de' lati del gozzo e del petto ceciato, con gran macchia subcordiforme verso la parte media. Addome ceciato-chiaro. Penne anali e del sottocoda, fulvo-chiare. Piedi carnicino-pallidi. Unghie dello stesso colore.

DIMENSIONI. Lunghezza totale: soldi 6. Apertura del becco: quatt. 2. Coda: soldo 1. Tarso: picc. 10.

Nota. Dal Sig. Biberon, ajuto Naturalista del Museo Reale di Parigi, al suo ritorno da un viaggio scientifico fatto in Sicilia, ho avuto due giovani individui di questo singolare uccello, così che posso adesso pubblicare la descrizione dell'abito di cui egli è vestito in quell'età, descrizione, per quel ch'io so, fino adesso non pubblicata da nessun autore.

In quest'occasione noterò ancora un errore scorso nel precedente tomo, parlando delle Quaglie tridattili: l'articolo che concerne i costumi del *Turnix Gibraltarica*, deve esser posto al *Turnix Andalussica*, e viceversa quello dell'*Andalussica* al *Gibraltarica*.

(pag. 188.)

PERDIX FRANCOLINUS LATH.

Gola nera: petto nero macchiato di bianco (*maschio*):

*

gola ceciata: petto coperto da macchie trasverse, nere, e ceciate (*femmina*).

Perdix gula nigra: pectore nigro ex albo maculato (in masculo); *gula cicerina: pectore transversim maculis nigris et cicerinis notato* (in *fœmina*).

Femmina. Becco scuro-nerastro nella cima. Penne del pileo e della nuca nerastre nel mezzo, rosso-olivastre sul margine: alcune delle più inferiori son macchiate di bianco su i lati. Fra la base della cervice, e la schiena una larga macchia trasversa fulvo-castagno. Penne della schiena nero-scure con una larga fascia ceciata che scorre parallelamente al margine: il nero del fondo del color della penna è più intenso lungo la fascia ceciata. Alcune delle scapolari, e le cuoprित्रici delle ali son colorite nello stesso modo, ma il color della fascia è lionato. Penne del groppone, sopraccoda, e timoniere medie grigio-scure, con molte fasce trasverse, e parallele ceciato-lionate, o formate da punteggiature nerastre. Lati del collo ceciati, e macchiettati di nerastro. Gola ceciata. Penne del petto alla base ceciato-lionate, nella cima con una bella macchia bianco-ceciato, marginata di nero. Penne dell'addome lionate, con la cima biancastra, e traversate da una macchia angolata, nera. Penne de' fianchi nerastre, con largo margine ceciato. Sottocoda ceciato, con molte e larghe fasce trasverse nere. Timoniere esterne nere, con la base traversata da molte fasce bianche strette. Remiganti scuro-nere, macchiate dappertutto di lionato. Piedi di color più chiaro che nel maschio: in vece di sprone vi è un piccolissimo tubercolo, appena rilevato. Unghie color di corno.

Nota. Ho ricevuto ultimamente di Sicilia una bella pelle di Francolino femmina, dimodochè con la sua descrizione posso adesso completare l'articolo del Francolino, e dar la frase anche della femmina.

(pag. 218.)

OTIS TARDA LIN.

COSTUMI. Nel freddissimo inverno del 1830 calò verso il mezzogiorno una gran quantità d'Otarde. Diverse ne furono prese presso Genova, un bellissimo maschio adulto vicino a Firenze, ed un giovane nelle Rene, dal lato meridionale di Pisa.

(pag. 219.)

OTIS TETRAX LIN.

COSTUMI. Nel 1829 nel Friuli, nelle praterie verso *Fontana fredda*, comparve una truppa d' circa 30 *Galline pratajole*.

(pag. 229.)

HEMATOPUS OSTRALEGUS LIN.

PROPAGAZIONE. Molti covano nelle paludi Veneziane. Quando hanno i pulcini è facile ucciderli, andando essi a volare quasi sulla testa del cacciatore (1).

(pag. 232.)

HIMANTOPUS MELANOPTERUS MEYER.

PROPAGAZIONE. Nidifica in abbondanza nelle lagune Venete, ove è conosciuto col nome di *Sgambirlo* (2).

(1) (2) Biblioteca Italiana N.º 182. pag. 194.

(pag. 256.)

VANELLUS CRISTATUS

CACCIA. Nell'autunno, ed al finir dell'inverno se ne prende una gran quantità con le reti aperte, nel modo stesso che prendonsi i Pivieri. Si attirano le Pavoncelle attorno alle reti, mediante un piccolo *fischio*, formato da un fuscellino di vite, piegato in modo che raddoppi, mettendovi per linguetta un pezzo di scorza della stessa vite. Alcuni cacciatori adoprano anche un fischio fatto con una striscia di latta piegata, in mezzo alla quale è teso un nastrino di seta. Circa al nutrimento da darsi a quelle Pavoncelle che vogliansi mantenere in schiavitù, aggiungerò al già detto, che le budella di Pollo, o Agnellino, con cui ordinariamente cibansi, per più comodo possonsi seccare, e così serbarle, per darle loro ammollendole nell'acqua, quando più piace.

PROPAGAZIONE. Ci fa conoscere la Biblioteca Italiana, che quest'uccello nidifica in copia nelle paludi della Cava, ed al Cavallino, presso l'imboccatura della Piave, poche miglia distante da Venezia. Mentre le Pavoncelle han la covata è facilissimo ucciderle, giacchè vanno incontro al cacciatore, soffermandosi librate sulle ali, e di continuo ripetendo il loro solito fischio *gii, gii* (1).

(pag. 272.)

TOTANUS CALIDRIS BECHST.

Nota. Nell'inverno del 1830 ne fu trovato sul mercato di Pisa un individuo in perfetto abito d'inverno, corrispondente precisamente per il colore, dimensioni e forme alla descrizione che io ne ho dato alla pagina 271 del secondo tomo. Ma singolarissimo era quest'uccello per avere i piedi più che a metà palmati. Sul dito esterno la mem-

(1) Biblioteca Italiana N.° 182. pag. 195.

brana estendesi al dilà della seconda falange; sul medio, tanto da un lato che dall'altro oltrepassa anche lì la falange seconda: e sull'interno giunge appunto al dilà della prima: si avverta che io intendo di parlare solo del posto ove termina la porzione larga della membrana palmante, giacchè questa ristretta, decorre al dilà de' limiti che ho indicato, e giunge fino alla base delle unghie. Questa varietà accidentale del *Totanus calidris*, mostra chiaramente di quanto poca importanza siano i caratteri tolti dall'unione de' diti da un rudimento di membrana più o meno esteso.

(pag. 277.)

TOTANUS HYPOLEUCOS

COSTUMI. Nell'autunno ingrassano moltissimo; e siccome vanno uniti in branchetti, se ne uccidono molti con fucili di molta portata. Questa caccia si fa comunemente ne' contorni di Venezia, sul far della sera. Là apprezzansi molto que' grassi uccelletti (1).

(pag. 317.)

SCOLOPAX GALLINULA

COSTUMI. Secondo la Biblioteca Italiana, anche questo Beccaccino, nel frullarsi, manda qualche volta un grido esprimente *cree*, ma più debole di quello della *Scolopax major*. Gli individui con l'abito di primavera han colori più splendidi di quelli con l'abito d'autunno; ma i colori sono i medesimi, e la loro disposizione è la stessa.

(pag. 334.)

GRUS VIRGO

COSTUMI. È stata trovata ancora in Dalmazia.

(1) Biblioteca Italiana N.º 182. pag. 195.

(pag. 350.)

ARDEA RUSSATA LATR.

SINONIMIA

Ardea Verarii. Roux, Ornith. Provenç. pl. 316. *individuo giovane?*

(pag. 355.)

ARDEA STELLARIS

PROPAGAZIONE. Nidifica nel nostro padule di Castiglione della Pescaja. Nel Maggio del 1831, quando visitai questo padule, vi erano moltissimi Tarabusi, di modo che in tutti i punti di quel vasto piano allagato, e coperto dal foltissimo bosco di canne, sentivasi sempre la cupa lor voce, similissima al romore che tramanda un fiasco vuoto, soffiandovi dentro. I giovani Tarabusotti han le gambe e le ginocchia grossissime. Molti ne covano ancora nelle lagune prossime a Venezia.

(pag. 363.)

PHOENICOPTERUS ANTIQUORUM TEMM.

COSTUMI. Nell'autunno del 1829, un individuo non molto vecchio fu preso presso al padule di Castiglione della Pescaja. Due adulti vi furon presi nella primavera del 1830. Un individuo assai giovane, che adesso conservasi nel Museo di S. A. il Duca di Lucca, fu ucciso nello stesso anno sul lago di Maciuccoli. E nel passato autunno, un altro ne fu preso nell'isola di Gorgona.

Riporterò qui un pezzo del Viaggio in Sardegna del Cav. della Marmora, giacchè mi sembra d'un interesse grande per la storia di quest'uccello.

« Il Fenicottero emigra verso la fine di Marzo, abbandonando la Sardegna per ricomparirvi costantemente a mezzo Agosto. A quell'epoca di sopra i bastioni che servono di passeggiata agli abitanti di Cagliari, veggonsi arrivare dall'Africa questi magnifici uccelli. Schierati in branchi triangolari, compariscono come una linea di fuoco segnata nel cielo: si avanzano con l'ordine il più perfetto; alla vista del vicino stagno rallentano il volo, ed un istante sembrano immobili nell'aria: di poi descrivendo con un movimento lento e circolare una spira conica, e rovesciata, giungono al termine della loro emigrazione. Questi uccelli, allora rilucenti con tutto lo splendore dell'abbagliante vestito, ed in una stessa linea disposti, offrono un nuovo spettacolo e rappresentano una piccola armata in ordine di battaglia, che nulla lascia a desiderare per l'uniformità, e simetria. Ma lo spettatore deve per allora contentarsi di contemplare da lontano questa pacifica colonia. Disgraziato lui, se ardisce penetrar nello stagno in quella funesta stagione! »

(pag. 366.)

RECURVIROSTRA AVOCETTA

COSTUMI. Non è rara nelle lagune circonvicine a Venezia, ove in primavera vedesi arrivare in branchi di quindici o sedici, che poi dividonsi in coppie, e fermanvisi a nidificare.

PROPAGAZIONE. Nel Veneziano sceglie quelle lagune in cui il flusso e riflusso del mare appena si fa sentire, essendo cinte da argini. I pulcini hanno fin dal lor nascere il becco rivolto all'insù.

(pag. 379.)

RALLUS PUSILLUS

PROPAGAZIONE. Nidifica nelle paludi, vestite di folti giunchi, delle vicinanze di Venezia.

Nota. Notizia anche questa dovuta all'Estensore dell'estratto del secondo tomo della mia Ornitologia. Di più egli biasima in quell'articolo l'unione da me fatta del genere *Rallus* col genere *Gallinula*, dicendo che i caratteri distintivi son troppo vistosi per poterla permettere: io farò osservare che non limitando l'esame di questi caratteri (i quali di già nelle nostre specie consistono solo in proporzioni diverse) agli uccelli Europei ma estendendolo anche agli esotici, si vedranno essi sparire intieramente, mediante gradazioni insensibili. Per meglio comprendere la mia maniera di pensare sopra le divisioni generiche, prego di esaminare quello che dissi nel Capitolo secondo dell'Introduzione, nella *Nota* al genere *Sylvia*, ec.

(pag. 383.)

RALLUS CHLOROPUS Nob.

NOMI VOLGARI. TOSCANI

Sciabica, *Pis.* Sciebita, *Vecch.* Pappardella, *Bientina*.
Cianfruscula, *Valdichiana*. Fiumalbo, *Fucecchio*.

STRANIERI

Franc. La Poule d'eau ordinaire. *Ingl.* The common Gallinule. *Ted.* Die Grunfussiges rohrhuhn.

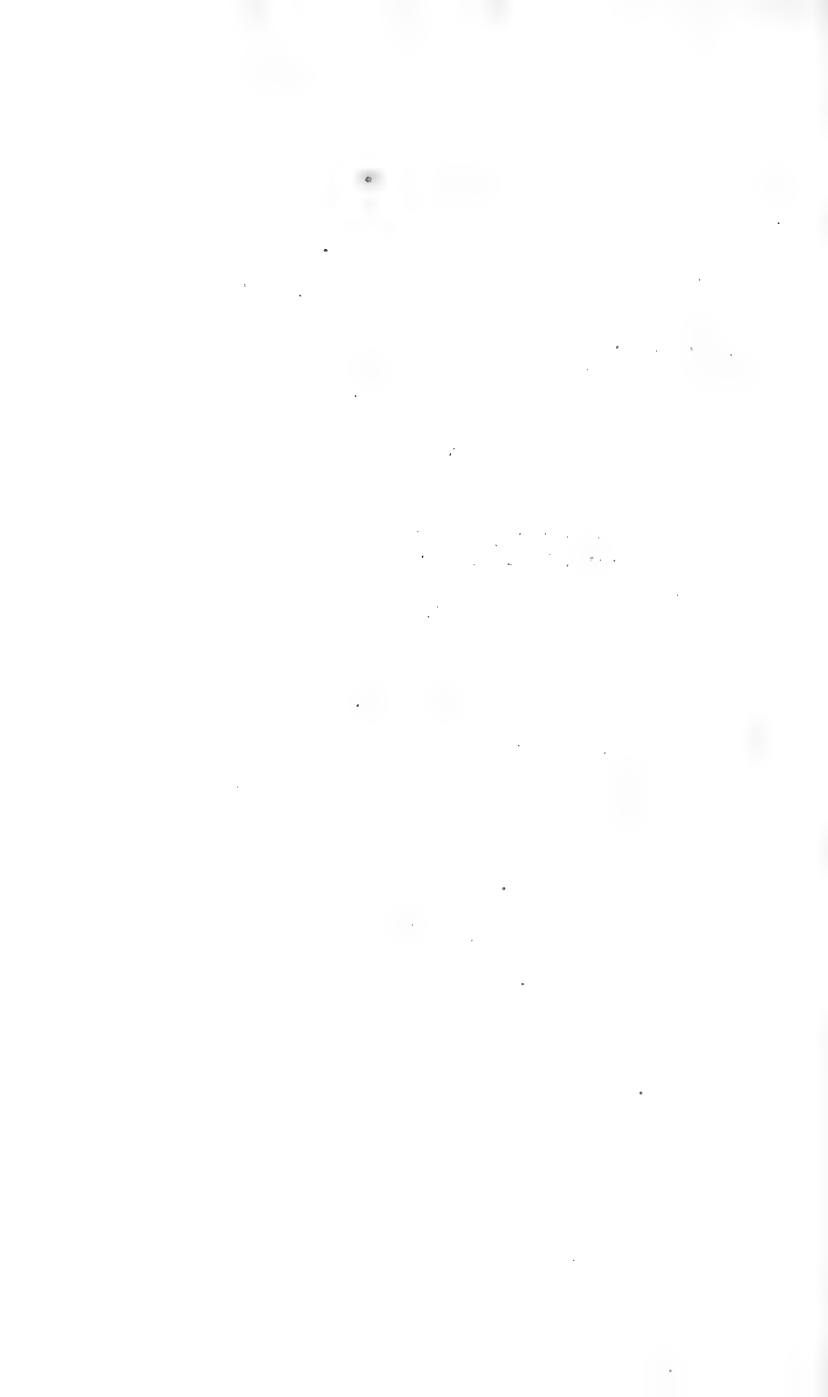
FINE DEL TOMO TERZO ED ULTIMO.

INDICI
ALFABETICI

DE' NOMI LATINI, ITALIANI, FRANCESI
INGLESI, E TEDESCHI

DEGLI UCCELLI DESCRITTI NELL' OPERA,

E DELLE COSE PIU' NOTABILI IVI CONTENUTE



INDICE ALFABETICO

DEI NOMI LATINI

I nomi scientifici adottati in quest' Ornitologia son distinti col carattere MAJUSCOLETTO; la sinonimia col carattere minuscolo. — I numeri romani indicano il tomo: gli arabi la pagina.

ACCENTOR. <i>Beschstein.</i> (Gen. 30.)	I.	298
— ALPINUS. <i>Bechst.</i>	—	300
— MODULARIS. <i>Cuvier</i>	—	299
— MONTANELLUS. <i>Temminck</i>	—	302
Accipiter fringillarius. <i>Aldrovandi</i>	—	58
ACCIPITRES. (Ord. I.)	—	1
ACRIDOTHERES. <i>Vieill.</i> (Gen. 26.)	—	197
— ROSEUS. <i>Ranzani</i>	I. 198, III.	203
Aegitalus Pendulinus. <i>Boë</i>	II.	25
Aesalon. <i>Aldrov.</i>	I.	44
ALAUDA. <i>Linnaeus.</i> (Gen. 36.)	II.	49
— ALPESTRIS. <i>Lin.</i>	III.	221
— ARBOREA. <i>Lin.</i>	II.	65
— arenaria. <i>Vieill.</i>	—	68
— ARVENSIS. <i>Lin.</i> (fig.)	—	55
— brachidactyla. <i>Temm.</i>	—	68
— CALANDRA. <i>Lin.</i>	—	50
— CALANDRELLA. <i>Bonelli.</i>	—	67
— campestris. <i>Lin. cur. Gmel.</i>	—	39
— congener. <i>Aldrov.</i>	—	79
— CRISTATA. <i>Lin.</i>	—	53
— — minor. <i>Aldrov.</i>	—	66
— cristatella. <i>Latham. Index.</i>	—	ivi
— flava. <i>Gmel.</i>	III.	222
— italica. <i>Gmel. Syst. Nat.</i> (fig.)	II.	56
— maxima. <i>Aldrov.</i>	—	51
— mosellana. <i>Lin. cur. Gmel.</i>	—	44
— nemorosa. <i>Gmel.</i>	—	66
— pratensis. <i>Lin. cur. Gmel.</i>	—	44
— Spipoletta. <i>Lin. cur. Gmel.</i>	—	39
— trivialis. <i>Lin. cur. Gmel.</i>	—	41
— undata. <i>Gmel. Syst. Nat.</i>	—	53
Albellus aquaticus. <i>Aldrov.</i>	III.	119

ALCA. <i>Brissou</i> . (Gen. 78.)	III.	31
— arctica. <i>Lin. cur. Gmel.</i>	—	35
— baltica. <i>Brunnichius</i>	—	33
— deleta. <i>Gmel.</i>	—	35
— labradora. <i>Gmel.</i>	—	ivi
— Pica. <i>Gmel.</i>	—	33
— TORDA. <i>Lin.</i>	—	32
ALCEDO. <i>Lin.</i> (Gen. 20.)	I.	177
— ISPIDA. <i>Lin.</i> (fig.)	—	178
Alchata arabum. <i>Aldrov.</i>	II.	171
ALECTORIDES. (Ord. IV. Tr. I.)	—	213
Aluco minor. <i>Aldrov.</i>	I.	83
Ampelis garrulus. <i>Lin. cur. Gmel.</i> (fig.)	—	109
AMPHIBOLI. (Ord. II. Tr. VII.)	—	148
ANAS. <i>Lin.</i> (Gen. 89.)	III.	145
— ACUTA. <i>Lin.</i>	—	156
— africana. <i>Gmel.</i>	—	139
— albifrons. <i>Lin. cur. Gmel., Temm.</i>	—	179
— Anser ferus. <i>Lin., Gmel., Lath., Temm.</i>	—	176
— Bernicla. <i>Lin., Aldrov., Temm.</i>	—	181
— BOSCHAS. <i>Lin.</i>	—	161
— Branta. <i>Aldrov.</i>	—	ivi
— Casarka. <i>Lin. cur. Gmel.</i>	—	168
— cinerea. <i>Ranz.</i>	—	176
— circia. <i>Gmel.</i>	—	152
— clangula. <i>Lin., Ranz., Temm.</i>	—	134
— Clypeata. <i>Lin., Aldr., Ranz., Temm., Bonap.</i> (fig.)	—	154
— cornuta. <i>S. G. Gmel.</i>	—	166
— CRECCA. <i>Lin.</i>	—	148
— Cygnus. <i>Lin., Ranz., Temm.</i>	—	171
— fera fusca. <i>Aldrov.</i>	—	136
— ferina. <i>Lin., Ranz., Temm.</i>	—	ivi
— Fuligula. <i>Gmel.</i>	—	132
— fusca. <i>Gmel., Ranz., Temm.</i>	—	127
— glacialis. <i>Lin. cur. Gmel., Temm., Ranz.</i>	—	142
— leucocephala. <i>Lin. cur. Gmel., Lath., Temm., Ranz.</i>	—	144
— leucopis. <i>Nauman</i>	—	140
— leucopthalmos. <i>Bechst., Temm., Ranz.</i>	—	ivi
— Marila. <i>Lin., Ranz., Temm.</i> (fig.)	—	130
— Mersa. <i>Pallas</i>	—	144
— nigra. <i>Lin., Temm., Ranz.</i>	—	128
— Olor. <i>Lin., Temm., Ranz.</i>	—	172
— PENELOPE. <i>Lin.</i>	—	146
— platyrinchos. <i>Aldrov.</i> (fig.)	III.	134
— ——— minor. <i>Aldrov.</i>	III.	132
— ——— rostro nigro et plano. <i>Aldrov.</i>	—	160
— QUERQUEDULA. <i>Lin.</i>	—	151
— rubens. <i>Gmel.</i> (fig.)	—	155
— rufa. <i>Lin., Gmel., Lath.</i>	—	136
— ruficollis. <i>Scopoli</i>	—	ivi
— rufina. <i>Pallas, Gmel., Temm., Ranz.</i>	—	138
— RUTILA. <i>Pallas</i>	—	168

Anas scandica. <i>Gmel.</i> III.	132
— segetum. <i>Lin., Gmel., Temm., Ranz.</i>	— 178
— STREPERA. <i>Lin., Gesnero</i> III.	159 161
— sylvestris nigra. <i>Aldrov.</i> III.	127
— TADORNA. <i>Lin.</i>	— 166
— torquata. <i>Aldrov.</i>	— 181
— — minor. <i>Aldrov.</i>	— 162
ANGULIROSTRES. (Ord. II. Tr. IX.) I.	173
ANSER. <i>Brisson.</i> (Gen. 91.) III.	ivi
— ALBIFRONS. <i>Bechst.</i>	— 179
— BERNICLA. <i>Bonap.</i>	— 180
— CINEREUS. <i>Meyer</i>	— 176
— ferus. <i>Aldrov.</i>	— ivi
— LEUCOPSIS. <i>Bechst.</i>	— 182
— MEDIUS. <i>Temm.</i>	— ivi
— RUFESCENS. <i>Brehm.</i>	— ivi
— SEGETUM. <i>Meyer</i>	— 177
— sylvestris. <i>Brisson</i>	— 178
ANSERES. (Ord. V.)	— 1
ANTHUS. <i>Bechst.</i> (Gen. 35.) II.	38
— AQUATICUS. <i>Bechstein</i>	— 39
— ARBOREUS. <i>Bechst.</i>	— 40
— CAMPESTRIS. <i>Bechst.</i>	— 45
— PRATENSIS. <i>Bechst.</i>	— 43
— RICHARDI. <i>Vieillot</i>	— 46
— rufescens. <i>Temm.</i>	— 45
— rufus. <i>Vieill.</i>	— ivi
— sepiarius. <i>Vieill.</i>	— 44
— Apos. <i>Aldrov.</i> I.	170
Aquila fasciata. III.	189
— Planga I.	23
AQUILÆ. (Fam. III. Gen. Falco)	— 16
ARDEA. <i>Stephens.</i> (Gen.) II.	341
ARDEA. <i>Lin.</i> (Gen. 68.)	— 339
— ALBA. <i>Lin.</i>	— 347
— alba minor. <i>Aldrov.</i>	— 349
— badia. <i>Gmel.</i> (fig.)	— 354
— castanea. <i>Gmel.</i>	— 352
— Ciconia. <i>Lin.</i>	— 336
— CINEREA. <i>Lin.</i>	— 343
— cinerea major. <i>Aldrov.</i>	— 344
— — minor. <i>Aldrov.</i> (fig.)	— 354
— comata. <i>Gmel.</i>	— 352
— danubialis. <i>Gmel.</i>	— 359
— Egretta. <i>Gmel.</i>	— 347
— GARZETTA. <i>Lin.</i>	— 348
— Garzetta candidissima. <i>Gmel.</i>	— 349
— grisea. <i>Lin.</i> (fig.)	— 354
— Grus. <i>Lin.</i>	— 332
— maculata. <i>Gmel.</i> (fig.)	— 354
— major. <i>Lin.</i>	— 344
— Marsigli. <i>Gmel.</i>	— 352

ARDEA MINUTA. <i>Gmel.</i>	II.	358
— nigra. <i>Lin.</i> (fig.)	—	339
— NYCTICORAX. <i>Lin.</i> , <i>Gmel.</i> (fig.)	—	353
— pumila. <i>Gmel.</i>	—	352
— PURPUREA. <i>Lin.</i>	—	345
— RALLOIDES. <i>Scopoli</i>	—	351
— RUSSATA. <i>Lath.</i>	II. 349 III.	234
— soloniensis. <i>Gmel.</i>	II.	359
— Squaiotta. <i>Gmel.</i>	—	352
— STELLARIS. <i>Lin.</i>	—	355
— stellaris major. <i>Aldrov.</i>	II. 346 III.	234
— Verani. <i>Roux</i>	—	ivi
— virgo. <i>Lin.</i>	II.	334
ARDEÆ. (Fam. I. Gen. Ardea)	—	341
Ardeola. <i>Stephens.</i> (Gen.)	—	357
ARDEOLÆ. (Fam. III. Gen. Ardea)	—	ivi
Arenaria interpres. <i>Vieill.</i>	—	261
— vulgaris. <i>Stephens</i>	—	250
Arquata. <i>Aldrov.</i>	II.	321
Asilus. <i>Aldrov.</i>	I.	293
Asio. <i>Aldrov.</i>	—	71
Asterias. <i>Aldrov.</i>	—	56
ASTURES. (Fam. VII. Gen. Falco)	—	54
Athene passerina. <i>Boë</i>	III.	201
Atricapilla. <i>Aldrov.</i>	I.	247
— se mutans. <i>Aldrov.</i> (fig.)	II.	5
Avis Diomedea. <i>Aldrov.</i>	III.	38
— falcata. <i>Aldrov.</i>	II.	328
— pugnax. <i>Aldrov.</i>	—	265
— Stella. <i>Aldrov.</i>	—	220
Avosetta italorum. <i>Aldrov.</i>	—	366
Bernicla. <i>Aldrov.</i>	III.	181
— torquata. <i>Boë</i>	—	ivi
BOMBYCILLA. <i>Briss.</i> (Gen. 7.)	I.	107
— GARRULA. <i>Vieill.</i> (fig.)	—	108
Bombycivora garrula. <i>Temm.</i> (fig.)	—	109
Boschas major. <i>Aldrov.</i>	III.	162
BOTAURI. (Fam. II. Gen. Ardea)	II.	350
Botaurus. <i>Boë.</i> (Gen.)	—	ivi
Botaurus purpurata. <i>Gmel.</i> , <i>Lath.</i>	—	346
Eranta. <i>Aldrov.</i>	III.	181
BREVIPENNES. (Ord. 5. Tr. IV.)	—	97
Bubo. <i>Aldrov.</i>	I.	69
Budytes flava. <i>Cuvier.</i>	II. 35 III.	215
Buteo apivorus. <i>Vieillot</i>	I.	132
— fasciatus. <i>Vieill.</i>	III.	196
— Lagopus. <i>Vieill.</i>	I.	34
— mutans. <i>Vieill.</i>	III.	195
Calandra maxima. <i>Aldrov.</i>	II.	51
CALIDRIS. <i>Illiger.</i> (Gen. 55.)	—	247
— ARENARIA. <i>Illig.</i>	—	249
— grisea. <i>Meyer</i>	—	250
— rubidus. <i>Vieill.</i>	—	ivi

CALLICHROMI. (Ord. II. Tr. II.)	I.	103
CAMPESTRES. (Ord. II. Tr. XV.)	II.	48
CANORI. (Ord. II. Tr. XI.)	—	189
Cappella. <i>Aldrov.</i>	—	257
CAPRIMULGUS. <i>Lin.</i> (Gen. 16.)	I.	157
— EUROPEUS. <i>Lin.</i>	—	158
— ruficollis. <i>Temm.</i>	—	157
Carbo Cormoranus. <i>Meyer, Temm.</i> (fig.)	III.	105
— cristatus. <i>Temm., Planch. color.</i>	—	107
— Graculus. <i>Faber, Meyer, Temm.</i>	III.	107 109
— vulgaris. <i>Lacépède.</i> (fig.)	III.	105
CARDUELES. (Fam. III. Gen. Fringilla)	II.	117
Carduelis. <i>Aldrov.</i>	—	118
Castor. <i>Aldrov.</i>	III.	121
Cataracta parasitica. <i>Brunnich.</i>	—	47
Catharthes Pernopterus. <i>Temm.</i> (fig.)	I.	6
Cenchrus. <i>Aldrov.</i> (fig.)	—	46
CERTHIA. <i>Lin.</i> (Gen. 23.)	—	186
— FAMILIARIS. <i>Lin.</i>	—	187
— muraria. <i>Lin. cur. Gmel.</i>	—	185
Certhia. <i>Aldrov.</i>	—	188
CHARADRIUS. <i>Lin.</i> (Gen. 54)	II.	234
— albifrons. <i>Meyer</i>	—	246
— apricarius. <i>Lin.</i>	—	236
— auratus. <i>Suckow</i>	—	ivi
— CANTIANUS. <i>Lath.</i>	—	245
— CUNONICUS. <i>Gmel.</i>	—	244
— fluviatilis. <i>Bechst.</i>	—	245
— gallicus. <i>Gmel.</i>	—	223
— helveticus. <i>Bonap.</i>	—	254
— HIATICULA. <i>Lin.</i>	—	241
— Himanthopus. <i>Gmel.</i>	—	233
— litoralis. <i>Bechst.</i>	—	246
— minor. <i>Meyer, Temm., Rauz.</i>	—	245
— MORINELLUS. <i>Lin.</i>	—	239
— Oedicnemus. <i>Gmel.</i>	—	226
— PLUVIALIS. <i>Lin.</i>	—	235
Chloris. <i>Aldrov.</i>	II.	135
Chrysætus. <i>Aldrov.</i>	I.	16
CICONIA. <i>Briss.</i>	II.	335
— ALBA. <i>Briss.</i>	—	336
— NIGRA. <i>Bellon., Aldrov.</i> (fig.)	—	338
CINCLUS. <i>Bechst.</i> (Gen. 27.)	I.	200
— AQUATICUS. <i>Bechst.</i>	—	ivi
Circæus gallicus. <i>Vieill.</i>	—	28
CIRCI. (Fam. VII. Gen. Falco)	—	59
Circus æruginosus. <i>Vieill.</i>	—	61
— gallinarius. <i>Vieill.</i>	—	64
— Montagui. <i>Vieill.</i>	—	66
— rufus. <i>Vieill.</i>	—	61
Cirlus. <i>Aldrov.</i>	II.	82
— stultus. <i>Aldrov.</i>	—	86

Citrinella. <i>Aldrov.</i>	II.	133
COCCOTHRAUSTES. (Fam. V. Gen. Fringilla)	—	132
Coccothraustes. <i>Aldrov.</i>	—	140
— vulgaris. <i>Vieill.</i>	—	ivi
COCCYSUS. <i>Vieill.</i> (Gen. 15).	I.	153
— GLANDARIUS. <i>Vieill.</i> (fig.)	—	154
COLLURIONES. (Ord. II. Tr. I.)	—	92
COLUMBA. <i>Lin.</i> (Gen. 42.)	II.	153
— LIVIA. <i>Briss.</i> (fig.)	II. 160 III.	227
— RISORIA. <i>Lin.</i>	III.	228
— OENAS. <i>Lin.</i>	II.	158
— PALUMBUS. <i>Lin.</i>	—	154
— TURTUR. <i>Lin.</i>	—	163
COLUMBINI. (Ord. II. Tr. XVII.)	—	152
COLYMBUS. <i>Latham.</i> (Gen. 77.)	III.	25
— ARCTICUS. <i>Lin., Lath., Bonap., Temm.</i>	III. 28	29
— auritus. <i>Briss., Ranz.</i>	III.	19
— cornutus. <i>Lin. cur. Gmel.</i>	—	21
— cristatus. <i>Lin. cur. Gmel., Ranz.</i>	—	24
— GLACIALIS. <i>Lin.</i>	—	26
— hebridicus. <i>Lin. cur. Gmel.</i>	—	17
— lumme. <i>Brunnich.</i>	—	31
— major cristatus. <i>Aldrov.</i>	—	24
— minor. <i>Aldrov.</i>	—	17
— — alius. <i>Aldrov.</i>	—	19
— rubricollis. <i>Lin. cur. Gmel.</i>	—	22
— SEPTENTRIONALIS. <i>Lin., Temm., Lath., Bonap.</i>	III. 30	31
— stellatus. <i>Lin., Lath.</i>	III.	ivi
— subcristatus. <i>Lin. cur. Gmel.</i>	—	22
— torquatus. <i>Brunnich.</i>	—	28
CORACES. (Ord. II. Tr. IV.)	I.	110
Coracia erithororamos. <i>Vieill.</i>	—	130
Coracias. <i>Aldrov.</i>	—	ivi
CORACIAS. <i>Lin.</i> (Gen. 6.)	—	104
— GARRULA. <i>Lin.</i>	I. 104 III.	203
Cornix cinerea. <i>Aldrov.</i>	I.	116
— frugilega. <i>Aldrov.</i>	—	118
CORTICICOLI. (Ord. II. Tr. V.)	—	131
Corvus. <i>Aldrov.</i> (fig.)	—	112
CORVUS. <i>Lin.</i> (Gen. VIII.)	—	111
— caryocatactes. <i>Lin. cur. Gmel.</i>	—	133
— CORAX. <i>Lin.</i> (fig.)	—	112
— CORNIX. <i>Lin.</i>	—	115
— CORONE. <i>Lin.</i>	—	114
— FRUGILEGUS. <i>Lin.</i> (fig.)	—	117
— GLANDARIUS. <i>Lin.</i>	—	122
— Graculus. <i>Lin. cur. Gmel.</i>	—	130
— MONEDULA. <i>Lin.</i>	—	121
— PICA. <i>Lin.</i>	—	124
— Pyrrhocorax. <i>Lin. cur. Gmel.</i>	—	126
Coturnix. <i>Aldrov.</i>	II.	200
— dactylisonans. <i>Meyer.</i>	—	ivi
— major. <i>Briss.</i>	—	ivi

CREX. (Fam. II. Gen. Rallus)	II. 373
Crex Porzana. Boie	— 377
— pratensis. Bechst.	— 374
Crucirostra abjetina. Meyer, Nilson	— 148
— pinetarum. Meyer et Nilson.	— 151
Crymophilus rufus. Vieillot.	III. 14
CUCULUS. Lin. (Gen. 14.)	I. 149
— CANORUS. Lin.	— <i>ivi</i>
— glandarius. Lin. (fig.)	— 155
— hepaticus? Lin.	— 150
— Pisanus. Gmel. (fig.)	— 155
CURSORIUS. Latham. (Gen. 50.)	II. 222
— EUROPEUS. Lath.	— 223
— isabellinus. Meyer, Temm.	— <i>ivi</i>
Curvirostra. Aldrov.	— 148
— vulgaris. Daudin	— <i>ivi</i>
Cignus. Aldrov.	III. 171
CYGNUS. Bechst. (Gen. 90.)	— 169
— gibbus. Bechst.	— 172
— melanorhynchus. Meyer	— 171
— MUSICUS. Bechst., Boie, Bonap.	III. 170 171
— OLOR. Vieill., Boie, Bonap.	III. 172
CYPSELUS. Illiger. (Gen. 18.)	I. 169
— alpinus. Temm.	— 172
— APUS. Illiger.	— 170
— MELBA. Vieillot.	— 172
— murarius. Temm.	— 170
Diomedea avis. Aldrov.	III. 38
Dreparis. Aldrov.	I. 166
DUMETICOLÆ. (Sez. II. Fam. VI. Gen. Sylvia)	— 264
Eiber Bellonii. Aldrov.	III. 121
EMBERIZA. Lin. (Gen. 38.)	II. 77
— brumalis. Scopoli	— 123
— calcarata. Temm.	— 74
— CIA. Lin.	— 85
— CIRLUS. Lin.	— 81
— CITRINELLA. Lin.	— 83
— HORTULANA. Lin.	— 87
— LESBIA. Lin.	III. 223
— MELANOCEPHALA. Scopoli	II. 95
— MILIARIA. Lin.	— 79
— montana. Gmel., Temm.	— 76
— mustelina. Gmel.	— <i>ivi</i>
— nivalis. Gmel.	— <i>ivi</i>
— PALUSTRIS. Nobis	II. 91 III. 225
— SCHOENICLUS. Lin.	II. 89
Erythachus. Aldrov.	I. 244
Eudites arcticus. Illiger, Ranz.	III. 29
— glacialis. Illiger, Ranz.	— 28
— septentrionalis. Illiger, Ranz.	— 31
Falcinellus. Aldrov.	II. 328

FALCO. <i>Lin.</i> (Gen. 3.)	I.	11
— æruginosus. <i>Lin.</i>	—	61
— Aesalon. <i>Lin. cur. Gmel.</i>	—	44
— albicans. <i>Lin. cur. Gmel.</i>	—	64
— albicaudus. <i>Lin. cur. Gmel.</i>	—	15
— ALBICILLA. <i>Lin.</i>	I. 15 III.	187
— APIVORUS. <i>Lin.</i>	I.	31
— ATER. <i>Lin.</i>	—	37
— barbatus. <i>Lin. cur. Gmel.</i>	—	10
— bohemicus. <i>Lin. cur. Gmel.</i>	—	64
— BONELLI. <i>Temm. et Laugier</i>	I. 24 III.	188 189
— brachydactilus. <i>Wolf, Temm.</i>	I.	28
— Buffonii. <i>Lin. cur. Gmel.</i>	—	64
— BUTEO. <i>Lin.</i>	I. 129 III.	191
— CENCHRIS. <i>Frisch</i> (alias <i>F. tinnunculoides</i>)	I.	47
— chrysætos. <i>Lin. cur. Gmel.</i>	—	21
— CINERACEUS. <i>Montagu</i>	—	65
— communis. <i>Lin. cur. Gmel.</i>	—	30
— CYANEUS. <i>Montagu</i>	—	63
— FASCIATUS. <i>Vieill.</i>	III.	195
— FULVUS. <i>Lin.</i>	—	190
— fulvus. <i>Lin. cur. Gmel.</i>	I.	21
— GALLICUS. <i>Gmel.</i>	—	27
— gallinarius. <i>Storr</i>	—	56
— gentilis. <i>Lin. cur. Gmel.</i>	—	ivi
— griseus. <i>Lin. cur. Gmel.</i>	—	64
— HALIÆTUS. <i>Lin.</i>	—	12
— hudsonius. <i>Lin. cur. Gmel.</i>	—	64
— IMPERIALIS. <i>Bechst.</i>	I. 17 III.	189
— LAGOPUS. <i>Lin.</i>	— 23	200
— LITHOFALCO. <i>Lin.</i>	I.	43
— maculatus. <i>Lin. cur. Gmel.</i>	—	23
— melanætos. <i>Lin. cur. Gmel.</i>	—	16
— MILVUS. <i>Lin.</i>	—	35
— MUTANS. <i>Vieill.</i>	III.	193
— NÆVIUS. <i>Lin. cur. Gmel.</i>	I. 23 23	190
— NISUS. <i>Lin.</i>	I.	57
— ossifragus. <i>Lin. cur. Gmel.</i>	—	16
— PALUMBARIUS. <i>Lin.</i>	—	55
— parasiticus. <i>Lath.</i>	—	38
— PEREGRINUS. <i>Gmel.</i>	—	40
— POJANA. <i>Nobis.</i>	III.	197
— Pygargus. <i>Lin. cur. Gmel.</i>	I.	64
— ranivorus. <i>Lath.</i>	—	ivi
— rubiginosus. <i>Lath.</i>	—	ivi
— rufipes. <i>Temm.</i>	—	52
— RUFUS. <i>Lin.</i>	—	60
— Sclavonicus. <i>Lath.</i>	—	34
— SUBBUTEO. <i>Lin.</i>	—	42
— tinnuncularius. <i>Storia degli Uccelli</i>	—	49
— tinnunculoides. <i>Natterer</i>	—	47
— TINNUNCULUS. <i>Lin. cur. Gmel.</i> (fig.)	I. 45	49

Falco variegatus. <i>Lin. cur. Gmel.</i>	I.	30
— VESPERTINUS. <i>Lin.</i>	—	50
FALCONES. (Fam. VI. Gen. Falco)	—	39
Ficedula. <i>Aldrov.</i>	—	247
— se se mutans. <i>Aldrov.</i> (fig.)	II.	5
FICEDULÆ. (Sez. I. Fam. VI. Gen. Sylvia)	I.	239
Filacotora Arabum. <i>Aldrov.</i>	II.	171
Florus. <i>Aldrov.</i>	—	41
Fratercula arctica. <i>Vieill., Boie</i>	III.	35
Fringilla. <i>Aldrov.</i>	II.	111
FRINGILLA. <i>Lin.</i> (Gen. 39.)	—	96
— brumalis. <i>Bechst.</i>	—	123
— calcarata. <i>Pallas</i>	—	74
— campestris. <i>Briss., Ranz.</i>	—	108
— CANNABINA. <i>Lin.</i>	—	128
— CARDUELIS. <i>Lin.</i>	—	117
— CHLORIS. <i>Lin.</i>	—	134
— CISALPINA. <i>Temm.</i>	II. 98 III.	226
— CITRINELLA. <i>Lin.</i>	—	122
— COELEBS. <i>Lin.</i>	—	110
— COCCOTIHAUSTES. <i>Temm.</i>	—	139
— DOMESTICA. <i>Lin.</i>	II. 105 III.	226
— HISPANIOLENSIS. <i>Temm.</i>	—	106
— INCERTA. <i>Risso, Roux</i>	—	136
— lapponica. <i>Lin., Gmel., Lath.</i>	—	74
— LINARIA. <i>Lin.</i>	—	126
— MONTANA. <i>Lin.</i>	—	107
— MONTIFRINGILLA. <i>Lin.</i> (fig.)	—	113
— MONTIUM. <i>Gmel.</i>	—	130
— NIVALIS. <i>Lin., Briss.</i>	—	115
— PETRONIA. <i>Lin.</i>	—	138
— RUFESCENS. <i>Vieill.</i>	—	124
— SERINUS. <i>Lin.</i>	—	132
— SPINUS. <i>Lin.</i>	—	120
FRINGILLÆ. (Fam. II. Gen. Fringilla)	—	110
Fringillago. <i>Aldrov.</i>	—	14
Fulica. <i>Aldrov.</i> (fig.)	III.	6
FULICA. <i>Briss.</i> (Gen. 74.)	—	4
— ATRA. <i>Lin.</i> (fig.)	—	5
— Chloropus. <i>Gmel.</i> (fig.)	II.	383
— Porphyrio. <i>Gmel.</i>	—	369
FULIGULA. <i>Bonap.</i> (Gen. 88.)	III.	124
— CLANGULA. <i>Bonap.</i>	—	133
— CRISTATA. <i>Stephens</i>	—	131
— FERINA. <i>Steph.</i>	—	135
— FUSCA. <i>Bonap.</i>	—	126
— GLACIALIS. <i>Bonap.</i>	—	140
— LEUCOCEPHALA. <i>Bonap.</i>	—	142
— MARILA. <i>Steph.</i> (fig.)	—	129
— NIGRA. <i>Bonap.</i>	—	127
— NYROCA. <i>Nobis</i>	—	138
— RUFINA. <i>Nobis</i>	—	137

<i>Galbula</i> . <i>Aldrov.</i>			I.	191
<i>Gallina corylorum</i> . <i>Aldrov.</i>			II.	184
GALLINÆ. (Ord. III.)				— 167
<i>Gallinago</i> . <i>Aldrov.</i>				— 305
— minor. <i>Aldrov.</i> (fig.)				— 313
<i>Gallinula Baillonii</i> . <i>Temm., Ranz.</i>				— 381
— Chloropus. <i>Lath., Temm., Ranz.</i> (fig.)				— 383
— Crex. <i>Lath., Temm., Ranz.</i>				— 374
— Porphyrio var. <i>b. Lath.</i>				— 369
— Porzana. <i>Lath., Temm., Ranz.</i>				— 377
— pusilla. <i>Bechst., Temm., Ranz.</i>				— 379
GALLINULÆ. (Fam. III. Gen. Rallus)				— 376
GALLUS. <i>Temm.</i> (Gen.)				— 206
<i>Garrulus argentoratisensis</i> . <i>Aldrov.</i>			I.	105
— bohemicus. <i>Aldrov.</i> (fig.)				— 109
— glandarius. <i>Vieill.</i>				— 123
<i>Gavia hyberna</i> . <i>Briss.</i>			III.	61
— tridactyla. <i>Boë.</i>				— 71
GLAREOLA. <i>Briss.</i> (Gen. 48.)			II.	213
— austriaca. <i>Gmel.</i>				— 215
— nævia. <i>Gmel.</i>				— <i>ivi</i>
— PRATICOLA. <i>Nobis</i>				— 214
— senegalensis. <i>Gmel.</i>				— 215
— torquata. <i>Meyer, Temm., Ranz.</i>				— <i>ivi</i>
<i>Glottis Chloropus</i> . <i>Nilson</i>				— 269
<i>Graculus palmipes</i> . <i>Aldrov.</i>			III.	109
GRALLÆ. (Ord. IV.)			II.	211
<i>Grisola</i> . <i>Aldrov.</i>				— 3
GRUS. <i>Pallas.</i> (Gen. 66.)				— 330
— CINEREA. <i>Bechst.</i>				— 331
— VIRGO. <i>Temm.</i>		II. 324	III.	233
<i>Grygallus major</i> . <i>Aldrov.</i>				— 182
GYPÆTUS. <i>Storr.</i> (Gen.)			I.	8
— BARBATUS. <i>Cuv., Ranz.</i>		I. 9 10	III.	187
<i>Hæmatopus</i> . <i>Aldrov.</i> (fig.)			II.	233
HÆMATOPUS. <i>Lin.</i> (Gen. 52.)				— 227
— OSTRÆGUS. <i>Lin.</i> (fig.)		II. 229	III.	231
HALIÆTI. Fam. II. Gen. Falco)			I.	14
<i>Haliætos</i> . <i>Aldrov.</i>				— 13
— <i>Haliætos Nisus</i> . <i>Vieill.</i>				— 15
<i>Hemipodius lunatus</i> . <i>Temm.</i>			II.	204
— tachydromus. <i>Temm.</i>				— 205
HERODII. (Ord. IV. Tr. IV.)				— 329
<i>Hiatricula</i> . <i>Aldrov.</i>				— 242
HIANTHES. (Ord. II. Tr. VIII.)			I.	156
HIMANTOPUS. <i>Briss.</i> (Gen. 53.)			II.	231
— albicollis. <i>Vieill.</i>				— 233
— MELANOPTERUS. <i>Meyer</i>		II. 232	III.	231
— rufipes. <i>Bechst.</i>			II.	233
HIRUNDO. <i>Lin.</i> (Gen. 17.)			I.	159
— Apus. <i>Lin. cur. Gmel.</i>				— 170
— DAURICA. <i>Lin.</i>			III.	201

Hirundo domestica. <i>Aldrov.</i> (fig.)	I. 163
— marina. <i>Aldrov.</i>	II. 215
— Melba. <i>Lin. cur. Gmel.</i>	I. 72
— montana. <i>Lin. cur. Gmel.</i>	— 168
— pratincola. <i>Lin.</i>	II. 215
— RIPARIA. <i>Lin., Aldrov.</i>	I. 166
— RUPESTRIS. <i>Lin.</i>	— 167
— RUSTICA. <i>Lin.</i> (fig.)	— 162
— URBICA. <i>Lin.</i>	— 164
— uropygio albo. <i>Aldrov.</i>	— <i>ivi</i>
Hortulanus. <i>Aldrov.</i>	II. 87
Hydrobata albicollis. <i>Vieill.</i>	I. 201
Hydrocorax Carbo. <i>Vieill.</i> (fig.)	III. 105
— cristatus. <i>Vieill.</i>	— 107
— Graculus. <i>Vieill.</i>	— 109
HYDROGALLINÆ. (Fam. IV. Gen. Rallus)	II. 381
HYGROBATÆ. (Ord. IV. Tr. VI.)	— 362
IBIS. <i>Lacépède.</i> (Gen. 65.)	— 326
— FALCINELLUS. <i>Temm.</i>	— 327
Ispida. <i>Aldrov.</i> (fig.)	I. 179
Lagopus. <i>Aldrov.</i>	II. 185
— mutus. <i>Stephens.</i>	— <i>ivi</i>
— vulgaris. <i>Vieill.</i>	— <i>ivi</i>
LAMELLOSO-DENTATI. (Ord. V. Tr. V.)	III. 111
Lanarius. <i>Aldrov.</i>	I. 64
LANIUS. <i>Lin.</i> (Gen. 5.)	— 93
— cinereus. <i>Aldrov.</i>	— 95
— COLLURIO. <i>Lin.</i>	— 100
— Collurio rufus. <i>Lin. cur. Gmel.</i>	— 99
— EXCUBITOR. <i>Lin.</i>	— 94
— infaustus. <i>Lin. cur. Gmel.</i>	— 209
— italicus. <i>Lath.</i> (fig.)	— 97
— MERIDIONALIS. <i>Temm.</i>	— 102
— MINOR. <i>Lin.</i> (fig.)	— 96
— pomeranus. <i>Lin. cur. Gmel.</i>	— 89
— RUFUS. <i>Briss.</i>	— 98
— rutilus. <i>Lath.</i>	— 99
LARUS. <i>Lin.</i> (Gen. 83.)	III. 50
— ARGENTATUS. <i>Brehm.</i>	— 55
— ATRICILLA. <i>Lin.</i>	— 76
— atricilloides. <i>Falck.</i>	— 69
— AUDOUINII. <i>Payraudeau.</i>	— 74
— CANUS. <i>Lin.</i>	— 59
— CAPISTRATUS. <i>Temm.</i>	— 72
— cinerarius. <i>Gmel.</i>	— 63
— cinereus major. <i>Aldrov.</i>	— 61
— ——— minor. <i>Aldrov.</i>	— 69
— ——— alter. <i>Aldrov.</i>	— 63
— crepidatus. <i>Lin.</i>	— 47
— EBURNUS. <i>Lin.</i>	— 76
— erythropus. <i>Gmel.</i>	— 63
— fissipes alius. <i>Aldrov.</i>	— 84

Larus flavipes. Meyer.	III.	58
— FUSCUS. Lin., Ranz.	—	57
— GLAUCUS. Brunnich.	—	76
— hibernus. Lin. cur. Gmel.	—	61
— LEUCOPTERUS. Faber	—	77
— MARINUS. Lin.	—	53
— MELANOCEPHALUS. Natterer. (fig.).	—	65
— MINUTUS. Pallas.	—	68
— nævius. Gmel.	—	54
— niger fissipes. Aldrov.	—	81
— parasiticus. Lin., Meyer.	III. 47	49
— piscator. Aldrov.	III.	95
— procellosus. Bechst.	—	64
— RIDIBUNDUS. Leisler.	—	62
— Rissa. Gmel.	—	71
— TRIDACTYLUS. Lath.	—	70
LATICAUDÆ. (Fam. VI. Sez. III. Gen. Sylvia)	I.	269
LATIROSTRES. (Ord. IV. Tr. V.)	II.	359
LESTRIS. Illiger. (Gen. 82.)	III.	44
— PARASITICUS. Boë.	—	46
— POMARINUS. Temm.	—	48
Leucorodias. Aldrov.	II. 347	361
Ligurinus. Aldrov.	II.	120
LIMICOLÆ. (Ord. IV. Tr. III.)	—	251
LIMOSA. Briss. (Gen. 61.)	—	297
— MELANURA. Leisler.	—	301
— Meyeri. Leisl.	—	300
— RUFA. Briss.	—	298
Linaria. Aldrov.	—	129
LINARIÆ. (Fam. IV. Gen. Fringilla).	—	122
LOBIPEDES. (Ord. V. Tr. I.)	III.	3
LONGE-CAUDATI. (Fam. II. Gen. Parus)	II.	20
LONGIPENNES. (Ord. V. Tr. III.)	III.	36
LOXIA. Briss. (Gen. 41.)	II.	145
— Chloris. Lin.	—	135
— Coccothraustes. Lin.	—	140
— CURVIROSTRA. Lin.	—	147
— curvirostra major. Lin., Gmel.	—	151
— PYTIOPSITTACUS. Bechst.	—	150
Loxia. Aldrov.	—	148
Lupus. Aldrov.	I.	121
Luscinia. Aldrov.	—	241
Lutea. Aldrov.	II.	84
MACRODACTYLI. (Ord. IV. Tr. VII.)	—	367
MACRORAMPHI. (Fam. VIII. Gen. Sylvia).	I.	283
MELEAGRIS. Lin. (Gen.)	—	207
— GALLO-PAVO. Lin.	—	ivi
MERGUS. Lin. (Ord. 87.)	III.	117
— ALBELLUS. Lin.	—	118
— aquaticus. Aldrov.	—	119
— Castor. Gmel.	—	123
— glacialis. Aldrov.	—	119

Mergus minutus. <i>Lin., Lath.</i> III.	119
— Merganser. <i>Lin.</i> —	122
— mustellaris. <i>Aldrov.</i> —	119
— niger. <i>Gmel.</i> —	121
— pannonicus. <i>Scopoli.</i> —	119
— Rheni. <i>Aldrov.</i> —	ivi
— rubricapillus. <i>Gmel.</i> —	123
— Serrator. <i>Lin.</i> —	120
MEROPS. <i>Lin. (Gen. 19.)</i> I.	174
— APIASTER. <i>Lin.</i> —	ivi
Merops. <i>Aldrov.</i> —	175
Merula. <i>Aldrov.</i> —	205
— aquatica. <i>Aldrov.</i> —	201
— rosea. <i>Aldrov.</i> —	198
— torquata. <i>Aldrov.</i> —	207
MILVI. (Fam. V. Gen. Falco) —	34
Milvus. <i>Aldrov.</i> —	36
— æruginosus. <i>Aldrov.</i> —	61
— ætholius. <i>Vieill.</i> —	38
— regalis. <i>Vieill.</i> —	36
Monedula. <i>Aldrov.</i> —	121
Montanellus bononiensium. <i>Aldrov. (fig.)</i> —	229
MONTICOLÆ. (Fam. II. Gen. Sylvia) —	216
Montifringilla. <i>Aldrov. (fig.)</i> II.	114
Morinella collaris. <i>Meyer, Nilson</i> —	261
MORMON. <i>Temm. (Gen. 79.)</i> III.	34
— ARCTICUS. <i>Lichtenstein, Illig., Bonap.</i> —	35
— Fratercula. <i>Temm.</i> —	ivi
Morphnos. <i>Aldrov.</i> I.	23
MOTACILLA. <i>Lin. (Gen. 34.)</i> II.	27
— acredula. <i>Lin.</i> I.	292
— ALBA. <i>Lin.</i> II.	28
— alpina. <i>Gmel.</i> I.	301
— atrata. <i>Lin. cur. Gmel.</i> —	235
— atricapilla. <i>Lin. cur. Gmel.</i> —	247
— BOARDULA. <i>Lin.</i> II.	32
— cinerea. <i>Lin. cur. Gmel.</i> —	29
— CINEREO-CAPILLA. <i>Nob.</i> III.	216
— chrysogastra. <i>Bechst.</i> II. 35 III.	215
— communis. <i>Aldrov.</i> II.	29
— dumetorum. <i>Lin. cur. Gmel.</i> I.	254
— FLAVA. <i>Lin.</i> II. 34 III.	214
— gibraltariensis. <i>Lin. cur. Gmel.</i> I.	235
— Hippolais. <i>Lin.</i> —	288
— LUGUBRIS. <i>Pallas.</i> II.	31
— Luscinia. <i>Lin. cur. Gmel.</i> I.	241
— MELANOCEPHALA. <i>Lichtenst.</i> III.	219 220
— melanocephala. <i>Gmel.</i> I.	268
— melanope. <i>Pallas</i> II.	33
— modularis. <i>Lin. cur. Gmel.</i> I.	299
— Oenanthe. <i>Lin. cur. Gmel.</i> —	221
— Phœnicurus. <i>Lin. cur. Gmel.</i> —	233

Motacilla provincialis. <i>Gmel.</i>	I.	265
— Regulus. <i>Lin. cur. Gmel.</i>	II.	10
— rubecula. <i>Lin. cur. Gmel.</i>	I.	243
— rubetra. <i>Lin. cur. Gmel.</i> (fig.)	—	229
— rubicola. <i>Lin. cur. Gmel.</i>	—	231
— rufa. <i>Lin.</i>	—	293
— Stapazina. <i>Lin. cur. Gmel.</i>	I. 225 III.	210
— ——— var. <i>b.</i> <i>Lin. cur. Gmel.</i>	I. 224	— <i>ivi</i>
— sulphurea. <i>Bechst.</i>	II.	33
— svevica. <i>Lin. cur. Gmel.</i>	I.	237
— Sylvia. <i>Lin. cur. Gmel.</i>	—	252
— Trochilus. <i>Lin.</i>	—	292
— Troglodytes. <i>Lin. cur. Gmel.</i>	—	296
MUSCICAPA. <i>Lin.</i> (Gen. 31.)	II.	2
— ALBICOLLIS. <i>Temm.</i> (fig.)	—	4
— atricapilla. <i>Gmel.</i> (fig.)	—	5
— GRISOEA. <i>Lin.</i>	—	2
— LUCTUOSA. <i>Temm.</i>	—	5
— PARVA. <i>Bechst.</i>	—	7
Muscipeta. <i>Aldrov.</i>	I.	231
MUSCIVORÆ. (Fam. IX. Gen. Sylvia)	—	289
MYOTERES. (Ord. II. Tr. XII.)	II.	1
Mytacinus biarmicus. <i>Boie.</i>	—	23
NEOPHRON. <i>Savigny.</i> (Gen. 2.)	I.	5
— Pernopterus. <i>Savigny.</i> (fig.)	—	6
Noctua. <i>Aldrov.</i>	I. 77 III.	201
— glaux. <i>Savigny.</i>	—	<i>ivi</i>
— minima. <i>Firch.</i>	—	<i>ivi</i>
— minor. <i>Raii.</i>	—	<i>ivi</i>
NUCIFRAGA. <i>Briss.</i> (Gen. 10.)	I.	132
— CARYOCATACTES. <i>Briss.</i>	—	133
— guttata. <i>Vieill.</i>	—	<i>ivi</i>
NUMENIUS. <i>Briss.</i> (Gen. 64.)	II.	319
— ARQUATA. <i>Lath.</i>	—	320
— ferrugineus. <i>Meyer.</i>	—	286
— PHÆOPUS. <i>Lath.</i>	—	322
— pusillus. <i>Bechst.</i>	—	292
— pygmæus. <i>Lath., Meyer.</i>	—	<i>ivi</i>
— subarquatus. <i>Bechst.</i>	—	286
— TENUIROSTRIS. <i>Vieill.</i> (fig.)	—	324
— variabilis. <i>Bechst.</i>	—	284
Numenius. <i>Aldrov.</i>	—	321
NUMIDIA. <i>Lin.</i> (Gen.)	—	208
— MELEAGRIS. <i>Lin.</i>	—	<i>ivi</i>
OEDICNEMUS. <i>Temm.</i> (Gen. 51.)	—	224
— CREPITANS. <i>Temm.</i>	—	225
— europæus. <i>Vieill.</i>	—	226
Oedicnemus. <i>Aldrov.</i>	—	<i>ivi</i>
Oenas. <i>Aldrov.</i>	—	158
Oenanthe albicollis. <i>Vieill.</i>	I. 224 III.	210
— altera. <i>Aldrov.</i>	— — —	<i>ivi</i>
— cinereus. <i>Vieill.</i>	I.	221

Oenanthe Leucura. <i>Vieill.</i>	I.	226
— rubetra. <i>Vieill.</i> (fig.)	—	229
— rubicola. <i>Vieill.</i>	—	231
— Stapazina. <i>Vieill.</i>	I. 225 III.	210
OENANTHES. (Fam. IV. Gen. Sylvia)	I.	227
Onocrotalus. <i>Aldrov.</i>	III.	100
ORIOLOUS. <i>Lin.</i> (Gen. 24.)	I.	189
— GALBULA. <i>Lin.</i>	—	190
OTIS. <i>Lin.</i> (Gen. 49.)	II.	217
— HOUBARA. <i>Gmel.</i>	—	221
— Oedicnemus. <i>Lath.</i>	—	226
— TARDA. <i>Lin.</i>	II. 218 III.	231
— TETRAZ. <i>Lin.</i>	— 219	— <i>ivi</i>
Otus. <i>Aldrov.</i>	I.	71
PALUDICOLÆ. (Fam. VII. Gen. Sylvia)	—	74
Palumbus torquatus. <i>Aldrov.</i>	II.	155
PANDIONES. (Fam. I. Gen. Falco)	I.	12
PARI. (Fam. I. Gen. Parus)	II.	13
PARUS. <i>Lin.</i> (Gen. 33.)	—	12
— ATER. <i>Lin.</i>	—	16
— BIARMICUS. <i>Lin.</i>	—	22
— CAUDATUS. <i>Lin., Aldrov.</i>	II. 20	21
— COERULEUS. <i>Lin., Aldrov.</i>	II.	15
— CRISTATUS. <i>Lin., Aldrov.</i>	—	19
— LUGUBRIS. <i>Natt.</i>	III.	212
— MAJOR. <i>Lin., Aldrov.</i>	II.	14
— narbonensis. <i>Gmel.</i>	—	25
— PALUSTRIS. <i>Lin.</i> (fig.)	—	18
— PENDULINUS. <i>Lin.</i>	—	24
Passer domesticus. <i>Aldrov.</i>	—	100
— montanus. <i>Aldrov.</i>	—	108
— solitarius. <i>Aldrov.</i>	I.	217
— Troglodites. <i>Aldrov.</i>	—	296
PASSERES. (Ord. II.)	—	85
Passerina calcarata. <i>Vieill.</i>	II.	74
— melanocephala. <i>Vieill.</i>	—	95
— nivalis. <i>Vieill.</i>	—	76
PASSERINI. (Ord. II. Tr. XVI.)	—	69
Pastor roseus. <i>Temm.</i>	I.	198
PAVO. <i>Lin.</i> (Gen.)	II.	208
— CRISTATUS. <i>Lin.</i>	—	209
PELECANUS. <i>Lin.</i> (Gen. 85.)	III.	98
— Carbo. <i>Lin. cur. Gmel.</i> (fig.)	—	105
— cristatus. <i>Lath.</i>	—	107
— Graculus. <i>Lin., Lath.</i>	—	109
— lophurus. <i>Graves.</i>	—	107
— ONOCROTALUS. <i>Lin.</i>	—	99
— philippensis. <i>Lin., Gmel., Lath.</i>	—	100
Pelecanus. <i>Aldrov.</i>	—	<i>ivi</i>
PENDULINI. (Fam. III. Gen. Parus)	II.	24
PERDRIX. <i>Lin.</i> (Gen. 46.)	—	186
— Jandalussica. <i>Lath.</i>	—	205

Perdrix aragonica. <i>Lath. Index</i>	II.	173
— CINEREA. <i>Lath.</i>	—	195
— FRANCOLINUS. <i>Lath.</i>	II. 187 III.	229
— gibraltarica. <i>Lath.</i>	—	II. 204
— GRÆCA. <i>Briss., Ranz.</i>	II.	191 192
— montana. <i>Lath.</i>	—	II. 196
— PETROSA. <i>Lath.</i>	—	190
— RUBRA. <i>Briss.</i>	—	193
— — barbarica. <i>Briss.</i>	—	190
— rufa. <i>Aldrov.</i>	—	196
— saxatilis. <i>Meyer, Temm.</i>	—	192
Pernopterus. <i>Aldrov.</i>	I.	7
Petrodroma muraria. <i>Vieill.</i>	—	185
PHALACROCORAX. <i>Briss. (Gen. 86.)</i>	III.	101
— CARBO. <i>Dumont. (fig.)</i>	—	103
— CRISTATUS. <i>Dumont</i>	—	106
— GRACULUS. <i>Dumont</i>	—	108
— PYGMÆUS. <i>Temm.</i>	—	110
PHALAROPUS. <i>Briss. (Gen. 75.)</i>	—	10
— cinereus. <i>Briss., Nilson.</i>	—	12
— fuscus. <i>Lath.</i>	—	ivi
— HYPERBOREUS. <i>Lath.</i>	—	11
— LOBATUS. <i>Lath.</i>	—	13
— platyrhincus. <i>Temm.</i>	—	14
PHASIANUS. <i>Lin. (Gen. 44.)</i>	II.	174
— COLCHICUS. <i>Lin.</i>	—	ivi
Phasianus. <i>Aldrov.</i>	—	175
Phene ossifraga. <i>Vieill. Faun. Franc.</i>	I.	10
PHOENICOPTERUS. <i>Lin. (Gen. 70.)</i>	II.	363
— ANTIQUORUM. <i>Temm.</i>	II. 363 III.	234
— ruber. <i>Lin., Temm., Ranz.</i>	—	II. 364
Phoenicopterus. <i>Aldrov.</i>	—	ivi
PHOENICURI. (Fam. V. Gen. Sylvia)	I.	232
Phoenicurus. <i>Aldrov.</i>	—	233
Pica caudata. <i>Aldrov.</i>	—	124
— glandaria. <i>Aldrov.</i>	—	123
— melanoleuca. <i>Vieill.</i>	—	124
— varia. <i>Aldrov.</i>	—	ivi
PICUS. <i>Lin. (Gen. 12.)</i>	I.	137
— cinereus. <i>Aldrov. (fig.)</i>	—	136
— MAJOR. <i>Lin.; Aldrov. (fig.)</i>	—	142
— MARTIUS. <i>Lin.</i>	—	139
— maximus niger. <i>Aldrov.</i>	—	ivi
— MEDIUS. <i>Lin.</i>	—	143
— MINOR. <i>Lin.</i>	—	145
— murarius. <i>Aldrov.</i>	—	185
— nidum suspendens. <i>Aldrov.</i>	—	191
— varius minor. <i>Aldrov.</i>	—	145
— VIRIDIS. <i>Lin., Aldrov.</i>	—	140
PIPILANTES. (Ord. II. Tr. XIII.)	II.	7
PLATALEA. <i>Lin. (Gen. 69.)</i>	—	360
— LEUCORODIA. <i>Lin.</i>	—	361

Platalea. <i>Aldrov.</i>	II.	361
PLECTROPHANES. <i>Meyer.</i> (Gen. 37.)		— 72
— LAPPONICA. <i>Nilson.</i>	II. 73 III.	ivi
— NIVALIS. <i>Meyer.</i>	II.	75
PLUVIALES. (Fam. I. Gen. Charadrius)		— 235
Pluvialis. <i>Aldrov.</i>		— 236
— major. <i>Aldrov.</i>		— 268
PODICEPS. <i>Lath.</i> (Gen. 76.)	III.	15
— AURITUS. <i>Lath.</i>		— 18
— CORNUTUS. <i>Lath., Lin. cur. Gmel.</i>	III. 20	21
— CRISTATUS. <i>Lath.</i>	III.	23
— hebridicus. <i>Lath.</i>		— 17
— MINOR. <i>Lath.</i>		— ivi
— RUBRICOLLIS. <i>Lath.</i>		— 21
Poliopus. <i>Aldrov.</i>	II.	372
PORPHYRIO. <i>Briss.</i> (Gen. 72.)		— 368
— HYACINTHINUS. <i>Temm.</i>		— 369
Porphyrio. <i>Aldrov.</i>		— ivi
PRATENSES. (Ord. II. Tr. 14.)		— 26
Procellaria anglorum. <i>Temm.</i>	III.	40
— cinerea. <i>Lin. cur. Gmel., Lath., Ranz.</i>		— 38
— obscura. <i>Lin. cur. Gmel., Temm., Ranz.</i>		— 41
— pelagica. <i>Gmel., Lath., Temm., Ranz.</i>		— 43
— Puffinus. <i>Lin. cur. Gmel., Lath., Temm.</i>		— 38
PTEROCLES. <i>Temm.</i> (Gen. 43.)	II.	169
— ALCHATA. <i>Stephens.</i>		— 170
— ARENARIUS. <i>Temm.</i>		— 172
— setarius. <i>Temm.</i>		— 171
PUFFINUS. <i>Briss.</i> (Gen. 80.)	III.	37
— ANGLORUM. <i>Ray, Bonap.</i>	III. 39	40
— CINEREUS. <i>Cuvier.</i>	III.	38
— OBSCURUS. <i>Cuv., Bonap.</i>	III. 40	41
PYGOPODES. (Ord. V. Tr. II.)	III.	23
Pyrgita domestica. <i>Boë.</i>	II.	105
— montana. <i>Boë.</i>		— 108
PYRGITÆ. (Fam. I. Gen. Fringilla)		— 98
PYRRHULA. <i>Briss.</i> (Gen. 40.)		— 141
— europæa. <i>Vieill.</i>		— 143
— VULGARIS. <i>Briss.</i>		— 142
Pyrrhula. <i>Aldrov.</i>		— 143
PYRRHOCORAX. <i>Vieill.</i> (Gen. 9.)	I.	125
— ALPINUS. <i>Vieill.</i>		— 126
— GRACULUS. <i>Temm.</i>		— 130
— Pyrrhocorax. <i>Cuv., Temm.</i>		— 126
Pyrrhocorax. <i>Aldrov.</i>		— ivi
RALLI. (Fam. I. Gen. Rallus)	II.	371
RALLUS. <i>Lin.</i> (Gen. 73.)		— 370
— AQUATICUS. <i>Lin.</i>		— 371
— BAILLONII. <i>Vieill.</i>		— 380
— CHLOROPUS. <i>Nobis.</i> (fig.)	II. 382 III.	236
— CREX. <i>Lin.</i>	II.	374
— parvus. <i>Scopoli.</i>		— 379

Rallus Peyrousei. Vieill.	II.	379
— PORZANA. Lin., Bonap.	—	376
— PUSILLUS. Pallas, Lin., Bonap.	II. 379 III.	235
RECURVIROSTRA. Lin. (Gen. 81.)	II.	365
— AVOCETTA. Lin.	II. 366 III.	235
REGULUS. Ray. (Gen. 32.)	II.	8
— cristatus. Aldrov.	—	10
— IGNICAPILLUS. Nobis.	—	ivi
— non cristatus. Aldrov.	I.	292
— VULGARIS. Vieill.	II.	9
Rhynchaspis clypeata. Leach, Steph. (fig)	III.	155
Rubecula. Aldrov.	I.	244
Rubicilla. Aldrov.	II.	143
RUSTICOLA. Vieill. (Gen. 62.)	—	303
— VULGARIS. Vieill.	—	304
Ruticilla. Aldrov.	I.	233
SAGITTLINGUES. (Ord. II. Tr. VI.)	—	137
Saxicola aurita. Temm.	I. 224 III.	210
— cachinnans. Temm.	I.	226
— Oenanthe. Bechst., Temm.	—	221
— rubetra. Bechst., Temm. (fig.)	—	229
— rubicola. Bechst., Temm.	—	231
— Stapazina. Temm.	I. 225 III.	210
SAXICOLÆ. (Fam. III. Gen. Sylvia)	I.	220
Scolopax. Aldrov.	II.	305
SCOLOPAX. Vieill. (Gen. 63.)	—	308
— ægocephala. Lin., Gmel., Lath.	—	302
— Arquata. Lin.	—	321
— belgica. Lin., Gmel., Lath.	—	302
— BREHMII. Caup.	—	315
— CALIDRIS. Gmelin.	—	273
— cantabrigensis. Gmel.	—	270
— curonica. Gmel.	—	ivi
— gallinacea. Dumont.	—	310
— GALLINAGO. Lin. (fig.)	—	312
— GALLINULA. Lin.	II. 317 III.	233
— glottis. Lin.	II.	268
— lapponica. Lin.	—	300
— Limosa. Lin., Lath.	—	302
— MAJOR. Lin.	—	309
— media. Frisch, Ranz.	—	310
— minor. Aldrov. (fig.)	—	313
— Phaeopus. Lin.	—	323
— Rusticola. Lin., Temm., Ranz., Bonap.	—	305
— Subarquata. Lin., Gmel.	—	286
— Totanus. Lin., Lath.	—	270
Scops. Aldrov.	I.	74
SERICATI. (Ord. II. Tr. III.)	—	106
Serinus Chloris. Boëe.	II.	135
Sitta. Aldrov. (fig.)	I.	136
SITTA. Lin. (Gen. XI.)	—	134
— EUROPEA. Lin. (fig.)	—	135

Sparvius Nisus. <i>Vieill.</i>	I.	58
— palumbarius. <i>Vieill.</i>	—	56
Spatula clypeata. <i>Boie.</i> (fig.)	III.	155
Spinus. <i>Aldrov.</i>	II.	120
Spipola altera. <i>Aldrov.</i>	—	44
— major. <i>Aldrov.</i>	I.	301
SQUATAROLA. <i>Cuv.</i> (Gen. 56.)	II.	252
— grisea. <i>Leach, Stephens.</i>	—	254
— HELVETICA. <i>Nobis.</i>	—	253
Starna. <i>Aldrov.</i>	—	197
Stella avis. <i>Aldrov.</i>	—	220
Stercorarius longicaudus. <i>Briss.</i>	III.	47
STERNA. <i>Lin.</i> (Gen. 84.)	—	77
— africana. <i>Gmel.</i>	—	88
— anglica. <i>Temm.</i>	—	91
— ARANEA. <i>Wilson, Vieill.</i>	—	90
— ARCTICA. <i>Temm.</i>	—	86
— argentata. <i>Brehm.</i>	—	87
— Boysii. <i>Lath.</i>	—	88
— canescens. <i>Meyer.</i>	—	ivi
— CANTIACA. <i>Gmel.</i>	—	87
— CASPIA. <i>Pallas.</i>	—	96
— DOUGALLI. <i>Montagu.</i>	—	93
— fissipes. <i>Lin. cur. Gmel.</i>	—	81
— HIRUNDO. <i>Lin.</i>	—	85
— LEUCOPAREJA. <i>Natterer.</i>	—	92
— LEUCOPTERA. <i>Temm.</i>	—	33
— macroura. <i>Naumann.</i>	—	87
— metapoleucos. <i>Gmel.</i>	—	95
— MINUTA. <i>Lin.</i>	—	94
— nœvia. <i>Lin. cur. Gmel.</i>	—	81
— NIGRA. <i>Lin.</i>	—	79
— obscura. <i>Lin. cur. Gmel.</i>	—	81
— paradisea. <i>Brunnich.</i>	—	94
— striata. <i>Gmel.</i>	—	88
— stuberica. <i>Bechst.</i>	—	ivi
STREPSILAS. <i>Illig.</i> (Gen. 58.)	II.	258
— collaris. <i>Temm.</i>	—	261
— INTERPRES. <i>Leach.</i>	—	260
STRIX. <i>Lin.</i> (Gen. 4.)	I.	67
— ALUCO. <i>Lin.</i>	—	80
— BRACHYOTUS. <i>Lin. cur. Gmel.</i>	—	72
— BUBO. <i>Lin.</i>	—	68
— carniolica. <i>Lin. cur. Gmel.</i>	—	74
— FL. MEA. <i>Lin.</i>	—	82
— funerea. <i>Lin. cur. Gmel., Firsch.</i>	I. 80. III.	201
— NOCTUA. <i>Retz Fauna Svec. etc., Lichtenst.</i>	III.	ivi
— nudipes. <i>Nilson.</i>	—	ivi
— OTUS. <i>Lin.</i>	I.	70
— PASSERINA. <i>Lin., Gmel., Lath., Meyer, etc.</i>	I. 76. III.	201
— SCOPS. <i>Lin. cur. Gmel.</i>	I.	73
— stridula. <i>Lin., Lath.</i>	—	81

STRIX TENGMALMI , <i>Lin. cur. Gmel.</i>	I.	79
— Ulula , <i>Lin. cur. Gmel.</i>	—	72
— Zorca , <i>Lin. cur. Gmel.</i>	—	74
STURNUS , <i>Lin. (Gen. 35.)</i>	—	192
— Cinclus , <i>Lin. cur. Gmel.</i>	—	201
— collaris , <i>Scopoli.</i>	—	301
— marinus , <i>Aldrov.</i>	—	198
— maritanicus , <i>Lath.</i>	—	301
— maritanus , <i>Gmel.</i>	—	ivi
— roseus , <i>Scopoli.</i>	—	198
— UNICOLOR , <i>Marmora.</i>	—	196
— VULGARIS , <i>Lin., Aldrov. (fig.)</i>	—	193
Subbuteo , <i>Aldrov.</i>	—	42
Surnia Noctua , <i>Bonap.</i>	III.	201
SYLVIA , <i>Scopoli. (Gen. 28.)</i>	I.	202
— AQUATICA , <i>Lath.</i>	—	277
— ARUNDINACEA , <i>Lath.</i>	I.	285 287
— ATRICAPILLA , <i>Lath.</i>	—	247
— ATROGULARIS , <i>Nobis.</i>	III.	203
— BONELLI , <i>Vieill.</i>	I.	294
— CETTI , <i>Marmora.</i>	—	273
— CINEREA , <i>Lath.</i>	—	252
— CISTICOLA , <i>Temm.</i>	—	280
— collybita , <i>Vieill.</i>	—	293
— CONSPICILLATA , <i>Marmora.</i>	I. 263 III.	212
— CURRUCIA , <i>Lath.</i>	I.	253
— darfordiensis , <i>Lath.</i>	—	265
— ferruginea , <i>Vieill.</i>	—	ivi
— Fitis , <i>Bechst.</i>	—	292
— flaviventris , <i>Vieill.</i>	—	ivi
— FLUVIATILIS , <i>Meyer.</i>	—	272
— HIPPOLAIS , <i>Lath.</i>	—	287
— HORTENSIS , <i>Bechst.</i>	—	248
— ignicapilla , <i>Brehm., Temm., Ranz.</i>	—	II. 11
— ILIACA , <i>Nobis</i>	I. 215 III.	205
— LEUCOPOGON , <i>Meyer</i>	—	I. 257
— LEUCURA , <i>Nobis</i>	I. 227 III.	211
— LOCUSTELLA , <i>Lath.</i>	—	I. 278
— LUSCINIA , <i>Lath.</i>	—	240
— LUSCINIOIDES , <i>Nobis.</i>	—	270
— MELANOCEPHALA , <i>Lath.</i>	—	267
— MELANOPOGON , <i>Temm.</i>	—	279
— MERULA , <i>Nobis.</i>	—	205
— modularis , <i>Lath.</i>	—	299
— MUSICA , <i>Nobis.</i>	—	211
— Nattereri , <i>Temm.</i>	—	294
— NISORIA , <i>Bechst.</i>	—	255
— OENANTHE , <i>Lath.</i>	—	221
— ORPHEA , <i>Temm.</i>	—	250
— Pajola , <i>Nobis.</i>	—	256
— palustris , <i>Bechst.</i>	—	287
— passerina , <i>Temm.</i>	I.	258 e segg.

SYLVIA PHILOMELA. <i>Bechst.</i>	I. 275
— PHRAGMITIS. <i>Bechst.</i>	— <i>ivi</i>
— PILARIS. <i>Nobis</i>	— 209
— polyglotta. <i>Vieill.</i>	— 288
— PROVINCIALIS. <i>Temm.</i>	— 264
— Regulus. <i>Temm., Lath., Ranz.</i>	II. 10
— RUBECULA. <i>Lath.</i>	I. 243
— RUBETRA. <i>Lath. (fig.)</i>	— 228
— RUBICOLA. <i>Lath.</i>	— 230
— RUFA. <i>Lath.</i>	— 292
— rufescens. <i>Nobis.</i>	I. 223 III. 205
— ruscicola. <i>Vieill.</i>	I. 268
— SARDA. <i>Marmora.</i>	I. 266 III. 212
— SAXATILIS. <i>Nobis.</i>	I. 218
— sibilatrix. <i>Bechst., Temm.</i>	— 291
— SOLITARIA. <i>Nobis.</i>	— 217
— STAPAZINA. <i>Lath.</i>	I. 225 III. 206
— Stapazina var. b. <i>Lath.</i>	— 210
— subalpina. <i>Bonelli.</i>	I. 258 260
— SVEVICA. <i>Lath.</i>	I. 236
— SYLVICOLA. <i>Lath.</i>	— 290
— TITHYS. <i>Scopoli.</i>	— 234
— TORQUATA. <i>Nobis.</i>	— 206
— TROCHILUS. <i>Lath.</i>	— 291
— Troglodites. <i>Lath., Temm.</i>	— 296
— TURDOIDES. <i>Meyer.</i>	— 284
— VISCIVORA. <i>Nobis.</i>	— 208
SYLVIAE. (Fam. VI. Gen. Sylvia)	— 238
TACHIDROMI. (Ord. IV. Tr. II.)	— 216
Tadorna. <i>Aldrov.</i>	III. 166
— familiaris. <i>Boie.</i>	— <i>ivi</i>
Tantalus Falcinellus. <i>Lin.</i>	II. 328
Tarda avis. <i>Aldrov.</i>	— 219
TENUIROSTRES. (Ord. II. Tr. X.)	I. 180
TETRAO. <i>Lin.</i> (Gen. 45.)	II. 177
— Alchata. <i>Gmel.</i>	— 171
— alpinus. <i>Nilson.</i>	— 185
— andalussicus. <i>Gmel.</i>	— 205
— arenarius. <i>Pallas, Gmel.</i>	— 173
— BONASIA. <i>Lin.</i>	— 183
— Coturnix. <i>Lin., Gmel.</i>	— 200
— Francolinus. <i>Gmel.</i>	— 189
— gibraltarius. <i>Gmel.</i>	— 204
— minor. <i>Aldrov. (fig.)</i>	— 180
— Perdrix. <i>Lin., Gmel.</i>	— 197
— petrosus. <i>Gmel.</i>	— 190
— rufus. <i>Lin.</i>	— 194
— rupestris. <i>Lath.</i>	— 185
— TETRIX. <i>Lin. (fig.)</i>	— 179
— UROGALLUS. <i>Lin.</i>	— 181
Tetras campestris. <i>Leach, Steph.</i>	— 221
Thalasseus cantiacus. <i>Boie.</i>	III. 88

<i>Thalasseus caspius</i> . <i>Boie</i>	<i>III.</i>	97
THALASSIDROMA. <i>Wigors</i> . (Gen. 81.)	—	41
— PELAGICA. <i>Wigors</i>	—	43
TICHODROMA. <i>Illiger</i> . (Gen. 22.)	<i>I.</i>	184
— MURARIA. <i>Bonap.</i>	—	185
— phœnicoptera. <i>Temm.</i>	—	ivi
Tinnunculus. <i>Aldrov.</i> (fig.)	—	46
TORQUATI. (Fam. II. Gen. Charadrius)	<i>II.</i>	241
— Torquilla. <i>Aldrov.</i>	<i>I.</i>	147
Totanus. <i>Aldrov.</i>	<i>II.</i>	302
TOTANUS. <i>Bechst.</i> (Gen. 59)	—	262
— ægocephalus. <i>Bechst.</i>	—	302
— CALIDRIS. <i>Bechst.</i>	<i>II.</i> 271 <i>III.</i>	232
— Chloropus. <i>Meyer.</i>	<i>II.</i>	269
— FUSCUS. <i>Leisler.</i>	—	ivi
— GLAREOLA. <i>Temm.</i>	—	277
— GLOTTIS. <i>Bechst.</i>	—	267
— HYPOLEUCOS. <i>Temm.</i>	<i>II.</i> 275 <i>III.</i>	233
— Limosa. <i>Bechst.</i>	<i>II.</i>	302
— maculatus. <i>Bechst.</i>	—	270
— OCHROPUS. <i>Temm.</i>	—	273
— PUGNAX. <i>Nilson.</i>	—	263
— STAGNATILIS. <i>Bechst.</i>	—	278
Tringa. <i>Aldrov.</i>	—	274
TRINGA. <i>Brisson.</i> (Gen. 60.)	—	280
— ALPINA. <i>Lin.</i>	—	282
— arenaria. <i>Lin.</i> , <i>Gmel.</i>	—	250
— australis. <i>Gmel.</i>	—	296
— canuta. <i>Lin.</i> , <i>Gmel.</i> , <i>Lath.</i>	—	ivi
— CINEREA. <i>Lin.</i> , <i>Gmel.</i> , <i>Lath.</i>	<i>II.</i> 294	ivi
— ferruginea. <i>Brunnich.</i> , <i>Ranz.</i> , <i>Meyer.</i>	—	286
— fusca. <i>Lin. cur. Gmel.</i>	<i>II.</i> 270 <i>III.</i>	12
— Gambetta. <i>Gmel.</i>	<i>II.</i>	273
— Glareola. <i>Lin.</i> , <i>Gmel.</i> , <i>Lath.</i>	—	278
— grisea. <i>Lin.</i> , <i>Gmel.</i> , <i>Lath.</i>	—	296
— helvetica. <i>Lin.</i>	—	254
— hyperborea. <i>Lin. cur. Gmel.</i>	<i>III.</i>	12
— Hypoleucos. <i>Lin.</i> , <i>Lath.</i>	<i>II.</i>	276
— interpres. <i>Lin.</i> , <i>Lath.</i>	—	261
— islandica. <i>Lin.</i> , <i>Gmel.</i> , <i>Lath.</i>	—	296
— lobata. <i>Lin. cur. Gmel.</i>	<i>III.</i>	14
— MARITIMA. <i>Brunnich.</i>	<i>II.</i>	292
— MINUTA. <i>Leisler.</i>	—	289
— nævia. <i>Gmel.</i>	—	296
— nigricans. <i>Montagu.</i>	—	273
— Ochropus. <i>Lin.</i>	—	274
— platyrhinca. <i>Temm.</i>	—	292
— pugnax. <i>Lin.</i> , <i>Temm.</i> , <i>Ranz.</i>	—	265
— pusilla. <i>Montagu.</i>	—	290
— pugmæa. <i>Nobis.</i>	—	291
— rufa. <i>Wilson.</i>	—	296
— Squatarola helvetica. <i>Lin.</i>	—	254

<i>Tringa striata</i> . <i>Gmel.</i>			II.	273	
— <i>SUBARQUATA</i> . <i>Temm.</i>			—	284	
— <i>TEMMINCKII</i> . <i>Leisler</i>			—	287	
— <i>Vanellus</i> . <i>Lin.</i> , <i>Lath.</i>			—	257	
— <i>variabilis</i> . <i>Meyer</i> , <i>Temm.</i> , <i>Ranz.</i>			—	284	
<i>Trochilus non cristatus</i> . <i>Aldrov.</i>			I.	292	
TROGLODITES . <i>Leach</i> . (Gen. 29.)			—	295	
— <i>EUROPÆUS</i> . <i>Leach</i> , <i>Vieill.</i>			—	296	
TURDI . (Fam. I. Gen. <i>Sylvia</i>)			—	204	
<i>Turdus</i> . <i>Aldrov.</i>			—	211	
— <i>arundinaceus</i> . <i>Gmel.</i> , <i>Vieill.</i> , <i>Bonap.</i>			—	284	
— <i>atrogularis</i> . <i>Temm.</i>			III.	204	
— <i>Cinclus</i> . <i>Lath.</i>			I.	201	
— <i>cyaneus</i> . <i>Vieill.</i>			—	217	
— <i>cyanus</i> . <i>Lin. cur.</i> <i>Gmel.</i> , <i>Temm.</i>			—	ivi	
— <i>dubius</i> . <i>Bechst.</i>			III.	204	
— <i>iliacus</i> . <i>Lin.</i> , <i>Temm.</i> , <i>Vieill.</i> , <i>Lath.</i>			I.	215	
— <i>Illade</i> . <i>Aldrov.</i>			—	ivi	
— <i>leucurus</i> . <i>Lin.</i> , <i>Gmel.</i> , <i>Lath.</i>			—	226	
— <i>Merula</i> . <i>Lin.</i> , <i>Temm.</i>			—	205	
— <i>musicus</i> . <i>Lin.</i> , <i>Temm.</i> , <i>Vieill.</i> , <i>Lath.</i>			—	211	
— <i>pilaris</i> . <i>Lin.</i> , <i>Aldrov.</i> , <i>Temm.</i>			—	210	
— <i>roseus</i> . <i>Lin. cur.</i> <i>Gmel.</i>			—	198	
— <i>saxatilis</i> . <i>Temm.</i> , <i>Vieill.</i> , <i>Lath.</i>			—	219	
— <i>Seleucis</i> . <i>Lin. cur.</i> <i>Gmel.</i>			—	198	
— <i>solitarius</i> . <i>Lin. cur.</i> <i>Gmel.</i>			—	217	
— <i>torquatus</i> . <i>Lin.</i> , <i>Temm.</i> , <i>Vieill.</i> , <i>Lath.</i>			—	207	
— <i>viscivorus</i> . <i>Lin.</i> , <i>Aldrov.</i> , <i>Lath.</i> , <i>Temm.</i> , <i>Vieill.</i>			—	208	
TURNIX . <i>Bonaterre</i> . (Gen. 47.)			II.	203	
— <i>ANDALUSSICA</i> . <i>Vieill.</i>		II.	205	III.	229
— <i>GIBALTARICA</i> . <i>Vieill.</i>		II.	204	—	ivi
<i>Tylade</i> . <i>Aldrov.</i>			I.	215	
<i>Ulula</i> . <i>Aldrov.</i>			—	81	
<i>Upupa</i> . <i>Aldrov.</i> (fig.)			—	183	
UPUPA . <i>Lin.</i> (Gen. 21.)			—	181	
— <i>EOPS</i> . <i>Lin.</i> (fig.)			—	182	
<i>Urogallus</i> . <i>Aldrov.</i> (fig.)			II.	180	
VANELLUS . <i>Briss.</i> (Gen. 57.)			—	255	
— <i>CRISTATUS</i> . <i>Meyer</i> .		II.	256	III.	232
— <i>Gavia</i> . <i>Steph.</i>			II.	257	
— <i>melanogaster</i> . <i>Bechst.</i> , <i>Temm.</i> , <i>Ranz.</i>			—	254	
<i>Vitiflora</i> . <i>Aldrov.</i>			I.	222	
— <i>Oenanthe</i> . <i>Steph.</i>			—	221	
— <i>rufescens</i> . <i>Briss.</i>		I.	224	III.	210
<i>Vulpanser</i> . <i>Aldrov.</i>			—	166	
VULTUR . <i>Lin.</i> (Gen. I.)			I.	2	185
— <i>barbatus</i> . <i>Lin. cur.</i> <i>Gmel.</i>			I.	10	
— <i>chassefiente</i> . <i>Ruppel</i>			III.	187	
— <i>CINEREUS</i> . <i>Lin.</i>		I.	3	III.	186
— <i>FULVUS</i> . <i>Lin.</i>		—	4	—	ivi
— <i>fuscus</i> . <i>Lin.</i>			I.	7	
— <i>INDICUS</i> . <i>Sonn.</i> , <i>Temm.</i>			III.	187	
<i>Tomo III.</i>				d	

Vultur Pernopterus. <i>Lin. cur. Gm., Borckhaus.</i> (fig.) I. 6 III.	186
Xema melanocephalus. <i>Boie.</i> (fig.)	— 67
— minutus. <i>Boie</i>	— 69
— ridibundus. <i>Boie.</i>	— 64
Yunx. <i>Aldrov.</i>	I. 147
YUNX. <i>Lin.</i> (Gen. 13.)	— 146
— TORQUILLA. <i>Lin.</i>	— <i>ivi</i>

INDICE ALFABETICO

DEI NOMI VOLGARI TOSCANI

A bbriccagnolo	<i>I.</i>	188	Aquila Bonelli	<i>III.</i>	188
Acertello (fig.)	—	47	— comune	<i>I.</i>	16
Acquatica	<i>II.</i>	372	— di mare	—	15
Agassa	<i>I.</i>	124	— imperiale	—	17
Agassella (fig.)	—	97	— nera	—	16
Agazza	—	124	— rapace	—	21
Aghella	<i>II.</i>	349	— reale	—	20
Airone forestiero	—	<i>ivi</i>	— toscana	—	21
— maggiore	—	347	— Valeria	—	16
— minore	—	348	Arzagola	<i>III.</i>	152
— piccolo	—	349	Arzavola	—	150
Albanella	<i>I.</i>	64	Assiolo	<i>I.</i>	73 74
— col collare	—	61	Astore	<i>I.</i>	30 55 61
— piccola	—	65	Astrolaga . <i>V. Strolaga.</i>		
— reale	—	63	Averla	<i>I.</i>	99
— rossiccia	—	66	— capirosa	—	98
Albastrello	<i>II.</i>	280	— cenerina (fig.)	—	96
Aliuzza di color bian-			— forestiera	—	102
co (fig.)	—	5	— gazzina (fig.)	—	97
Allocco	<i>I.</i>	70	— grossa	—	95
— bianco	—	83	— piccola	—	100
— comune	—	<i>ivi</i>	— scopina	—	101
— di padule	—	73	Avina	<i>II.</i>	46
Allodola . <i>V. Lodola.</i>			Avvoltojo	<i>I.</i>	3 <i>III.</i>
Alpiggine	<i>I.</i>	13	— barbuto	<i>I.</i>	9
Alzavola	<i>III.</i>	148 150	— indiano	<i>III.</i>	187
Anatra	—	147 162	— nero-leprajolo	<i>I.</i>	3
— Colombaccio	<i>III.</i>	181	Balestruccio	—	164
— di coda lunga	—	158	— ripario	—	167
— d'inverno	—	144	— salvatico	—	<i>ivi</i>
— marina	—	132	Balia (fig.)	<i>II.</i>	4
— Querquedula	<i>III.</i>	150 152	— nera	—	5
— salvatica	<i>III.</i>	155 160	Ballerina	—	28
		162 168	— gialla	—	33
Anguinella	<i>II.</i>	37	— vedova	—	31
Anima-di-guardia	<i>III.</i>	81	Barbagianni	<i>I.</i>	71 82
Anima-di-sbirro	—	<i>ivi</i>	— salvatico	<i>I.</i>	69
— grossa	—	86	Barbiglione	—	175
Aquila anatraja	<i>I.</i>	22	Barletta	—	52

Barletta ceciata	<i>I.</i> 52	Brinzo	<i>III.</i> 17
— cenerina	<i>ivi</i>	Bubbola (fig.)	<i>I.</i> 182
— mischia	<i>ivi</i>	Cacciatore	— 41
— piombina	<i>ivi</i>	Cagnaccio	<i>III.</i> 134
Baruzzola	<i>III.</i> 150	Cagnolo	<i>ivi</i>
Basettino	<i>II.</i> 22	Calandra	<i>II.</i> 50
Batticoda bianca	— 29	Calandrella	— 68
— gialla	— 35	Calandrino	— 67
Beccaccia	— 304	Calandro	— 45
— di mare (fig.)	— 229	— forestiero	— 46
— marina	— 321	Calcabolto	<i>I.</i> 158
Beccaccino	— 313	Calenzuolo	<i>II.</i> 135
— coda-larga	— 315	Calidra	<i>II.</i> 249
— maggiore	— 310	Campigiana	<i>III.</i> 158
— minore	— 318	Canaparola	<i>I.</i> 288
— reale (fig.)	— 312	Canapiglia	<i>III.</i> 159
— sordo	— 318	Canap no	<i>I.</i> 287
Beccafico	<i>I.</i> 233 249	Canna	<i>II.</i> 221
— canapino	<i>I.</i> 287	Cannajola	<i>I.</i> 284 <i>II.</i> 359
— di padule	— 285	Cannareccione	<i>I.</i> 284
— ordinario	— 248	Caunevarola	— 288
Becc'-a-forbice	<i>II.</i> 148	Canone	<i>III.</i> 134
Beccamoschino	<i>I.</i> 280	Capinera	<i>I.</i> 247 <i>II.</i> 15
Beccapesci	<i>III.</i> 87	— nera	<i>I.</i> 268
Beccaranocchie	<i>II.</i> 346	Caporosso	<i>I.</i> 99 <i>III.</i> 147
Beccastrino	— 318	— maggiore	— 138
Beccofrusone (fig.)	<i>I.</i> 108	Capo-torto	<i>I.</i> 147
Becco storto	<i>II.</i> 148	Capovaccajo (fig.)	— 6
Berta	<i>I.</i> 123	Cappella	<i>II.</i> 257
— grossa	<i>II.</i> 344	Cappellaccia	— 53
— rossa	— 346	Capponaccio	— 356
— maggiore	<i>III.</i> 38	Cappon di padule	<i>ivi</i>
— minore	<i>III.</i> 39 40	Cappuccino	<i>I.</i> 61
Bertina	<i>I.</i> 123	Cardellino	<i>II.</i> 117
Bestiavolina	<i>II.</i> 35	Cardello	— 118
Biancola	— 29	Carderino	<i>ivi</i>
Biancone	<i>I.</i> 27	Carderugio	<i>ivi</i>
Bibbio	<i>III.</i> 147	Carrucola	<i>III.</i> 152
Bibbo	<i>ivi</i>	Casarca	— 168
Bigia	<i>I.</i> 248	Castorchia. <i>V. Castrica.</i>	
— grossa	— 250	Castrica	<i>I.</i> 97
Bigiarella	— 253	— bigiarella	— 101
Bigiòla	— 247	— capirossa	— 99
Bigione	— 248	— grossa	— 95
Bocca-lepre	<i>II.</i> 2	— palombina	<i>ivi</i>
Bonica	— 66	— tramontana (fig.)	— 97
Borgognone	— 143	Cavalier d'Italia	<i>II.</i> 232
Bosco	<i>III.</i> 136	Cazzabagio	<i>III.</i> 81
Bozzaracchio	— 150	Cecca	<i>I.</i> 124
Bozzolo	<i>ivi</i>	Celega padovana	— 255
Braviere	<i>II.</i> 79	Cerzia cenerina	— 188
Brecciolotto	— 226	— murajola	— 185

Cesena	<i>II.</i> 209	Codirosso maggiore	<i>I.</i> 219
Cessajola	— 29	— ordinario	— 233
Chio-chio	— 269	— sassatile.	— 219
Chiù	<i>I.</i> 74	— spazzacammino.	— 234
Chiurlo	<i>II.</i> 328	Codirossolone	— 219
— grosso	— 321	Codirossone	— 218
— maggiore	— 320	Coditremola	<i>II.</i> 29
— piccolo	— 322	Codoncino	— 23
Cianfruscola (fig.)	<i>III.</i> 236	Codone	<i>II.</i> 23 <i>III.</i> 159
Cicalone	— 160	Codotremola bianca	— 29
Cicogna bianca	<i>II.</i> 336	— gialla . <i>II.</i> 35 <i>III.</i> 213	
— nera (fig.)	— 338	Colimbo	— 22
Cifolotto	— 143	— massimo	— 28
Cigno reale	<i>III.</i> 172	— minore	— 17
— salvatico	— 170	Colletto	— 140
Cincera	<i>II.</i> 15	Collotorto	<i>I.</i> 147
Cinciallegra	— 14	Colloverde	<i>III.</i> 162
— cenerina (fig.)	— 18	Colombaccio	<i>II.</i> 155
— maggiore	— 14	Colombella	— 158
— minore	— 17	Colombino	<i>III.</i> 81
— piccola	— 16	Colombo torrajolo (fig.)	<i>II.</i> 161
Cincia bigia (fig.)	— 18	Coracia	<i>I.</i> 126
— codona	— 20	— alpigina	— 130
— col ciuffo	— 19	Corallina cenerina	
— dalmatina	<i>III.</i> 212	spruzzata	<i>III.</i> 64
— puticchia	<i>II.</i> 16	Cornacchia	<i>I.</i> 116 — 121
— romagnola	— <i>ivi</i>	— nera	<i>I.</i> 114 116
Cinciarella	— 15	— bigia	<i>I.</i> 115
Cincipottola	— 15	Cornacchiella	— 121
Cingallina	— <i>ivi</i>	Corriere grosso	<i>II.</i> 241
Ciuffetto	— 352	— piccolo	— 244
Ciuffolotto	— 142	Corrierino	— 243
Ciurletto	<i>II.</i> 46 290	Corrione	— 226
Ciurloittello (fig.)	<i>II.</i> 324	— col collare	— 242
Ciurlottino	— 46	— biondo	— 223
Ciurlo	— 321	Corrisodo	— 226
— marino	— 328	Cornacchia	<i>I.</i> 121
— nero	— <i>ivi</i>	Corvetto	— <i>ivi</i>
— piccolo	— 323	Corvo (fig.)	— 118
Civetta	<i>I.</i> 76 <i>III.</i> 200	— aquatico (fig.)	<i>III.</i> 105
— capogrosso	<i>I.</i> 79	— corallino	<i>I.</i> 126
— nostrale . <i>I.</i> 77 <i>III.</i> 201		— de' campanili	— 124
Coccolone	<i>II.</i> 310	— maggiore	— 114
Coda-lancea	<i>III.</i> 158	— reale (fig.)	— 118
Codatremola	<i>II.</i> 29	— imperiale (fig.)	— 112
Codibianco	<i>I.</i> 222	— nero (fig.)	— 117
Codibugnolo	<i>II.</i> 21	Coturnice	<i>II.</i> 191
Codilungo	— <i>ivi</i>	— comune	— 200
Codininzola	<i>II.</i> 29 33	Covillello	— 66
— gialla	<i>II.</i> 35	Crespolino	— 133
Codirosso	<i>I.</i> 232	Crocchiotto	<i>III.</i> 19
— col petto ceruleo	— 237	Croccolone	<i>II.</i> 309

- Crociere *II.* 147
 — delle pinete . . . — 150
 Crocione — 148
 Cucco *I.* 151
 Cuccumeggia . . . — 77
 Cucule nero e bianco
 col ciuffo — 155
 Cuculo — 151
 — comune — *ivi*
 — epatico — 150
 — francescano . . . — 151
 — rugginoso . . . — *ivi*
 — col ciuffo (fig.) — 154
 Cul-bianco . *I.* 221 *II.* 274
 — abbrunato . . . *I.* 226
 Cul-rosso — 233
 Cutrettola *II.* 29 32
 — di primavera . *II.* 35
 — gialla . *II.* 35 *III.* 213
 — piombina *II.* 29
 Cutti *II.* 35 *III.* 214
 — capo-nero . . . — 219
 Damigella di Numidia. *II.* 334
 Dardanello *I.* 167
 Domenicano *III.* 134
 Dottore (fig.) . . . *I.* 136
 Fagianella *II.* 221
 Fagiano — 174
 — di monte (fig.) — 179
 — alpestre — 182
 — nero — *ivi*
 Falaropo iperboreo . *III.* 11
 — rosso — 13
 Falchetto di torre (fig.) *I.* 47
 — da uccelli . . . — 43
 Falaglione (fig.) . . *II.* 313
 Falco aquilino bianco. *I.* 28
 — — scuro — *ivi*
 — castagnolo . . . — 61
 — col petto bianco. — *ivi*
 — fringuellajo . . — 58
 — peregrino — 40
 — pigargo — 64
 — reale — 41
 — terzolo — *ivi*
 — biancone — 27
 — calzato — 33
 — Gappone. *I.* 29 *III.* 191
 — — — — — 197
 — Cuculo *I.* 50
 — di padule . . . — 60
 — grillajo — 47
 Falco lodolajo . . . *I.* 42
 — pescatore — 12
 Falcone — 40
 Fanello — *II.* 129
 Fenicottero. *II.* 63 *III.* 234
 Fiammingo *II.* 64
 Fiaschettono — 24
 Fifa — 256
 Filunguello — 111
 Fiorrancino — 10
 Fischione. *III.* 146 147 155
 — col ciuffo . . . *III.* 138
 — femmina — 152
 — maggiore . . . *II.* 321
 — terrajolo (fig.) — 325
 — turco *III.* 137
 Fistione. *V.* *Fischione.*
 Fiumalbo (fig.) . . . *III.* 236
 Folaga (fig.) — 5
 Folaga comune (fig.) — 6
 Folcola (fig.) . . . — *ivi*
 Foramacchie *I.* 297
 Forapaglie . *I.* 275 *II.* 380
 — castagnolo . . . *I.* 279
 — macchiettato . . — 278
 Forbicione — 36
 Fornajolo — 231
 Fossaccio *II.* 40
 Fossajone — *ivi*
 Fottivento *I.* 158
 Francolino. *II.* 187 *III.* 229
 — di monte . . . *II.* 183
 — degli Italiani . . — 189
 Franguellina — 188
 Fraticella *III.* 35
 Fraticello — 94
 Fratino *II.* 243 245
 Fringuello *II.* 110
 — alpino — 115
 — di mare *III.* 40
 — marino *II.* 143
 — montanino (fig.) — 114
 Frosone — 139
 Frullino — 317
 Frusone — 140
 Gabbianello *III.* 68
 Gabbiano . *III.* 57 58 61
 — cenerino *III.* 67
 — comune — 62
 — corallino (fig.) — 65
 — corso — 74
 — mezzano — 72

Gabbiano nero . . .	<i>III.</i> 48	Gorgogione . . .	<i>I.</i> 175
— reale . . .	— 57	Gracchio . . .	— 126
— terragnolo . . .	<i>III.</i> 70 72	— forestiero . . .	— 130
Galetta . . .	<i>III.</i> <i>ivi</i>	Gracchiellaccia . . .	<i>II.</i> 54
Galletto di bosco . . .	<i>I.</i> 109 183	Gracchiola . . .	<i>I.</i> 121
— di maggio . . .	<i>I.</i> 183	Granajola . . .	<i>III.</i> 152
— di marzo . . .	— <i>ivi</i>	Grandule . . .	<i>II.</i> 170
— marzolo . . .	— <i>ivi</i>	Granocchiaja . . .	— 346
Gallina di Faraone . . .	<i>II.</i> 208	Gran-Piviere . . .	— 226
— pratajola . . .	— 219	Grearello . . .	<i>III.</i> 152
Gallinella . . .	— 371	Gricciolo . . .	<i>II.</i> 129
— palustre piccola . . .	— 379	Grifone . . .	<i>I.</i> 4 <i>III.</i> 186
— terrestre . . .	— 374	Grottajone . . .	<i>I.</i> 175
Gallo . . .	— 206	Gruccione . . .	— 174
— di monte mino-		Grue . . .	<i>II.</i> 331
re (fig.) . . .	— 180	— comune . . .	— 332
Gambecchio . . .	— 289	Guacco . . .	— 359
— Frullino . . .	— 291	Guaja (fig.) . . .	<i>I.</i> 97
Gambetta . . .	— 263	— piccola . . .	— 101
Gambettone . . .	— 303	— rossa . . .	— 99
Ganga . . .	— 172	Guairo . . .	<i>III.</i> 58
Garganello . . .	<i>III.</i> 123	Gufo comune . . .	<i>I.</i> 71
Garrulo di Boemia (fig.) . . .	<i>I.</i> 109	— grosso . . .	— 69
Gavina . . .	<i>III.</i> 59	— reale . . .	— 68
Gazza Ghiandaja . . .	<i>I.</i> 123	— salvatico . . .	— 80
— marina . . .	— 105	Guglia (fig.) . . .	— 47
Gazza marina . . .	<i>III.</i> 32	Ispida . . .	— 179
Gazzera . . .	<i>I.</i> 124	Labbo . . .	<i>III.</i> 46
— comune . . .	— <i>ivi</i>	Lagopodo . . .	<i>II.</i> 185
Germano di mare . . .	<i>III.</i> 126	Lanciabue . . .	— 21
— marino . . .	— 158	Laro fosco . . .	<i>III.</i> 58
— reale . . .	— 161	Lecora . . .	<i>II.</i> 120
— turco . . .	— 138	Lodola (fig.) . . .	— 56
Gheppio (fig.) . . .	<i>I.</i> 45	— buona (fig.) . . .	— <i>ivi</i>
— di fabbrica . . .	— 46	— Cappellaccia . . .	— 54
— di grotta . . .	— <i>ivi</i>	— cappelluta . . .	— 53
— di montagna . . .	— <i>ivi</i>	— de' campi . . .	— 46
— di torre . . .	— <i>ivi</i>	— de' prati . . .	— 66
— diverso . . .	— 49	— gola gialla . . .	<i>III.</i> 221
Ghiandaja . . .	— 122	— maggiore (fig.) . . .	<i>II.</i> 56
— comune . . .	— 123	— panterana (fig.) . . .	— <i>ivi</i>
— nocciolaja . . .	— 133	Lodolajo . . .	<i>I.</i> 42
— nucifraga . . .	— <i>ivi</i>	Lossia volgare . . .	— 148
— marina . . .	— 104	Lucarino . . .	— 120
Ghierla . <i>V. Averla.</i>		Lui . . .	<i>I.</i> 293
Gialletto . . .	<i>II.</i> 84	— bianco . . .	— 294
Gianna piccola . . .	— 349	— grosso . . .	— 291
— rossa . . .	— 346	— piccolo . . .	— 292
Glareola . . .	— 215	— verde . . .	— 290
Gobbo rugginoso . . .	<i>III.</i> 142	Luicchio . . .	— 293
— maschio . . .	— 144	Lupetta . . .	<i>II.</i> 323
Golo . . .	<i>I.</i> 191	Maciola . . .	<i>I.</i> 222

- Macrosa** *III.* 127
Magnanina . . . *I.* 264 299
Marangone (fig.) *III.* 103
 — Largup — 106
 — Nigod — 108
Marino pescatore . . . — 55
Martinaccio . *III.* 57 58 61
Martinello *II.* 236
Marzajola *III.* 151
Marzajolo — 152
Maschera corallina . . — 67
Massajola *I.* 222
 — bianca. *I.* 224 *III.* 210
Mattolina *II.* 66
Mergo. *V. Smergo*.
 — Domenicano *III.* 123
 — Oca — 121
 — Oca minore . . . — 119
Mergone — 123
Merla. *V. Merlo*.
Merlo acquajolo . . *I.* 200
 — acquatico — 201
 — maggiore. *II.* 233
 — col collare . . . *I.* 207
 — col petto bianco. — 206
 — comune — 205
 — sassatile. . . . — 219
 — torquato — 207
Merope — 175
Mestolone. *II.* 261 *III.* 152 154
Mezza-mosca . . . *III.* 61
Miciola *II.* 257
Migliarino — 90
 — di padule — 89
Mignattajo — 327
Mignattino . . . *III.* 79 95
 — zampe-rosse *III.* 83
Mignattone. *II.* 328 *III.* 81 86
Milano *I.* 30 *III.* 199
Mivola *II.* 257
Monaca bianca . . . *III.* 119
Monachella . *I.* 223 — 206
 — con la gola nera. *I.* 225
Monachina *II.* 366 *III.* 95
Monachino *II.* 143
 — di padule — 93
Montanello — 128
 — maggiore — 129
 — Riska — 130
Moretta (fig.) . . . *III.* 67
 — grigia (fig.) *III.* 129 132
 — pezzata. . . . *III.* 140
- Moretta tabaccata** . *III.* 138
 — turca — 131
Morettone — 134
Morigiana . . . *III.* 147 160
Moriglione . . . *III.* 135
 — maschio — 136
Moschettone . . . *II.* 302
Mugnajaccio . *III.* 53 57 61
Mugnajo *III.* 58
Mulacchia . . . *I.* 116 121
 — nera. . . . *I.* 116
Murajola (fig.) . . . — 136
Murajolo (fig.) . . . — *ivi*
Muratore (fig.) . . . — 135
Mustacchino . . . *II.* 23
Nibbio *I.* 36
 — maggiore — *ivi*
 — nero — 37
 — reale — 35
Nitticora (fig.) . . *II.* 353
Nizola gialla . . . — 84
 — nera — 83
 — prajola — 86
 — setajola — 84
Nonna — 343
 — col ciuffo (fig.) — 354
Nonnotto — 358
Nottolo — 158
Nottolone — *ivi*
Oca Colombaccio *III.* 180
 — granajola — 177
 — lombardella . . . — 179
 — minore — 119
 — paglietana — 176
 — reale — *ivi*
 — salvatica *III.* 176 178
 — piccola *III.* *ivi*
Occhio-cotto . . . *I.* 267
 — sardo — 266
Occhione *II.* 225
Occhio-rosso . . *I.* 268 274
Onocrotalo . . . *III.* 100
Organetto *II.* 124
Ortogometra . . . — 374
Ortolano — 87
 — di montagna . . . — 76
 — di padule — 93
 — giallo — 87
 — nivale — 76
Ostralega (fig.) . . — 230
Otarda — 219
Paglianculo . . . — 21

Pagliarolo	<i>I.</i>	277	Pettegola	<i>II.</i>	271	<i>III.</i>	232
Palettone (fig.)	<i>III.</i>	156	Pettiere	<i>I.</i>			244
Palombella	<i>II.</i>	158	Pettirosso				243
Pantana	<i>II.</i>	267	Pettobianco	<i>III.</i>			81
Panterana (fig.)	<i>II.</i>	55	Piagnaccia (fig.)	<i>I.</i>			229
Paoncella		257	Piattajone				158
Pappardella (fig.)	<i>III.</i>	236	Pica marina	<i>III.</i>			35
Pasqualino	<i>II.</i>	310	Picchio Corvo	<i>I.</i>			139
Passera alpestre		138	— Galletto				241
— boscarina	<i>I.</i>	299	— Gallinaccio				<i>ivi</i>
— capannaja	<i>II.</i>	100	— giallo				<i>ivi</i>
— di padule. <i>II.</i> 91	<i>III.</i>	225	— grosso				<i>ivi</i>
— grossa	<i>II.</i>	100	— mezzano (fig.)				143
— lagia		138	— murajolo				185
— matterugia		108	— Muratore (fig.)				136
— mattugia		107	— nero				139
— migliarina		108	— passerino				188
— minuta		<i>ivi</i>	— piccolo				145
— montanina		138	— — grigio (fig.)				136
— nostrale		100	— rosso (fig.)				143
— oltramontana		105	— — maggiore (fig.)				142
— piccola		108	— — mezzano				143
— reale		98	— — sarto maggiore				<i>ivi</i>
— salciajola		108	— — mezzano				144
— saracina		<i>ivi</i>	— — minore				145
— sarda		106	— — vario				144
— scopajola	<i>I.</i>	299	— — maggiore (fig.)				143
— scopina		<i>ivi</i>	— — verde				140
— sepajola		299	Picchiotto (fig.)				136
— solitaria		217	Piccione marino	<i>II.</i>			162
— stipajola		299	— salvatico . <i>II.</i> 162	<i>III.</i>			227
— strega	<i>II.</i>	108	— torrajolo (fig.)	<i>II.</i>			160
Passeretto		<i>ivi</i>	Pigliamosche	<i>I.</i>			231
Pavoncella . <i>II.</i> 257	<i>III.</i>	232	Pinzacchio	<i>II.</i>			318
— di padule (fig.) . <i>II.</i>		354	Piombino (fig.)	<i>I.</i>			179
Pavone		209	Piovanello	<i>II.</i>			276
Peciotto (fig.)	<i>I.</i>	136	— maggiore				294
Pellicano . <i>II.</i> 361	<i>III.</i>	99	— nano				287
Penelope		147	— pancia-nera				282
Pennacchino	<i>II.</i>	359	— pancia-rossa				284
Peppola (fig.)		113	— violetto				292
Perlonza grossa		15	Piro-piro boscareccio				277
— piccola		16	— cul bianco				273
Pernice		193	— gambe lunghe				278
— d' Africa		190	— piccolo				275
— di mare		214	Pispola				43
— di montagna		184	— comune				44
— turchesca		190	— della neve				40
Pescatore (fig.)	<i>I.</i>	179	— di padule				<i>ivi</i>
Pesciajola	<i>III.</i>	118	— maggiore				41
Pescina		31	Pispolino	<i>II.</i>			44
Pettazzurro	<i>I.</i>	236	Pispolone				40

- Pittiere I. 244
 Pittima II. 303
 — piccola — 298
 — reale — 301
 Pittirosso I. 244
 Piviere II. 235
 — dorato — 236
 — grande — 226
 — tortolino — 239
 Pivieressa — 253
 Pizzardella (fig.) — 313
 Pizzardo — 310
 Pojana I. 30
 — bianca III. 193
 — a striscie — 195
 Polcinella di mare — 35
 Pollo sultano II. 369
 Poloro III. 123
 Porciglione II. 372
 Potaja I. 36
 Potazzina II. 16
 Prispola. *V. Pispola.*
 Prispolino — 44
 Prispolone — 40
 Puppola (fig.) I. 183
 Putta — 124
 Puttanella II. 380
 Quaglia — 199
 — tridattila di An-
 dalussia . II. 206 III. 229
 — di Gibilterra . II. 204
 III. 229
 Quagliera II. 200
 Quattr'occhi III. 133
 Rampichino I. 187
 Ranocchiaja II. 345
 Raperino — 133
 Reattino I. 297
 Reccacco — *ivi*
 Re di macchia — *ivi*
 Re di Quaglie II. 374
 Re pescatore (fig.) I. 179
 Regino di mare II. 280
 Regolo — 9
 — cenerino I. 292
 — col ciuffo II. 10
 — comune I. 293
 — maggiore — 292
 Re-quaglione II. 374
 Rigogolo I. 190
 — comune — 191
 Roncaso II. 184 185
 Ronco III. 176
 Rondine (fig.) I. 162
 — comune (fig.) — *ivi*
 — — scherzosa. III. 202
 — di Siberia — 201
 — domestica (fig.) . I. 163
 — — scherzosa. III. 202
 — maggiore I. 170
 — montana — 167
 — — scura — 168
 — riparia — 167
 Rondine di mare. III. 85
 — coda-lunga — 86
 — maggiore — 96
 — piombata — 92
 — zampe-gialle — 93
 — zampe-nere — 90
 Rondone I. 170
 — bianco — 172
 — dello stretto di
 Gibilterra — *ivi*
 — di mare . I. 170 II. 215
 — di padule I. 170
 — grosso — *ivi*
 — marino . I. 172 II. 215
 Rosignolo. *V. Rusignolo.*
 Rossella III. 140
 Rossina — *ivi*
 Rusignolo I. 240
 — comune — 241
 — di fiume — 273
 — di padule — *ivi*
 — forestiero — 242
 Sagginale grande. II. 278
 — piccolo — 284
 Sagginella grande — 286
 Salciajola I. 270
 Saltancicci (fig.) — 229
 Saltimpalo — 230
 Saltimpunta — 231
 Saltinseccia (fig.) — 229
 Saltinselce moro — 231
 Saltinvanghile (fig.) — 229
 Sbraviere II. 79
 Scarza. *V. Sgarza.*
 Schiozzo — *ivi*
 Schiribilla — 379
 — grigiata — 380
 Sciabica (fig.) II. 382 III. 236
 Sciebita (fig.) — *ivi*
 Scoperagnola I. 252
 — minore — 254

Scorzajola	<i>I.</i> 188	Storno nero	<i>I.</i> 196
Scricciolo	— 296	— roseo	— 198
Scrocchino (fig.)	— 229	— terreo	— <i>ivi</i>
Serino d'Italia	<i>II.</i> 133	Strige Allocco	— 81
Setajola	— 84	— stridula	— 72
Sgambirlo	<i>III.</i> 231	Strillozzo	<i>II.</i> 79
Sgarza	<i>II.</i> 344	— maggiore	— <i>ivi</i>
— bianca maggiore	— 347	— minore	— <i>ivi</i>
— cenerina (fig.)	344 354	Strisciajola. <i>II.</i> 34 <i>III.</i> 213	216
— ciuffetto	— 351	Strolaga	<i>III.</i> 22
— Nitticora (fig.)	— 354	— maggiore	— 26
— stellare	— 356	— mezzana	— 28
Sizerino	— 126	— piccola	— 30
Smergo	<i>III.</i> 28	Suasso comune	<i>III.</i> 23
— maggiore	— 122	— forestiero	— 20
— minore	— 120	— piccolo	— 18
Smeriglio	<i>I.</i> 43 58	— rosso	— 21
Smerlo	— 44 <i>ivi</i>	— turco	— 19
Sordone	<i>I.</i> 300	Suazzo	— 31
Sparviere	— 58	Succia-capre	<i>I.</i> 158
— da Colombi	— 56	Sutro	<i>II.</i> 377
— da Fringuelli	— 44	Tacchino	— 207
— — minore	— 58	Tallurino	— 226
— pellegrino	— 40	Tambau	<i>III.</i> 100
— — diverso	— 41	Tarabugino	<i>II.</i> 359
— terzuolo	— 56	Tarabugio	— 356
Spernuzzola	<i>II.</i> 14	Tarabuso	<i>II.</i> 355 <i>III.</i> 234
Spicchierone	— 79	Tassòlo	<i>I.</i> 74
Spinzago d'acqua	— 366	Teccola	<i>II.</i> 377
Spioncello	— 39	Terzo d'Aquila	<i>I.</i> 28
Spulcio	— 372	Terzolo Pellegrino	— 40
Starda	— 218	Tinti	— 281
— maggiore	— 219	Torcicollo	— 146
Starna	— 195	Tordela	— 208
Stercorario	<i>III.</i> 45	— alpigina	— 210
— di coda lunga	— 49	— gazzina	— <i>ivi</i>
Sterna maggiore	— 97	Tordella	— 208
— mezzana	— 88	Tordescaja	— <i>ivi</i>
— minore	— 95	Tordiera	— <i>ivi</i>
— nera	— 84	Tordino	<i>II.</i> 41
— petto-bianco	— 81	Tordo	<i>I.</i> 211
Sterpagnola	<i>I.</i> 265	— alpigino	— 215
Sterpazzola	— 252	— bottaccio	— 211
Sterpazzolina	— 257	— comune	— <i>ivi</i>
— di Sardegna	— 263	— di gola nera. <i>III.</i> 203	
Stiaccino (fig.)	— 228	— gentile	<i>I.</i> 212
Stiaccione	— 158	— maggiore	— 208
Stiattajone	<i>II.</i> 79	— marino	<i>I.</i> 175 219
Stornello (fig.)	<i>I.</i> 194	— mezzano	<i>I.</i> 211
Storno (fig.)	— 193	— minore	— 215
— comune (fig.)	— 194	— sassatile	— 219
— marino	— 198	— sassello	— 215

Torto-collo	<i>I.</i> 147	Velia maggiore ferru-	
Tortola	<i>II.</i> 164	ginea	<i>I.</i> 99
Tortora	— 163	piccola	— 101
— bianca	<i>III.</i> 228	rossa minore	— <i>ivi</i>
— comune	<i>II.</i> 164	Venturone	<i>II.</i> 122
— domestica	<i>III.</i> 228	Verdello	— 135
Tortorella	— <i>ivi</i>	Verderello	— 269
Tottavilla	<i>II.</i> 65	Verdolino	— 133
Trabucine	<i>III.</i> 356	Verdone	— 134
Tuffetto	— 17 19	— bastardo	— 136
— grosso	— 24	Veregino	— 226
— piccolo	— <i>ivi</i>	Verla. <i>V. Averla.</i>	
— rosso	— <i>ivi</i>	Verticello	<i>I.</i> 147
Tuffolino	— <i>ivi</i>	Verzellino	<i>II.</i> 132
Tuffolo	— 17 19	Volp'oca	<i>III.</i> 166
— grosso	— 24	Voltapietre	<i>II.</i> 260
Tuffolone	— 28 31	Voltolino	— 376
Uccel bel-verde (fig.)	<i>I.</i> 179	Zafferano	<i>III.</i> 61
— Pescatore (fig.)	— <i>ivi</i>	— mezzo-moro	— 57
— Santa Maria (fig.)	— 178	Zigolo capinero	<i>II.</i> 95
Uccelli di bel tempo. <i>III.</i>	156	— della neve	— 75
Uccello delle tempeste. —	43	— di Lapponia	— 73
Upupa (fig.)	<i>I.</i> 183	— di Mitilene	<i>III.</i> 233
Urigino	<i>II.</i> 226	— giallo	<i>II.</i> 83
Urogallo	— 181	— muciatto	— 85
Usciolo	<i>I.</i> 74	— nero	— 81
Usignòlo. <i>V. Rusignòlo.</i>		Zivolo	— 82
Vaccaja bigia (fig.)	<i>I.</i> 7	— comune	— 83
— scura (fig.)	— <i>ivi</i>	— de' prati	— 86
Valeria	— 16	— giallo	— 85
Velia capirossa	— 99	— muciatto	— 86
— cenerina (fig.)	— 97	— nero	— 83
— — mezzana (fig.)	— <i>ivi</i>		

INDICE ALFABETICO

DEI NOMI FRANCESI

A guassière	<i>I.</i> 201	Bec-fin Orphée	<i>I.</i> 251
Aigle criard	<i>I.</i> 23 <i>III.</i> 190	— phragmite	— 276
— imperial. — 19 —	189	— rayé	— 256
— plaintif	— 23 — 190	— siffleur	— 291
— royal	— 21 — <i>ivi</i>	— véloce	— 293
— tacheté	— 23 — <i>ivi</i>	Bergeronnette de prin-	
Aigrette grand	<i>II.</i> 348	temps	<i>II.</i> 35 <i>III.</i> 215
— petit.	— 349	— jaune	<i>II.</i> 33
Alouette Calandrelle.	— 68	Bihoreau (fig.)	— 354
— Cochévis	— 54	Birkhar (fig.)	— 180
— à hausse-col noir. <i>III.</i>	222	Blongiois	— 359
— des prés	<i>II.</i> 44	Bouvreuil.	— 143
— grosse	— 51	Brachiôte	<i>I.</i> 72
— Lulu	— 66	Bruant à tête noire . <i>II.</i>	96
— ordinaire (fig.)	— 56	— de pré	— 86
Arléquin	— 271	— des roseaux.	— 90
Autour	<i>I.</i> 56	— fou	— 86
Avocette	<i>II.</i> 366	— jaune	— 84
Balbuzzard.	<i>I.</i> 13	— Ortolan.	— 88
Barge.	<i>II.</i> 303	— Proyer	— 79
— aboyeuse	— 269	Brunette	<i>II.</i> 284
— rousse	— 300	Busard des marais . . <i>I.</i>	61
Bartavelle.	— 192	— Harpaye	— <i>ivi</i>
Bauscarle.	<i>I.</i> 274	— Montagu	— 66
Bécasse	<i>II.</i> 305	Buse	<i>I.</i> 30 <i>III.</i> 196
Bécasseau	— 274	— Bondrée.	<i>I.</i> 32
— Brunette	— 284	— pattue	— 34
— Cocorli	— 287	Butor	<i>II.</i> 356
— violet	— 294	Caille	— 200
Bécassine double.	— 310	Calandre	— 51
— ordinaire (fig.)	— 318	Calandrelle. <i>V.</i> <i>Alouette.</i>	
— petite	— 313	Canard à iris blanc . <i>III.</i>	140
Bec-croisé	— 148	— à langue queue. —	158
— des sapins	— 151	— Chipeau	— 160
— Perroquet	— <i>ivi</i>	— couronné	— 144
Bec-fin Cisticole <i>I.</i>	281	— de Miclon	— 142
— de Provence	— 266	— double Macreuse. —	127
— Locustelle	— 278	— Garrot	— 134
— mélanocephale. —	268	— Kasarka	— 168

Canard Macreuse	III. 128	Coulicou noir et blanc. I.	155
— Milouinan (fig.) —	130	Couré-vite isabelle . II.	224
— Nyroca	140	Courli.	321
— Ridenne	160	— d'Italie	328
— sauvage.	162	— vert.	ivi
— siffleur	147	Courlis de terre	226
— — huppé	138	— petit	323
— Souchet (fig.)	156	Crave	I. 130
— Tadorne	166	Cujelier	II. 44
Cannépetière	II. 221	Culblanc	274
Canut	206	Cygne à bec jaune . III.	171
Casse-noix	I. 133	— domestique.	173
Castagneaux	III. 18	— sauvage.	171
Catharte Pernoptère. I.	7	Draine	I. 209
Cat-marin. V. Plongeon.		Duc	69
Ceinture de prêtre . III.	222	— grand	ivi
Chantre	I. 292	— moyen	71
Charbonnière Mésange. II.	15	— petit.	74
— petite	17	Echasse	II. 233
Chardonnéret.	II. 118	Ecorcheur	I. 101
Chat-huant	I. 81	Effraie	83
Chevalier brun	II. 271	Emerillon.	44
— Gambette	273	Engonlevent	158
— stagnatile	280	Epervier	58
— sylvain	278	Épièche (fig.)	143
Chevêche	I. 77	— petit	145
Choquard des alpes	127	Épouvantail	III. 81
Choucas	122	Éturneau (fig.)	I. 194
Chouette à aigrettes-		Farlouse	II. 44
courtes.	72	Faucon	I. 41
— petite	77	— à pieds rouges.	52
— Tengmalm	80	— Cressérèlle (fig.).	47
Cicogne blanche.	II. 336	— Cressérèllette	49
— noire (fig.)	339	— Cressérine	ivi
Cincle plongeur	I. 201	Fauvette à poitrine	
Cini	II. 133	jaune	288
Cocorli. V. Bécasseau.		— à tête noire.	247
Colombe Biset (fig.)	161	— Babillard	254
— colombin	158	— des alpes	301
Combattant	265	— des marais	277
Coq-de-bruyère à queue		— d'hiver	299
fourchue (fig.)	180	— grise	I. 251 254
— grand	182	— passérinette.	I. 261
Corbeau (fig.)	I. 113	— petite	249
Corbine	114	Flammant.	II. 364
Corlieu	II. 323	Foulque morelle (fig.) III.	6
Cormoran grand (fig.) III.	105	Francolin	II. 189
— Largup	107	Frayonne (fig.)	I. 118
— Nigaud	109	Frésail	83
— Tingmik	107	Freux (fig.)	118
Corneille noire	I. 114	Fringille espagnole . II.	107
Coucu.	151	Friquet	108

Ganga Cata *II.* 171
 — unibande — 173
 Garrot. *V. Canard.*
 Geai *I.* 123
 Gêlinotte *II.* 184
 Gobe-mouche — 3
 — à collier blanc. — 5
 Goéland à manteau
 bleu. *III.* 57
 — — noir. — 54
 — à pieds jaunes. — 58
 Gorge-bleu *I.* 237
 Grand-Duc — 69
 Grêbe à joues grises. *III.* 22
 — cornu — 21
 — de rivière — 18
 — huppé — 24
 — oreillard — 19
 Grimpereau *I.* 188
 — de muraille. — 186
 Grisette — 253
 Grive — 212
 Gros-bec *II.* 140
 Grue — 332
 Guepier *I.* 175
 Guignette *II.* 276
 Gypaète des alpes *I.* 10
 Harle huppé *III.* 121
 — — petit — 120
 — grand — 123
 Heron cendré — 344
 — crabier — 352
 — pourpré. — 346
 Hibou *I.* 71
 Hirondelle à cul blanc — 164
 — de cheminée (fig.). — 163
 — de fenêtre. — 164
 — de rivage — 167
 — de rocher. — 168
 Hirondelle de mer ar-
 ctique *III.* 87
 — — Laugék — 89
 — — Dougall — 94
 — — Hausel — 91
 — — leucoptere. — 84
 — — Moustach — 93
 — — noire — 81
 — — petite — 95
 — — Pierre-Garrin. — 86
 — — rosée — 94
 — — Tschegrave — 97
 Hobereau *I.* 193

Huitrier Pie (fig.) *II.* 236
 Hulotte *I.* 81
 Huppe (fig.) — 183
 Jaseur d'Europe (fig.) — 109
 Jean-le-blanc. — 28
 Kobez. — 52
 Labbe. *III.* 47
 Lagopode *II.* 186
 Lanier *I.* 41
 Lavandière *II.* 29
 Linet — 129
 Linotte — *ivi*
 Litorne *I.* 210
 Lorient. — 191
 Macareux. *III.* 35
 Macreuse — 127
 Macroule (fig.) — 6
 Marouette. *II.* 377
 Martin-pêcheur (fig.). *I.* 179
 Martinet à ventre blanc — 172
 — de muraille. — 170
 — grand — 172
 — noir. — 170
 Maubêche. *II.* 296
 Mauvis *I.* 215
 Merle — 205
 — à plastron blanc — 207
 — bleu. — 218
 — couleur de rose. — 199
 — d'eau — 201
 — de roche — 219
 — solitaire — 218
 Mésange à langue queue *II.* 21
 — bleu — 16
 — charbonnière — 15
 — huppée — 20
 — moustache — 23
 — Nonnette (fig.). — 18
 Milan noir *I.* 38
 — royal — 36
 Milouin *III.* 136
 Moineau *II.* 105
 Montain grand — 74
 Morillon *III.* 132
 Motteaux *I.* 222
 — noir. — 226
 — Stapazina. *I.* 225 *III.* 210
 Mouchet *I.* 229
 Mouette à capuchon
 noir (fig.) *III.* 67
 — à pieds bleus — 61
 — d'Audouin — 75

Mouette pygmée.	III.	69	Plongeon Imbrim	III.	28
— rieuse	—	64	— Lumme	—	29
Niverolle	II.	116	Pluvier à collier in-		
Nyroca	III.	140	terrompu	II.	246
Oie à front blanc.	—	180	— à poitrine blanche.	—	ivi
— cendrée.	—	176	— doré	—	236
— Cravant.	—	181	— grand	—	226
— des moissons	—	178	— grand à collier	—	243
— rieuse	—	180	— Guignard	—	240
Oiseau de tempête	—	43	— petit à collier.	—	245
— Saint Martin	I.	64	Porphyron Taleve	—	369
Orfraye	—	16	Poule-d' eau Poussin.	—	380
Ortolan de neige.	II.	76	— — — — — ordina-		
Otarde grande	—	219	re (fig.)	II.	382
Pégot	I.	301	III.	236	
Pélerin	—	41	Pouillot	I.	292
Pélican blanc.	III.	100	— à gorge blanche.	—	295
Perdrix de Barbarie	II.	190	Poussin	II.	380
— de mer	—	215	Proyer bruant	—	79
— de roche	—	190	Ptarmigan	—	186
— Gambra	—	ivi	Puput (fig.)	I.	183
— grise	—	197	Pygargue	—	16
— rouge	—	194	Râle d'eau	II.	372
Pernoptère Catharte	I.	6	— — — — — petit	—	377
Pétrel cendré.	III.	39	— de Génêt	—	374
— Marks	—	40	Ramier	—	155
— tempête.	—	43	Rausserolle	I.	285
Phalarope hyperboré.	—	12	Remiz.	II.	25
— Platyrhinque	—	14	Ridenne	III.	160
Pic à tête rouge	I.	144	Roitelet	II.	10
— mar.	—	ivi	Rollier	I.	105
— noir.	—	139	Roselin	—	199
— varié (fig.)	—	144	Rossignol	—	241
— vert.	—	141	— des murailles	—	233
Pie.	—	124	Rouge-gorge	—	244
Piegrièche d'Italie	—	97	Rouge-queue	—	235
— Ecorcheur	—	101	Rousseline.	II.	46
— grise	—	95	Sanderling	—	250
— rousse	—	99	Sansonnet (fig.)	I.	194
Piètte	III.	120	Sarcelle commune	III.	152
Pilet	—	158	— d'été	—	ivi
Pingouin macroptère.	—	33	— d'hyver petit	—	150
Pinson.	II.	111	Sérin	II.	133
— de neige	—	116	Sittelle (fig.)	I.	136
— des Ardennes (fig.)	—	114	Soubouse	—	64
Pipit des Buissons.	—	44	Souchet. <i>V. Canard.</i>		
— Richard.	—	47	Soucie	II.	139
— Spioncelle	—	40	Sourde	—	318
Pitte-chou.	I.	266	Spatule	—	361
Plongeon à gorge noire. III.		29	Stercoraire parasite. III.		47
— — — — — rouge. —		31	— pomarine	—	49
— Cat-marin	—	ivi	— rayé.	—	ivi
			Tadorne. <i>V. Canard.</i>		

Tarin	<i>II.</i> 120	Vanneau Pluvier	<i>II.</i> 255
Tetras Averhan	— 182	Vautour chasseffiente. <i>III.</i>	187
Torchepot (fig.)	<i>I.</i> 136	— des agneaux	<i>I.</i> 10
Torcol	— 147	— fauve	<i>III.</i> 187
Tourne-pierre	<i>II.</i> 261	— Griffon	<i>I.</i> 4
Tourterelle	— 164	— noir	— <i>ivi</i>
Traine buisson	<i>I.</i> 299	Venturon de Provence. <i>II.</i>	123
Traquet pâtre	— 231	VerdéroUe	<i>I.</i> 286
— tarier (fig.)	— 229	Verdier	<i>II.</i> 135
Troglodyte	— 297	Vitrec	<i>I.</i> 222
Vanneau huppé	<i>II.</i> 257		

INDICE ALFABETICO

DEI NOMI INGLESÌ

A uk razor-bill	<i>III.</i> 33	Crow alpine	<i>I.</i> 127
Avocet	<i>II.</i> 366	— carrion	— 114
Bee-eater common	<i>I.</i> 175	— hooded	— 116
Bird black	— 205	— red legged	— 130
Bittern	<i>II.</i> 356	Cuckow common	— 151
Black-bird	<i>I.</i> 205	Curlew common	<i>II.</i> 321
Black-cap	— 247	Daw Jack	<i>I.</i> 122
Bull-Finch Gros-beak. <i>II.</i>	143	Diver black-throated. <i>III.</i>	29
Bunting black-headed. —	96	— northern	— 28
— common	— 79	— red-throated	— 31
— foolish or lorrain	— 86	— Scoter black	— 128
— lapland	— 74	Dottrell	<i>II.</i> 240
— Ortolan.	— 88	Dove Turtle	— 164
— reed	— 90	Duck golden eye. <i>III.</i>	134
— snow	— 76	— long-tailed	— 142
— yellow	— 84	— red-crested	— 138
Bustard great.	— 219	— scaup (fig.)	— 130
— little	— 221	— tufted	— 132
— thick-knee	— 226	— velvet	— 127
Buzzard	<i>I.</i> 30	— white-headed	— 144
— ash coloured	— 66	— wild.	— 162
— honey	— 32	Eagle golden	<i>I.</i> 21
— moor	— 61	— imperial	— 19
Calandre	<i>II.</i> 51	— Osprey	— 13
Chaffinch	— 111	— sea	— 16
Cock-wood	— 305	— spotted	— 23
Coot common (fig.) <i>III.</i>	6	Egret great	<i>II.</i> 348
— greater (fig.)	<i>ivi</i>	— little	— 349
Cormorant common. —	105	Falcon Harpy	<i>I.</i> 61
— crested	— 107	— hobby	— 43
— shag	— 109	— ingrian	— 52
Courser cream colour-		— kite	— 36
red	<i>II.</i> 224	— kestrel (fig.)	— 47
Cracker Gallinule	— 374	— peregrine	— 41
Crane common	— 332	— rough	— 34
Creepet common	<i>I.</i> 188	— stone	— 44
— wall.	— 186	Finck bramble (fig.) <i>II.</i>	114
Crossbill common	<i>II.</i> 148	— bull.	— 143
— Parroquet	— 151	— chaf.	— 111

Finck citril	<i>II.</i> 123	Heron Squacco	<i>II.</i> 352
— gold	— 118	Hoopoe common (fig.)	<i>I.</i> 183
— Serin	— 133	Jack-daw	— 122
— snow	— 116	Jay	— 123
Flamingos red	— 364	Ibis bay and glossy	<i>II.</i> 328
Flycatcher spotted	— 3	King-fisher common	<i>I.</i> 179
— pied (fig.)	— 5	Kite black	— 38
Francolin	— 189	Lapwing	<i>II.</i> 257
Gadewall	<i>III.</i> 160	— swiss	— 255
Gallinule common (fig.)		Lark crested	— 54
— Cracker	<i>II.</i> 382 <i>III.</i> 236	— dusky	— 40
— small	— 374	— lesser-crested	— 66
— spotted	— 380	— mongolian	— 51
Goat-sucker	— 377	— shore	<i>III.</i> 222
Godwit common	<i>I.</i> 158	— sky (fig.)	<i>II.</i> 56
Golden or green Plover	<i>II.</i> 300	— willow	— 46
Goosander	— 236	— wood	— 42 66
Goose bean	<i>III.</i> 123	Leg Grey	<i>III.</i> 176
— brent	— 178	Magpie	<i>I.</i> 124
— ruddy	— 181	Martin	— 164
— white fronted	— 168	— sand	— 167
Goshawk	— 180	Merganser	<i>III.</i> 123
Grebe crested	<i>I.</i> 56	— redbreasted	— 121
— eared	<i>III.</i> 24	Nightingale	<i>I.</i> 241
— horned	— 19	Nunn smew or white	<i>III.</i> 120
— little	— 21	Nut-Cracker	<i>I.</i> 133
— red-necked	— 18	Nut-hatch (fig.)	— 136
Griseld ash coloured	— 22	Nyroca	<i>III.</i> 140
Gros-beak Bull-Finch	<i>II.</i> 296	Oister-caicher Pie (fig.)	<i>II.</i> 130
— common	— 143	Oriole common	<i>I.</i> 191
Grouse black (fig.)	— 140	Osprey	— 16
— hasel	— 180	— Eagle	— 13
— pintailed	— 184	Owl great-eared	— 69
— rock	— 171	— little	— 77
— sarde	— 186	— long-eared	— 71
— wood	— 173	— Scops-eared	— 74
Grunling	— 182	— short-eared	— 72
Gull arctik	— 135	— Tawny	— 81
— brown-headed	<i>III.</i> 47	— Tengmalm	— 80
— common	— 64	— white	— 83
— herring	— 61	Partridge common	<i>II.</i> 197
— little	— 57 58	— greek	— 192
— Pomarin	— 69	— Guernsey	— 194
— wagal	— 49	— of Barbary	— 191
Harpy Falcon	— 54	— red	— 192
Hawk Sparrow	<i>I.</i> 61	— rufous breasted	— 191
Hen-Harrier	— 58	Pecker . <i>V.</i> Wood-Pecker	
Heron common	— 64	Pelican great-white	<i>III.</i> 100
— crested-purple	<i>II.</i> 344	Petrel cinericius	— 39
— little	— 346	— stormy	— 43
— night (fig.)	— 359	Phalarope grey	— 12
	— 354	— red	— 14

- Pheasant common** *II.* 176
Pie sea (fig.) — 230
 — Oister-catcher *ivi*
Pigeon biset (fig.) — 161
 — ring — 155
 — stock — 158
 — white-rumped — 161
Pintail *III.* 158
Plover curonian *II.* 245
 — golden — 236
 — green — *ivi*
 — kerntish — 246
 — long-legged — 233
 — ringed — 243
Porphyrio blue — 369
Pratincole collared — 215
Ptarmigan — 186
Puffin arctik *III.* 35
 — Marks — 40
Quail *II.* 200
Rail water — 372
Razor bill Auk *III.* 33
Raver (fig.) *I.* 113
Red-breast — 244
Red tail black — 235
Ruddy Goose *III.* 168
Roller *I.* 105
Rook (fig.) — 118
Sanderling *II.* 250
Sandpiper common — 276
 — dunlin — 284
 — dusky — 265
 — green — 274
 — red — 287
 — selninger — 294
 — southern — 265
 — speckled — *ivi*
 — wood — 278
Sea Pie — 230
Shieldrake *III.* 166
Shoveler red-breasted (fig.) — 156
Shrike grey *I.* 95
 — lesser-grey (fig.) — 97
 — lesser-backed — 101
 — wood-chat — 99
Siskin *II.* 120
Snipe common (fig.) — 313
 — dusky — 271
 — Gambet — 273
 — great — 310
 — greenshank . *II.* 269 280
Snipe jack *II.* 318
 — Jadreka — 303
Sparrow Hawk *I.* 58
 — hedge — 229
 — house *II.* 105
 — ring — 139
 — tree — 108
Spoonbill white — 361
Stare coloured *I.* 301
 — common (fig.) — 194
Starling (fig.) — *ivi*
Storck black (fig.) *II.* 339
 — white — 336
Swallov common (fig.) *I.* 163
 — crag — 168
 — rock — *ivi*
Swan tame *III.* 173
 — wild — 171
 — whistlig — *ivi*
Swift common *I.* 170
 — white bellied — 172
Teal african *III.* 140
 — common — 150
 — Nyroca — 140
 — summer — 152
Tern black — 81
 — caspian — 97
 — greater — 86
 — gull billed — 91
 — lesser — 95
 — roseated — 94
 — sandwich — 89
Thrush blue *I.* 218
 — field fare — 210
 — lesser-rock — 219
 — missel — 209
 — red — 285
 — — wing — 215
 — rose-coloured — 199
 — solitary — 218
 — song — 212
 — white tailed — 226
Thrushel ring — 207
Turnstone *II.* 261
Turtle Dove — 164
Titmouse bearded — 23
 — blue — 16
 — coal — 17
 — crested — 20
 — great — 15
 — long-tailed — 21
 — marsh (fig.) — 18

Titmouse Penduline	<i>II.</i>	25	Warbler white breasted. <i>I.</i>	254
Vulture alpine (fig.)	<i>I.</i>	7	— — — — — throated	253
— bearded.	—	4	— wood	291
— black	—	10	Watervuzle	201
— fulvus	—	4	Waxwing bohemian	109
Wagtail grey	<i>II.</i>	33	Wheatear red. <i>I.</i> 225 <i>III.</i>	210
— white	—	29	— white rumped	<i>I.</i> 222
— yellow. <i>II.</i> 35 <i>III.</i>		215	Whimbrel.	<i>II.</i> 323
Warbler alpine	<i>I.</i>	301	Wigeon	<i>III.</i> 147
— aquatick	—	277	— red headed.	136
— blue throated	—	237	Wood Cock	<i>II.</i> 305
— Dartford	—	266	Wood-Pecker great	
— garden	—	294	black	<i>I.</i> 139
— grass hopper	—	278	— greater spotted.	143
— pettychops	—	288	— green	141
— red	—	299	— lesser-spotted	145
— — — — — start	—	233	— middle spotted.	144
— rufous	—	273	Wren	297
— sedge	—	276	— gold crested	<i>II.</i> 10
— store-chat	—	231	— yellow	<i>I.</i> 292
— whin-chat (fig.).	—	229	Wryneck	147

INDICE ALFABETICO

DEI NOMI TEDESCHI

A asvogel schmutzi-			
ger (fig.)	<i>I.</i>	7	
Adler fluss	—	13	
— königs	—	19	
— nattern	—	28	
— schrei	—	23	
— see	—	16	
— stein	—	21	
Alk Tord.	<i>III.</i>	33	
Ammer garten	<i>II.</i>	88	
— gold	—	84	
— grau	—	79	
— rohr	—	90	
— schnee.	—	76	
— schwarz-köpfiger. —	—	96	
— sparnier	—	74	
— zip.	—	86	
Auer-Huhn. <i>V. Huhn.</i>			
Austern-fischer (fig.). —		230	
Bachstelze gelbe.	<i>II.</i>	35	
	<i>III.</i>	215	
— graue	<i>II.</i>	33	
— weisse	—	27	
Baumläufer gemeine. <i>I.</i>		188	
— mauer	—	186	
Bienenfresser gelbkeh-			
liger	—	175	
Bluthäufing	<i>II.</i>	129	
Brachvogel grosser	—	321	
— regen	—	323	
Bunt-Specht. <i>V. Specht.</i>			
Busard mäuse.	<i>I.</i>	30	
— rauhfuß	—	34	
— wesper	—	32	
Dohle.	—	122	
Drossel blaue.	—	218	
— mistel	—	209	
— ring.	—	207	
— rosenfarbige	—	199	
Drossel roth	<i>I.</i>	215	
— schwarz	—	205	
— sing.	—	212	
— stein	—	219	
— wachholder	—	210	
Eichelrabe	—	123	
Elster	—	124	
Eisvogel gemeiner	—	179	
Ente berg (fig.)	<i>III.</i>	130	
— brandt	—	166	
— eis	—	142	
— gemeine	—	162	
— knak	—	152	
— Kolben	—	138	
— Krik	—	150	
— löffel (fig.)	—	156	
— pfeif	—	147	
— rheier	—	132	
— russfarbige	—	127	
— schellen	—	134	
— schnattev	—	160	
— spiess	—	158	
— tafel	—	136	
— trauer	—	128	
— weissaugige.	—	140	
— weissköpfige	—	144	
— winter	—	142	
Erlenzeisig	—	120	
Falke lerchen	<i>I.</i>	43	
— merlen	—	44	
— rothfuss	—	52	
— tauben	—	41	
— thurm	—	47	
Fänger. <i>V. Fliegen-</i>			
<i>Fänger.</i>			
Fasan gemeiner	<i>II.</i>	176	
Fincke berg (fig.)	—	114	
— citronen	—	123	
— edel.	—	111	

Fincke grau	<i>II.</i> 139	Huhn rothe reb	<i>II.</i> 194
— schrei	— 116	— schwald	— 186
Flamingo rothe	— 364	— schwarzkehlige	
Fliegen-Fänger ge-		wald	<i>I.</i> 184
fleckter	— 3	— schwarze wasser.	<i>III.</i> 6
— weisshalsige	— 5	— steinenfeld	<i>I.</i> 192
Fluevögel alpen	<i>I.</i> 301	— weisse wald.	— 186
Flügelige schwarz	<i>II.</i> 233	Ibis glänzender	<i>II.</i> 328
Fluss-Adler	<i>I.</i> 13	Kalander Lerche	— 51
Gans blasse	<i>III.</i> 180	Kauz schreier.	<i>I.</i> 83
— graue	— 176	— stein	— 77
— ringel	— 181	— Tengmalm	— 80
— saat	— 178	— wald	— 81
— taucher	— 123	Kernbeisser grüner	<i>II.</i> 135
Gelfleckter. <i>V. Fliegen-</i>		— kirsch	— 140
<i>Fänger.</i>		— rothbrustiger	— 143
Geier-Adler bärtiger. <i>I.</i>	10	Kibiz gehäubte	— 257
— — — — — weissköp-		— schwarzbüchiger.	— 255
figer.	— <i>ivi</i>	Kohl-Meise	— 15
— grauer	— 3	Kormoran hauben	<i>III.</i> 107
— lammer.	— 10	— Krahen	— 109
— schwarzer	— 4	— Scharbe (fig.)	— 105
— weissköpfiger	— <i>ivi</i>	Krähe alpen	— <i>I.</i> 127
Geschackte Austern-		— blau.	— 105
fischer	<i>II.</i> 230	— grosse (fig.)	— 113
Giarol halsband	— 215	— nebel	— 116
Girliz	— 133	— nuss.	— 133
Grasmücke fahie.	<i>I.</i> 253	— raben	— 114
— gesperberte.	— 256	— saat (fig.)	— 118
— graue	— 249	— stein	— 130
— klapper	— 254	Kranich aschgrauer	<i>II.</i> 332
— schwarz-scheit-		Kreuzschnabel fichten.	— 148
lige.	— 247	— kiefern	— 151
Habicht	— 58	Kuckuk gemeiner	<i>I.</i> 151
— hühner.	— 56	Lämmergeyer	— 10
Hahn. <i>V. Huhn.</i>		Larventaucher arctki-	
Höcker schwan	<i>III.</i> 173	scher	<i>III.</i> 35
Holtz Taube	<i>II.</i> 158	Laufer aschgrau	
Huhn auer	— 182	strand	<i>II.</i> 296
— auer wald	— <i>ivi</i>	— dunkel brauner was-	
— aus der Barbarey		ser	— 273
feld.	— 191	— gemeine baum	<i>I.</i> 188
— birken (fig.)	— 180	— grünfussiger wasser. <i>II.</i>	269
— gemeines Sultans	— 369	— isabellfarbiger	— 224
— grünfussiges rohr		— mauer baum	<i>I.</i> 186
(fig.)	<i>II.</i> 382 <i>III.</i> 236	— punktierter wasser. <i>II.</i>	274
— indianisches	<i>I.</i> 189	— rostrothe sumpf	— 300
— kleines rohr.	<i>II.</i> 380	— rothbüchiger strand—	287
— punktiertes rohr.	— 377	— rothfussiger wasser.	— 273
— pyrenäische hasel	— 171	— schwarزشwanzige	
— reb	— 197	sumpf	— 303
— ringel wald.	— 173	— steindrehende strand.	261

- Laufer streiter strand. *II.* 265
 — trillender strand . . . 276
 — veraenderliche strand. 284
 — wald strand . . . 278
 — wasser teich . . . 280
 Lerche baum. . . . 66
 — berg. . . . *III.* 222
 — erzgraue regen-
 pfeifer *II.* 226
 — feld (fig.) . . . 56
 — hauben. . . . 54
 — Kalander . . . 51
 — kurzsichtige . . . 68
 Löffler weisse. . . . 361
 Meerschwalbe Dau-
 gallische *III.* 94
 — grosse oder Cas-
 pische 97
 — kleine 95
 — rothfussige . . . 86
 — schwarze 81
 — weisschwingichte — 84
 — weissgraue . . . 89
 Meise bart *II.* 23
 — beutel 25
 — blau 16
 — hauben 20
 — kohl. . . . 15
 — schwanz 21
 — sumpf (fig.) . . . 18
 — tannen 17
 Milan rothe *I.* 36
 — schwarzbrauner. . . 38
 Möve braun köpfige. *III.* 64
 — felsen 49
 — gelbfüssige . . . 58
 — kleine 69
 — mantel 54
 — schmarozzer . . . 47
 — sturm 61
 — weissgraue . . . 57
 Nachtigall. . . . *I.* 241
 Nussknacker 133
 Nussrabe *ivi*
 Ohreule sumpf 72
 — ubu. . . . 69
 — wald 71
 — zwerg 74
 Pelikan grosser . . . *III.* 100
 Pieper baum *II.* 42
 — brach 46
 — wasser 40
 Pieper wiesen. . . . *II.* 44
 Piper. *V. Sand-piper.*
 Pirol gelber *I.* 191
 Racke blau 105
 Ralle wasser *II.* 372
 Raub-möve. *V. Möve.*
 Rebhuhn 197
 — rothe 194
 Regen-pfeifer dumm. — 240
 — gold 236
 — halsband 243
 — kleiner 245
 — Lerche erzgraue. — 226
 — weisstirniger . . . 246
 Rheiher aschgrauer . — 344
 — grosser silber . . . 348
 — kleiner 359
 — — silber. . . . 349
 — nacht 354
 — purper 346
 — rohr drommel. . . . 354
 — roller 352
 Ring-Taube 158
 Rohrdrossel *I.* 285
 Rohr huhn. *V. Huhn.*
 Sabler blauffussige
 wasser *II.* 366
 Sager Gansen . . . *III.* 123
 — langschnäbliger. — 121
 — weisse 120
 Sänger blaukehligter. *I.* 237
 — Cettischer 274
 — cista 281
 — Dartforder . . . 266
 — dinsen 277
 — Fitis 292
 — gekrönter . . . *II.* 10
 — gelbäuchiger. *I.* 288
 — grüner 291
 — heuschrecken . . . 278
 — Orpheus 251
 — rothbrustiger . . . 244
 — schieferbrustiger — 299
 — schilf 277
 — schwarzbauchiger. — 235
 — — kehliger . . . 233
 — — köpfiger . . . 268
 — sumpf 286
 — weiden 293
 — zaun 297
 Scharbe Kormoran. *III.* 105
 Schnepfe heer (fig.) . *II.* 313

Schnepfe mittel	<i>II.</i> 310	Sturmvogel aschenfar-	
— moor	318	biger	<i>III.</i> 39
— wald	305	— kleinster	43
Schwalbe alpen	<i>I.</i> 172	Sumpf-Läufer. <i>V. Läufer.</i>	
— felsen	168	Tagschläfer	<i>I.</i> 158
— haus	164	Taube Holz (fig.)	<i>II.</i> 158
— mauer	170	— ring	155
— rauch (fig.)	163	— Turtel	164
Schwan Höcker	<i>III.</i> 173	Taucher schwarzhal-	
— sing	171	siger	<i>III.</i> 28
Schwarz-flügelige Stran-		— schwarzkehliger. —	29
dreuter	<i>II.</i> 233	— rothkehliger	31
Seidenschwanz rothlich		Tord Alk	33
grauer (fig.)	<i>I.</i> 109	Trappe grosse	<i>II.</i> 219
Sonderling	<i>II.</i> 250	— kleine	221
Specht grosse bunt	<i>I.</i> 143	Treter. <i>V. Wassertreter.</i>	
— grün	141	Wachtel	200
— kleine bunt.	145	Waldhuhn. <i>V. Huhn.</i>	
— meise gemeine. —	136	Wasserhuhn. <i>V. Huhn.</i>	
— schwarz.	139	Wasserläufer. <i>V. Läufer.</i>	
Sperling feld	<i>II.</i> 108	Wasserschwätzer.	<i>I.</i> 201
— haus	105	Wassertreter rothalsi-	
Staar gemeiner (fig.)	<i>I.</i> 194	ger	<i>III.</i> 12
Steinschmätzer braun		— rothbauchiger	14
kehliger (fig.)	229	Weihe korn	<i>I.</i> 64
— graurückiger	222	— rohr	61
— schwanz kehliger. —	231	— wiesen	66
— Stapazina. <i>I.</i> 225 <i>III.</i> 210		Wendehals bunter	147
Steifsfuss gehaubter	24	Wiedehopf gebänderter—	183
— gehornter	21	Wiesenknarrer	<i>II.</i> 374
— geohrter	19	Würger grauer	<i>I.</i> 95
— kastanienhalsiger —	22	— rothbauchiger	101
— kleiner	18	— rothköpfiger	99
Storch schwarzer (fig.) <i>II.</i> 339		— schwarzstirniger. —	<i>ivi</i>
— weisser	336	Zeisig distel	<i>II.</i> 118
Strand-Läufer. <i>V. Läufer.</i>		— erlen	120
Strandreuter schwarz-			
flügelige	233		

INDICE GENERALE

DELLE COSE PIÙ NOTABILI

CONTENUTE NELL' OPERA

A bbeveratojo. <i>V. Caccia.</i>		Becco compresso . <i>I.</i>	xxxI
Acqua. <i>V. Caccia.</i>		— depresso . . .	ivi
Addome <i>I.</i>	xxxv	— diritto	ivi
Aggallati de' Paduli. —	62	— fatto a volta . . .	ivi
Aldrovandi. <i>Ornitologia, sive avium Historia.</i>	iv	— tetragono	ivi
Aletta	xxxvii	Bianco. <i>V. Colore.</i>	
Ali	xxxv	Bonaparte. <i>Specchio comparativo delle Ornitologie di Roma e di Filadelfia. I.</i>	vii
— Loro lunghezza in proporzione della Coda	xl	Bonelli. <i>Catalogue des Oiseaux du Piémont</i>	vi
Ametistino. <i>V. Colore.</i>		Boschetto. <i>V. Caccia.</i>	
Angolo delle Ali. —	xxxvii	Botte. <i>V. Caccia.</i>	
Apertura del becco. —	xxx	Braccio Fiorentino, e sue parti	xliv
Appendice al primo Tomo dell'Ornitologia <i>III.</i>	185	Bruno. <i>V. Colore.</i>	
— al Tomo secondo. —	212	Buffon. <i>Planches enluminées des Oiseaux</i>	xxix
Archetti. <i>V. Caccia.</i>		Caccia	x
Aspetto. <i>V. Caccia.</i>		— all'Abbeveratojo. —	91
Azzurro. <i>V. Colore.</i>		— all'Acqua.	ivi
Baffi <i>I.</i>	xxxv	— con gli Archetti. —	94
Bajo. <i>V. Colore.</i>		— all'Aspetto . . . <i>III.</i>	114
Barbe delle Penne . . .	xli	— col Barchino. . . .	116
— separate	ivi	— del Boschetto . <i>I.</i>	212
— unite	ivi	— della Botte . . . <i>III.</i>	115
Bargigli <i>II.</i>	206	— col Bucine . . . <i>II.</i>	195
Baseggio. <i>Catalogo degli Uccelli osservati nelle vicinanze di Bassano. I.</i>	vi	— col Butrio	ivi
Basette <i>II.</i>	97	— col Cavallo . . . <i>III.</i>	175
Becco <i>I.</i>	xxxI	— del Chioccolo . <i>I.</i>	86
— adunco	ivi	— con la Civetta . . .	223
— cilindrico	ivi	245 <i>II.</i>	64
		— col Diavolaccio . <i>I.</i>	90

Caccia del Diluvio. <i>II.</i>	104
— della Fistierella. <i>I.</i>	86
— della Fraschetta. —	<i>ivi</i>
— del Frugnolo. —	89
— della Gaggia. —	246
— coi Lacci. . . <i>II.</i>	315
— con le Nasse. —	195
— coi Paniuzzi. . <i>I.</i>	94
— della Paratella. <i>II.</i>	201
— del Paretajo. —	70
— del Passo. . . <i>III.</i>	113
— con le Penere. . <i>I.</i>	213
— alla Proda. . . <i>II.</i>	71
— del Quaglierajo. —	202
— con la Ragnaja. <i>I.</i>	88
— con la Rete sott'acqua . . . <i>III.</i>	125
— con le Reti aperte	
<i>I.</i> 196 <i>II.</i>	58
— al Ripasso. . . <i>III.</i>	114
— delle Ritrose. <i>I.</i> 94—	242
— con lo Specchietto <i>II.</i>	63
— della Tela. . . <i>III.</i>	7
— coi Volantini. <i>II.</i>	157
— della Zampogna. <i>III.</i>	10
Calvi. <i>Catalogo d'Ornitologia di Genova. II.</i>	194
Calzoni degli Uccelli. <i>I.</i>	xxxix
Candido. <i>V. Colore.</i>	
Cannella. <i>V. Colore.</i>	
Capo degli Uccelli. —	xxx
Catalogo degli Uccelli della Provincia Pisana, e loro sinonimia toscana.	
<i>I.</i> vii	xxvii
Caratteri adottati nella Classazione degli Uccelli. <i>I.</i> xvii <i>II.</i>	216
Carnicino. <i>V. Colore.</i>	
Curuncola. . . . <i>I.</i>	xxxiv
Castagno. <i>V. Colore.</i>	
Cavallo da Caccia. <i>III.</i>	175
Cavezza. . . . <i>II.</i>	97
Ceciato. <i>V. Colore.</i>	
Celeste. <i>V. Colore.</i>	
Cenerino. <i>V. Colore.</i>	
Cera che cinge le Narici. . . . <i>I.</i>	xxxii
Cerchio di Penne. —	xxxiii
Cervice. . . . —	xxxiv
Cetti. <i>Uccelli di Sardegna.</i> . . . —	vi

Chioccolo. <i>V. Caccia.</i>	
Ciliari. <i>V. Penne.</i>	
Ciuffi. <i>I.</i>	xxxiv
Classazione artificiale —	xviii
— naturale. . . . —	<i>ivi</i>
Classe. —	<i>ivi</i>
Coda. —	xxxix
— cuneata. . . . —	xi
— forcata. . . . —	<i>ivi</i>
— graduata. . . . —	<i>ivi</i>
— rotondata. . . . —	<i>ivi</i>
— subtroncata. —	<i>ivi</i>
— sua lunghezza in proporzione delle Ali. . . . <i>I.</i>	xl
Collo, e sue parti. —	xxxiv
Colori degli Uccelli. <i>I.</i> xxvi e s.	
Colore. <i>I.</i>	xli
— ametistino. . . . —	xlii
— azzurro. . . . —	<i>ivi</i>
— bajo. . . . —	<i>ivi</i>
— biancastro. . . . —	xli
— bianco. . . . —	<i>ivi</i>
— sericeo. . . . —	<i>ivi</i>
— bruno. . . . —	xliii
— candido. . . . —	xli
— di cannella. . . . —	xlii
— carnicino. . . . —	<i>ivi</i>
— castagno. . . . —	<i>ivi</i>
— ceciato. . . . —	<i>ivi</i>
— celeste. . . . —	<i>ivi</i>
— cenerino. . . . —	xliii
— perlato. . . . —	<i>ivi</i>
— piombato. . . . —	<i>ivi</i>
— cioccolata. <i>V. Scuro.</i>	
— di corno. . . . —	xliii
— croceo. . . . —	xlii
— fulvo. . . . —	xliii
— giallo. . . . —	xlii
— zolfino. . . . —	<i>ivi</i>
— grigio. . . . —	xliii
— d'isabella. . . . —	xlii
— lionato. . . . —	<i>ivi</i>
— nero-filiggine. —	xliii
— lavagna. . . . —	<i>ivi</i>
— puro. . . . —	<i>ivi</i>
— niveo. <i>V. Candido.</i>	
— di nocciola. . <i>I.</i>	<i>ivi</i>
— olivastro. . . . —	<i>ivi</i>
— paonazzo, o violetto. . . . —	xlii
— rosso-amaranto —	<i>ivi</i>
— cinabro. . . . —	<i>ivi</i>

Colore rosso-fegatoso. <i>I.</i>	XLII	Gronde de' Paduli . <i>I.</i>	53
— — mattono	ivi	Groppone	CLXV
— — di minio	ivi	Indice de' nomi degli	
— — sanguigno	ivi	Uccelli. <i>V. Nomi.</i>	
— — rugginoso	ivi	Introduzione all' Or-	
— — scuro	ivi	nitologia	III
— — cioccolata	ivi	Iride	III. 185
— — turchino	ivi	Isabella. <i>V. Colore.</i>	
— — verde	XLIII	Lacci a barcocchio,	
— — mare	ivi	o a scatto.	III. 315
— — violetto, o pao-		Laghi per la Caccia. <i>III.</i>	116
nazzo	XLII	Lanciatoya	II. 201
Corno. <i>V. Colore.</i>		Lingua	<i>I.</i> XXXIV
Coscia	<i>I.</i> XXXVII	— aguzza.	ivi
Cresta	XXXIV	— bifida	ivi
Croceo. <i>V. Colore.</i>		— carnosa	ivi
Cuopritrici. <i>V. Penne.</i>		— cartilaginosa	ivi
Curigliana	<i>II.</i> XL	— lacerata	ivi
Descrizione delle Spe-		— lanceolata	ivi
cie: ordine in quella		— scariosa	ivi
tenuto	<i>I.</i> XXVI	— setolosa	ivi
Differenze generiche. —	XVIII	Lionato. <i>V. Colore.</i>	
Diluvio. <i>V. Caccia.</i>		Malattia de' Germani. <i>III.</i>	163
Dimensioni. <i>V. Misure.</i>		Margine dell' Ala	<i>I.</i> XXXVII
Diti	<i>I.</i> XXXVIII	— delle Mascelle	XXX
— palmati	ivi	— — dentato	XXXI
— versatili	ivi	— — festonato	ivi
Dorso, e sue parti	XXXV	— — intaccato. —	ivi
Famiglie degli Uccelli	<i>I.</i> XVIII	— — intero	XXX
Fascia sopracciliare. —	XXXIII	— — lamelloso. —	XXXI
Femorali. <i>V. Penne.</i>		Mascelle, e loro qua-	
Femore. <i>V. Coscia.</i>		lità	XXX
Fianchi	XXXV	Membrana che cinge	
Fistierella. <i>V. Caccia.</i>		le Narici	XXXII
Forfori di Padule . <i>I.</i>	62	— — farinosa	ivi
Frasì caratteristiche. —	XXV	— — fatta a volta	ivi
— — specifiche	ivi	— — nuda	ivi
Fronte	XXXII	— — pennuta	ivi
Frugnolo. <i>V. Caccia.</i>		— — piana	ivi
Fulvo. <i>V. Colore.</i>		Meyer et Wolf. <i>Oi-</i>	
Gaggia. <i>V. Caccia.</i>		seaux d'Allemagne —	XXIX
Gamba	XXXVII	Misure degli Uccel-	
Generi	XVIII	li	<i>I.</i> XXVII XLIV
— — Loro Caratteri. —	XXI	— — della Coda. . <i>I.</i>	XL
— — Soppressione di		Mustiéti	261
quelli superflui	XXIII	Naccari. <i>Ornitologia</i>	
Giallo. <i>V. Colore.</i>		<i>Veneta</i>	VI
Gola	XXXIV	Narici	XXXI
Gote	XXXIII	— — basilari	III. 185
Gozzo	XXXV	— — coperte	<i>I.</i> XXXII
Grigio. <i>V. Colore.</i>		— — mediane	III. 185
		— — nude	<i>I.</i> XXXII

Narici scoperte	<i>I.</i>	xxxii
Nassa	<i>II.</i>	195
Nero . <i>V. Colore.</i>		
Niveo . <i>V. Colore.</i>		
Nocciola . <i>V. Colore.</i>		
Nomenclatura ornito-		
logica	<i>I.</i>	xxiii
— Sistema per quella		
adottato	<i>I.</i>	xxiv e s.
Nomi tecnici	<i>I.</i>	xxx
— vernacoli degli		
Uccelli	<i>I.</i>	xxvii e s.
— francesi degli		
Uccelli, disposti per		
Indice alfabetico . <i>III.</i>		273
— <i>inglesi</i> , id.		278
— <i>latini</i> , id.		239
— <i>tedeschi</i> , id.		282
— <i>volgari toscani</i> , id.		263
Nuca	<i>I.</i>	xxxiv
Occhi		xxxii
— anteriori		<i>ivi</i>
— incassati		<i>ivi</i>
— laterali		<i>ivi</i>
— non infossati		<i>ivi</i>
— sporgenti		<i>ivi</i>
Occipite		<i>ivi</i>
Olina . <i>Uccelliera</i>		v
Olivastro . <i>V. Colore.</i>		
Ordini degli Uccelli. —		xviii
Panioni		223
Paniuzzi		94
Paonazzo . <i>V. Colore.</i>		
Paratella . <i>V. Caccia.</i>		
Paretajo . <i>V. Caccia.</i>		
Parti degli Uccelli:		
loro nomi, e distin-		
zione	—	xxx e s.
Passo . <i>V. Caccia.</i>		
Pattumi dei Paduli		62
Penere . <i>V. Caccia.</i>		
Penne ciliari		xxxvii
— cuopritrici		xxxvi
— grandi		<i>ivi</i>
— inferiori		<i>ivi</i>
— medie		xxxvii
— piccole		<i>ivi</i>
— superiori		xxxvi
— femorali		xxxix
— remiganti		xxxv

Penne remiganti pri-		
marie	<i>I.</i>	xxxv
— — — — — secondarie. —		xxxvi
— scapolari		xxxv
— spurie		xxxvi
— timoniere		xxxix
Petto		xxxv
Piede, e sue parti		xxxix
Pollini dei Paduli		62
Proda . <i>V. Caccia.</i>		
Quaglierajo . <i>V. Caccia.</i>		
Quagliere	<i>II.</i>	201
Ragnaja . <i>V. Caccia.</i>		
Ranzani . <i>Ornitologia. I.</i>		vii
Redini		xxxiii
Regione anale		xxxv
— auricolare		xxxiii
— orbitale		<i>ivi</i>
Remiganti . <i>V. Penne.</i>		
— Loro propor-		
zioni	<i>I.</i>	xxxvi
Rete sott'acqua	<i>III.</i>	125
Reti aperte	<i>I.</i>	196
	<i>II. 58, III.</i>	83
Ripasso . <i>V. Caccia.</i>		
Ritrose	<i>I.</i>	94
Rosso . <i>V. Colore.</i>		
Ruggine . <i>V. Colore.</i>		
Scapolari . <i>V. Penne.</i>		
Schiena	<i>I.</i>	xxxv
Schinz . <i>Histoire na-</i>		
<i>turale des nids etc.</i> —		xxix
Scufo . <i>V. Colore.</i>		
Sinossi dei Caratteri		
distintivi degli Uc-		
celli . <i>V. Quadri</i>		
<i>Sinottici.</i>		
Sopraccoda		xl
Sottoecoda		<i>ivi</i>
Spallacci		xxxv
Specchietto	<i>II.</i>	63
Specchio di penne	<i>I.</i>	xxxvii
Specie degli Uccelli. —		xvii e s.
Squame cornee del		
tarso		xxxix
Stampe . (Istrumento		
per la Caccia). <i>III.</i>		117
Stelo delle Penne	<i>I.</i>	41
Storia degli Uccelli		
cantanti della Ger-		
mania		xxix

<i>Storia naturale degli</i>		<i>Turchino . V. Colore .</i>	
<i>Uccelli, pubblica-</i>		<i>Unghie I.</i>	xxxix
<i>ta in Firenze nel</i>		— acute —	<i>ivi</i>
1767. I.	v	— compresse. . . . —	<i>ivi</i>
Tarso	— xxxviii	— depresse —	<i>ivi</i>
— nudo	— ivi	— piane	<i>ivi</i>
— reticolato —	xxxix	— smussate —	<i>ivi</i>
— scudettato. . . . —	ivi	— solcate.	<i>ivi</i>
Tavole Sinottiche. V.		Verde . V. Colore .	
<i>Quadri Sinottici.</i>		Vertice	xxxiii
Tela . V. Caccia.		Vieillot. Ornitholo-	
Temminck. Manuel		<i>gie Francaise. . . . —</i>	xxix
<i>d'Ornithologie —</i>	xiv	Violetto. V. Colore.	
Tempie	— xxxiii	Zampa, e sue parti. —	xxxviii
Testa, e sue parti —	xxxii	— lobata	xxxix
Tibia.	— xxxviii	— pennuta	<i>ivi</i>
Timoniere. V. Penne.		Zampogna . V. Caccia.	
Tomboli. II.	378	Zona faciale. . . . I.	xxxiii
Tribù I.	xviii		

ERRORI

OCCORSI NELL' OPERA

ERRORI	Tomo I.		CORREZIONI
	pag.	lin.	
suasi	XXII	11	persuasi
lungo	XXXI	20	largo
lunghe	XXXIX	10	larghe
PENNA	XL1	6	PENNA, <i>PENNA</i>
STELO	—	7	STELO, <i>RACHIS</i> ,
BARBE	—	8	BARBE, <i>PLUMÆ</i> .
Braccia 7.	16	9	Braccio 1.
due braccia	25	28	un Braccio
DITA corte	34	22	DITI corti
Keite	36	27	Kite
Schwarzbravrer	38	18	schwarz-brauner
Hobbi	43	4	Hobby
<i>LIN.</i>	—	19	<i>G MEL.</i>
vertice,	45	23	pileo,
sottocoda,	—	ult.	sopraccoda
Kestril	47	5	Kestrel
<i>TINNUNCULOIDES</i> NETTER.	—	30	<i>CENCRIS</i> FRISCH.
SINONIMIA	49	7	(aggiungasi) <i>Falco tin-</i> <i>nunculoides</i> . Netter.
SINONIMIA	52	13	(aggiungasi) <i>Falco ru-</i> <i>fipes</i> . Temm.
Rothfuss-Falk	—	28	Rothfuss-Falk
Cappone	55	7	Pojana
<i>Buteonis</i>	—	12	<i>Pojanæ</i>
Goshawk	56	20	Goss-Hawk
Howk	58	—	Hawk
more	61	33	moore
Owel	71	28	Owl
Shont-eared	72	32	Short-eared
Stein-Koutz	77	9	Stein-Kauz
frutti ed insetti	86	4	semi, frutti, ed insetti
<i>colurio</i>	99	12	<i>Collurio</i>
red baked	101	16	red backed
rothbrückiger	—	17	roth-bäuchiger
più larga	105	11	più lunga
Röthlichgraver	109	29	röthlich-grauer
Raver	113	6	Raven

ERRORI

Tomo I.

CORREZIONI

	pag.	lin.		pag.	lin.
Nutcrake	133	28	Nut-Cracker		
blacke Woodpencker	139	29	black Wood-pecker		
Butnspecht	144	21	bunt-Specht		
Kackuk	151	17	Kuckuk		
Goatsukker	158	29	Goat-Sucker		
Rauch-Schwalloe	163	8	Rauch-Schwalbe		
Maverschwalb	170	28	Mauer-Schwalbe		
Bienenfreser	175	ult.	Bienenfresser		
gemein	179	13	gemeiner		
Hoope	183	21	Hoopoe		
Boumläufer	188	—	Baum-Läufer		
Star	194	28	Staar		
Waterouzel	201	27	Waterouzle		
juvenis	205	6	juvene		
corpore griseo-	211	10	corpore superne griseo-		
Sang	212	5	Song		
The bleu	218	2	The blue		
blauwe	—	3	blaue		
Weater	225	34	Wheatear		
Strapazina	—	ult.	Stapazina		
white-tailed	226	29	white-tailed		
Schwarheliger	233	33	schwarz-kehligiger		
bleu-throated	237	20	blue-throated		
Sänger	244	12	Sänger		
persa	245	5	perduta		
throated	253	13	throated		
Fouvette	254	19	Fauvette		
Worbler	—	20	Warbler		
Aquatic	277	30	aquatick		
Grashopper	278	35	grass hopper		
Rhordrassel	285	3	Rohr-drossel		
gelbbaüchigher Sünger	288	19	gelb-baüchiger Sünger		
Pauillot	292	16	Pouillot		
Hedged Sparrow	299	34	hedged Sparrow		
collored Stare	301	14	coloured Stare		

Tomo II.

	pag.	lin.		pag.	lin.
PARUS MAJOR	14	7	PARUS MAJOR LIT.		
Rohlmease	15	—	kohl-Meise		
bleu	16	17	bleu		
petit	17	18	pétite		
cole	—	—	coal		
Haubermeise	20	3	hauben-Meise		
à langue	21	22	à longue		
bearded	23	25	bearded		
grave	33	27	graue		
gelbe	35	32	gelbe		

ERRORI

CORREZIONI

	pag.	lin.	
SINONIMIA	45	32	(aggiungasi) <i>Anthus rufescens</i> . Temm.
remiganti	49	29	timoniere
scure,	50	24	scure con la cima bianca,
morgalian	51	33	mongolian
Kurtzchige	68	16	kurzsichtige
lopland Burtig	74	17	lapland. Bunting
Gravammer	79	ult.	grau-Ammer
jeune	84	32	jaune
folischer	86	22	foolish or
Rhorrammer	90	18	rohr-Ammer
hianco	91	6	bianco
Schreefink	116	3	schrei-Finke
disted Zeifig	118	22	distel Zeisig
Sishin	120	ult.	Siskin
Erlenzeisig	—	—	Erlenzeisig
Citroniefink	123	18	citronen-Finke
Kernbeisler	135	21	Kernbeisser
Kreuzschabel	148	13	Kreuz-schnabel
Kiefern	151	34	Kiefern
SINONIMIA	161	5, 6	(aggiungasi) NOMI VULGARI TOSCANI — Piccion torrajolo (<i>il semido-mestico</i>). Piccion marino, o Piccion salvatico (<i>quelli che vivono assolutamente liberi</i>).
Dave	164	24	Dove
pintaild Grouse	171	31	pintailed Grouse
Cuta	—	—	Cata
Daspyrenäische Haselhuhn	—	32	Das pyrenäische Hasel-Huhn
Sarde grouse	173	20	sarde Grouse
Der gemein	176	3	Der gemeine
Der Birkhuhn	180	14	Das Birk-Huhn
Der aver Waldhuhn	182	16	Das auer Wald-Huhn
Dos Schwartzkehlige	184	7, 8	Das schwarz-kehlige
Dos	186	3	Das (et alibi)
Dos indianischehuhn	189	6, 7	Das indianisches Huhn
Feldhun aus barbarrey	191	1, 2	Das feld-Huhn aus der Barbarrey
Meyer	192	7	Meyer, Temminck.
Temminck, Ranzani	—	8	Ranzani.
Dos	194	14	Das
Bucine	195	11	Butrio
<i>Giovani</i>	196	14	<i>Giovani</i>
Dos Rabhuhn	197	8	Das Reb-Huhn
Halsbard	215	20	halsband
HOUBANA	221	35	HOUBARA

ERRORI	pag.	lin.	CORREZIONI
<i>Houbana</i>	221	28	<i>Houbara</i>
thick need bustard	226	22	thick knee Bustard
Lerch ergrave regenpfeifer	—	—	Lerche erzgraue Regen- Pfeifer
Pied	230	27	Pie
regerpfeifer	240	10	Regen-Pfeifer
Regenpfeifer	243	5	Regen-Pfeifer
nero e giallo	244	4	nero
<i>e luteo-nigroque picto:</i>	—	6	<i>nigro:</i>
Vannou	257	30	Vanneau
Turnstore	261	16	Turnstone
wood	272	13	wald
rothfüssigee Wasserltüfer	273	9	roth-füssige Wasser- Läufer
Det	274	31	Der
<i>basin</i>	277	18	<i>basin</i>
seranderliche	284	9	veraenderliche
Weodcock	305	35	Wood-Cock
Timoniere diciotto:	309	20	Timoniere sedici:
<i>decem et octo:</i>	—	22	<i>sedecim:</i>
diciotto	310	10	sedici
Der Mittelschrepfe	—	28	Die Mittel-Schnepfe
Der Moorschneepfe	318	9	Die Moor-Schnepfe
grasser	321	13	grosser
un terzo	324	8	un poco
verd	328	10	vert
Aschgraver Krunich	332	20	aschgrauer Kranich
GRUS VIRGO	334	14	GRUS VIRGO TEMM.
reticolato	335	8	scudettato.
<i>reticulatus</i>	—	13	<i>scutellatus</i>
Le Cicogne	336	20	La Cicogne
setentrione,	337	—	setentrione;
abbandonate,	—	21	abbandonate;
ARDEE	341	13	ARDEE
iridi	347	17	iride
Iridi gialle	348	21	Iride gialla
Rohr-dommel	356	9, 10	rohr-Drommel
<i>brunneo</i>	358	9	<i>brunneo</i>
Flammant	364	27	Flamingo
Dos gemeines Sullanshuhn	369	24	Das gemeine Sultans- Huhn
blau	—	23	blue
Weter	372	25	water
Dos	377	17	Das
Dos klires	380	5	Das kleines
<i>extensione frontali</i>	381	28	<i>extensione cartilaginea</i> <i>frontali</i>

ERRORI

CORREZIONI

	pag.	lin.	
Schwarzes	6	10	schwarze
Rathalsiger	12	30	rothalsige
Rothbauchiger	14	21	rothbauchige
kleiner	18	3	kleine
Svasso	—	24	Suasso (et alibi)
geährter	19	29	geohrte
gehäulite	24	19	gehaubter
blaktroated	29	ult.	blacktroated
schwarzkehliger	—	—	schwarzkehliger
rothkehliger	31	13	rothkehliger
Rarzor-bill	33	16	razor-bill
cendre	39	2	cendré
aschenfarbig	—	3	aschenfarbiger
SINONIMIA	41	14	(aggiungasi) <i>Fringuello di mare</i> . Storia degli Uccelli Tav. 538. (<i>Il groppone dell' Uccello rappresentato in questa Tavola, che per errore fu lasciato bianco, dev'essere cenerino-cupo</i>).
ristrettendo	47	7	ristringendo
artic.	—	ult.	arctik
Die schmerosser Raubmöve	—	—	Die schmarozzer Raub-Möve
raye	49	29	rayé
Felsen Meve	—	ult.	Die felsen Möve
a manteau	54	32	à manteau
Mantel Meve	—	33	Die mantel Möve
weissgrave Meve	57	10	weissgraue Möve
a pieds jaune	58	36	à pieds jaunes
kerring	—	—	herring
Meve	61	19	Möve
Meve	64	10	Möve
a capuchon	67	23	à capuchon
rissa	71	33	Rissa
Epouvantail	81	16	Epouvantail
Cormoran (Ingl.)	105	11	Cormorant (et alibi)
Nigaud	108	1	Nigod
Segh Cormoran	109	8	Shag Cormorant
mustellari	119	32	mustellaris
Herle	121	27	Harle
lerschäbliger	—	28	langschnäbliger
Rustfarbige	127	7	russfarbige
Traver	128	ult.	trauer
seaup	130	28	scaup
ey	134	18	eye
Schelle	—	19	schellen

ERRORI	Tomo III.		CORREZIONI
	pag.	lin.	
Vigeon	136	18	Wigeon
Der Eisente Winter Ente	142	11	Die Eis-Ente, oder Winter-Ente
amplie	149	33	ampie
sirz	152	31	knak
quantunque	153	15	quantunque
Shovler	156	5	Shoveler
Läffel	—	—	löffel
a langue	158	21	à longue
Gadwall	160	29	Gadewall
Roddy goose	168	25	ruddy Goose
subæquali	174	7	subæqualis
grau	176	ult.	grau
a front	180	2	à front
Der Blassen Gans	—	3	Die blasse Gans
giallastro-bajo	196	14	giallastro-baja.
Verarii	234	4	Verani
Die Grunfussiges rohrhuhn	236	ult.	Das grünfussige Rohr-Huhn.

QUADRI
SINOTTICI



M O D O

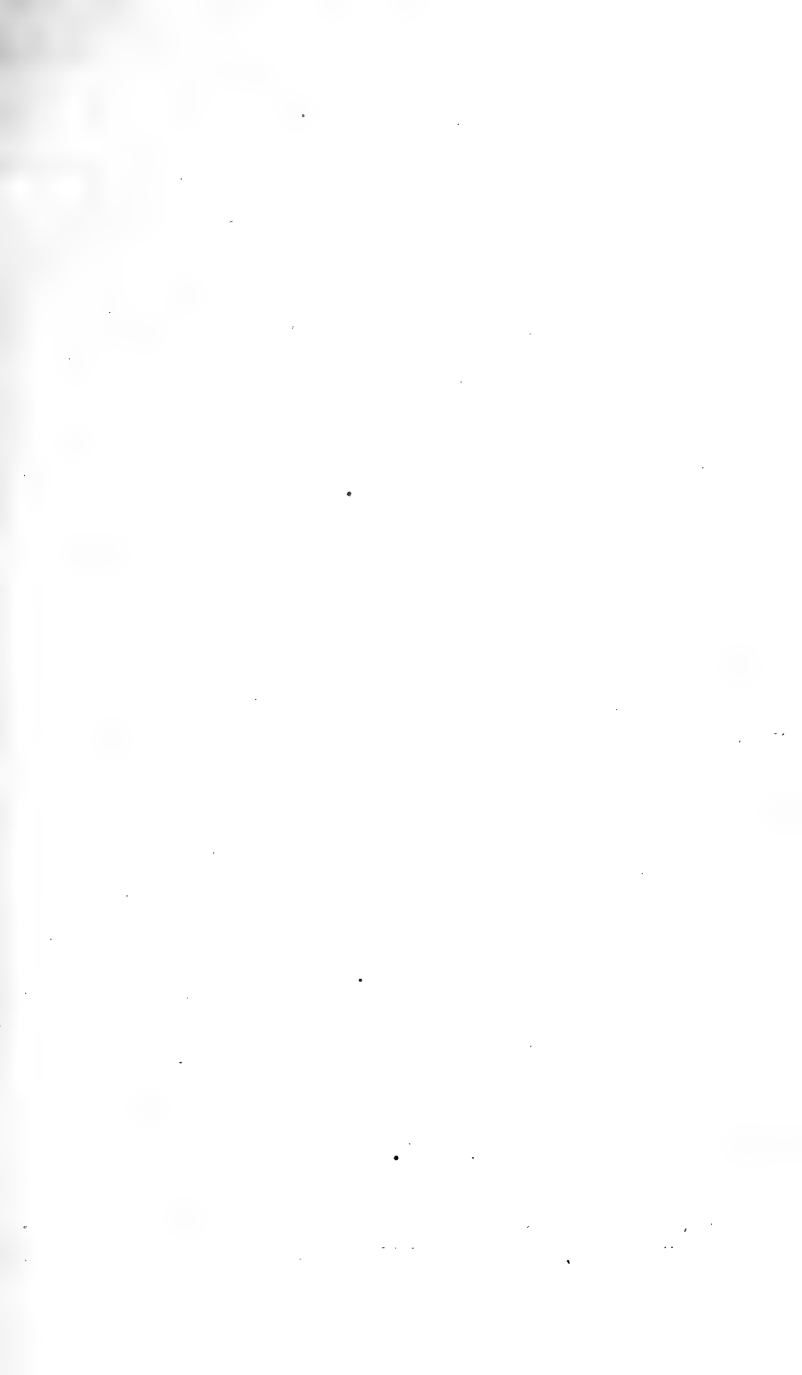
DI SERVIRSI

DE' QUADRI SINOTTICI

Son persuaso che il numero più grande di coloro che vorranno servirsi di questo libro per conoscere gli uccelli Italiani, saranno già tanto pratici di simil sorte di Quadri, e del modo di usarne, da esser loro superflua ogni ulteriore istruzione. Ma pure siccome può accadere che egli vada in mano a persone nuove affatto ne' lavori scientifici, ed anzi è mio desiderio che ciò spesso accada, per la più facile intelligenza, e risparmio di fatica e di tempo nel doverli studiare, esporrò adesso succintamente il modo di adoprarli.

L'ordine con cui son disposti, è quello che debbesi tenere nel consultarli, volendo nominare con il loro soccorso le varie specie d'uccelli. Così, per esempio, avendo fra mano un Tarabuso, se si riscontrano i caratteri del primo Quadro, si vedrà che nessuna delle frasi de' tre primi Ordini ad esso uccello corrisponde, ma che perfettamente gli conviene quella del quarto. Il Tarabuso dunque è dell'Ordine IV. Grallæ. Siccome sotto questo nome vedesi citato il Quadro N. 9, in quello si consulti la prima colonna ove sono esposti i caratteri di tribù: si troverà che al Tarabuso non convengono nè i caratteri della prima, nè della seconda, nè della terza Tribù, ma bensì quelli della quarta esposta nel Quadro 9 VII. Se ne concluderà da ciò essere il Tarabuso un uccello dell'ordine delle Grallæ, e della tribù degli Herodii. Si passi allora

ad esaminare i caratteri generici posti nella terza colonna di quel Quadro stesso, e si vedrà come esso appartiene al genere Ardea collocato nel Quadro 9 VIII. E poichè le specie di questo genere io le suddivisi in famiglie, in quello stesso quadro, nella medesima linea dell' Ardea, e nella casella della colonna ultima, vedesi citato l'altro quadro di N.º 11 ove i caratteri di esse son presentati. Al solito, nel N.º 11 si consultino i caratteri della prima colonna, e si troverà che l'uccello esaminato non può esser posto nella famiglia prima, ma però nella seconda, cioè in quella de' Botauri. La consecutiva colonna fa vedere non esservi in quella famiglia che due specie, cioè la Nicticorax, e la stellaris. Ma la specie prima Nicticorax ha (fra gli altri caratteri) il dorso nero-verdone, cosa che nel Tarabuso non si riscontra; essa dunque deve lasciarsi, e siccome all'altra trovasi indicato dorso giallo con macchie angolate nere, come appunto vedesi essere nell' uccello in questione, si deciderà appartenere esso a quella specie; ed in conseguenza si potrà dire che egli è dell'ordine delle Grallæ, della tribù degli Herodii, genere Ardea, famiglia Botauri, specie stellaris. Che se allora vorrassene anche aver l'intiera descrizione, conoscerne i costumi ec., basta ricorrere alla pagina 355 del tomo secondo, come sotto al nome specifico è segnata. Ecco adunque come con facilità, mediante un metodo analitico, potrassi, adoprando i Quadri sinottici, determinare il nome specifico d' ogni uccello Italiano, e conoscerne poi i costumi, ec. ec.



DEI CARATTERI SU I QUALI È BASATA

U
C
C
E
L
L
I

DI RAPINA

BECCO adunco, robusto — NARICI cinte dalla cute
quattro, tre davanti, e uno di dietro, articolati allo
membrana — UNGHIE grandi, adunche, acute, mobilissimi

SILVANI

BECCO non adunco — NARICI o nude, o coperte da
penne — TARSO sottile, di mediocre lunghezza —
di dietro; tutti articolati al medesimo piano; i tre ante
arcuate, acute, poco mobili.

RAZZOLATORI

BECCO più corto o subeguale alla testa, fatto a
volta, nuda, o pennuta — GAMBE tutte coperte di penne
tro, tre davanti e uno di dietro; i tre anteriori uniti
tarsus più in alto degli anteriori; ovvero tre soli diti davan

DI RIPA

BECCO per lo più lungo, talora corto, e fatto a volta
più o meno esteso sopra il calcagno, (eccettuato il G...
quattro, talvolta tre; gli anteriori per lo più riuniti da
qualche volta il solo esterno unito col medio — I
riori — UNGHIE poco adunche, appuntate, poco retrattili.

AQUATICI

BECCO di varia forma — NARICI nude — GAMBE co
spazio nudo sopra il calcagno — TARSO corto, compresso
una membrana, o solo lobati, o pinnati — UNGHIE

CLASSAZIONE DEGLI UCCELLI IN 5 ORDINI

... tutte coperte di penne — TARSI robusti — DITI
 ... o, o liberi, o il medio unito all'esterno da una piccola

ORD. I.

ACCIPITRES

V. il Quadro di
 N.º 2.

... muzze — GAMBE quasi sempre coperte interamente da
 ... ro, tre davanti e uno di dietro, o due davanti e due
 ... o i due esterni, uniti alla base — UNGHIE mediocri,

ORD. II.

PASSERES

V. il Quadro di
 N.º 4.

... la cima — NARICI coperte da una membrana fatta a
 ... piuttosto grossi, di mediocre lunghezza — DITI quat-
 ... da una piccola membrana; il posteriore articolato sul
 ... re poco arcuate, ottuse, pochissimo retrattili.

ORD. III.

GALLINÆ

V. il Quadro di
 N.º 8.

... CI nude — GAMBE lunghe e sottili, con uno spazio nudo
 ... (cola) — TARSO lungo e sottile — DITI quasi sempre
 ... brana, ora solamente alla base, ora fino alla cima;
 ... riore articolato ordinariamente più in alto degli ante-

ORD. IV.

GRALLÆ

V. il Quadro di
 N.º 9.

... interamente nascoste fra le penne, con un piccolo
 ... tre, o quattro; i tre anteriori riuniti fino alla cima da
 ... tili, piccole, ordinariamente schiacciate ed ottuse.

ORD. V.

ANSERES

V. il Quadro di
 N.º 13.

DEI CARATTERI DISTINTIVI DEI GENERI

NELL'ORDINE

ORDINE PRIMO — UCCELLI DI RAPINA — ACCIPITRES

CARATTERI GENERICI	NOMI DEI GENERI
<p><i>Testa e Collo senza penne — Occhi non infossati, laterali — Becco grosso — Cera nuda — Tarsi nudi — Remigante prima più corta della sesta.</i></p>	<p>VULTUR LIN. (V. T. I. p. 2, e III. p. 6.)</p>
<p><i>Testa e Gola senza penne — Occhi non infossati, laterali — Becco sottile — Cera nuda — Tarsi nudi — Remigante prima più corta della quinta.</i></p>	<p>NEOPHRON SAV. (I. 5.)</p>
<p><i>Testa e Collo pennuti — Occhi alquanto incavati, laterali, mediocri — Cera coperta da penne voltate in avanti — Tarsi pennuti.</i></p>	<p>GYPÆTUS STOR. (I. 8.)</p>
<p><i>Testa e Collo pennuti — Occhi infossati, laterali, mediocri — Cera scoperta.</i></p>	<p>FALCO LIN. (I. 11.)</p>

ALLE SPECIE DEGLI UCCELLI COMPRESI

PRIMO

CARATTERI SPECIFICI	NOMI DELLE SPECIE
Una <i>Collana</i> di penne rotondate, che risale dal petto sù i lati del collo, e passa sull' occipite — <i>Penne del petto e dell' addome</i> larghe alla base, acuminate in cima.	* VULTUR CINEREUS LIN (V. T. I. p. 3, e III. p. 186.)
Una <i>Collana</i> di penne con la base larga, e le penne setolose, e piliformi cinge la parte posteriore della cervice — <i>Penne del petto e dell' addome</i> strette, ed acuminate.	* V. FULVUS LIN. (I. 4, e III. 186.)
Una <i>Collana</i> di penne lunghe ed acuminate cinge interamente la base del collo — <i>Penne del petto e dell' addome</i> lunghe, ed acuminate.	* V. INDICUS SONN. (III. 187.)
<i>Penne</i> che ricuoprono tutto il corpo e il collo anche, lionate, o scure (secondo l' età) — <i>emiganti primarie</i> nere.	N. PERNOPTERUS SAVIG. (I. 6.)
<i>Gola</i> guarnita di un gruppo di penne setolose, nere, rivolte in avanti.	* G. BARBATUS CUVIER. (I. 9.)
Vedansi i Caratteri delle otto Famiglie in cui sono divisi gli uccelli di questo Genere nel Quadro seguente di N.º 3.	V. Le 25 specie comprese in questo Genere, nel III. Quadro.

ORDINE PRIMO — UCCELLI DI RAPINA — ACCIPITRES	CARATTERI GENERICI	NOMI DEI GENERI
	Testa e Collo pennuti — Occhi sporgenti, anteriori, grandi.	STRIX LIN. (I. 67.)

ORDINE PRIMO

CARATTERI SPECIFICI	NOMI DELLE SPECIE
<i>Ciuffi lunghi — Addome lionato, con macchie longitudinali nere, ed altre trasversali più strette — Diti coperti di penne — Statura d'un Oca.</i>	S. BUBO LIN. (I. 68.)
<i>Ciuffi lunghi — Addome lionato, con macchie longitudinali nere, ed altre trasversali più strette — Diti coperti di penne — Stat. d'una Cornacchia.</i>	S. OTUS LIN. (I. 70.)
<i>Ciuffi corti — Addome lionato, con sole macchie longitudinali nere — Diti coperti di penne.</i>	S. BRACHYOTUS LIN. (I. 72.)
<i>Ciuffi mediocri — Addome bianco, e fulviccio, con strie nere longitudinali, ed altre sottilissime trasverse; tutto finissimamente punteggiato di cenerino — Diti nudi.</i>	S. SCOPS LIN. (I. 73.)
<i>Penne della Schiena cenerino gialliccie, con delle macchie bianche rotonde — Iride gialla — coda troncata — Diti quasi nudi verso la cima.</i>	S. NOCTUA RETZ. (I. 76, III. 201.)
<i>Penne della Schiena cenerino-scure con macchie bianche rotondate — Iride gialla — Diti coperti abbondantemente di penne fino alle unghie — Statura di una Ghiandaja.</i>	* S. TENGMALMI LIN. (I. 79.)
<i>Dorso cenerino con larghe fasce longitudinali; delle trasversali strette, e ondulate, nere — coda rotondata — Iride nera.</i>	S. ALUCO LIN. (I. 80.)
<i>Schiena giallo-lionata, striata finissimamente di cenerino in varj punti, con macchiuzze bianche nere — Iride nera.</i>	S. FLAMMEA LIN. (I. 82.)

l'Ordine primo.

DEI CARATTERI DISTINTIVI DELLE FAMIGLIE

NEL GENERE FALCO

ORD. I. — UCCELLI DI RAPINA — ACCIPITRES — GENERE FALCO

CARATTERI DI FAMIGLIA

NOMI DELLE FAMIGLIE

Becco non intaccato — *Tarso* nudo, reticolato, coperto da squame rilevate, ruvide; corto, robusto — *Diti* interamente separati; l'*esterno* versatile; il *medio* subeg. al tarso — *Unghie* grandi, cilindriche — *Ali* più lunghe della coda — *Remig.* 1.^a poco più lunga della 5.^a; 2.^a e 3.^a eguali, e le più lunghe.

FAM. 1.^a
o o o o o
 P E S C A T O R
 —
 P A N D I O N E S
 =
 (T. I. pag. 12.)

Becco non intaccato — *Tarso* nudo, scudettato, robusto — *Diti* interamente separati; l'*esterno* versatile; il *medio* subeguale al tarso — *Unghie* grandi, inferiormente solcate — *Remigante* 1.^a subeguale alla 7.^a; 3.^a, 4.^a e 5.^a le più lunghe.

FAM. 2.^a
o o o o o
 P I G A R G H I
 —
 H A L I E T I
 =
 (I. 14.)

Becco non intaccato — *Tarso* interamente coperto di penne, corto, robusto — *Diti* grandi; l'*esterno* non versatile, ed unito alla base col *medio* da una piccola membrana: il *medio* subeguale al tarso — *Unghie* grandi, inferiormente solcate — *Ali* grandi — *Remigante* 1.^a subeguale alla 7.^a; 3.^a e 4.^a le più lunghe.

FAM. 3.^a
o o o o o
 A Q U I L E
 —
 A Q U I L Æ
 =
 (I. 16.)

INOTTICO

DELLE SPECIE DEGLI UCCELLI COMPRESI

FALCO

CARATTERI SPECIFICI	NOMI DELLE SPECIE
<p><i>Parti superiori scure: inferiori biancastre: una macchia biancastra sull'occipite: delle macchie nerastre lanceolate sul petto.</i></p>	<p>F. HALIÆTUS LIN. (V. T. I. pag. 12.)</p>
<p><i>Corpo di colore scuro, o scuro-cenerino uniforme — Becco biancastro — Iride scuro-chiaro (adulti).</i> <i>Corpo di colore scuro-chiaro, macchiato di nerastro — Becco ed Iride di colore quasi nero (giovani).</i></p>	<p>F. ALBICILLA LIN. (I. 15.)</p>
<p><i>Apertura del becco che giunge verso la metà dell'occhio — Ali più corte della coda — Coda biancastra e scura, con fasce trasversali — Parti inferiori lionato-sudicie.</i></p>	<p>F. BONELLI TEMM. (III. 188.)</p>
<p><i>Apertura del becco che giunge al di là della metà dell'occhio — Ali più lunghe, o eguali alla coda — Coda con macchie, o con fasce trasverse — Parti inferiori scure.</i></p>	<p>F. IMPERIALIS BECHST. (I. 17, III. 189.)</p>
<p><i>Apertura del becco che non oltrepassa l'angolo anteriore dell'occhio — Ali più corte della coda — Coda biancastra, o scura, con fasce trasversali — Parti inferiori scure.</i></p>	<p>F. FULVUS LIN. (I. 20, III. 190.)</p>
<p><i>Apertura del becco che giunge fin verso la metà dell'occhio — Ali subeguali alla coda — Coda scura — Parti inferiori scure.</i></p>	<p>F. NÆVIUS LIN. (I. 22, III. 190.)</p>

ORD. I. — UCCELLI DI RAPINA — ACCIPITRES — GENERE FALCO

CARATTERI DI FAMIGLIA

NOMI DELLE FAMIGLIE

Becco non intaccato — *Tarso* reticolato, o scudettato, o vestito di penne, mediocre — *Diti* corti; l'*esterno* non versatile, ed unito alla base col medio da una membrana; questo più corto del tarso — *Unghie* mediocri, inferiormente solcate — *Ali* grandi — *Remigante* 1.^a più corta della 6.^a; 3.^a 4.^a e 5.^a più lunghe delle altre.

FAM. 4.^a
o o o o o
 P O J A N E
 —
 BUTEONES
 =
 (I. 27, III. 191.)

Becco non intaccato — *Tarso* scudettato, corto — *Diti* corti; l'*esterno* non versatile, unito alla base col medio da una membrana; questo subeg. al tarso — *Unghie* corte, inferiorm. solcate — *Ali* grandi, subeg. alla coda — *Remig.* 1.^a molto più corta della 6.^a; 2.^a un poco più corta della 5.^a; 3.^a quasi eguale alla 4.^a, ch'è la più lunga — *Coda* grande, forcuta.

FAM. 5.^a
o o o o o
 N I B B I
 —
 MILVI
 =
 (I. 34.)

GENERE FALCO

CARATTERI SPECIFICI	NOMI DELLE SPECIE
<i>Tarsi</i> scudettati — <i>Redini</i> pelose — <i>Penne del</i> ottocoda bianco-ceciate, o senza macchie, o con poche e grandi macchie subcordate — <i>Penne</i> interne de' calzoni bianche o biancastre, senza macchie, o con poche macchie trasverse scure — <i>Unghie</i> color di corno.	* F. MUTANS VIEILL. (III. 193.)
<i>Tarsi</i> scudettati — <i>Redini</i> pelose — <i>Penne del</i> ottocoda ceciate, con quattro o cinque fasce trasverse nerastre — <i>Penne della parte superiore</i> interna de' calzoni scure, senza macchie — <i>Unghie</i> nere.	* F. FASCIATUS VIEILL. (III. 195.)
<i>Tarsi</i> scudettati — <i>Redini</i> pelose — <i>Penne del</i> ottocoda bianco-ceciate, o senza macchie, o con una gran macchia nerastra, subcordata — <i>Penne superiori esterne de' calzoni</i> scure, senza macchie — <i>Unghie</i> nere.	F. POJANA NOB. (III. 197.)
<i>Tarsi</i> nudi, reticolati — <i>Redini</i> pelose.	F. GALLICUS GMEL. (I. 27.)
<i>Tarsi</i> nudi — <i>Redini</i> coperte da penne.	F. APIVORUS LIN. (I. 31.)
<i>Tarsi</i> coperti interamente da penne — <i>Redini</i> coperte da peli.	F. LAGOPUS LIN. (I. 33.)
Color dominante fulvo vivace — Coda molto arcuata.	F. MILVUS LIN. (I. 35.)
Color dominante scuro — Coda poco arcuata.	F. ATER LIN. (I. 37.)

ORD. I. — UCCELLI DI RAPINA — ACCIPITRES — GENERE FALCO	CARATTERI DI FAMIGLIA	NOMI DELLE FAMIGLIE
	<p> <i>Becco</i> fortemente intaccato — <i>Tarso</i> corto, reticolato — <i>Diti</i> lunghi; l'<i>esterno</i> non versatile, unito alla base col medio da una corta membrana: questo subeguale al tarso — <i>Unghie</i> grandi, adunche, acute, inferiormente solcate — <i>Ali</i> lunghe e strette — <i>Remigante</i> 1.^a poco più corta della 2.^a; 2.^a e 3.^a o eguali, o subeguali, e le più lunghe. </p>	<p style="text-align: center;"> FAM. 6.^a ✻✻✻✻✻ F A L C O N I — FALCONES = (I. 39.) </p>

GENERE FALCO

CARATTERI SPECIFICI	NOMI DELLE SPECIE
<i>Ali</i> eguali alla coda — <i>Baffi</i> grandi — <i>Dorso</i> scuro-nerastro, o turchino-cenerino, con fasce trasverse più cupe — <i>Piedi</i> giallastri — <i>Unghie</i> nere.	F. PEREGRINUS <i>Gmel.</i> (I. 40.)
<i>Ali</i> più lunghe della coda — <i>Baffi</i> grandi — <i>Dorso</i> scuro-nero, o scuro-celestognolo — <i>Piedi</i> gialli — <i>Unghie</i> nere.	F. SUBBUTEO <i>Lin.</i> (I. 42.)
<i>Ali</i> più corte un terzo della coda — <i>Baffi</i> nulli, o poco visibili — <i>Dorso</i> cenerino-piombato, o scuro-cenerino con strie nere longitudinali — <i>Piedi</i> gialli — <i>Unghie</i> nere.	F. LITHOFALCO <i>Gmel.</i> (I. 43.)
<i>Ali</i> un quarto più corte della coda — <i>Baffi</i> poco visibili — <i>Dorso</i> tutto color di nocciola, con macchie nere — <i>Piedi</i> gialli — <i>Unghie</i> nere.	F. TINNUNCULUS <i>Lin.</i> (I. 45.)
<i>Ali</i> eguali alla coda — <i>Schiena</i> color isabella, o con macchie, o con macchie nere — <i>Piedi</i> gialli — <i>Unghie</i> biancastre.	F. CENCRIS <i>Frisch.</i> (I. 47.)
<i>Ali</i> subeguali alla coda — <i>Baffi</i> o nulli o corti — <i>Dorso</i> o cenerino unicolore, o con fasce trasverse maculate nerastre — <i>Piedi</i> rosso-gialli — <i>Unghie</i> giallastre.	F. VESPERTINUS <i>Lin.</i> (I. 50.)

ORD. I. — UCCELLI DI RAPINA — ACCIPITRES — GENERE FALCO	CARATTERI DI FAMIGLIA	NOMI DELLE FAMIGLIE
	<p> <i>Becco</i> non intaccato, festonato — <i>Tarso</i> scudettato, lungo — <i>Diti</i> lunghi: l'<i>esterno</i> non versatile, ed unito alla base col medio da una membrana; questo subeguale al tarso — <i>Unghie</i> grandi ed acute, inferiorm. solcate — <i>Ali</i> più corte della coda — <i>Remigante prima</i> corta: quarta più lunga delle altre — <i>Coda</i> mediocre, subtroncata. </p>	<p> FAM. 7.^a ○○○○○○ SPARVIEI — ASTURES = (I. 54.) </p>
<p> <i>Becco</i> non intaccato — <i>Tarso</i> scudettato, lungo, sottile — <i>Diti</i> mediocri: l'<i>esterno</i> non versatile, ed unito alla base col medio da una membrana; questo più corto del tarso — <i>Unghie</i> mediocri, inferiormente solcate — <i>Ali</i> grandi, subeguali alla coda — <i>Remigante prima</i> più corta della sesta; terza e quarta più lunghe delle altre — <i>Coda</i> grande, troncata — <i>Cerchio</i> più o meno visibile. </p>	<p> FAM. 8.^a ○○○○○○ FALCHI DI PADANA — CIRCI = (I. 59.) </p>	

GENERE FALCO

CARATTERI SPECIFICI	NOMI DELLE SPECIE
<p><i>Parti superiori cinereo-turchinice — Addome bianco, striato per traverso di scuro-nerastro (adulto) — Parti superiori nero-castagne — Addome color isabella con macchie nere longitudinali (giovane) — Tarsi robusti — Ali che giungono oltre la metà della coda — Statura del Falco Pojana.</i></p>	<p>F. PALUMBARIUS LIN. (I. 55.)</p>
<p><i>Parti superiori cinereo-turchine — Addome biancastro, striato per traverso di fulvo-nocciola (adulto) — Parti superiori scuro-bigie — Addome biancastro, striato in traverso di scuro (giovane) — Tarsi sottili — Ali che giungono ai $\frac{2}{3}$ della coda — Statura di una Cecca.</i></p>	<p>F. NISUS LIN. (I. 57.)</p>
<p><i>Piccole cuopritrici scuro cioccolata — Coda o dello stesso colore, o cenerina senza fasce.</i></p>	<p>F. RUFUS LIN. (I. 60.)</p>
<p><i>Cuopritrici e scapolari cenerine — Coda cenerina, o cenerina con fasce biancastre (maschio adulto) — Cuopritrici e scapolari scure macchiate di fulvo — Coda con larghe fasce giallastre scure (femm. e mas. giov.) — Ali che giungono ai $\frac{3}{4}$ della coda — Terza e quarta remigante uguali.</i></p>	<p>F. CYANEUS MONTAGU (I. 63.)</p>
<p><i>Cuopritrici delle ali e scapolari cenerine — Coda cenerina, o cenerina con fasce bianche (masc. ad.) — Cuopritrici delle ali e scapolari scure, macchiate di fulvo, o lionato — Coda con larghe fasce trasversali giallastre, e scure (femm. mas. giov.) — Ali che giungono all'estremità della coda — La terza remigante più lunga delle tre.</i></p>	<p>F. CINERACEUS MONTAGU (I. 65.)</p>

Genere FALCO.

DEI CARATTERI DISTINTIVI DELLE TRIBU

COMPRESI NELL

ORDINE SECONDO — UCCELLI SILVANI — PASSERES	CARATT. DI TRIBU	NOMI DELLE TRIBU	CARATTERI GENERICI
	<p><i>Becco</i> più corto della testa, compresso, subadunco, intaccato, dentato — <i>Apice della mascella inferiore</i> rivolto in alto — <i>Narici</i> nude, o semicoperte dalle penne della fronte — <i>Gambe</i> vestite di penne — <i>Diti</i> tre davanti, e uno di dietro.</p>	<p>TR. 1.^a ○○○○ RAPACI — COLLURIONES =</p>	<p>N. B. <i>Non conosciuti fra gli uccelli rapacei di questa Tribu che il solo Genere nius, era superfluo per segnargli caratteri generici.</i></p>

INOTTICO

DEI GENERI, E DELLE SPECIE DEGLI UCCELLI


ORDINE II.

NOMI DEI GENERI	CARATTERI SPECIFICI	NOMI DELLE SPECIE
	<i>Parti superiori cenerino-chiare—Petto bianco—Base delle remiganti secondarie bianca.</i>	L. EXCUBITOR LIN. (V. Tom. I. p. 94)
	<i>Parti superiori cenerine—Petto più o meno carnicino—Remiganti secondarie tutte nere.</i>	L. MINOR LIN. (I. 96.)
LANIUS LIN.	<i>Fronte nera—Vertice, occipite, e cervice fulvo-castagno (adulti)—Scapolari, piccole cuoprित्रici delle ali, e sopraccoda di color bianco, con macchie brune, semilunari (giovani).</i>	L. RUFUS BRISS. (I. 98.)
	<i>Pileo, cervice, e groppone cenerini—Dorso, e scapolari castagno-giallastre (mas. ad.)—Parti superiori grigio-castagne, più, o meno striate di bruno trasversalmente (femm., e giov.)</i>	L. COLLURIO LIN. (I. 100.)
	<i>Parti superiori cenerino-cupe—Petto più, o meno carnicino—Base delle remiganti secondarie bianca.</i>	* L. MERIDIONALIS (I. 102.)

ORDINE SECONDO — UCCELLI SILVANI — PASSERES	CARATT. DI TRIBU	NOMI DELLE TRIBU	CARATTERI GENERI
	<p><i>Becco</i> subeguale alla testa, grosso, subconico, compresso, acuminato, subadunco, non intaccato — <i>Apice della mascella inferiore</i> un poco piegato in basso — <i>Narici nude</i> — <i>Lingua lacerata</i> — <i>Gambe</i> vestite di penne — <i>Diti</i> tre in avanti, uno in dietro — <i>Remig.</i> 1.^a una delle più lunghe.</p>	<p>TR. 2.^a <small>o o o o</small> CALLICROMI — CALLICHROMI =</p>	<p>N. B. Ricorre ancora per il Genere Coracias l'osservazione presa al Genere Lanius</p>
<p><i>Becco</i> più corto della testa, diritto, conico, subtetragono, ottuso in cima, fortemente intaccato — <i>Apice della masc. inf.</i> leggerm. intaccato — <i>Narici</i> coperte da piccole penne, e peli rivolti in avanti — <i>Gambe</i> vestite di penne — <i>Diti</i> tre rivolti in avanti, e uno in dietro.</p>	<p>TR. 3.^a <small>o o o o</small> SERICEI — SERICATI =</p>	<p>N. B. Ricorre ancora per il Genere Bombycilla l'osservazione fatta nei due precedenti</p>	

l' ORDINE SECONDO

NOMI DEI GENERI	CARATTERI SPECIFICI	NOMI DELLE SPECIE
<p>ORACIAS LIN.</p>	<p><i>Testa, collo, addome, e grandi cuopritrici verde-mare — Dorso, e scapolari color di nocciola — Remiganti inferiormente azzurre.</i></p>	<p>C. GARRULA LIN. (I. 104.)</p>
<p>BOMBYCILLA BRISS.</p>	<p><i>Pileo crestato — Coda marginata di giallo.</i></p>	<p>B. GARRULA VIEILL. (I. 108.)</p>

ORDINE SECONDO — UCCELLI SILVANI — PASSERES	CARATT. DI TRIBU	NOMI DELLE TRIBU	CARATTERI GENERI
	<p><i>Becco</i> conico, grosso, spesso intaccato— <i>Narici</i> coperte da penne folte e rigide, voltate in avanti — <i>Lingua</i> bifida — <i>Gambe</i> vestite di penne — <i>Diti</i> tre in avanti, e uno in dietro.</p>	<p>TR. 4.^a  ONNIVORI — CORACES =</p>	<p><i>Tarso</i> coperto da m squame.</p> <p><i>Tarso</i> coperto qu interamente da una s squama.</p>



ORDINE SECONDO

NOMI DEI GENERI	CARATTERI SPECIFICI	NOMI DELLE SPECIE
CORVUS LIN.	<p><i>Tutto di color nero-violetto, Becco più lungo della testa. fatto a volta, con apice subadunco — Coda cuneata — Seconda remigante più lunga della sesta.</i></p>	<p>C. CORAX LIN. (I. 112.)</p>
	<p><i>Tutto di color nero cangiante — Becco subeguale alla testa, fatto a volta, con apice subadunco — Coda rotondata — Seconda remigante più corta della sesta.</i></p>	<p>C. CORONE LIN. (I. 114.)</p>
	<p><i>Dorso e addome cenerino — Testa, davanti del collo, ali, e coda nero cangiante — Becco con apice subadunco — Seconda remigante più corta della sesta.</i></p>	<p>C. CORNIX LIN. (I. 115.)</p>
	<p><i>Tutto di color nero cangiante — Becco conico, poco più lungo della testa, compreso verso l'apice, acuminato, non adunco — Coda rotondata — Seconda remigante più lunga della sesta.</i></p>	<p>C. FRUGILEGUS LIN. (I. 117.)</p>
	<p><i>Tronco nero-cenerino — Pileo, ali, e coda nero cangiante — Seconda remigante uguale alla quinta.</i></p>	<p>C. MONEDULA LIN. (I. 121.)</p>
CORVUS LIN.	<p><i>Cuoprित्रici superiori esterne celesti, striate di nero.</i></p>	<p>C. GLANDARIUS LIN. (I. 122.)</p>
	<p><i>Penne delle scapolari, e dell' addome bianco-nivee; quelle dell' altre parti nere cangianti in verdone, e in violetto.</i></p>	<p>C. PICA LIN. (I. 124.)</p>
	<p><i>Becco subeguale alla testa, diritto.</i></p>	<p>P. ALPINUS VIEILL. (I. 126.)</p>
RHOCORAX VIEILL.	<p><i>Becco più lungo della testa, arcuato.</i></p>	<p>P. GRACULUS TEMM. (I. 130.)</p>

ORDINE SECONDO — UCCELLI SILVANI — PASSERES	CARATT. DI TRIBU	NOMI DELLE TRIBU	CARATTERI GENERALI
	<p><i>Becco</i> conico, sub-tetragono, appuntato, diritto, non intaccato — <i>Lingua</i> lacerata in cima — <i>Narici</i> coperte da peli, o penne corte, rivolte in avanti — <i>Gambe</i> vestite di penne — <i>Tarso</i> eg. all'apert. del becco — <i>Diti</i> tre in avanti, e uno in dietro.</p>	<p>TR. 5.^a <small>o o o o o</small> RAMPICATORI — CORTICICOLI =</p>	<p><i>Dito posteriore</i> corto del tarso.</p>
	<p><i>Becco</i> subtetragono, diritto — <i>Gambe</i> vestite di penne — <i>Diti</i> due rivolti in avanti, e due in dietro.</p>	<p>TR. 6.^a <small>o o o o o</small> MIRMECOFAGI — SAGITTILINGUES =</p>	<p><i>Timoniere</i> acuminata rigide.</p>
	<p><i>Becco</i> mediocre, conico, subarc., forte — <i>Gambe</i> vest. di penne — <i>Diti</i> 2 in avanti, e 2 in dietro; l'est. posteriore versatile.</p>	<p>TR. 7.^a <small>o o o o o</small> CUCULI — AMPHIBOLI =</p>	<p><i>Narici</i> marginate <i>Tarso</i> subeg. al dito</p> <hr/> <p><i>Narici</i> non marginate <i>Tarso</i> più lungo dito esterno.</p>

ORDINE SECONDO

NOMI DEI GENERI	CARATTERI SPECIFICI	NOMI DELLE SPECIE
NUCIFRAGA <i>BRISS.</i>	<i>Tutto di color nero-scuro, macchiato di bianco.</i>	* N. CARYOCATACTES <i>BRISS.</i> (I. 133.)
SITTA <i>LIN.</i>	<i>Parti superiori celestognolo-cenerine; inferiori lionate — Sottocoda fulvo-castagno, e bianco.</i>	S. EUROPÆA <i>LIN.</i> (I. 135.)
PICUS <i>LIN.</i>	<i>Vertice rosso (maschio), o nero (femmina) — Dorso nero — Penne anali nere.</i>	* P. MARTIUS <i>LIN.</i> (I. 139.)
	<i>Vertice rosso — Dorso verde — Penne anali giallo-verdi.</i>	P. VIRIDIS <i>LIN.</i> (I. 140.)
	<i>Vertice nero - Dorso nero - Penne anali rosse.</i>	P. MAJOR <i>LIN.</i> (I. 142.)
	<i>Vertice rosso - Dorso nero - Penne anali rosse.</i>	P. MEDIUS <i>LIN.</i> (I. 143.)
	<i>Vertice rosso (mas.), o bianco (fem.) - Dorso bianco e nero - Penne anali bianche e nere.</i>	P. MINOR <i>LIN.</i> (I. 145.)
YUNX <i>LIN.</i>	<i>Tutto di color cenerino, macchiettato di nero.</i>	Y. TORQUILLA <i>LIN.</i> (I. 146.)
UCULUS <i>LIN.</i>	<i>Addome biancastro, striato in traverso di nerastro.</i>	C. CANORUS <i>LIN.</i> (I. 149.)
COCCYSUS <i>VIEILL.</i>	<i>Pileo con cresta — Parti super. macchiate di bianco.</i>	C. GLANDARIUS <i>VIEILL.</i> (I. 154.)

ORDINE SECONDO — UCCELLI SILVANI — PASSERES	CARATT. DI TRIBU	NOMI DELLE TRIBU	CARATTERI GENERI
	<p><i>Becco</i> corto, depresso, subadunco nella cima, debole, larghissimo alla base, non intaccato — <i>Gambe</i> vestite di penne — <i>Diti</i> tre davanti, e uno in dietro; o tutti e quattro in avanti.</p>	<p>TR. 8.^a  FISSIROSTRI — HIANTES =</p>	<p><i>Diti</i> tre riv. in avanti, uno in dietro; il <i>medio</i> unito alla base coi laterali da una piccola membrana.</p>
	<p><i>Becco</i> lungo, subtetragono — <i>Gambe</i> nude sopra il collo del piede — <i>Diti</i> tre davanti, e uno di dietro; gli anteriori tutti riuniti alla base.</p>	<p>TR. 9.^a  ANGULIROSTRI — ANGULIROSTRES =</p>	<p><i>Diti</i> tutti e quattro rivolti in avanti, interamente separati.</p> <p><i>Tarso</i> scudettato.</p> <p><i>Tarso</i> coperto da cuticola nuda e molle.</p>

ORDINE SECONDO

NOMI DEI GENERI	CARATTERI SPECIFICI	NOMI DELLE SPECIE
APRIMULGUS <i>LIN.</i>	<i>Pileo, cervice, e dorso ugualmente coloriti di cenerino, e di nero.</i>	C. EUROPÆUS <i>LIN.</i> <i>(I. 158.)</i>
TRUNDO <i>LIN.</i>	<i>Dorso, groppone, e coda nero-violetti - Coda con macchie bianche.</i>	H. RUSTICA <i>LIN.</i> <i>(I. 162.)</i>
	<i>Schiena nero-violetta - Groppone lionato fulvo — Coda nerastra.</i>	H. DAURICA <i>LIN.</i> <i>(III. 201.)</i>
	<i>Dorso, e coda nero-violetto Groppone bianco.</i>	H. URBICA <i>LIN.</i> <i>(I. 164.)</i>
	<i>Dorso, groppone, e coda bigio-cenerino — Coda senza macchie.</i>	H. RIPARIA <i>LIN.</i> <i>(I. 166.)</i>
TRIPSELUS <i>ILL.</i>	<i>Addome nero.</i>	C. APUS <i>ILLIG.</i> <i>(I. 170.)</i>
	<i>Addome bianco.</i>	C. MELBA <i>VEILL.</i> <i>(I. 172.)</i>
TRIPEROPS <i>LIN.</i>	<i>Cervice, e schiena di color castagno — Gola gialla — Petto, e addome verdi.</i>	M. APIASTER <i>LIN.</i> <i>(I. 174.)</i>
TRIPALCEDO <i>LIN.</i>	<i>Parti superiori verdi: inferiori fulve.</i>	A. ISPIDA <i>LIN.</i> <i>(I. 178.)</i>

ORDINE SECONDO — UCCELLI SILVANI — PASSERES	CARATT. DI TRIBU	NOMI DELLE TRIBU	CARATTERI GENERI
	<p><i>Becco</i> lungo, sottile, arcuato — <i>Gambe</i> vestite di penne — <i>Diti</i> tre davanti, e uno di dietro; l' <i>esterno</i> unito alla base col medio.</p>	<p>TR. IO.^a <small>•••••</small> TENUIROSTRI — TENUIROSTRES =</p>	<p><i>Tarso</i> coperto da m. squame — <i>Timon</i> rotonde, flosce.</p> <p><i>Tarso</i> coperto quasi interamente da una squama — <i>Timon</i> rotonde, flosce.</p> <p><i>Tarso</i> coperto quasi interamente da una squama — <i>Timon</i> acuminate, rigide.</p>
<p><i>Becco</i> eguale, o poco più corto della testa, subconico, diritto, quasi sempre intaccato — <i>Narici</i> nude — <i>Gambe</i> vestite di penne — <i>Diti</i> tre in avanti, ed uno in dietro — <i>Prima remigante</i> corta.</p>	<p>TR. II.^a <small>•••••</small> CANORI — CANORI =</p>	<p><i>Becco</i> subeg. alla te subtetrag., intaccato — <i>Narici</i> semich. da membr. nuda — <i>Tarso</i> scudettato, più corto e all'apertura del becco.</p> <p><i>Becco</i> subeg. alla te depresso, non intaccato — <i>Narici</i> nude, semicoperte da una membrana nuda fatta a volta — <i>Tarso</i> scudett., eguale all'apertura del becco.</p> <p><i>Becco</i> subeg. alla te compresso, intaccato — <i>Narici</i> nude, semicoperte da una membrana p. nuda — <i>Tarso</i> scude</p>	

ORDINE SECONDO

NOMI DEI GENERI	CARATTERI SPECIFICI	NOMI DELLE SPECIE
UPUPA LIN.	Cresta fulva e nera — Ali e coda bianche e nere.	U. EPOPS LIN. (I. 182.)
ICHODROMA ILLIG.	Ali nere e rosse — Dorso e addome cenerini.	T. MURARIA BONAP. (I. 185.)
ERTHIA LIN.	Corpo superiormente scuro-nerastro, macchiato di lionato.	C. FAMILIARIS LIN. (I. 187.)
RIOLUS LIN.	Tutto di color giallo e nero, o verdastro e nero.	O. GALBULA LIN. (I. 190.)
TURNUS LIN.	Becco alla base più alto che largo.	S. VULGARIS LIN. (I. 193.)
	Becco alla base tant'alto che largo.	* S. UNICOLOR MARM. (I. 196.)
RIDOTHERES VIEILL.	Corpo roseo e nero (negli adulti), o grigio-isabella (nei giovani).	A. ROSEUS RANZ. (I. 198.)

ORDINE SECONDO — UCCELLI SILVANI — PASSERES

CARATT. DI TRIBU	NOMI DELLE TRIBU	CARATTERI GENERI
<p><i>Becco</i> eguale, o poco più corto della testa, subconico, diritto, quasi sempre intaccato — <i>Narici</i> nude — <i>Gambe</i> vestite di penne — <i>Diti</i> tre in avanti, ed uno in dietro — <i>Prima remigante</i> corta.</p>	<p style="text-align: center;">SEGUE LA TR. I I.ª *** C A N O R I —</p>	<p><i>Becco</i> subeg. alla testa compresso, intaccato — <i>Narici</i> semicop. da una membrana pennuta — <i>Tarso</i> cop. quasi in parte da una sola squama.</p> <hr/> <p><i>Becco</i> subeg. alla testa subtetragono, diritto, tero, più o meno vestito, intaccato — <i>Lingua</i> setolosa solo nell'apice — <i>Narici</i> semichiusa da una membr. nuda nella parte anteriore — <i>Tarso</i> o eguale, o più lungo dell'apertura del becco.</p> <hr/> <p><i>Becco</i> subeg. alla testa subul., non intaccato — <i>Lingua</i> setolosa nell'apice, e sotto l'apice — <i>Narici</i> semichiusa da una membrana nuda — <i>Tarso</i> più lungo dell'apertura del becco, scudettato.</p> <hr/> <p><i>Becco</i> più corto della testa, conico, depr. alla base, non intaccato — <i>Narici</i> semich. da una membr. nuda — <i>Tarso</i> più lungo dell'apertura del becco, scudettato.</p>

ORDINE SECONDO

NOMI DEI GENERI	CARATTERI SPECIFICI	NOMI DELLE SPECIE
INCLUS BECH.	<i>Parti superiori scuro-nere, e cenerino-turchinice — Gola, gozzo, e petto bianchi — Addome castagno (adulto), o bianco (giovane).</i>	G. AQUATICUS BECHST. <i>(I. 200.)</i>
ALVIA SCOP.	<i>NB. Vedi le 9 Famiglie in cui è stato suddiviso questo Genere nel quadro relativo di N.º 5.</i>	<i>N. B. Vedi le 46 specie comprese in questo Genere nel successivo Quadro di N.º 5.</i>
OGLODITES LEACH.	<i>Parti superiori di color castagno, ondolate di nero — Becco diritto.</i>	T. EUROPÆUS LEACH. <i>(I. 296.)</i>
MENTOR BEC.	<i>Pileo e cervice del medesimo colore — Gola cenerina — Fianchi castagno-chiari macchiati di nero — Coda bruna.</i> <i>Pileo e cervice del medesimo colore — Gola, e gozzo di color bianco macchiato di nero — Fianchi fulvi con macchie bianche — Coda con macchie bianche nella cima.</i>	A. MODULARIS CUR. <i>(I. 299.)</i> A. ALPINUS BECHST. <i>(I. 300.)</i>

ORDINE SECONDO — UCCELLI SILVANI — PASSERES

CARATT. DI TRIBU	NOMI DELLE TRIBU	CARATTERI GENERICI
<p>..... </p>	<p>SEGUE LA TR. 11.^a ○●○○○ C A N O R I —</p>	<p>Becco più corto della testa, conico, depr. alla base, non intacc. - <i>Narici</i> sem. da memb. nuda - <i>Tarso</i> più lungo del pert. del becco, scudetta</p>
<p>Becco più corto della testa, subtetragono, depresso, ed allargato alla base, leggierm. adunco — <i>Lingua</i> setolosa in cima - <i>Narici</i> velate da setole — <i>Gambe</i> vestite di penne — <i>Diti</i> tre davanti, e uno di dietro — <i>Remigante</i> 1.^a corta — <i>Unghia posteriore</i> mediocre, adunca.</p>	<p>TR. 12.^a ○●○○○ MIOTERE — MYOTERES =</p>	<p>N. B. <i>Conoscenza fra gli uccelli euro di questa Tribù il s. Genere Muscicapa, superfluo assegnar caratteri generici.</i></p>
<p>Becco più corto, o subeg. alla testa, sottile, diritto, subconico - <i>Lingua</i> setolosa in cima — <i>Narici</i> coperte da penne o peli voltati in avanti — <i>Zampe</i> con tre diti davanti, e uno di dietro — <i>Prima remig.</i> corta - <i>Unghia posteriore</i> adunca.</p>	<p>TR. 13.^a ○●○○○ PIGOLANTI — PIPILANTES =</p>	<p>Ciascuna <i>Narice</i> coperta da una sola penna - <i>Tarso</i> quasi interamente coperto da una squama.</p> <p>Ciascuna <i>Narice</i> coperta da molte pennuzze setolose - <i>Tarso</i> scudetta</p>

ORDINE SECONDO

NOMI DEI GENERI	CARATTERI SPECIFICI	NOMI DELLE SPECIE
ACCENTOR <i>BEC.</i>	<i>Pileo nero (maschio), o bruno-nerastro (femmina) — Cervice cenerino-rossastra, macchiata di rosso-mattone — Parti inferiori isabella-giallastre — Coda scura.</i>	* A. MONTANELLUS <i>TEMM.</i> (I. 302.)
MUSCICAPA <i>LIN.</i>	<i>Parti superiori cenerine, striate di bruno — Parti inferiori bianche, striate di bruno.</i>	M. GRISOLA <i>LIN.</i> (II. 2.)
	<i>Parti superiori unicolori o nere o cenerine — Parti inferiori bianche — Remiganti bianche alla base.</i>	M. ALBICOLLIS <i>TEMM.</i> (II. 4.)
	<i>Parti superiori unicolori o nere o cenerine — Parti inferiori bianche — Remiganti nere.</i>	M. LUCTUOSA <i>TEMM.</i> (II. 5.)
	<i>Parti superiori cenerognole — Gola e gozzo giallastri, o lionati.</i>	* M. PARVA <i>BECH.</i> (II. 7.)
REGULUS <i>RAY.</i>	<i>Parti superiori olivastre — Gote grigie, unicolori.</i>	R. VULGARIS <i>VEILL.</i> (II. 9.)
	<i>Parti superiori olivaceo-giallastre — Gote bianche, striate di nero.</i>	R. IGNICAPILLUS <i>NOB.</i> (II. 10.)
PARUS <i>LIN.</i>	<i>V. le tre famiglie di questo genere nel Quadro di N.° 6.</i>	NB. V. le 9 Specie di questo Genere nel Quadro di N.° 6.

ORDINE SECONDO — UCCELLI SILVANI — PASSERES	CARATT. DI TRIBU	NOMI DELLE TRIBU	CARATTERI GENERICI
	<p><i>Becco sottile, subconico, diritto - Narici nude — Zampe con tre diti davanti, e uno di dietro — Prima remigante una delle più lunghe.</i></p>	<p>TR. 14.^a <small>•••••</small> PRATAJOLI — PRATENSES =</p>	<p><i>Le due Timoni medie eguali, o più lunghe delle esterne.</i></p>

ORDINE SECONDO

NOMI DEI GENERI	CARATTERI SPECIFICI	NOMI DELLE SPECIE
MOTACILLA LIN.	<i>Dorso cenerino — Addome bianco.</i>	M. ALBA LIN. (II. 28.)
	<i>Dorso nero — Addome bianco.</i>	* M. LUGUBRIS LIN. (II. 31.)
	<i>Dorso cenerino, o cenerino-olivastro — Addome giallo — Timoniere esterne bianche sul margine interno.</i>	M. BOARULA LIN. (II. 32.)
	<i>Dorso olivastro — Timon. est. bianche, con lunga macchia nera sul marg. interno — Una larga fascia sopraccigliare bianca — Pileo e nuca cenerino piombato (m. ad.), o cenerino sudicio (fem.) — Gola gialla, bianca lungo la mascella (m. ad.), o biancastra (femm.) — Parti inferiori gialle (mas. ad.), o biancastre (femm.)</i>	M. FLAVA LIN. (II. 34, III. 214.)
	<i>Dorso olivastro — Timon. est. bianche, con larga macchia nera sul marg. interno — Nessuna fascia sopraccigliare (m. ad.), o una stretta giallastra (femm.) — Pileo cenerino-piomb. (m. ad.), od olivastro (femm.) — Gola candida (mas.), o bianco-sudicia (femm.) — Parti inferiori gialle (m. ad.), o bianco-giallastre (femm.)</i>	M. CINEREO-CAPILLA NOB. (III. 216.)
	<i>Dorso olivastro — Timon. est. bianche, con larga macchia nera sul marg. interno — Nessuna fascia sopraccig. — Pileo e nuca nero-morato — Gola, e tutte le altre parti inferiori gialle (mas. ad.)</i>	M. MELANOCEPHALA LICHT. (III. 219.)

ORDINE SECONDO — UCCELLI SILVANI — PASSERES	CARATT. DI TRIBU	NOMI DELLE TRIBU	CARATTERI GENERI
	<p><i>Becco sottile, subsonico, diritto — Narici nude — Zampe con tre diti davanti, e uno di dietro — Prima remigante una delle più lunghe.</i></p>	<p>SEGUE LA TR. 14.^a </p> <p>PRATAJOLI —</p>	<p>Le <i>Timoniere</i> me- più corte delle altre.</p>

ORDINE SECONDO

NOMI DEI GENERI	CARATTERI SPECIFICI	NOMI DELLE SPECIE
ANTHUS BECHST.	<i>Parti superiori di color cenerino-olivastro — Petto con macchie bislunghe cenerino-olivastre — Piedi bruni.</i>	A. AQUATICUS <i>BECH.</i> (II. 39.)
	<i>Parti sup. olivastro-chiare, macch. di nerastro — Petto con macchie nere — Unghia del dito poster. più corta del dito stesso — Piedi grigio-carnicini.</i>	A. ARBOREUS <i>BECH.</i> (II. 40.)
	<i>Parti sup. di color olivastro chiaro, macch. di nerastro — Petto con macchie nero-olivastre — Ung. del dito post. più lunga del dito stesso — Piedi grigio-carnicini.</i>	A. PRATENSIS <i>BECH.</i> (II. 43.)
	<i>Parti superiori di colore grigio-cciato, macchiate di bruno — Unghia del dito posteriore più corta del dito stesso — Piedi grigio-carnicini.</i>	A. CAMPESTRIS <i>BECH.</i> (II. 45.)
	<i>Parti super. lionato-scure, macchiate di nero — Unghia del dito post. più lunga del dito stesso — Piedi grigio-carnicini.</i>	A. RICHARDI <i>VIILL.</i> (II. 46.)

CARATT. DI TRIBU	NOMI DELLE TRIBU	CARATTERI GENERI
<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">ORDINE SECONDO — UCCELLI SILVANI — PASSERES</p> <p><i>Becco mediocre, conico, diritto — Narici coperte da pennuzze, o peli voltati in avanti — Diti tre davanti, e uno di dietro — Prima remigante corta, o cortissima — Unghia posteriore quasi diritta.</i></p>	<p>TR. 15.^a ••••• CAMPERECCI — CAMPESTRES =</p>	<p>N. B. <i>Non conosciuti fra gli uccelli europei di questa Tribu che il solo Gen. Alcedo, era superfluo assegnare al genere secondo i caratteri più particolari.</i></p>

ORDINE SECONDO

NOMI DEI GENERI	CARATTERI SPECIFICI	NOMI DELLE SPECIE
LAUDA LIN.	<p><i>Becco</i> lungo quanto la metà della testa — <i>Gozzo</i> e <i>gote nere</i> — <i>Gola</i> e <i>fascia sopraccigliare</i> gialle.</p>	<p>* A. ALPESTRIS LIN. (III. 221.)</p>
	<p><i>Becco</i> corto, grosso — Due grandi macchie nere su i lati del <i>gozzo</i> — <i>Coda</i> eguale alle ali — <i>Remig. secund.</i> scure, con la cima bianca, più corte delle primarie.</p>	<p>A. CALANDRA LIN. (II. 50.)</p>
	<p><i>Becco</i> poco più corto della testa — <i>Coda</i> più lunga delle ali — <i>Remig. secondarie</i> di colore scuro, e tutte più corte delle primarie.</p>	<p>A. CRISTATA LIN. (II. 53.)</p>
	<p><i>Becco</i> lungo quanto la metà della testa — <i>Coda</i> più lunga delle ali — <i>Remig. secund.</i> di colore scuro, e tutte più corte delle primarie.</p>	<p>A. ARVENSIS LIN. (II. 55.)</p>
	<p><i>Becco</i> subeg. alla metà della testa, sottile — Una fascia biancastra che cinge la <i>nuca</i> — <i>Coda</i> poco più lunga delle ali — <i>Remig. sec.</i> di colore scuro, tutte più corte delle primarie.</p>	<p>A. ARBOREA LIN. (II. 65.)</p>
	<p><i>Becco</i> subeg. alla metà della testa, piuttosto grosso — <i>Coda</i> più lunga delle ali — Alcune delle <i>remig. secundar.</i> eguali alle primarie.</p>	<p>A. CALANDRELLA BONELLI. (II. 67.)</p>

ORDINE SECONDO — UCCELLI SILVANI — PASSERES	CARATT. DI TRIBU	NOMI DELLE TRIBU	CARATTERI GENER
	<p><i>Becco</i> più corto della testa, perfettamente conico, o debolm. compresso — <i>Narici</i> più o meno cop. da penne corte, setolose, rivolte in avanti — <i>Gambe</i> vestite di penne — <i>Diti</i> tre davanti, e uno di dietro — <i>Prima remigante</i> una delle più lunghe.</p>	<p>TR. 16.^a * * * PASSERACEI — PASSERINI =</p>	<p><i>Becco</i> conico, acunato — <i>Margine della masc. inf.</i> molto più in dentro — <i>Palato</i> pena rilevato — <i>Unghia del dito post.</i> quasi ritta, più lunga del c</p> <p><i>Becco</i> conico — <i>Margine della masc. inferiore</i> molto più in dentro — <i>Palato</i> levato — <i>Unghia del dito posteriore</i> adunata, più corta del dito.</p>

L' ORDINE SECONDO

NOMI DEI GENERI	CARATTERI SPECIFICI	NOMI DELLE SPECIE
LECTROPHANES MEYER.	<i>Remiganti secondarie senza punto color bianco.</i>	* P. LAPPONICA NILS. (II. 73.)
	<i>Remiganti secondarie bianche alla base.</i>	P. NIVALIS MEYER. (II. 75.)
EMBERIZA LIN.	<i>Pileo ceciato-grigio, macchiato di nerastro — Addome ceciato, macchiato di nerastro — Sottocoda ceciato.</i>	E. MILIARIA LIN. (II. 79.)
	<i>Pileo olivastro-chiaro, macchiato di nerastro — Addome giallo-citrino — Cuopritrici inferiori citrine — Sottocoda citrino — Timoniere esterne con larga macchia bianca sul margine interno.</i>	E. CIRLUS LIN. (II. 81.)
	<i>Vertice e Addome giallozolfino vivace — Sottocoda giallo — Timon. esterne con larga macchia bianca sul margine interno.</i>	E. CITRINELLA LIN. (II. 83.)
	<i>Pileo cenerino-lionato, macchiato di nerastro — Cuopritrici inf. delle ali bianche — Timon. est. bianche sul lato interno — Sottocoda fulvo.</i>	E. CIA LIN. (II. 85.)
EMBERIZA LIN.	<i>Pileo olivastro-chiaro, macchiato di nerastro — Addome cannella-chiaro — Cuopritr. inf. delle ali gialle — Sottocoda giallo-fulvo.</i>	E. HORTULANA LIN. (II. 87.)

ORDINE SECONDO — UCCELLI SILVANI — PASSERES

CARATT. DI TRIBU

NOMI DELLE TRIBU

CARATTERI GENER

SEGUE LA

TR. 16.^a

•••••

PASSERACEI

Becco perf. conico
Marg. della masc.
 non ripieg. in dentro
Palato incavato —
migante 1.^a più lun
 o eguale alla 4.^a —
ghia post. adunca,
 corta del dito.

Becco subgl. — *Ma*
super. subad. — *Pal*
 incavato — *Remig.*
 più corta della 4.^a

ORDINE SECONDO

NOMI DEI GENERI	CARATTERI SPECIFICI	NOMI DELLE SPECIE
SEGUE IL GENERE EMBERIZA	<p><i>Pileo</i> nero, con piccole macchie o biancastre, o rosastre, o castagne — <i>Addome</i> bianco — <i>Petto</i> macchiato di castagno — <i>Cuopririci inf. delle ali</i> bianche — <i>Sottocoda</i> bianco — Spigolo della <i>masc. sup.</i> leggermente incavato.</p> <hr/> <p><i>Sottocoda</i> bianco — <i>Becco</i> piccolo, acuminato — <i>Masc. super.</i> convessa.</p> <hr/> <p><i>Sottocoda</i> bianco — <i>Becco</i> grosso, ottuso — Spigolo della <i>masc. super.</i> convesso.</p> <hr/> <p><i>Sottocoda</i> giallo — <i>Timon. esterne</i> bruno-nerastre, senza macchia bianca sul margine interno.</p>	<p>* E. LESBIA LIN. (III. 223.)</p> <hr/> <p>E. SCOENICLUS LIN. (II. 89.)</p> <hr/> <p>E. PALUSTRIS NOB. (II. 91, III. 225.)</p> <hr/> <p>* E. MELANOCEPHALA SCOP. (II. 95.)</p>
FRINGILLA LIN.	<p>N. B. <i>Vedi le cinque Famiglie in cui è diviso questo Genere nel VII. Quadro.</i></p>	<p><i>V. le 19 Specie di questo Genere nel successivo Quadro di N.º 7.</i></p>
PYRRHULA BRISS.	<p><i>Pileo</i> nero.</p>	<p>P. VULGARIS BRISS. (II. 142.)</p>

ORDINE SECONDO — UCCELLI SILVANI — PASSERES	CARATT. DI TRIBU	NOMI DELLE TRIBU	CARATTERI GENER
	<p>.....</p> <p>.....</p>	<p>SEGUE LA</p> <p>TR. 16.^a</p> <p>.....</p> <p>PASSERACEI</p> <p>—</p>	<p>Becco conico, c presso — Mascelle s'incrocicchiano — super. adunca — L' con apice ascendent Palato concavo — P 1.^a più lunga della</p>
<p>.....</p> <p>.....</p>	<p>TR. 17.^a</p> <p>.....</p> <p>PICCIONI</p> <p>—</p> <p>COLUMBINI</p> <p>=</p>	<p>N. B. Gli uccelli ropei di questa T residuandosi a qu compresi nel Gen Columba, era super l'assegnare a qu caratteri più part lari.</p>	

ORDINE SECONDO

NOMI DEI GENERI	CARATTERI SPECIFICI	NOMI DELLE SPECIE
COXIA BRISS.	<i>Becco debolmente curvo, lungo quanto il dito medio — L'apice della mascella inferiore che sopravanza la mascella superiore.</i>	L. CURVIROSTRA LIN. (II. 147.)
	<i>Becco grosso, molto curvo, più corto del dito medio — L'apice della mascella inferiore che non sopravanza la mascella superiore.</i>	* L. PYTIOPSITTACUS BECHST. (II. 150.)
COLUMBA LIN.	<i>Apice della coda nero — Nessuna macchia nera sulle ali — Sopraccoda dello stesso colore del groppone.</i>	C. PALUMBUS LIN. (II. 154.)
	<i>Apice della coda nero — Tre serie di macchie nere sulle ali — Sopraccoda dello stesso colore del groppone.</i>	C. OENAS LIN. (II. 158.)
	<i>Apice della coda nero — Due larghe fasce nere attraverso le ali — Sopraccoda di color più cupo del groppone.</i>	C. LIVIA LIN. (II. 160.)
	<i>Coda bianca nell'apice.</i>	C. TURTUR LIN. (II. 163.)
	<i>Coda cenerognolo-cecciata — Un mezzo collare nero sulla cervice.</i>	* C. RISORIA LIN. (III. 228.)

Ordine secondo.

ORDINE SECONDO — UCCELLI SILVANI — GENERE SYLVIA

CARATTERI DI FAMIGLIA

NOMI DELLE FAMIGLIE

Becco patentemente intaccato —
Tarso più lungo dell'apertura del
 becco — *Parti superiori unicolori* —
Addome o di color chiaro, e mac-
 chiato a gocciole, o di un color cupo —
Coda troncata — *Statura* non mi-
 nore di quella dello Storno.

FAM. 1.^a



T O R D I



TURDI



Becco non intaccato, subcilindr. —
Tarso eguale, o appena più lungo
 dell'apertura del becco — *Coda* tron-
 cata, nera, o fulva e nerastra — *Stat.*
 non minore di quella dello Storno.

FAM. 2.^a



TORDI RUPESTI



MONTICOLÆ



NOTTICO

DELLE SPECIE DEGLI UCCELLI COMPRESI

XLVIA

CARATTERI SPECIFICI	NOMI DELLE SPECIE
<i>Corpo tutto nero (mas. ad.), o scuro-nerastro (femm.) — Remig. seconda più corta della sesta.</i>	S. MERULA <i>NOB.</i> (<i>V. Tom. I. pag. 205.</i>)
<i>Penne nere o nerastre, marginate di bianco o biancastro — Petto bianco (mas. ad.), o bianco dicio (femm. e giov.) — Remigante seconda in lunga della sesta.</i>	S. TORQUATA <i>NOB.</i> (<i>I. 206.</i>)
<i>Parti superiori grigio-olivastre — Petto nero (maschio).</i>	S. ATROGULARIS <i>NOB.</i> (<i>III. 203.</i>)
<i>Parti superiori grigio-olivastre-cenerine — Cuopritrici inferiori delle ali bianche.</i>	S. VISCIVORA <i>NOB.</i> (<i>I. 208.</i>)
<i>Pileo e groppone cenerino-piombato — Schiena cuopritrici delle ali castagno-cupe.</i>	S. PILARIS <i>NOB.</i> (<i>I. 209.</i>)
<i>Parti superiori grigio-olivastre — Fascia soaccigliare appena visibile — Cuopritrici inferiori delle ali di color giallo-ruggine chiaro.</i>	S. MUSICA <i>NOB.</i> (<i>I. 211.</i>)
<i>Parti superiori grigio-olivastre — Fascia soaccigliare larga, bianco-gialliccia — Cuopritrici inferiori delle ali fulve.</i>	S. ILIACA <i>NOB.</i> (<i>I. 215.</i>)
<i>Coda nero-turchinicia — Corpo di color più meno tendente all'azzurro.</i>	S. SOLITARIA <i>NOB.</i> (<i>I. 217.</i>)
<i>Coda di color fulvo — Addome giallo-fulvo macolato, (maschio), o trasversalmente striato nero (femmina e giovane).</i>	S. SAXATILIS <i>NOB.</i> (<i>I. 218.</i>)

ORDINE SECONDO — UCCELLI SILVANI — GENERE SYLVIA	CARATTERI DI FAMIGLIA	NOMI DELLE FAMIGLIE
	<p><i>Tarso</i> più lungo dell'apertura del becco, sottile, coperto quasi interam. da una sola squama — <i>Coda</i> troncata, bianca alla base, con del nero nella cima — <i>Ali</i> di color nero più o meno puro.</p>	<p>FAM. 3.^a <small>o o o o o o</small> M A C I Ò L I — SAXICOLÆ =</p>
	<p><i>Tarso</i> più lungo dell'apertura del becco, sottile, coperto quasi interam. da una sola squama — <i>Coda</i> troncata, o unicolore nerastra, o nerastra con la base bianca — <i>Parti sup.</i> macchiate longitudinalm. di nero — <i>Cuopritrici superiori interne</i> bianche.</p>	<p>FAM. 4.^a <small>o o o o o o</small> SALTINPALO — OENANTHES =</p>
<p><i>Tarso</i> più lungo dell'apertura del becco, sottile, coperto quasi interam. da una sola squama — <i>Coda</i> troncata, fulva e nera, o fulva e nerastra — <i>Statura</i> minore di quella dello Storno.</p>	<p>FAM. 5.^a <small>o o o o o o</small> CODIROSS — PHOENICURI =</p>	

GENERE SYLVIA

CARATTERI SPECIFICI	NOMI DELLE SPECIE
<i>Parti superiori cenerine — Gola cecciata — Remigante seconda più lunga della quinta.</i>	S. OENANTHE LATH. (I. 221.)
<i>Parti superiori bianco-ceciate, o bajo-lionate — Remigante seconda più corta della quinta.</i>	S. STAPAZINA LATH. (III. 206.)
<i>Groppone, sopraccoda, e sottocoda bianchi — el rimanente di color nero.</i>	S. LEUCOURA NOB. (I. 226, III. 211.)
<i>Coda bianca e nera.</i>	S. RUBETRA LATH. (I. 228.)
<i>Coda nerastra.</i>	S. RUBICOLA LATH. (I. 230.)
<i>Timoniere laterali fulve: medie scuro-nere — seconda remigante eguale alla quinta.</i>	S. PHOENICURUS LATH. (I. 232.)
<i>Timoniere laterali fulve: medie scuro-nere — seconda remigante eguale alla settima.</i>	S. TITHYS SCOP. (I. 234.)
<i>Timoniere laterali fulve nella metà basilare; il resto scuro-nere.</i>	S. SVECICA LATH. (I. 236.)

ORDINE SECONDO — UCCELLI SILVANI — GENERE SYLVIA	CARATTERI DI FAMIGLIA	NOMI DELLE FAMIGLIE
	<p><i>Becco</i> più corto della testa, subcilindrico, debolm. intaccato — <i>Tarso</i> più lungo dell'apertura del becco — <i>Coda</i> troncata, o graduata — <i>Parti superiori</i> senza macchie, o macchiate in traverso — <i>Addome</i> senza macchie, o con macchie trasverse — <i>Cuopritrici delle ali</i> mai di color bianco — <i>Statura</i> minore di quella dello Storno.</p>	<p>FAM. 6.^a ○○○○○○ BOSCARECCO — SYLVIAE =</p>

GENERE SYLVIA

CARATTERI SPECIFICI	NOMI DELLE SPECIE
<i>Parti superiori</i> castagne — <i>Coda</i> subtroncata, unicolore, fulva — <i>Seconda remigante</i> più corta della quarta.	S. LUSCINIA LATH. (I. 240.)
<i>Parti superiori</i> castagno-olivastre — <i>Coda</i> subtroncata, unicolore, fulvo-scura — <i>Remigante seconda</i> più lunga della quarta.	S. PHILOMELA BECH. (I. 242.)
<i>Parti superiori</i> olivastre — <i>Coda</i> troncata, cenerino-olivastra — <i>Remigante seconda</i> subeguale all'ottava.	S. RUBECULA LATH. (I. 243.)
<i>Parti superiori</i> olivastre — <i>Coda</i> troncata, cenerino-olivastra, unicolore — <i>Remigante seconda</i> subeguale alla sesta — <i>Pileo</i> nero (<i>maschio</i>), o castagno (<i>femm. e giov.</i>)	S. ATRICAPILLA LATH. (I. 247.)
<i>Parti superiori</i> olivastro-cenerine — <i>Coda</i> troncata, unicolore, cenerino-olivastra — <i>Remigante seconda</i> subeguale alla terza.	S. HORTENSIS BECH. (I. 248.)
<i>Parti superiori</i> grigio-cenerine — <i>Coda</i> subtroncata, biancastra esternamente — <i>Penne cigliari</i> cenerino-cupe — <i>Remigante seconda</i> più corta della quinta — <i>Piedi</i> cenerino-nerastri — <i>Statura</i> non minore di quella del Fringuello.	S. ORPHEA TEMM. (I. 250.)
<i>Parti superiori</i> grigio-fulvastre — <i>Coda</i> subtroncata, esternamente biancastra — <i>Penne cigliari</i> bianchiccie — <i>Remiganti secondarie</i> macchiate di color di nocciola — <i>Piedi</i> grigio-carnini — <i>Statura</i> del Pettiroso.	S. CINEREA LATH. (I. 252.)
<i>Parti superiori</i> cenerino-piombate — <i>Coda</i> subtroncata, esternamente biancastra — <i>Penne cigliari</i> cenerino-cupe — <i>Piedi</i> cenerino-nerastri — <i>Statura</i> del Lucherino.	S. CURRUCA LATH. (I. 253.)
<i>Parti superiori</i> cenerognole: <i>inferiori</i> biancastre — <i>Coda</i> subtroncata, esternamente biancastra — <i>Remig. seconda</i> più lunga della quinta — <i>Statura</i> maggiore di quella del Fringuello.	S. NISORIA BECH. (I. 255.)
<i>Parti superiori</i> cenerino-turchinicie (<i>mas.</i>), grigio-gialliccio (<i>femm. e giov.</i>) — <i>Petto e ala</i> rosso-mattone-ametistino (<i>mas.</i>), o bianco-ecciato (<i>femm. e giov.</i>) — <i>Penne cigliari</i> rossastre (<i>mas.</i>), o ceciati (<i>femm. e giov.</i>) — <i>Coda</i> subtroncata, esternamente biancastra — <i>Piedi</i> giallo-arnicini — <i>Statura</i> del Lucherino.	S. LEUCOPOGON MEYER. (I. 257.)

ORDINE SECONDO — UCCELLI SILVANI — GENERE SYLVIA

CARATTERI DI FAMIGLIA

NOMI DELLE FAMIG

Becco più corto della testa, subcilindrico, debolm. intaccato — *Tarso* più lungo dell'apertura del becco — *Coda* troncata, o graduata — *Parti superiori* senza macchie, o macchiate in traverso — *Addome* senza macchie, o con macchie trasverse — *Cuopritrici delle ali* mai di color bianco — *Statura* minore di quella dello Storno.

SEGUE LA

FAM. 6.^a



BOSCARECC



Becco più corto della testa, sottile — *Fascia sopraccigliare* larga — *Coda* graduata — *Parti superiori* macchiate longitudinalmente d'un color più intenso — *Statura* minore di quella dello Storno.

FAM. 7.^a



FORAPAGLIE





PALUDICOLÆ



GENERE SYLVIA

CARATTERI SPECIFICI	NOMI DELLE SPECIE
<i>Parti superiori cenerino-turchinicie — Petto bigio-rosso-ametistino — Gola e penne cigliari anche — Piedi giallo-carnicini — Coda subtrunc., internam. biancastra — Statura del Lucherino.</i>	S. CONSPICILLATA <i>MARMORA.</i> (I. 263.)
<i>Parti superiori cenerino-cupe — Gola e petto rosso-fegatoso (ad.), o cenerino-giallastro (giov.) — Coda lunga, graduata, esternamente biancastra.</i>	S. PROVINCIALIS <i>TEMM.</i> (I. 264.)
<i>Parti superiori cenerino-cupe — Gola e petto cenerino-cupo — Coda lunga, graduata, esternamente biancastra.</i>	* S. SARDA <i>MARMORA.</i> (I. 266.)
<i>Parti super. cenerino nere (mas.), o cenerino-rossiccie (femm.) — Pileo nero (mas.), o del dorso (femm.) — Gola bianca — Coda lunga, graduata, esternamente bianca.</i>	S. MELANOCEPHALA <i>LATH.</i> (I. 267.)
<i>Parti superiori castagne — Coda graduata, unicolore — Remigante seconda la più lunga — Parte media della gola e del gozzo senza macchie.</i>	S. LUSCINIODES <i>NOB.</i> (I. 270.)
<i>Parti superiori castagne — Coda unicolore — Remigante seconda molto più corta della quarta, che è la più lunga.</i>	S. CETTI <i>MARMORA.</i> (I. 273.)
<i>Dorso lionato-olivastro, macch. di nerastro — Pileo nero, macch. di lionato-olivastro — Fascia sopraccigliare cecciata — Timoniere unicolori — Remigante seconda subeguale alla terza, che è la più lunga.</i>	S. PHRAGMITIS <i>BECHST.</i> (I. 275.)
<i>Dorso giallo e nero — Pileo nero, con una fascia media longitudinale gialla — Fascia sopraccigliare gialla — Timoniere unicolori — Remigante seconda subeg. alla terza, che è la più lunga.</i>	S. AQUATICA <i>LATH.</i> (I. 277.)
<i>Parti superiori olivastre, macchiate di nero — Remigante seconda più corta della terza, che è la più lunga — Timoniere unicolori.</i>	S. LOCUSTELLA <i>LATH.</i> (I. 278.)
<i>Dorso castagno e nerastro — Pileo nero — Fascia sopraccigliare bianca — Remig. seconda molto più corta della quinta, che è la più lunga — Timoniere unicolori.</i>	S. MELANOPOGON <i>TEMM.</i> (I. 279.)
<i>Dorso giallo-lionato e nero — Timoniere inferiormente con una macchia nera verso la cima, terminata di biancastro — Remig. seconda assai più corta della quinta, che è la più lunga.</i>	S. CISTICOLA <i>TEMM.</i> (I. 280.)

ORDINE SECONDO — UCCELLI SILVANI — GEN. SYLVIA	CARATTERI DI FAMIGLIA	NOMI DELLE FAMIGLIE
	<p><i>Becco</i> subeguale alla testa, punto, o quasi punto intaccato, conico, sub-tetragono, piuttosto grosso, particolarmente alla base — <i>Fascia sopraccigliare</i> ristretta, biancastro-sudicia — <i>Coda</i> subrotondata, unicolore — <i>Timoniere</i> in cima rotondate, o rotondato-cuneate — <i>Parti superiori</i> non macchiate: <i>inferiori</i> di color chiaro.</p>	<p>FAM. 8.^a  MACRORANI — MACRORAMPHE =</p>
<p><i>Becco</i> più corto della testa, sottile, debolmente intaccato — <i>Fascia sopraccigliare</i> gialla — <i>Coda</i> troncata, o leggermente forcuta, unicolore — <i>Timoniere</i> obliquamente troncate in cima — <i>Parti superiori</i> senza macchie, olivastre o cenerognole: <i>inferiori</i> di color chiaro, bianche o giallastre.</p>	<p>FAM. 9.^a  L U Ì — MUSCIVORÆ =</p>	

GENERE SYLVIA




CARATTERI SPECIFICI	NOMI DELLE SPECIE
Parti superiori grigio-olivastro-rugginose; inferiori bianco-ceciate — Remig. seconda, terza e quarta le più lunghe — Statura poco minore di quella dello Storno.	S. TURDOIDES MEYER. (I. 284.)
Parti superiori grigio-olivastro-rugginose; inferiori bianco-ceciate — Remig. seconda, terza e quarta le più lunghe — Statura di un Beccafico.	S. ARUNDINACEA LATH. (I. 285.)
Parti superiori olivastre; inferiori giallo-sulfuree — Piedi cenerino-giallastri — Remig. terza, quarta e quinta subeguali, e le più lunghe.	S. HIPPOLAIS LATH. (I. 287.)
Parti superiori giallo-olivastre; inferiori bianche, lateralmente gialle — Remigante seconda uguale alla quarta.	S. SYLVICOLA LATH. (I. 290.)
Parti superiori olivastre; inferiori biancastre, macchiate di giallo-zolfino — Remigante seconda subeguale alla sesta.	S. TROCHILUS LATH. (I. 291.)
Parti superiori scuro-olivastre; inferiori biancastre, macchiate di giallastro — Remig. seconda subeguale all'ottava.	S. RUFA LATH. (I. 292.)
Parti superiori cenerino-verdastre; inferiori bianco-sericee — Groppone giallo-verdastro — Remigante seconda subeguale alla sesta.	S. BONELLI VIEILLOT. (I. 294.)

Genere SYLVIA.

Tomo III.

DEI CARATTERI DISTINTIVI DELLE FAMIGLIE

NEL GENERE

ORDINE II. — UCCELLI SILVANI — GENERE PARUS	CARATTERI DI FAMIGLIA	NOMI DELLE FAMIGLIE
	<p><i>Becco</i> corto, conico, non molto appuntato — <i>Mascella superiore</i> quasi diritta — <i>Diti</i> anteriori tutti saldati un poco fra loro alla base — <i>Coda</i> troncata, mediocre.</p>	<p>FAM. 1.^a  C I N C I — P A R I =</p>
	<p><i>Becco</i> corto, subconico, non molto appuntato — <i>Mascella super.</i> subarcuata — <i>Dito medio</i> interamente separato alla base dall'interno — <i>Coda</i> graduata, lunga.</p>	<p>FAM. 2.^a  C O D O N I — L O N G E C A U D A T I =</p>
	<p><i>Becco</i> mediocre, acutissimo — <i>Mascella super.</i> diritta — <i>Dito medio</i> interamente separato alla base dall'interno — <i>Coda</i> troncata, mediocre.</p>	<p>FAM. 3.^a  P E N D O L I N I — P E N D U L I N I =</p>

Fine del Quadro sino

NOTTICO

DELLE SPECIE DEGLI UCCELLI COMPRESI

PARUS

CARATTERI SPECIFICI	NOMI DELLE SPECIE
<i>Vertice e parte inferiore del Collo nero-violetto — Tempia e guancie bianche — Lati dell'addome gialli.</i>	P. MAJOR LIN. (V. Tom. II. pag. 14.)
<i>Vertice celestognolo — Addome giallo.</i>	P. COERULEUS LIN. (II. 15.)
<i>Pileo e gola nere — Tempia e gote bianche — Larga macchia bianca sulla cervice — Parti inferiori bianco-sudicie.</i>	P. ATER LIN. (II. 16.)
<i>Pileo e gola nero-sbiadito — Tempia e gote biancastre — Cervice nero-sbiadita — Parti inferiori biancastre.</i>	P. LUGUBRIS NATT. (III. 212.)
<i>Pileo e cervice nere — Parti inf. biancastre.</i>	P. PALUSTRIS LIN. (II. 18.)
<i>Penne del pileo bianche e nere — Dorso cagno-olivastro — Petto nero — Addome bianco-dicio.</i>	P. CRISTATUS LIN. (II. 19.)
<i>Fianchi rosso-ametistini.</i>	P. CAUDATUS LIN. (II. 20.)
<i>Fianchi color di cannella.</i>	P. BIARMICUS LIN. (II. 22.)
<i>Pileo bianco-perlato — Una larga fascia nera cuopre la fronte, gli occhi, e gli orecchi.</i>	P. PENDULINUS LIN. (II. 24.)

Genere PARUS.

ORDINE SECONDO — UCCELLI SILVANI — GEN. FRINGILLA

CARATTERI DI FAMIGLIA

NOMI DELLE FAMIGLIE

Becco conico, debolmente rigonfio alla base — Margine delle mascelle più o meno arcuato — Penne della cavezza che ricuoprono appena le narici — Basette rade, setolose.

FAM. 1.^a

•••••

PASSERE

—

FRINGILLÆ

==

Becco conico, appena rigonfio alla base — Margine delle mascelle più o meno arcuato — Penne della cavezza che ricuoprono appena le narici — Basette ramosse, numerose.

FAM. 2.^a

•••••

FRINGUELLÆ

—

FRINGILLÆ



==

NOTTICO

DELLE SPECIE DEGLI UCCELLI COMPRESI

FRINGILLA

CARATTERI SPECIFICI	NOMI DELLE SPECIE
<p>Dorso castagno-biancastro, e nero — <i>Pileo</i> castagno-cupo (<i>mas.</i>), o grigio-sudicio (<i>femm.</i>) — Mezzo del <i>petto</i> nero (<i>mas.</i>), o bianco-sudicio (<i>femmina</i>) — <i>Regione auricolare</i> biancastra — <i>Fianchi</i> senza macchie — Una fascia bianca a traverso delle <i>ali</i> — <i>Timoniere</i> nerastre.</p>	<p>F. CISALPINA <i>TEMM.</i> (<i>V. Tom. II. pag. 98.</i>)</p>
<p>Dorso castagno e nero — <i>Pileo</i> cenerino (<i>mas.</i>), grigio-sudicio (<i>femm. e giov.</i>) — Mezzo del <i>petto</i> nero (<i>mas.</i>), o biancastro (<i>femm. e giov.</i>) — <i>Regione auricolare</i> biancastra — <i>Fianchi</i> senza macchie — Una fascia bianca a traverso delle <i>ali</i> — <i>Timoniere</i> nerastre.</p>	<p>F. DOMESTICA <i>LIN.</i> (<i>II. 105.</i>)</p>
<p>Dorso nero, con poche macchie ceciate, e color nocciola — <i>Pileo</i> castagno (<i>mas.</i>) — <i>Petto</i> nero (<i>mas.</i>) — <i>Regione auricolare</i> bianca — <i>Fianchi</i> macchiati di nero — Una fascia bianca attraverso <i>ali</i> — <i>Timoniere</i> nerastre.</p>	<p>F. HISPANIOLENSIS <i>TEMM.</i> (<i>II. 106.</i>)</p>
<p>Dorso color di nocciola, e nero — <i>Pileo</i> amellino-castagno chiaro — Macchia nera sugli <i>orecchi</i> — <i>Gozzo</i> nero — Due fasce bianche attraverso <i>ali</i> — <i>Timoniere</i> nerastre.</p>	<p>F. MONTANA <i>LIN.</i> (<i>II. 107.</i>)</p>
<p>Piccole <i>cuopratrici delle ali</i> bianche — <i>Groppone</i> verde.</p>	<p>F. COELEBS <i>LIN.</i> (<i>II. 110.</i>)</p>
<p>Piccole <i>cuopratrici</i> giallo-lionate — <i>Groppone</i> bianco, macchiato di nero.</p>	<p>F. MONTIFRINGILLA <i>LIN.</i> (<i>II. 113.</i>)</p>
<p>Piccole <i>cuopratrici delle ali</i>, e <i>remiganti secondarie interne</i> candide — <i>Groppone</i> scuro.</p>	<p>F. NIVALIS <i>LIN.</i> (<i>II. 115.</i>)</p>

ORDINE SECONDO — UCCELLI SILVANI — GEN. FRINGILLA	CARATTERI DI FAMIGLIA	NOMI DELLE FAMIGLIE
	<p><i>Becco lateralmente concavo — Margine delle mascelle più o meno arcuato — Penne della cavezza che ricuoprono appena le narici — Basette piumose.</i></p>	<p>FAM. 3.^a  LONGIROSTR — CARDUELES =</p>
<p><i>Becco perfettamente conico, o lateralmente concavo — Margine delle mascelle diritto — Penne della cavezza che cuoprono interamente le narici, e cingenti tutta la base della mascella superiore — Basette piumose, numerose.</i></p>	<p>FAM. 4.^a  FANELL — LINARIÆ =</p>	

GENERE FRINGILLA

CARATTERI SPECIFICI	NOMI DELLE SPECIE
<i>Ali nere, con larga fascia trasversa gialla — Gola nera con macchie rotonde bianche.</i>	F. CARDUELIS LIN. (II. 117.)
<i>Dorso olivastro, macchiato di nerastro — Fianchi macchiati di nerastro — Pileo nero (mas.), Gola olivastro (femmina) — Timoniere gialle alla base.</i>	F. SPINUS LIN. (II. 120.)
<i>Dorso piombato-verdastro — Gola verde-gialla — Emiganti marginate esternamente di cenericcio — Gola verdognolo — Fianchi senza macchie longitudinali — Timoniere nerastre.</i>	F. CITRINELLA LIN. (II. 122.)
<i>Dorso lionato-fosco, macchiato di scuro — Timoniere unicolori, con sottilissimo orlo lionato-sudicio — Due fasce lionato-scuriccie attraverso le cuoprित्रici — Gola nera.</i>	F. RUFESCENS VIEILL. (II. 124.)
<i>Dorso lionato-pallido, macchiato di scuro — Timoniere unicolori, con sottilissimo margine lionato-sudicio — Due fasce biancastre attraverso le cuoprित्रici — Gola nera.</i>	F. LINARIA LIN. (II. 126.)
<i>Dorso lionato-fosco, o castagno, macchiato di scuro — Timon. est. con largo margine candido — Gola sul lato interno — Cuoprित्रici color di nocciola — Gola biancastra, macchiata di scuro.</i>	F. CANNABINA LIN. (II. 128.)
<i>Dorso lionato-fosco, macchiato di scuro, o di castagno — Timon. est. con margine bianco — Due fasce scuro-lionate attraverso le cuoprित्रici — Gola bianca-lionata.</i>	F. MONTIUM GMEL. (II. 130.)

ORDINE SECONDO — UCCELLI SILVANI — GEN. FRINGILLA	CARATTERI DI FAMIGLIA	NOMI DELLE FAMIGLIE
	<p><i>Becco</i> lateralmente più o meno rigonfio — <i>Margine delle mascelle</i> più o meno arcuato — <i>Penne della cavezza</i> che cuoprono appena le narici — <i>Basette</i> numerose, ramoso.</p>	<p>FAM. 5.^a <small>o o o o</small> BECCHIGROSSI — COCCOTHAUSI =</p>

GENERE FRINGILLA

CARATTERI SPECIFICI	NOMI DELLE SPECIE
<p><i>Dorso</i> olivastro, con macchie longitudinali nere — <i>Fianchi</i> strisciati di nerastro — <i>Vertice</i> giallo-olivastro, con macchie nericie — <i>Timon.</i> scuro-nere.</p>	<p>F. SERINUS LIN. (II. 132.)</p>
<p><i>Corpo</i> di color verde-olivastro — <i>Petto e fianchi</i> senza macchie (<i>adulto</i>) — <i>Pileo</i> olivastro — <i>Remiganti</i> marginate esternamente di giallo — <i>Timon. est.</i> gialle alla base sul margine esterno.</p>	<p>F. CHLORIS LIN. (II. 134.)</p>
<p><i>Dorso</i> olivastro-scuro senza macchie (<i>adulto</i>), scuro-cenerognolo con macchie longitudin. nere (<i>giov.</i>) — <i>Fianchi</i> lionato-cenerognoli (<i>ad.</i>), o biancastri con macchie nerastre (<i>giov.</i>) — <i>Pileo</i> olivastro-scuro, con penne della fronte marginate di rosso-arancione (<i>ad.</i>), o scuro-cenerognole senza macchie nere (<i>giov.</i>) — <i>Remiganti</i> marginate esternamente di giallastro (<i>ad.</i>), o di biancastro (<i>giov.</i>) — <i>Timoniere</i> unicolori.</p>	<p>* F. INCERTA RISSO. (II. 136.)</p>
<p><i>Dorso</i> grigio e nero — Una macchia giallorossina sul mezzo del <i>petto</i> — <i>Timoniere</i> con macchia bianca in cima.</p>	<p>F. PETRONIA LIN. (II. 138.)</p>
<p><i>Gola</i> nera — <i>Remiganti secondarie</i> troncate, e <i>adulate</i> — <i>Coda</i> bianca in cima.</p>	<p>F. COCCOTHAUSTES TEMM. (II. 139.)</p>

Genere FRINGILLA.

DEI CARATTERI DISTINTIVI DEI GENERI

COMPRESI NELL

ORDINE III. — UCCELLI RAZZOLATORI — GALLINÆ

CARATTERI GENERICI	NOMI DEI GENERI
<i>Tarsi</i> coperti di penne nel lato anteriore — <i>Diti</i> quattro.	PTEROCLES LINN
<i>Gote</i> nude — <i>Tarsi</i> nudi — <i>Diti</i> quattro.	PHASIANUS LINN
<i>Tarsi</i> pennuti — <i>Diti</i> quattro.	TETRAO LINN
<i>Gote</i> pennute — <i>Tarsi</i> nudi — <i>Diti</i> quattro — <i>Coda</i> rotondata, corta.	PERDRIX LINN

NOTTICO

DELLE SPECIE DEGLI UCCELLI

DINE III.

CARATTERI SPECIFICI	NOMI DELLE SPECIE
<i>Addome bianco.</i>	P. ALCHATA STEPH. (V. Tom. II. pag. 170.)
<i>Addome nero.</i>	P. ARENARIUS TEMM. (II. 172.)
<i>Testa e collo verde-cangiante — Petto fulvo- orato (maschio).</i>	PH. COLCHICUS LIN. (II. 174.)
<i>Coda forcuta — Diti nudi.</i>	T. TETRIX LIN. (II. 179.)
<i>Coda rotondata, o tutta nera, o macchiata di nero, senza fascia distinta nella cima — Diti nudi.</i>	T. UROGALLUS LIN. (II. 181.)
<i>Coda rotondata, con una fascia nera verso la cima — Diti nudi.</i>	T. BONASIA LIN. (II. 183.)
<i>Diti pennuti — Unghie nere.</i>	T. LAGOPUS LIN. (II. 184.)
<i>Gola nera — Petto nero macchiato di bianco (mas.) — Gola ceciata — Petto coperto da mac- chie trasverse nere, e ceciata (femm.)</i>	P. FRANCOLINUS LATH. (II. 187, III. 229.)
<i>Gola cenerina, cinta da largo margine casta- no, macchiato di bianco — Petto cenerino.</i>	P. PETROSA LATH. (II. 190.)
<i>Gola bianca, marginata di nero — Petto cene- no-ametistino.</i>	P. GRÆCA BRISS. (II. 191.)
<i>Gola bianca, marginata di nero — Petto cene- no-ametistino, macchiato di nero.</i>	P. RUBRA BRISS. (II. 193.)
<i>Gola lionata — Petto cenerino, minutamente cintato in traverso di nero.</i>	P. CINEREA LATH. (II. 195.)
<i>Petto color di nocciola, o lionato, con strie longitudinali bianche.</i>	P. COTURNIX LATH. (II. 199.)

ORDINE III. — UCCELLI RAZZOLATORI — GALLINÆ	CARATTERI GENERICI	NOMI DEI GENERI
	<p><i>Diti tre.</i></p>	<p>TURNIX <i>BONATE</i></p>
<p><i>Testa con Caruncola eretta, o Cresta — Gola nuda con Bargigli — Becco senza cera — Gote nude — Diti quattro — Coda grande, eretta.</i></p>	<p>GALLUS <i>TEM</i></p>	
<p><i>Testa con Caruncola pendente, vestita egualmente che il collo da verruche carnose — Becco coperto alla base dalla cera — Coda mediocre, erigibile — Diti quattro.</i></p>	<p>MELEAGRIS <i>LI</i></p>	
<p><i>Testa senza Caruncola — Pileo coperto da un cono corneo, o da una cresta — Gote nude — Coda corta, pendente — Becco senza cera — Diti quattro.</i></p>	<p>NUMIDIA <i>LIN.</i></p>	
<p><i>Nessuna Caruncola — Pileo coperto da una Cresta — Gote pennute — Becco senza cera — Coda grande, erigibile — Penne del sopraccoda più grandi delle Timoniere — Diti quattro.</i></p>	<p>PAVO <i>LIN.</i></p>	

l' ORDINE TERZO

CARATTERI SPECIFICI	NOMI DELLE SPECIE
<i>Gola striata di nero e di biancastro.</i>	T. GIBRALTARICA <i>VIEILL.</i> (II. 204.)
<i>Gola bianca.</i>	T. ANDALUSSICA <i>VIEILL.</i> (II. 205, III. 229.)
NB. <i>Non esistono in Europa specie selvagge</i> <i>Uccelli di questo genere.</i>	<i>V. Tom. II. pag. 207.</i>
<i>Remig. primarie nerastre, striate di bianco —</i> <i>Penne del corpo di color nero, o bronzino splen-</i> <i>dente (mas. ad.), o bruno-grigio, con pochi res-</i> <i>si metallici (femm. e giov.) — Coda di 18</i> <i>penne di color fulvastro, macchiate di nero, e con</i> <i>cia nera all'estremità — (Bonaparte).</i>	M. GALLOPAVO <i>LIN.</i> (II. 207.)
<i>Pileo coperto da un cono corneo — Penne ce-</i> <i>rine, con macchie bianche rotonde.</i>	N. MELEAGRIS <i>LIN.</i> (II. 208.)
<i>Fiuffo di ventiquattro penne.</i>	P. CRISTATUS <i>LIN.</i> (II. 209.)

Ordine terzo.

DEI CARATTERI DISTINTIVI DELLE TRIBU

COMPRESI NE

ORDINE QUARTO — UCCELLI DI RIPA — GRALLÆ

CARATT. DI TRIBU	NOMI DELLE TRIBU	CARATTERI GENERA
<p><i>Becco</i> più corto della testa, subad. — <i>Diti</i> quattro; i 3 anteriori imperfett. palmati.</p>	<p>TR. 1.^a <small>00000</small> UNCIROSTRI — ALECTORIDES</p>	<p><i>V. i caratteri Tribù.</i></p>
<p><i>Diti</i> tre.</p>	<p>TR. 2.^a <small>00000</small> CORRITORI — TACHIDROMI =</p>	<p><i>Becco</i> subeguale a testa, un poco fatto volta, intaccato, con <i>apertura</i> che giunge a l'occhio — <i>Narici</i> s chiuse da una membr pennuta — <i>Diti</i> uniti base da una membr <i>Tarso</i> reticolato.</p> <p><i>Becco</i> subeg. alla t subarcuato, intero, <i>apert.</i> che giunge s l'occhio — <i>Narici</i> s chiuse da una membr nuda — <i>Diti</i> riuniti base da una membr <i>Tarso</i> scudettato.</p> <p><i>Becco</i> subeguale, o lungo della testa, diri subtetrag., grosso, inte con <i>apert.</i> che giunge sotto l'occhio — <i>Nar</i> semich. da una mem nuda — <i>Diti</i> riun. da t membr. — <i>Tarso</i> retic</p>

NOTTICO

GENERI, E DELLE SPECIE DEGLI UCCELLI

LINE IV.

NOMI DEI GENERI	CARATTERI SPECIFICI	NOMI DELLE SPECIE
GLAREOLA BRISSON.	<i>Coda molto forcuta — Parti superiori grigio-olivastre.</i>	G. PRATINCOLA <i>NOB.</i> (<i>V. Tom. II. p. 214.</i>)
OTIS <i>LIN.</i>	<i>Statura di un' Oca — Timoniere venti.</i>	O. TARDA <i>LIN.</i> (<i>II. 218.</i>)
	<i>Statura di un' Anatra — Timoniere diciotto.</i>	O. TETRAX <i>LIN.</i> (<i>II. 219.</i>)
	<i>Becco lungo, depresso alla base — Sulla testa un gran ciuffo di penne sottili — Delle penne simili su i lati del collo — Coda lunga otto pollici, di 18 timoniere.</i>	* O. HOUBARA <i>G MEL.</i> (<i>II. 221.</i>)
CURSORIUS <i>LATHAM.</i>	<i>Gozzo, petto, e addome ceciato-lionato — Groppone lionato-isabella — Remiganti nere.</i>	C. EUROPAEUS <i>LATH.</i> (<i>II. 223.</i>)
EDICNEMUS <i>TEMM.</i>	<i>Becco subeguale alla testa — Pileo, cervice, e dorso color lionato-grigio, con strie longitudinali nerastre.</i>	O. CREPITANS <i>TEMM.</i> (<i>II. 225.</i>)

ORDINE QUARTO — UCCELLI DI RIPA — GRALLÆ

CARATT. DI TRIBU

NOMI DELLE TRIBU

CARATTERI GENERALI

Diti tre.

SEGUE LA

TR. 2.^a

—

CORRITORI

—

Becco diritto, compso, molto più lungo della testa, con la cima cuneata; con *apertura* che appena trepassa le prime p delle gote - *Diti* uniti base da una membr

Becco diritto, sottopuntato, molto lungo della testa, *apertura* che appena trepassa le prime p delle gote - *Diti* uniti base da una membr

Becco diritto, sottopiu' corto della testa, *apertura* che appena trepassa le prime p delle gote - *Tarso* colato - *Dito est.* alla base col medio una piccola membr

Becco subcilindrico diritto, intero, subgloboso, testa, con *apertura* appena oltrepassa le p ne della fronte - *Ta* scudettato - *Dito es* no separato dal med

ORDINE QUARTO

NOMI DEI GENERI	CARATTERI SPECIFICI	NOMI DELLE SPECIE
HEMANTOPUS LIN.	<i>Schiena e scapolari nere — Groppone bianco — Piedi rossi.</i>	H. OSTRALEGUS LIN. (II. 229.)
HEMANTOPUS BRISS.	<i>Corpo bianco — Lati della schiena, scapolari ed ali nere — Nuca e cervice tinte di bianco e di nero.</i>	H. MELANOPTERUS MEYER. (II. 232.)
CHARADRIUS LIN.	NB. Vedi le due Famiglie in cui è stato suddiviso questo Genere nel Quadro successivo di N.º 10.	<i>Ved. le cinque Specie comprese in questo Genere nel Quadro 10.º</i>
CALIDRIS ILLIGER.	<i>Addome bianco — Dorso macchiettato di nero e cenerino (abito d'inverno), o di nero-cenerino e fulvo (abito d'estate).</i>	C. ARENARIA ILLIG. (II. 249.)

ORDINE QUARTO — UCCELLI DI RIPA — GRALLÆ

CARATT. DI TRIBU	NOMI DELLE TRIBU	CARATTERI GENERI
<p><i>Becco</i> subcilindrico, sottile, più lungo, o eguale alla testa — <i>Diti</i> quattro, o liberi, o imperfettamente palmati — <i>Prima remigante</i> ordinariamente la più lunga di tutte; qualche volta più corta della 2.^a, ed allora il <i>dito est.</i> è unito col medio da una membrana per la lunghezza di tutta la falange.</p>	<p>TR. 3.^a <small>•••••</small> LIMICOLE — LIMICOLÆ =</p>	<p><i>Becco</i> diritto, sulla testa — <i>Remig.</i> 1.^a più lunga — <i>Diti ant.</i> uniti alla base da membrana; <i>post.</i> più lissimo, articolato più alto — <i>Tarso</i> reticolato</p> <hr/> <p><i>Becco</i> diritto, sulla testa — <i>Remig.</i> più corta della 2.^a — <i>Dito est.</i> unito alla base medio da una membrana — <i>Tarso</i> scudettato</p> <hr/> <p><i>Becco</i> subcon. appuntato, leggerm. rivolto alto, e subeg. alla testa — <i>Remig.</i> 1.^a la più lunga — <i>Diti ant.</i> separati — <i>post.</i> che tocca terra con l'unghia — <i>Tarso</i> scudettato</p> <hr/> <p><i>Becco</i> diritto, o debilmente piegato in alto — più lungo della testa — <i>Prima remigante</i> una delle più lunghe — Il <i>dito esterno</i> unito alla base col medio da una membrana: il <i>posterior</i> che tocca terra con l'unghia — <i>Tarso</i> scudettato</p>

ORDINE QUARTO

NOMI DEI GENERI	CARATTERI SPECIFICI	NOMI DELLE SPECIE
QUATAROLA <i>CUVIER.</i>	<i>Coda con fasce trasverse nere — Penne lunghe dei fianchi nere.</i>	S. HELVETICA <i>NOB.</i> <i>(II. 253.)</i>
VANELLUS <i>BRISS.</i>	<i>Parti superiori verdi-cangianti — Addome bianco — Sottocoda lionato-fulvo.</i>	V. CRISTATUS <i>MEYER.</i> <i>(II. 256.)</i>
STREPSILAS <i>ILLIGER.</i>	<i>Sopraccoda scuro — Lati del petto scuri, o neri — Addome bianco.</i>	S. INTERPRES <i>LEACK.</i> <i>(II. 260.)</i>
TOTANUS <i>BECHST.</i>	<i>Penne medie del sopraccoda grigio-cenerine, macchiate di nerastro; laterali bianche — Timon. later. cenerino-cupe.</i> <i>Timon. bianche, o bianco-perlate, con fasce interrotte, ed irregolari, cenerino-cupe — Penne del sopraccoda candide, con poche macchie cenerino-cupe — Becco più lungo della testa, subcompreso, debolmente piegato in alto.</i>	T. PUGNAX <i>NILSON.</i> <i>(II. 263.)</i> T. GLOTTIS <i>BECH.</i> <i>(II. 267.)</i>

ORDINE QUARTO — UCCELLI DI RIPA — GRALLE

CARATT. DI TRIBU	NOMI DELLE TRIBU	CARATTERI GENERI
<p><i>Becco</i> subcilindrico, sottile, più lungo, o eguale alla testa — <i>Diti</i> quattro, o liberi, o imperfettamente palmati — <i>Prima remigante</i> ordinariamente la più lunga di tutte; qualche volta più corta della 2.^a, ed allora il <i>dito est.</i> è unito col medio da una membrana per la lunghezza di tutta la falange.</p>	<p>SEGUE LA Tr. 3.^a ●●●●● LIMICOLE —</p>	<p><i>Becco</i> diritto, o delmente piegato in a più lungo della testa <i>Prima remigante</i> delle più lunghe — solo <i>dito esterno</i> unito alla base col medio una membrana: il <i>dito est.</i> che tocca te con l'unghia — <i>Tarso</i> scudettato.</p>

ORDINE QUARTO

NOMI DEI GENERI	CARATTERI SPECIFICI	NOMI DELLE SPECIE
	<p><i>Timoniere</i> cenerine, striate di nerastro — <i>Penne del sopraccoda</i> bianche, striate in traverso di nericcio — <i>Remig. secondarie</i> nero-cenerine, con macchie bianche — <i>Becco</i> molto più lungo della testa — <i>Mascella infer.</i> giallo-rossa solo alla base.</p>	<p>T. FUSCUS LEISLER. (II. 269.)</p>
	<p><i>Timoniere laterali</i>, e <i>Penne del sopracc.</i> bianche, striate in traverso di nerastro — <i>Remiganti secondarie</i> bianche nella metà apicolare — <i>Becco</i> molto più lungo della testa, nero, giallo-rosso alla base.</p>	<p>T. CALIDRIS BECH. (II. 271.)</p>
<p>SEGUE IL GENERE</p>	<p><i>Penne del sopraccoda</i> candide — Metà basilare delle <i>Timoniere</i> bianca — Metà estrema con larghe fasce trasverse nere.</p>	<p>T. OCHROPUS TEMM. (II. 273.)</p>
<p>OTANUS</p>	<p><i>Timoniere</i>, e <i>penne del sopracc.</i> grigio-olivastre: l'est. macchiate di bianco — <i>Parti super.</i> grigio-olivastre, striate sottilm. in traverso di nero — <i>Becco</i> poco più lungo della testa.</p>	<p>T. HYPOLEUCOS TEMM. (II. 275.)</p>
	<p><i>Timoniere</i> con larghe fasce trasverse, nerastre — <i>Penne del sopraccoda</i> interamente bianche verso la base, macchiate di nero verso la cima — <i>Becco</i> poco più lungo della testa — <i>Parte nuda delle gambe</i> più corta del dito medio.</p>	<p>T. GLAREOLA TEMM. (II. 277.)</p>
	<p><i>Timon.</i>, e <i>penne del sopracc.</i> bianche, o bianco-perlate, con fasce trasversali nere a zigzag — <i>Becco</i> lungo, sottile, diritto — <i>Parte nuda della gamba</i> più lunga del dito medio.</p>	<p>T. STAGNATILIS BECHST. (II. 278.)</p>

CARATT. DI TRIBU	NOMI DELLE TRIBU	CARATTERI GENER
<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">ORDINE QUARTO — UCCELLI DI RIPA — GRALLÆ</p> <p><i>Becco</i> subcilindrico, sottile, più lungo, o eguale alla testa — <i>Diti</i> quattro, o liberi, o imperfettamente palmati — <i>Prima remigante</i> ordinariamente la più lunga di tutte; qualche volta più corta della 2.^a, ed allora il <i>dito est.</i> è unito col medio da una membrana per la lunghezza di tutta la falange.</p>	<p>SEGUE LA</p> <p>TR. 3.^a</p> <p>—</p> <p>LIMICOLE</p> <p>—</p>	<p><i>Becco</i> più lungo della testa, diritto, o debilmente arcuato; nella parte superiormente solcato, liscio — <i>Garr.</i> non interam. pennute — <i>Diti anteriori</i> separati</p>

ORDINE QUARTO

NOMI DEI GENERI	CARATTERI SPECIFICI	NOMI DELLE SPECIE
FRINGA BRISS.	<p><i>Becco</i> subcilindrico, poco più lungo del tarso, subarcuato — <i>Tarso</i> eguale al dito medio — <i>Gamba</i> in parte nuda — <i>Coda</i> subcuneata (<i>negli adulti in primavera</i>) — <i>Addome</i> nero.</p>	<p>T. ALPINA LIN. (II. 282.)</p>
	<p><i>Becco</i> subcilindrico, subarcuato, più lungo della testa, subeguale al tarso — <i>Tarso</i> più lungo del dito medio — <i>Gamba</i> in parte nuda — <i>Coda</i> subcuneata (<i>negli adulti in primav.</i>) — <i>Addome</i> fulvo.</p>	<p>T. SUBARQUATA TEMME. (II. 284.)</p>
	<p><i>Becco</i> diritto, subcilindrico, eguale al tarso, ed alla testa — <i>Tarso</i> eguale al dito medio — <i>Gamba</i> in parte nuda — <i>Timoniera</i> prima non più lunga della quarta.</p>	<p>T. TEMMINCKII LEISLER. (II. 287.)</p>
	<p><i>Becco</i> subcilindrico, diritto, subeguale alla testa, più corto del tarso — <i>Tarso</i> subeguale al dito medio — <i>Gamba</i> in parte nuda — <i>Timon. medie</i> ed <i>esterne</i> le più lunghe.</p>	<p>T. MINUTA LEISLER. (II. 289.)</p>
	<p><i>Becco</i> diritto, subdepresso, più lungo della testa, e del tarso — <i>Tarso</i> eg. al dito medio — <i>Gamba</i> in parte nuda — <i>Coda</i> subtroncata.</p>	<p>T. PYGMEA NOB. (II. 291.)</p>
	<p><i>Becco</i> subcilind., diritto, più lungo della testa, e del tarso — <i>Tarso</i> più corto del dito medio — <i>Gamba</i> quasi intieram. pennuta — <i>Coda</i> subcuneata.</p>	<p>T. MARITIMA BRUN. (II. 292.)</p>
	<p><i>Becco</i> diritto, subcilind., più lungo della testa, subeguale al tarso — <i>Tarso</i> più lungo del dito medio — <i>Gamba</i> in parte nuda — <i>Coda</i> troncata.</p>	<p>T. CINEREA LIN. (II. 294.)</p>

ORDINE QUARTO — UCCELLI DI RIPA — GRALLÆ	CARATT. DI TRIBU	NOMI DELLE TRIBU	CARATTERI GENER
<p><i>Becco</i> subcilindrico, sottile, più lungo, o eguale alla testa — <i>Diti</i> quattro, o liberi, o imperfettamente palmati — <i>Prima remigante</i> ordinariamente la più lunga di tutte; qualche volta più corta della 2.^a, ed allora il <i>dito est.</i> è unito col medio da una membrana per la lunghezza di tutta la falange.</p>	<p style="text-align: center;">SEGUE LA Tr. 3.^a — LIMICOLE —</p>	<p><i>Becco</i> lunghissimo dritto, o debolmente curvato in alto, con ingrossato, liscio, o solcato superiormente — <i>Dito esterno</i> unito alla base col medio da una membrana — <i>Tarso</i> solcato nella metà su</p>	<p><i>Becco</i> molto più lungo della testa, dritto all'apice liscio, non ingrossato, appena solcato superiormente. — <i>Gambe</i> forti di penne per tutta la loro lunghezza. — <i>Diti</i> interam. separati — <i>Unghia del dito posteriore</i> non oltrepassa il dito</p>
		<p><i>Becco</i> molto più lungo della testa, dritto, all'apice rigonfio, superiormente solcato, e forse sagrinato (*) — <i>Gambe</i> non interam. pennate — <i>Diti anteriori</i> interam. separati — <i>Unghia del dito posteriore</i> che oltrepassa il dito.</p> <p>(*) <i>La sagrinatura non ben visibile, se non quando il becco è disseccato.</i></p>	

ORDINE QUARTO

NOMI DEI GENERI	CARATTERI SPECIFICI	NOMI DELLE SPECIE
MOSA BRISS.	<p><i>Becco rivolto in alto — Timoniere con 8, o 9 fasce trasverse nerastre — Unghia del dito medio corta, e non dentata (Tem.)</i></p>	<p>L. RUFUS BRISS. (II. 298.)</p>
USTICOLA VIEILL.	<p><i>Becco diritto — Coda alla base bianca, nel resto di color nero uniforme — Unghia del dito medio lunga, e dentellata — Una macchia sulle remiganti (Tem.)</i></p>	<p>L. MELANURA LEISLER. (II. 301.)</p>
USTICOLA VIEILL.	<p><i>Remiganti primarie tutte d' egual larghezza — Parti inferiori striate in traverso di nero.</i></p>	<p>R. VULGARIS VIEILL. (II. 304.)</p>
SCOLOPAX VIEILL.	<p><i>Timoniere 18: le quattro esterne da ciascun lato bianche, macchiate di nero.</i></p> <p><i>Timoniere 14: la prima esterna macchiata di bianco in cima ed esternamente, e più corta della seconda.</i></p> <p><i>Timoniere 16: la prima esterna macchiata di bianco in cima ed esternamente, e più lunga della seconda.</i></p> <p><i>Timoniere 12, bruno-nere, macchiate di fulvastro.</i></p>	<p>S. MAJOR LIN. (II. 309.)</p> <p>S. GALLINAGO LIN. (II. 312.)</p> <p>S. BREHMII CAUP. (II. 315.)</p> <p>S. GALLINULA LIN. (II. 317.)</p>

ORDINE QUARTO — UCCELLI DI RIPA — GRALLÆ	CARATT. DI TRIBU	NOMI DELLE TRIBU	CARATTERI GENERALI
	<p><i>Becco</i> subcilindrico, sottile, più lungo, o eguale alla testa — <i>Diti</i> quattro, o liberi, o imperfettamente palmati — <i>Prima remigante</i> ordinariamente la più lunga di tutte; qualchevolta più corta della 2.^a, ed allora il <i>dito est.</i> è unito col medio da una membrana per la lunghezza di tutta la falange.</p>	<p>SEGUE LA</p> <p>TR. 3.^a</p> <p>•••••</p> <p>LIMICOLE</p> <p>—</p>	<p><i>Becco</i> lungo, arcua <i>Redini pennute</i> — <i>anteriori</i> uniti alla da una membrana</p> <hr/> <p><i>Becco</i> lungo, arcua <i>Redini</i> nude — <i>anteriori</i> uniti me te una membrana.</p>
	<p><i>Becco</i> più lungo della testa, conico, diritto, appuntato, compresso — <i>Diti</i> 4, imperfettamente palmati.</p>	<p>TR. 4.^a</p> <p>•••••</p> <p>CULTRIROSTRI</p> <p>—</p> <p>HERODII</p> <p>=</p>	<p><i>Dito esterno</i> unito col medio da una membrana — <i>l'interno</i> quasi intero, o separato: il <i>posteriore</i> articol. più in alto degli altri — <i>Unghia del medio</i> intera — <i>Tarso</i> scudettato.</p> <hr/> <p><i>Diti anter.</i> tutti uniti alla base da una membrana fino alla 2.^a falange — <i>Dito post.</i> articol. nello stesso piano degli altri — <i>Unghia del medio</i> ottusa, intera — <i>Tarso</i> scudettato.</p>

ORDINE QUARTO

NOMI DEI GENERI	CARATTERI SPECIFICI	NOMI DELLE SPECIE
NUMENIUS BRISS.	<i>Pileo</i> cecciato, macchiato di nero — <i>Penne lunghe dei fianchi</i> bianche, con piccole e poche macchie bislunghe.	N. ARQUATA LATH. (II. 320.)
	<i>Pileo</i> con due larghe fasce nerastre longitud. — <i>Penne lunghe de' fianchi</i> candide, con fasce trasverse nerastre.	N. PHEOPUS LATH. (II. 322.)
	<i>Pileo</i> cecciato, macchiato di nero — <i>Penne lunghe dei fianchi</i> candide, e senza macchie.	N. TENUIROSTRIS VIEILL. (II. 324.)
IBIS LACEP.	<i>Corpo</i> di color castagno — <i>Ali</i> color verdone cangiante.	I. FALCINELLUS TEMM. (II. 327.)
RUS PALLAS.	<i>Gola</i> e gozzo nerastro — <i>Petto</i> cenerino.	G. CINEREA BECH. (II. 331.)
	<i>Gola</i> , gozzo, e mezzo del <i>petto</i> nero.	* G. VIRGO TEMM. (II. 334.)
CONIA BRISS.	<i>Testa</i> , collo, e dorso bianco.	C. ALBA BRISS. (II. 336.)
	<i>Testa</i> , collo, e dorso nero, o nero-verdone.	C. NIGRA BELLON. (II. 338.)

ORDINE QUARTO — UCCELLI DI RIPA — GRALLÆ	CARATT. DI TRIBU	NOMI DELLE TRIBU	CARATTERI GENERALI
	<p><i>Becco</i> più lungo della testa, conico, diritto, appuntato, compresso — <i>Diti</i> 4, imperfettamente palmati.</p>	<p>SEGUE LA Tr. 4.^a ●●●● CULTIROSTRI —</p>	<p><i>Dito</i> esterno unito al medio da una membrana; <i>l'interno</i> quasi interamente separato dal <i>posteriore</i> articolato sullo stesso piano degli altri. <i>Unghia</i> del <i>dito</i> medio acuta, seghettata dall'int. — <i>Tarso</i> scudettato.</p>
	<p><i>Becco</i> più lungo della testa, depresso — <i>Diti</i> quattro; i tre anteriori imperfettamente palmati.</p>	<p>Tr. 5.^a ●●●● LATIROSTRI — LATIROSTRES</p>	<p>Vedi i caratteri delle Tribù.</p>
	<p><i>Diti</i> quattro: i tre anteriori perfettamente palmati.</p>	<p>Tr. 6.^a ●●●● NUOTATORI — HYGROBATÆ</p>	<p><i>Becco</i> piegato in basso verso la cima. <i>Becco</i> piegato in alto verso la cima.</p>
	<p><i>Becco</i> più lungo, o eguale alla testa, compresso — <i>Diti</i> quattro: i tre anteriori perfettamente divisi — <i>Prima remig.</i> poco più corta della 2.^a</p>	<p>Tr. 7.^a ●●●● MACRODATTILI — MACRODACTYLI =</p>	<p><i>Narici</i> rotondate, senza membrana. <i>Narici</i> bislunghe, chiuse da una membrana.</p>

ORDINE QUARTO

NOMI DEI GENERI	CARATTERI SPECIFICI	NOMI DELLE SPECIE
ARDEA LIN.	<p>NB. <i>Vedi le tre Famiglie in cui è stato suddiviso questo Genere nel Quadro N.º 11.</i></p>	<p><i>V. le nove Specie comprese in questo Genere nel Quadro N.º 11.</i></p>
LATALEA LIN.	<p><i>Corpo candido, col petto tinto di lionato.</i></p>	<p>P. LEUCORODIA LIN. (II. 361.)</p>
DENICOPTERUS LIN.	<p><i>Cuopratrici rosse — Remi ganti nere.</i></p>	<p>PH. ANTIQUORUM TEM. (II. 363.)</p>
CURVIROSTRA LIN.	<p><i>Bianco e nero — Piedi cenerino perlati.</i></p>	<p>R. AVOCETTA LIN. (II. 366.)</p>
ORPHYRIO BRISS.	<p><i>Lamina frontale che oltrepassa gli occhi, e forma uno stesso piano con lo spigolo del becco — Dito medio più lungo del tarso — Penne azzurre (Tem.)</i></p>	<p>P. HYACINTHINUS TEM. (II. 291.)</p>
ALLUS LIN.	<p>NB. <i>V. le quattro Famiglie in cui è stato suddiviso questo Genere nel Quadro N.º 12.</i></p>	<p><i>V. le sei Specie comprese in questo Genere nel Quadro N.º 12.</i></p>

Ordine quarto.

DEI CARATTERI DISTINTIVI DELLE FAMIGLIE

NEL GEN. IV.

ORDINE IV. — UCCELLI DI RIPA — GEN. CHARADRIUS	CARATTERI DI FAMIGLIA	NOMI DELLE FAMIGLIE
	Nessun <i>Collare</i> .	FAM. 1. ^a ○○○○○○ PIVIERI PRATAJO — PLUVIALES =
<i>Collo</i> cinto da un largo <i>Collare</i> bianco.	FAM. 2. ^a ○○○○○○ PIVIERI RIPAJO — TORQUATI =	

Fine del Quadro sinot.

NOTTICO

DELLE SPECIE DEGLI UCCELLI COMPRESI

CHARADRIUS

CARATTERI SPECIFICI	NOMI DELLE SPECIE
<i>Pileo</i> , e la parte superiore del corpo di color ro, macchiato di giallo vivace — <i>Becco</i> nero — <i>Piedi</i> neri.	C. PLUVIALIS LIN. (V. Tom. II. pag. 235.)
<i>Vertice</i> scuro, macchiato di giallastro — <i>Corona</i> biancastra cinge l'occipite — <i>Becco</i> ro — <i>Zampe</i> cenerino-olivastre.	C. MORINELLUS LIN. (II. 239.)
Un <i>Collare</i> bianco — Una larga fascia nera sul <i>petto</i> — <i>Becco</i> giallo e nero — <i>Piedi</i> gialli.	C. HIATICULA LIN. (II. 241.)
Un <i>Collare</i> bianco — Una larga fascia nera sul <i>petto</i> — <i>Becco</i> nero — <i>Piedi</i> gialli.	C. CURONICUS GMEL. (II. 244.)
Un <i>Collare</i> bianco — Due macchie scure sù i <i>lati</i> del <i>petto</i> — <i>Becco</i> e <i>piedi</i> neri.	C. CANTIANUS LIN. (II. 245.)

Genere CHARADRIUS.

DEI CARATTERI DISTINTIVI DELLE FAMIGLIE

NEL GENERE

ORDINE IV. — UCCELLI DI RIPA — GENERE ARDEA	CARATTERI DI FAMIGLIA	NOMI DELLE FAMIGLIE
	<p>Tutta la metà inferiore della <i>Gamba</i> nuda — <i>Dito esterno</i> riunito alla base col medio da una membrana — <i>Becco</i> molto più lungo della testa.</p>	<p>FAM. 1.^a <small>o o o o o</small> A G H I R O N — A R D E Æ =</p>
	<p>Soltanto un piccolo spazio nudo sopra il <i>calcagno</i> — <i>Dito esterno</i> unito alla base col medio da una larga membrana — <i>Becco</i> poco più lungo della testa.</p>	<p>FAM. 2.^a <small>o o o o o</small> T A R A B U S I — B O T A U R I =</p>
<p><i>Gamba</i> interamente pennuta — <i>Dito esterno</i> unito alla base col medio da una piccola membrana — <i>Becco</i> subeguale alla testa.</p>	<p>FAM. 3.^a <small>o o o o o</small> A R D E O L E — A R D E O L Æ =</p>	

Fine del Quadro sino

NOTTICO

DELLE SPECIE DEGLI UCCELLI COMPRESI

ARDEA

CARATTERI SPECIFICI	NOMI DELLE SPECIE
<i>Pileo</i> bianco e nero — <i>Dorso</i> cenerino — <i>Spallacci</i> neri.	A. CINEREA LIN. (V. Tom. II. pag. 343.)
<i>Pileo</i> nero — <i>Dorso</i> cenerino — <i>Spallacci</i> lvo-castagni.	A. PURPUREA LIN. (II. 345.)
<i>Pileo</i> , <i>dorso</i> , e <i>spallacci</i> bianchi — <i>Becco</i> allo — <i>Zampe</i> nere.	A. ALBA LIN. (II. 347.)
<i>Pileo</i> , <i>dorso</i> , e <i>spallacci</i> bianchi — <i>Becco</i> ro — <i>Zampe</i> gialle (ad.)	A. GARZETTA LIN. (II. 348.)
<i>Pileo</i> lionato — <i>Dorso</i> bianco-lionato — <i>Spallacci</i> bianchi.	A. RUSSATA LATH. (II. 349.)
<i>Pileo</i> bianco-ceciato, con strie longitudinali nerine, o nerastre — <i>Dorso</i> giallo-cenerino-netistino — <i>Spallacci</i> giallo-ceciati.	A. RALLOIDES SCOPOLI. (II. 351.)
<i>Pileo</i> e <i>dorso</i> nero-verdone — <i>Spallacci</i> cenero-perlati (ad.) — <i>Dorso</i> e <i>spallacci</i> cenerini, n macchie bislunghe ceciati (giov.)	A. NYCTICORAX LIN. (II. 353.)
<i>Pileo</i> nero — <i>Dorso</i> giallo, con macchie anulari nere — <i>Spallacci</i> gialli, con macchie anulari nere.	A. STELLARIS LIN. (II. 355.)
<i>Pileo</i> nero-verdone (adulti), o scuro-nero giovani) — <i>Dorso</i> nero-verdone (mas. ad.), o uro, striato di ceciato (femm. e giov.) — <i>Spallacci</i> ceciati con macchie nere (mas. ad.), o scure femm. e giov.)	A. MINUTA GMEL. (II. 358.)

Genere ARDEA.

Tomo III.

DEI CARATTERI DISTINTIVI DELLE FAMIG

NEL GEN

ORDINE IV. — UCCELLI DI RIPA — GEN. RALLUS

CARATTERI DI FAMIGLIA	NOMI DELLE FAMIG
<p><i>Becco</i> più lungo della testa.</p>	<p>FAM. 1.^a <small>o o o o o o</small> PORCIGLIONI — RALLI =</p>
<p><i>Becco</i> eguale alla testa, senza espansione sulla fronte — <i>Dito medio</i>, non computata l'unghia, più corto del tarso.</p>	<p>FAM. 2.^a <small>o o o o o o</small> RÈ-QUAGLIE — CREX =</p>
<p><i>Becco</i> eguale alla testa, senza espansione sulla fronte — <i>Dito medio</i>, non compresa l'unghia, più lungo del tarso.</p>	<p>FAM. 3.^a <small>o o o o o o</small> GALLINULE — GALLINULÆ =</p>
<p><i>Becco</i> eguale alla testa, con espansione cartilaginosa sulla fronte.</p>	<p>FAM. 4.^a <small>o o o o o o</small> SCIABICHE — HYDROGALLINÆ =</p>

Fine del Quadro sinotto

NOTTICO

DELLE SPECIE DEGLI UCCELLI COMPRESI

RALLUS

CARATTERI SPECIFICI	NOMI DELLE SPECIE
<i>Penne del sottocoda bianche — Parti superiori livastro giallognole, macchiate di nero.</i>	R. AQUATICUS LIN. (V. Tom. II. pag. 371.)
<i>Penne del sottocoda bianche, macchiate di ajo — Ali color di cannella.</i>	R. CREX LIN. (II. 374.)
<i>Penne del sottocoda ceciato-lionate — Parti superiori olivastre e nere, con molte macchie bianche, bislunghe.</i>	R. PORZANA LIN. (II. 376.)
<i>Penne del sottocoda nere, striate di bianco — Parti superiori olivastre, macchiate di nero, con poche macchie bianche non ben decise.</i>	R. PUSILLUS PALLAS. (II. 379.)
<i>Penne del sottocoda nere, striate di bianco — Parti superiori olivastre macchiate di nero, con molte macchie bianche, minute, decise.</i>	R. BAILLONII VIEILL. (II. 380.)
<i>Penne medie del sottocoda nere, laterali bianche — Parti superiori olivastro-cupe.</i>	R. CHLOROPUS NOB. (II. 382.)

Genere RALLUS.

DEI CARATTERI DISTINTIVI DELLE TRIBU

COMPRESI NEI

ORDINE QUINTO — UCCELLI AQUATICI — ANSERES	CARATT. DI TRIBU	NOMI DELLE TRIBU	CARATTERI GENERALI
			<i>Diti pinnati — Prima remig. più corta seconda.</i>
			<i>Diti pinnati — Prima remigante una delle lunghe.</i>
	<i>Becco non seghettato — Diti lobati, o pinnati.</i>	<p>TR. I.^a</p> <p>•••••</p> <p>LOBIPEDI</p> <p>—</p> <p>LOBIPEDES</p> <p>=</p>	<i>Diti lobati.</i>

NOTTICO

GENERI, E DELLE SPECIE DEGLI UCCELLI

LINE V.

NOMI DEI GENERI	CARATTERI SPECIFICI	NOMI DELLE SPECIE
ULICA BRISS.	<i>Becco e lamina frontale senza appendici, di color bianco (adulto), o verdastro (giov.)</i>	F. ATRA LIN. (V. Tom. III. pag. 5.)
PHALAROPUS BRISS.	<i>Becco terete.</i>	PH. HYPERBOREUS LATH. (III. 11.)
	<i>Becco compresso, ed un poco dilatato verso la cima.</i>	PH. LOBATUS LATH. (III. 13.)
PODICEPS LATH.	<i>Becco più corto del tarso, diritto — Remiganti second. bianche solo dal lato interno.</i>	P. MINOR LATH. (III. 17.)
	<i>Becco più corto del tarso, leggermente rivolto in alto — Remiganti secondarie interamente bianche.</i>	P. AURITUS LATH. (III. 18.)
	<i>Becco più corto del tarso, diritto — Remig. secondarie interamente bianche.</i>	P. CORNUTUS LATH. (III. 20.)
	<i>Becco subeguale al tarso — Parte anteriore del collo castagno-fulva.</i>	P. RUBRICOLLIS LATH. (III. 21.)
<i>Becco subeguale al tarso — Parte anteriore del collo bianca.</i>	P. CRISTATUS LATH. (III. 23.)	

ORDINE QUINTO — UCCELLI AQUATICI — ANSERES	CARATT. DI TRIBU	NOMI DELLE TRIBU	CARATTERI GENERALI
	<p><i>Becco non seghettato — I tre diti anteriori interamente riuniti da una membrana — Ali più corte della coda — Coda corta, o cortissima.</i></p>	<p>TR. 2.^a <small>•••••</small> TUFFATORI — PIGOPODES =</p>	<p><i>Diti quattro.</i></p> <hr/> <p><i>Diti tre — Masc. solcata — Narici schiuse da una membrana.</i></p> <hr/> <p><i>Diti tre — Masc. solcata — Narici schiuse da una membrana.</i></p>
<p><i>Becco non seghettato — Tre diti davanti, uniti da una membrana — Ali più lunghe delle timoniere medie — Coda grande.</i></p>	<p>TR. 3.^a <small>•••••</small> VOLATORI — LONGIPENNES =</p>	<p><i>Becco mediocre — bevedue le mascelle acute — Narici tubulate — Aperture nasali due — Tarso reticolato.</i></p>	

ORDINE QUINTO

NOMI DEI GENERI	CARATTERI SPECIFICI	NOMI DELLE SPECIE
COLYMBUS <i>LATH.</i>	<i>Parte del becco soprapposta alle narici rotondeggiante — Mascella superiore diritta — Apertura del becco maggiore di otto quattrini.</i>	C. GLACIALIS <i>LIN.</i> (III. 26.)
	<i>Parte del becco soprapposta alle narici spianata — Masc. super. leggermente curva in basso — Apertura del becco maggiore di otto quattrini.</i>	C. ARCTICUS <i>LIN.</i> (III. 28.)
	<i>Parte del becco soprapposta alle narici rotondeggiante — Masc. super. quasi diritta — Apertura del becco minore di otto quattrini.</i>	C. SEPTENTRIONALIS <i>LIN.</i> (III. 30.)
ALCA <i>BRISS.</i>	<i>Ali più corte della coda — Coda conico-bislunga — Statura dell' Alzavola (Temm.)</i>	A. TORDA <i>LIN.</i> (III. 32.)
LORMON <i>TEMM.</i>	<i>Testa senza ciuffi — Mascella inferiore non adunca.</i>	M. ARCTICUS <i>LICHT.</i> (III. 35.)
UFFINUS <i>BRISS.</i>	<i>Becco lungo 23 piccioli — Ali più lunghe della coda — Coda cuneata — Tarso lungo 23 piccioli.</i>	P. CINEREUS <i>CUV.</i> (III. 38.)
	<i>Becco lungo 18 piccioli — Ali un poco più lunghe della coda — Coda troncato-rotondata — Tarso lungo picc. 17.</i>	P. ANGLORUM <i>RAY.</i> (III. 39.)
	<i>Becco lungo 12 piccioli — Ali eguali alla coda — Coda troncato-rotondata — Tarso lungo 16 piccioli.</i>	P. OBSCURUS <i>CUV.</i> (III. 40.)

ORDINE QUINTO — UCCELLI AQUATICI — ANSERES	CARATT. DI TRIBU	NOMI DELLE TRIBU	CARATTERI GENERALI
	<p><i>Becco non seghettato — Tre diti davanti, uniti da una membrana — Ali più lunghe delle timoniere medie — Coda grande.</i></p>	<p>SEGUE LA TR. 3.^a — VOLATORI —</p>	<p><i>Becco sottile — le mascelle adunche — Narici tubulate — con una sola apertura — Tarso reticolato.</i></p>
		<p><i>Becco tanto alto quanto la base che in cima, come la mascella superiore adunca, l'inferiore munita sotto di una costola sporgente — Narici senza cera — Narici senza margine — Tarso scudettato — Distanza dall'angolo posteriore dei narici, e l'apice della mascella superiore corta del tarso.</i></p>	

ORDINE QUINTO

NOMI DEI GENERI	NOMI DELLE SPECIE	NOMI DELLE SPECIE
<p>HALASSIDROMA <i>WIGORS.</i></p>	<p>Di color nero-filiggine — <i>Sopraccoda</i> bianco, con fascia nera in cima — <i>Coda</i> tron- cata — <i>Ali</i> più lunghe della coda.</p>	<p>T. PELAGICA <i>WIGORS.</i> (III. 43.)</p>
<p>ESTRIS <i>ILL.</i></p>	<p><i>Becco</i> mediocre, dritto, largo alla base, intero — <i>Ti-</i> <i>moniere</i> medie lunghissime, repentinamente ristrette, ed appuntate — <i>Tarso</i> lungo 18 piccioli, posteriormente quasi liscio.</p>	<p>L. PARASITICUS <i>BOJE.</i> (III. 46.)</p>
	<p><i>Becco</i> corto, curvo — <i>Ti-</i> <i>moniere</i> medie lunghe, roton- date in cima — <i>Tarso</i> lungo circa 20 piccioli, posteriorm. coperto di protuberanze.</p>	<p>L. POMARINUS <i>TEMN.</i> (III. 48.)</p>
<p>LARUS <i>LIN.</i></p>	<p><i>Dorso, scap., e cuop. delle</i> <i>ali</i> nero-lavagna — <i>Remiganti</i> nere, con stelo nero, bianche in cima — <i>Ali</i> sub. alla coda — <i>Tarso</i> lungo circa 32 picc.</p>	<p>L. MARINUS <i>LIN.</i> (III. 53.)</p>
	<p><i>Schiene, scapolari, e cuo-</i> <i>pritrice</i> delle <i>ali</i> cenerino- perlate — <i>Remig.</i> nere, con stelo nero; la prima con una gran macchia bianca termi- nale; la seconda con un'altra rotonda, oltre la prima — <i>Ali</i> poco più lunghe della coda — <i>Tarso</i> lungo circa 28 picc.</p>	<p>L. ARGENTATUS <i>BRUNN.</i> (III. 55.)</p>
	<p><i>Schiene, scap. e cuop. delle</i> <i>ali</i> cen.-perl. — <i>Remig.</i> nere, con stelo nero — <i>Ali</i> molto più lunghe della coda — <i>Tarso</i> di 20 piccioli — <i>Narici</i> lineari.</p>	<p>L. CANUS <i>LIN.</i> (III. 59.)</p>

ORDINE QUINTO — UCCELLI AQUATICI — ANSERES	CARATT. DI TRIBU	NOMI DELLE TRIBU	CARATTERI GENERALI
	<p><i>Becco non seghettato — Tre diti davanti, uniti da una membrana — Ali più lunghe delle timoniere medie — Coda grande.</i></p>	<p>SEGUE LA TR. 3.^a ○○○○ VOLATORI —</p>	<p><i>Becco tanto alto base che in cima, come mascella sup. ad un' inferiore munito sotto di una costola sporgente — Naso senza margine — Timoniere scudettati — Distanza dall'angolo posteriore dei narici, e l'apice della mascella superiore uguale alla lunghezza della coda corta del tarso.</i></p>

ORDINE QUINTO

NOMI DEI GENERI	CARATTERI SPECIFICI	NOMI DELLE SPECIE
	<p><i>Schiena, scapolari, e cuoprित्रici delle ali color nero-lavagna — Remiganti nere, con stelo nero, bianche in cima — Ali più lunghe della coda circa 20 picc. — Tarso lungo 24 piccioli.</i></p>	<p>L. FUSCUS LIN. (III. 57.)</p>
	<p><i>Schiena, scapolari, e cuoprित्रici superiori cenerino-perlate — Remiganti primarie bianche, marginate più o meno di nero — Becco rosso-sanguigno — Dito posteriore con unghia — Tarso lungo 19 piccioli — (abito di nozze) Cappuccio nero-sbiadito, che ricuopre tutto l'occipite.</i></p>	<p>L. RIDIBUNDUS LEISLER. (III. 62.)</p>
<p>SEGUE IL GENERE A R U S</p>	<p><i>Schiena, scapolari, e cuoprित्रici superiori cenerino-perlate — Remig. primarie bianche interamente, o con margine nero, bianche in cima — Becco rosso-sanguigno — Cuop. inf. delle ali candide — Dito posteriore con unghia — (abito di nozze) Cappuccio nero-morato.</i></p>	<p>L. MELANOCEPHALUS NATTERER. (III. 65.)</p>
	<p><i>Schiena, scapolari, e cuoprित्रici superiori cenerino-perlate — Remig. primarie cenerino-nerastre, o nere, bianche in cima — Becco nerastro — Dito post. senz' unghia, o piccolissima — Tarso lungo 12 picc. — (ab. di nozze) Cappuccio nero-morato.</i></p>	<p>L. MINUTUS PALLAS. (III. 68.)</p>
	<p><i>Schiena, scapolari, e cuoprित्रici delle ali cenerino-perlate — Remig. prim. nere in cima — Dito post. senz' unghia: medio, non compresa l'unghia, lungo circa 16 picc.</i></p>	<p>L. TRIDACTILUS LATH. (III. 70.)</p>

ORDINE QUINTO — UCCELLI AQUATICI — ANSERES	CARATT. DI TRIBU	NOMI DELLE TRIBU	CARATTERI GENER
	<p><i>Becco non seghettato — Tre diti davanti, uniti da una membrana — Ali più lunghe delle timoniere medie — Coda grande.</i></p>	<p>SEGUE LA TR. 3.^a ••••• VOLATORI —</p>	<p><i>Becco tanto alto base che in cima, ce mascella sup. adu l' inferiore munita sotto di una costola golata sporgente — suna cera — Na senza margine — T scudettati — Dista fra l'angolo poster delle narici, e l'a della mascella super più corto del tarso.</i></p>

ORDINE QUINTO

NOMI DEI GENERI	CARATTERI SPECIFICI	NOMI DELLE SPECIE
	<p><i>Schiena, scapolari, e cuopritrici superiori cenerino-perlate — Remig. primarie bianche, marg. più o meno di nero — Becco rosso scuro — Cuop. inf. delle ali cener. — Dito post. con unghia — Tarso lungo 17 picc. — (ab. di nozze) Cappuccio nero-sbiadito, che poco s'estende sull'occipite.</i></p>	<p>* L. CAPISTRATUS TEM. (III. 72.)</p>
	<p><i>Schiena, scapolari, e cuopritrici superiori cenerino-perlate — Remig. prim. perlate, nere verso la cima, con macchia bianca — Becco rosso-sanguigno — Dito post. con unghia — Piedi neri.</i></p>	<p>* L. AUDOUINII PAYRODEAU. (III. 74.)</p>
<p>SEGUE IL GENERE LARUS</p>	<p><i>Schiena, scapolari, e cuopritrici superiori cenerino-perlate — Remig. interamente nere — Becco rosso-lacca — Dito post. con unghia — (ab. di nozze) Cappuccio, color di piombo.</i></p>	<p>* L. ATRICILLA LIN. (III. 76.)</p>
	<p><i>Dorso, scapolari, ed ali candide — Becco giallo — Piedi neri — Membrana interdigitale smarginata.</i></p>	<p>* L. EBURNEUS LIN. (III. 76.)</p>
	<p><i>Dorso, scapolari, e cuopritrici superiori cenerino-perlate — Remig. perl. cen., bianche verso l'apice, con stelo bianco-cen. — Ali più corte 22 picc. della coda — Tarso non magg. di 32 picc.</i></p>	<p>* L. GLAUCUS BRUNN. (III. 76.)</p>
	<p><i>Dorso, scap., e cuopritrici sup. perlato-cener. — Remig. cen. perl., bianche nella cima, con stelo candido — Ali subeg. alla coda — Tarso non maggiore di 24 picc.</i></p>	<p>* L. LEUCOPTERUS FABER. (III. 77.)</p>

ORDINE QUINTO — UCCELLI AQUATICI — ANSERES	CARATT. DI TRIBU	NOMI DELLE TRIBU	CARATTERI GENERI
	<p><i>Becco non seghettato — Tre diti davanti, uniti da una membrana — Ali più lunghe delle timoniere medie — Coda grande.</i></p>	<p>SEGUE LA TR. 3.^a ••••• VOLATORI —</p>	<p><i>Becco subulato, puntato, fortem. compreso — Mascella inferiore inferiormente quasi dritta — Nessuna cera — Narici senza margine — Tarsi subdeltati — Distanza dall'angolo posteriore dei narici e l'apice della mascella super. più grande o eguale al tarso.</i></p>

ORDINE QUINTO

NOMI DEI GENERI	CARATTERI SPECIFICI	NOMI DELLE SPECIE
STERNA LIN.	<i>Becco nero — Piedi scuro-neri — Coda quasi troncata — Ali più lunghe della coda 17 picc. — Tarso lungo 6 picc.</i>	S. NIGRA LIN. (III. 79.)
	<i>Becco nero — Piedi rossi — Coda quasi troncata — Ali più lunghe della coda 16 picc.</i>	S. LEUCOPTERA TEMM (III. 83.)
	<i>Becco rosso, con la punta nera — Ali più lunghe, o subeguali alla coda — Coda molto forcata — Piedi rossi.</i>	S. HIRUNDO LIN. (III. 85.)
	<i>Becco rosso fino alla punta — Coda molto forcata — Ali eguali, o più corte della coda — Piedi rossi.</i>	S. ARCTICA TEMM. (III. 86.)
	<i>Becco nero, con la punta gialla — Piedi neri — Coda molto forcata — Ali eguali, o più lunghe della coda.</i>	S. CANTIACA GMEL. (III. 87.)
	<i>Becco nero — Piedi neri — Coda poco forcata — Tarso lungo 12 piccioli.</i>	S. ARANEA WILS. (III. 90.)
	<i>Becco rosso — Piedi rossi — Coda poco forcata — Ali molto più lunghe della coda.</i>	S. LEUCOPAREIA NATTERER. (III. 92.)
	<i>Becco nero fino alla cima — Piedi gialli — Coda molto forcata, più lunga delle ali.</i>	* S. DOUGALLI MONTAGU. (III. 93.)
	<i>Becco giallo, nero in cima — Piedi gialli — Coda molto forcata.</i>	S. MINUTA LIN. (III. 94.)
<i>Becco rosso — Piedi neri — Coda molto forcata.</i>	S. CASPIA PALLAS. (III. 96.)	

ORDINE QUINTO — UCCELLI AQUATICI — ANSERES	CARATT. DI TRIBU	NOMI DELLE TRIBU	CARATTERI GENERALI
	<p><i>Becco non seghettato — Tutti e quattro i Diti riuniti da una membrana.</i></p>	<p>TR. 4.^a  PESCATORI — BREVIPENNES =</p>	<p><i>Becco molto depresso</i></p> <p><i>Becco subcilindrico subcompresso.</i></p>
<p><i>Becco seghettato — I soli Diti anteriori riuniti da una membrana.</i></p>	<p>TR. 5.^a  NUOTATORI — LAMELLOSO-DENTATI =</p>	<p><i>Becco sottile, subcilindrico — Denti sul lato, rivolti indietro — Redini pennute — D. posteriore lobato.</i></p>	

ORDINE QUINTO

NOMI DEI GENERI	CARATTERI SPECIFICI	NOMI DELLE SPECIE
PELECANUS LIN.	<i>Unghia del dito medio intera — Remig. primarie nere: la prima molto più lunga della sesta — (Princ. di Musign.)</i>	P. ONOCROTALUS LIN. (III. 99.)
ALACROCORAX BRISS.	<i>Lunghezza del becco (presa dall'estremità alle prime penne della fronte) eg. a quella del dito medio — Coda di 14 timoniere.</i>	PH. CARBO DUMONT. (III. 103.)
	<i>Lunghezza del becco eguale a quella del dito medio — Coda di 12 timoniere.</i>	* PH. CRISTATUS DUM. (III. 106.)
	<i>Lunghezza del becco minore di quella del dito medio — Coda di 12 timoniere.</i>	* PH. GRACULUS DUM. (III. 108.)
	<i>Becco lungo picc. 13; più corto della testa — Coda lunga, molto graduata, composta di 12 tim. — Penne scapolari e cuoprit. delle ali lunghe — Piedi cenerini (Temm.)</i>	PH. PYGMÆUS TEMM. (III. 110.)
MERGUS LIN.	<i>Testa più lunga del becco — Specchio nero, con due fasce bianche.</i>	M. ALBELLUS LIN. (III. 118.)
	<i>Becco più lungo della testa — Specchio bianco con due fasce (mas.), o una sola (fem.), nera trasversa — Narici basilari.</i>	M. SERRATOR LIN. (III. 120.)
	<i>Becco più lungo della testa — Specchio bianco, senza fasce nere — Narici mediane.</i>	M. MERGANSER LIN. (III. 122.)

ORDINE QUINTO — UCCELLI AQUATICI — ANSERES	CARATT. DI TRIBU	NOMI DELLE TRIBU	CARATTERI GENERI
	<p><i>Becco seghettato— I soli Diti anteriori riuniti da una mem- brana.</i></p>	<p>SEGUE LA Tr. 5.^a ••••• NUOTATORI —</p>	<p><i>Becco più largo alto — Denti lamini perpendicolari — Re- ni pennute — Dito terno subeguale, o lungo del tarso; este- eguale al medio; po- riore lobato.</i></p>

ORDINE QUINTO

NOMI DEI GENERI	CARATTERI SPECIFICI	NOMI DELLE SPECIE
ULIGULA BONAPARTE.	<i>Becco non rigonfio lateralmente — Corpo scuro-nero, o nero — Specchio bianco.</i>	F. FUSCA BONAP. <i>(III. 126.)</i>
	<i>Becco protuberante sopra le narici — Capo intieramente scuro-nero, o nero — Ali senza specchio.</i>	F. NIGRA BONAP. <i>(III. 127.)</i>
	<i>Becco celestognolo, colla cima nera — Specchio bianco — Dorsò macchiato a zig-gag — Piedi celestognoli.</i>	F. MARILA STEPH. <i>(III. 129.)</i>
	<i>Becco celestognolo, colla cima nera — Specchio bianco — Dorsò bruno-nero, finissimamente puntegg. di bianco — Piedi celestognoli — Narici aperte verso la base del becco.</i>	F. CRISTATA STEPH. <i>(III. 131.)</i>
	<i>Becco corto, subcónico, nero, o nero con la cima gialla — Specchio grande, bianco — Piedi gialli — Narici aperte verso la cima del becco.</i>	F. CLANGULA BONAP. <i>(III. 133.)</i>
	<i>Becco lungo, celestognolo, con cima e base nera — Ali senza specchio, cenerine — Piedi celestognoli.</i>	F. FERINA STEPH. <i>(III. 135.)</i>
	<i>Pileo munito di un ciuffo di penne lunghe e sottili fulve (mas.), cenerine (femm.) — Becco lungo, depresso in cima, o rosso-vivace (mas.), o rossastro (femm.) — Specchio grande, bianco (mas.), o bajo-grigio (femm.) — Piedi rossi (mas.), o brunonerastri (femm.)</i>	F. RUFINA NOB. <i>(III. 137.)</i>
	<i>Becco lungo, celeste-nero, con l'unghia nera — Una macchia bianca sotto la gola — Iride bianca — Testa e collo castagni — Piedi cen.-neri.</i>	F. NYROCA NOB. <i>(III. 138.)</i>

ORDINE QUINTO — UCCELLI AQUATICI — ANSERES

CARATT. DI TRIBU

NOMI DELLE TRIBU

CARATTERI GENERICI

*Becco seghettato —
I soli Diti anteriori
riuniti da una mem-
brana.*

SEGUE LA

TR. 5.^a



NUOTATORI

*Becco più largo e
alto — Denti lamina
perpendicolari — Redi
ni pennute — Dito
terno subeguale; o
lungo del tarso; ester
eguale al medio; pos
riore lobato.*

*Becco più largo e
alto, depresso — De
laminari, perpendico
ri — Redini pennute
Dito interno più cort
o subeguale al tars
esterno più corto e
medio; posteriore set
plice.*

ell' ORDINE QUINTO

NOMI DEI GENERI	CARATTERI SPECIFICI	NOMI DELLE SPECIE
SEGUE IL GENERE FULIGULA	<i>Becco</i> corto, subconico, nero, con una fascia trasversa gialla, o rossa — <i>Ali</i> nere senza specchio — Una gran macchia cupa sù i lati del collo — <i>Piedi</i> o gialli, o cenerini.	F. GLACIALIS BONAP. (III. 140.)
	<i>Becco</i> azzurro, con la base prominente — <i>Ali</i> corte senza specchio — <i>Coda</i> cuneata, con timoniere fatte a doccia — <i>Piedi</i> bruno-cenerini, o bruno-rossastri.	F. LEUCOCEPHALA BONAP. (III. 142.)
ANAS LIN.	<i>Becco</i> mediocre, celeste — <i>Specchio</i> marginato di bianco anteriormente e superiormente — <i>Piedi</i> cenerini (<i>mas. e f.</i>) — <i>Vertice</i> ceciato — Rimanente della testa e collo bajo chiaro (<i>mas.</i>) — <i>Testa</i> e collo giallo-lionato, macchiettato di nero (<i>femm.</i>)	A. PENELOPE LIN. (III. 146.)
	<i>Becco</i> bruno-nero — <i>Specchio</i> verde superiormente, inferiormente nero-azzurro, marg. anteriormente e posteriormente di biancastro (<i>mas. e femm.</i>) — <i>Vert.</i> rosso-castagno — <i>Petto</i> pallato di nero (<i>mas.</i>)	A. CRECCA LIN. (III. 148.)
	<i>Becco</i> bruno-nero — <i>Specchio</i> verdastro-glaucò, orlato superiormente e posteriormente di bianco — <i>Vertice</i> nero-scuro — <i>Petto</i> dipinto di nero a scaglia.	A. QUERQUEDULA LIN. (III. 151.)
	<i>Becco</i> più lungo della testa, molto dilatato in cima, scuro, o nero — <i>Cuopr. delle ali</i> celesti-cenerognole — <i>Specchio</i> verde, marginato anteriormente di bianco — <i>Piedi</i> arancioni.	A. CLYPEATA LIN. (III. 154.)

CARATT. DI TRIBU	NOMI DELLE TRIBU	CARATTERI GENERICI
<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">ORDINE QUINTO — UCCELLI AQUATICI — ANSERES</p> <p><i>Becco</i> seghettato — I soli <i>Diti anteriori</i> riuniti da una mem- brana.</p>	<p>SEGUE LA</p> <p>Tr. 5.^a</p> <p>○○○○○</p> <p>NUOTATORI</p> <hr style="width: 10%; margin: auto;"/>	<p><i>Becco</i> più largo che alto, depresso — <i>Denti</i> laminari, perpendicola- ri — <i>Redini</i> pennute — <i>Dito interno</i> più corto o subeguale al tarso <i>esterno</i> più corto del medio; <i>posteriore</i> sem- plice.</p> <p><i>Becco</i> grosso, alla base più alto che largo, de- presso in cima — <i>Denti</i> laminari, perpendicola- ri — <i>Redini</i> nude — <i>Dito</i> <i>int.</i> subeg., o più lungo del tarso; <i>est.</i> subeg. al medio; <i>post.</i> semplice.</p>

nell' ORDINE QUINTO

NOMI DEI GENERI	CARATTERI SPECIFICI	NOMI DELLE SPECIE
SEGUE IL GENERE ANAS	<i>Becco lungo, turchino-nero: Piedi cenerini — Coda acuminata — Specchio verdone, superiom. marg. di color di nocciola, inferiom. di nero e di bianco (mas.), ovvero, Specchio color di nocciola, macchiettato di nero, super. marg. di giallo-ruggine, inf. di bianco (femm.)</i>	A. ACUTA LIN. (III. 156.)
	<i>Becco nero, lungo — Specchio bianco superiom., inf. nero-cenerino — Cuopr. delle ali con grandi macchie castagne — Zampe arancione.</i>	A. STREPERA LIN. (III. 159.)
	<i>Becco lungo, giallo-verdastro — Piedi arancioni — Specchio grande, violetto, margin. anteriori. e poster. prima di nero, poi di bianco.</i>	A. BOSCHAS LIN. (III. 161.)
	<i>Becco sanguigno, rigonfio alla base — Testa e collo verde-nero — Petto bianco — Tronco cinto da larga fascia bajo-ocracea.</i>	A. TADORNA LIN. (III. 166.)
	<i>Becco nero — Corpo color lionato-acceso.</i>	A. RUTILA PALLAS. (III. 168.)
CYGNUS BECH.	<i>Becco nero, giallo alla base — Fronte piana.</i>	C. MUSICUS BECHST. (III. 170.)
	<i>Becco rosso nella cima, con l'unghia e la base nera — Una protuberanza carnosa e nera sulla fronte.</i>	C. OLOR VIEILL. (III. 172.)

ORDINE QUINTO — UCCELLI AQUATICI — ANSERES	CARATT. DI TRIBU	NOMI DELLE TRIBU	CARATTERI GENERI
	<p><i>Becco seghettato — I soli Diti anteriori riuniti da una membrana.</i></p>	<p>SEGUE LA TR. 5.^a ○○○○○ NUOTATORI —</p>	<p><i>Becco grosso, alla base più alto che largo, subconico — Denti con perpendicolari — Redditi pennute — Dito intermedio più corto del tarso; e il medio più corto, o subeguale al medio; posteriore semplice.</i></p>

dell' ORDINE QUINTO

NOMI DEI GENERI	CARATTERI SPECIFICI	NOMI DELLE SPECIE
ANSER BRISS.	<p><i>Corpo superiorm. cenerino-chiaro; infer. biancastro — Groppone cenerino — Ali più corte della coda — Becco aranciato, con unghia biancastra — Piedi giallastri (Bonap.)</i></p>	<p>A. CINEREUS MEYER. (III. 176.)</p>
	<p><i>Corpo cupo-cenerino, infer. biancastro — Groppone cen. — Ali più lunghe della coda — Becco lungo, subdepresso, nero ed arancione, con unghia nera — Coda di 18 tim. (Bon.)</i></p>	<p>A. SEGETUM MEYER. (III. 177.)</p>
	<p><i>Corpo scuriccio, inferiorm. biancastro, macch. di nero — Fronte e gola bianca, marg. di nerastro — Becco aranc., con unghia biancastra — Palpebre nude — Piedi arancioni (Bon.)</i></p>	<p>A. ALBIFRONS BECHST. (III. 179.)</p>
	<p><i>Corpo nericcio-cen. — Testa collo e petto nero (giov.), o con una macchia bianca su i lati del collo (ad.) — Parti infer. biancastre — Becco e piedi neri — Coda di 16 timoniere — Unghia nera.</i></p>	<p>A. BERNICLA BONAP. (III. 180.)</p>
	<p><i>Corpo cupo-cinereo — Collo e coda nera — Fronte e parte inf. del petto bianca — Becco e piedi neri — Unghia nera (Bonap.)</i></p>	<p>* A. LEUCOPSIS BECH. (III. 182.)</p>
	<p><i>Corpo cen.-cupo, inferiorm. biancastro, tinto potentem. di ruggine — Ali più corte della coda — Becco corto, medio-crem. forte, assai depresso, nero, ed aranciato (Bonap.)</i></p>	<p>* A. RUFESCENS BREH. (III. 182.)</p>
<p><i>Corpo cen.-cupo, inferiorm. biancastro — Groppone nerastro — Ali eguali alla coda — Becco e piedi gialli — Dimens. minore di un braccio (Bon.)</i></p>	<p>* A. MEDIUS TEMM. (III. 182.)</p>	

dell' Ordine quinto, ed ultimo.





